IL PICCOLO

Giornale di Trieste

www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ...zia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri- ... 6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Le grandi guerre» € 9,90; carte Modiano € 3,90

9"771592"169468"

ANNO 125 - NUMERO 285
SABATO 9 DICEMBRE 2006
€ 0,90

LA TRIESTE DI TUTTI

LE PANCHINE E LA LIBERTÀ CHE NON SI PAGA

di **Paolo Rumiz**

Ieri go ciolto una carega pieghevole e me son calà in piazza Venezia, quela dove che el Comun ga segà le panchine perché no possi sentarse i barboni. Iera un poco de sol, e anche altri iera vignui fora per gòderse el bel tempo. Per dir la verità una panchina fissa ghe iera - solo che una, quela "soversiva" messa dei muli de Ponziana - ma la iera tuta piena. No de barboni: de siori. Triestini de Cavana e Lazareto vecio. In cinque i stava sentai, e di fronte se gaveva messo anca una siora malada co' la sedia a rodele. Su nipote la gaveva sburtada fin là. I ciacolava cussì cocoli che go verto la carega e me son sentà con lori a scoltar.

«Se podaria far el funeral dela panchina fissa» diseva un. E un altro: «Se porteremo de casa una cole rodele».

La siora, che sule rodele za la iera, la ga ridù: «Savé coss' che ve digo, in Comun i ga la fobìa del cul. Apena che i vedi un che se senta i ghe cori drio co' la sega». Pareva che i scherzi, inveze no. I diseva robe giuste, solo che i le diseva ridendo. «In giardin publico, co la gente vedi un vigile, i se guanta tuti sule panchine, no se sa mai...».

Nel ciapo iera un sior che no rideva, un de quei che va in strada solo cola cravata. El gaveva la scarpe lustre come un specio. El ga dito: «Mi no credo che al Comun ghe dà fastidio i barboni. Gnanca per niente. A quei ghe seca che se sentemo noi. A gratis».

«La panca - el diseva - xe l'ultima roba gratis che ne resta. Desso, per sentarse, ne tocarà consumar». El sior cola cravata gaveva magnà la foia. Sentarse gratis xe el cuor dela democrazia e dela libertà. Se ciacola, se legi el giornal, se se conta le nove. Un pochi de secoli fa i Greghi gaveva inventà la piazza per quel, i la ciamava "Agorà". A Trieste no se pol: bisogna anca consumar.

● Segue a pagina 11

Festa delle panchine: un corteo guidato da Vinicio Capossela

● A pagina 26

I socialisti europei: «L'Ulivo e poi il Partito democratico sarebbero i benvenuti». Il premier cauto sui tempi

Prodi: Pd, sarà una scelta condivisa

Il leader del Pse: «Romano, unisciti a noi, sarete una grande forza»

Fassino: passi graduali. Malumori nella Margherita e nel correntone Ds

ROMA Romano Prodi arriva nella casa socialista a congresso a Oporto e il padrone di casa, il danese Poul Rasmussen gli spalanca la porta con un calore più mediterraneo che nord-europeo: «Caro Romano, unisciti a noi con l'Ulivo e sarai il benvenuto», gli dice. Il Professore ringrazia, riconosce che il Pse è la principale famiglia riformista europea, ma ammette che in Italia il cantiere del Partito democratico è aperto, e che alla fine si arriverà sul nodo della collocazione europea «ad una decisione univoca e condivisa». Il segretario diessino Fassino si dice d'accordo (ma non così il suo «correntone»). Malumori anche dalla Margherita.

● A pagina 3

LA COPPIA E I PACS

CHE FAMIGLIA VIENE SU?

di **Ferdinando Camon**

Pochi lettori hanno nella memoria la scena atroce che si svolgeva in alcune (poche, pochissime, ma c'erano) famiglie di una volta: ora di pranzo, tutti a tavola, nonni, padri e i numerosi figli, tranne uno, che stava in un angolo, e aspettava gli avanzi. Era il figlio illegittimo. Una promessa del parlamento dice: stabiliremo la parità tra figli legali e figli illegittimi.

● Segue a pagina 6

DAL VIETNAM ALL'IRAQ

UNA LEZIONE PER BUSH

di **Giampaolo Valdevit**

I saggi a Washington hanno parlato con la voce di James Baker, già segretario di Stato con Bush padre e prima capo dello staff della Casa Bianca nel 2.o mandato di Reagan. Personaggio influente dell'establishment repubblicano, Baker è la voce della moderazione: basterà ricordare che giudicò troppo accelerato il collasso dell'Urss fra il 1989 e il 1991.

● Segue a pagina 3

Welby: «Ho diritto a una morte giusta»

Eutanasia, ribadita la sua richiesta di staccare le macchine

● A pagina 5 Nella foto, Piergiorgio Welby costretto sul suo letto

Previsti 30 interventi di edilizia: ma servono altri 22 milioni

L'Università cresce Nel 2007 un piano per 40 milioni

Francesco Peroni

TRIESTE Sono ben otto gli interventi di carattere edilizio che l'ateneo triestino ha programmato per il 2007, per un totale di quasi 40 milioni di euro. Per soddisfare tutte le esigenze strutturali dell'Università inserite nel piano triennale 2007-2009 l'ateneo avrebbe però bisogno di altri 22 milioni di euro. La programmazione per il prossimo triennio, resa nota nei giorni scorsi dal rettore Francesco Peroni, prevede trenta interventi in altrettanti edifici sparsi su tutto il territorio provinciale ed extraprovinciale, per un costo totale di 67.164.584 euro. Le risorse disponibili finora, però, ammontano a 44,4 milioni di euro, che l'ateneo investirà nelle priorità immediate.

● Elisa Lenarduzzi a pagina 23

Turismo, gli operatori rilanciano

E Grado protesta: «Più fondi dal Fvg»

GRADO Una distribuzione dei fondi regionali più equa tra montagna e località balneari. L'affondo portato dal sindaco di Grado, Roberto Marin, riscuote consensi unanimi presso gli operatori turistici. Nel corso della Conferenza regionale del Turismo, Marin aveva sottolineato come, a suo avviso, la montagna godesse di un trattamento privilegiato da parte della Regione e s'era altresì chiesto perché Grado dovesse accettare di svolgere essenzialmente il ruolo di spiaggia solo per famiglie e bambini, quasi in contrapposione con la maggiore «apertura» di Lignano.

Questo «marchio» assegnato dalla Regione sta stretto all'Isola del sole che vuole proporsi come mèta turistica anche per i giovani. «Siamo pronti ad aprire trenta discoteche sul lungomare, ce lo possono impedire?», era stata la provocazione di Marin. Claudio Martinis, presidente del consorzio Associazioni Albergatori Promhotels, non esita ad appoggiare le tesi espresse da Marin. Gli fa eco Elio Lemmo, dell'Assindustria goriziana: «Sarebbe deleterio abbandonare le risorse essenziali come il turismo marittimo per cercare di risollevare un settore che vacilla come la montagna, obbiettivo che resta comunque difficile».

● Giovanni Stocco A pagina 10

Il contratto costerà 48 milioni. L'assessore disconosce il valore della consultazione promossa tra i lavoratori

Comparto, scontro tra Regione e autonomi

Pecol: referendum? No, solo sondaggio. Cisal e Direr: noi lunedì votiamo

● Nello Sport

TRIESTE Non sono contrari al comparto unico, ma da mesi sottolineano come la procedura con la quale si è giunti alla sigla del contratto penalizza i regionali. Per i sindacati autonomi Cisal e Direr non sono stati tutelati a sufficienza i diritti acquisiti e non è stato salvaguardato il salario aggiuntivo in un'operazione che costa complessivamente, come ha evidenziato la Corte dei conti, oltre 47 milioni di euro.

Così giovedì non hanno firmato il contratto sottoscritto dall'Areran e da tutte le altre sigle sindacali e ora si apprestano a affrontare lunedì la verifica del referendum. Referendum la cui valenza è, secondo l'amministrazione regionale, ma anche per le altre sigle sindacali, molto relativa. «Ciò che stanno facendo gli autonomi - sostiene l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto - è più un sondaggio che un referendum».

● A pagina 9

Ciro Esposito

IL DIBATTITO

PORTO FRANCO: RISORSA SEMPRE TRASCURATA

di **Gianfranco Gambassini**

Con l'allegato VIII al Trattato di Pace del 1947, non vi è dubbio che le 21 nazioni firmatarie vollero donare a Trieste il "porto franco" come prezioso strumento di sviluppo, individuandolo particolarmente adatto all'altrettanto straordinaria posizione geo-economica del nostro porto.

Oggi molti mettono in dubbio l'utilità per Trieste di questo "porto franco" e delle relative "zone franche" portuali e hanno in gran parte ragione perché i governi italiani non hanno mai voluto attuare lo statuto del "porto franco".

E quelli che avrebbero dovuto esserne i reali benefici e incentivi fiscali, giuridici, doganali, economici, trasformandolo invece nell'attuale regime di "franchigia sotto sorveglianza doganale", rivelatosi con il passare degli anni incapace di attrarre gli sperati investimenti portuali, marittimi e imprenditoriali.

● Segue a pagina 7

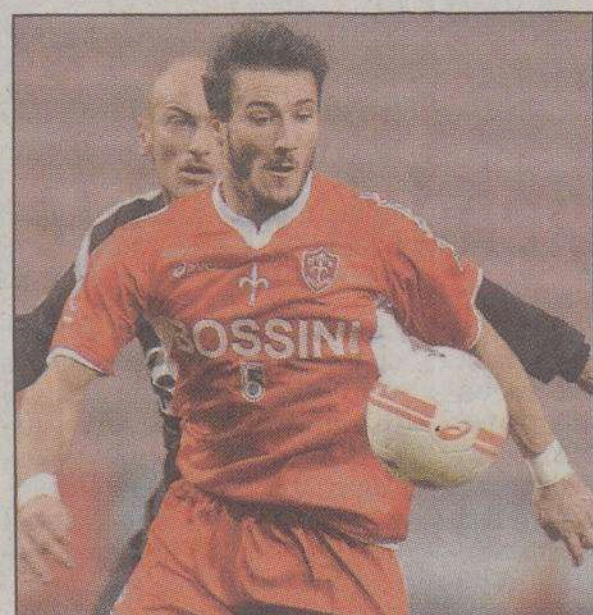
Stá per partire l'ultima ristrutturazione della zona Rive: pietra bianca, area pedonale, lampioni di foggia antica. E quattro panche

Piazza Venezia a nuovo con la statua di Santin

Il Comune ha deciso: no alla statua di Massimiliano rimossa dal fascismo

TRIESTE Giù due alberi, su una grande statua del vescovo Santin, pavimentazione in pietra bianca, area pedonale, circolazione cambiata, lampioni di foggia antica. Sta per partire l'ultima rivoluzione sulle Rive, quella che interesserà piazza Venezia. Già a marzo dovrebbe scattare così il momento culminante, dopo anni di lavori e di disagi, della riqualificazione del waterfront con cui la giunta Dipiazza metterà anche il proprio sigillo politico-culturale: la statua dell'ex vescovo Santin. Il suo insediamento è stato deciso. No alla statua di Massimiliano, rimossa dal fascismo.

● A pagina 20

Silvio Maranzana

Triestina a Vicenza Attacco a due punte

● Cattaruzza Nello Sport

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 38

Porto Vecchio, un asse An-Dipiazza sul riuso Fi: variante da rivedere

TRIESTE Bando alle scintille che tra il sindaco e Alleanza Nazionale spesso si accendono su altri temi. Quanto al futuro di Porto Vecchio «con Roberto Dipiazza la pensiamo assolutamente allo stesso modo». Lo afferma il vicesindaco e presidente provinciale di An Paris Lippi, che così prefigura un nuovo asse politico sul quale gestire la vicenda. In Forza Italia c'è chi - come il leader provinciale Bruno Marini - ha denunciato che la variante «è da rifare perché si era spinta troppo avanti»? «Noi proseguiamo per la nostra strada», replica Lippi. Anche perché fuori e dentro il consiglio comunale «mica detto che esistano centrodestra da una parte e centrosinistra dall'altra: a volte ci possono essere delle convergenze». Marini rilancia: fermiamoci a riflettere. Una riflessione «bipartisan». Si conferma frastagliato dunque il fronte relativo a Porto Vecchio, riaperto dalle prime dichiarazioni del neopresidente Claudio Boniciolli.

● Paola Bolis a pagina 21

Mastella dell'Udeur: il governo sui Pacs deve fare attenzione

COSÌ NEL MONDO

Le legislazioni vigenti in materia di unioni di fatto in alcuni Paesi

FRANCIA
Ha adottato nel 1999 il Patto Civile di Solidarietà, una soluzione che accomuna coppie dello stesso sesso e coppie di fatto. Il Pacs è un contratto, registrato nel luogo di residenza comune, che può riguardare anche coppie di amici. Coloro che aderiscono fanno la dichiarazione dei redditi in comune, beneficiano di uno sconto sulla tassa di successione, del diritto di subentrare nell'affitto del domicilio comune, di avere congedi per lutti o incidenti al partner e della previdenza sociale estesa

GERMANIA
La convivenza vale come il matrimonio (quasi) solo nel caso dei figli. Per l'eredità funziona come per le famiglie regolari (eredità possibile per i figli, ma non per la madre). Il tribunale in caso di separazione riconosce gli alimenti per i figli (ma non per il partner dal quale ci si separa). La convivenza non è comunque equiparata al matrimonio e non dà alcun vantaggio fiscale. Assicurazioni possono essere stipulate in comune, ma non quelle sulla vita

GRAN BRETAGNA
Una legge in vigore da fine 2005 dà gli stessi diritti civili e responsabilità delle coppie sposate alle unioni dello stesso sesso. I 'partner civili' hanno gli stessi diritti sulla proprietà delle coppie eterosessuali sposate civilmente, le stesse esenzioni fiscali e leggi sulle eredità. Stessi diritti sulla patria potestà dei figli e stesse responsabilità per il mantenimento del partner e dei figli di quest'ultimo; sono altresì beneficiari delle polizze assicurative sulla vita. Le partnership civili si possono dissolvere con una procedura simile al divorzio

BRASILE
È riconosciuta come entità famigliare la convivenza "durevole, pubblica e continua" di un uomo e una donna. Dopo 15 giorni che si è provata la volontà di convivere come coniugi, tramite documenti, dichiarazioni scritte o testimoni, le due persone sono trattate come sposi a tutti gli effetti. Sono vietati patti che possano ridurre o eliminare i diritti delle due parti. I beni mobili o immobili acquistati da uno o da ambo i conviventi, sono considerati di proprietà di entrambi in parti uguali

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro Pollastrini conferma il provvedimento a gennaio. La Chiesa: sarà uno spartiacque nella politica

Coppie di fatto, polemica fra i poli

Casini: non possiamo equiparare alle unioni regolari quelle omosessuali

Casini dell'Udc e la Cdl sui Pacs annunciano battaglia

ROMA Sulle coppie di fatto il governo va avanti. Il fuoco di sbarramento annunciato dalla Cdl, la preoccupazione espressa dalla Chiesa e dall'area cattolica del centrosinistra non fanno cambiare rotta a Romano Prodi. «L'impegno del governo per una legge sulle coppie di fatto entro il gennaio 2007 è una novità importante che verrà rispettata» conferma con una nota il ministro per le Pari opportunità, Barbara Pollastrini (Ds), per la quale sarebbe stato «saggio» prevedere già nella Finanziaria una norma certa in materia di successioni per le coppie non sposate.

Nei prossimi giorni la Pollastrini presenterà una bozza di legge al governo, alla maggioranza e alle associazioni interessate. Il ministro per la Famiglia, Rosy Bindi, si dice disponibile a lavorare alla stesura del provvedimento ma avverte: «Vanno raccolti consensi e convergenze più ampie».

Per il governo comincia una fase delicatissima. La sinistra dell'Unione non ha digerito lo stralcio dalla Finanziaria dell'emendamento sulle successioni che metteva sullo stesso piano le coppie sposate e non ed ora chiede al premier di non cedere ai ricatti «ideologici e integralisti». Una richiesta alla quale ieri si sono aggiunti i giornalisti del Manifesto che hanno salutato il passaggio di Benedetto XVI sotto la loro redazione con un lancio di volantini raffiguranti la foto di un pastore tedesco con la scritta «lasciaci in Pacs». Una provocazione che ha fatto scattare immediate indagini di polizia.

Volantini dei giornalisti del Manifesto contro Benedetto XVI. Indagini della polizia

Il giornale dei vescovi, Avvenire, definisce invece «una buona notizia per tutti» lo stralcio ma fa sapere a Prodi che la nuova legge sarà uno «spartiacque nella politica italiana».

Sulla questione interviene anche Clemente Mastella, che prima assicura il suo appoggio a Palazzo Chigi e poi suggerisce a Prodi di lasciare alle Camere il compito di trovare una soluzione. «Se l'esecutivo presenta un suo testo e poi in Parlamento i cattolici dell'Unione e la Cdl votano insieme su una risoluzione, che fa poi il governo? Si dimette? Io - avverte il ministro della Giustizia - non so come andrà a finire ma se non fa attenzione, il governo rischia. La famiglia è la famiglia».

Il rischio, per il governo, è che si formi in Parlamento un raccordo tra una parte dell'Unione e la Cdl. Una prospettiva alla quale stanno già lavorando in molti. A cominciare da Pier Ferdinando Casini per il quale c'è una parte della maggioranza che «vuole portare l'Italia verso la Spagna di Zapatero». Un progetto, questo, che i centristi della Cdl promettono di contrastare in tutti i modi. «Faremo una battaglia in Parlamento e nel Paese, coinvolgendo i settori moderati, cattolici e non, della maggioranza» annuncia Casini secondo il quale non si possono equiparare le coppie regolari a quelle omosessuali.

g.r.

Il ministro delle Pari opportunità Barbara Pollastrini

Giudicate offensive le sue frasi. Grillini: «Chi disprezza compra...»

Calderoli querelato da circoli gay

ROMA Il circolo di cultura omosessuale Mario Mieli e l'associazione omosessuale Articolo Tre hanno annunciato che quereleranno il coordinatore della Lega Roberto Calderoli che ha rilasciato dichiarazioni ritenute «offensive» per gli omosessuali «definiti spregiativamente "culattoni" e "diversi" e accomunati surrettiziamente a delinquenti».

Il Mario Mieli e Articolo Tre annunciano, in una nota, che «intendono togliere diritto di cittadinanza a questo tipo di affermazioni gravi e irrispettose della dignità delle persone e invitano tutte le cittadine e cittadini omosessuali che come noi si sentono offese da queste dichiarazioni a querelare il senatore Calderoli».

«Un modo concreto e diretto - conclude la nota - per farci tutti protagonisti di una battaglia culturale e giuridica per i nostri diritti e la nostra dignità».

Franco Grillini, deputato dei Ds e presidente onorario dell'Arcigay, commenta le affermazioni del leghista

Roberto Calderoli

Roberto Calderoli contro gli omosessuali, ricordando che «c'è un vecchio detto che dice chi disprezza compra». «A mio parere - prosegue Grillini - il trucido vice presidente del Senato Roberto Calderoli è così ossessionato da omosessuali e omosessualità che potrebbe essere un perfetto caso clinico per un'indagine psicologica». «Al di là delle considerazioni di merito - prosegue Grillini - non si può che esprimere una grande tristezza quando un personaggio che ricopre un'alta carica istituzionale si lascia andare ad espressioni triviali, offensive e razziste che non solo non sono degne di un vice presidente, ma nemmeno di un normale cittadino».

Grillini ricorda che «la Corte di cassazione si è pronunciata su questo tipo di insulti, ma un parlamentare, al di là delle decisioni dei tribunali, dovrebbe dare esempio di linguaggio e di stile». «Ma parlare di stile per Calderoli - conclude Grillini - è un eccesso e un ossimoro».

Secondo l'Istat nel 2003 i legami non ufficializzati erano 550 mila, il doppio rispetto a dieci anni prima, ma sempre meno di quanti sarebbero in realtà

Due gay si baciano dopo il matrimonio a New York

Il patto civile di solidarietà prevede un accordo tra due persone anche dello stesso sesso per regolare la vita in comune

Pacs made in Italy, dall'assistenza alla casa

In Parlamento sono state depositate 13 proposte, dieci dal centrosinistra

ROMA Coppie invisibili, unioni uguali a tutte le altre nel bene come nel male, qualche volta anche più solide, ma totalmente ignorate dalla legge italiana che, unica in Europa, non le riconosce e, quindi, non le tutela. Eccole le coppie di fatto. Persone - etero, ma anche omosessuali - che decidono di convivere senza essere legate dal vincolo del matrimonio. Secondo l'Istat nel 2003 erano 550 mila, il doppio rispetto a dieci anni prima ma comunque sempre molte di meno di quante sarebbero in realtà. È a loro che si rivolge il disegno di legge promesso dal governo per la fine di gennaio. I punti chiave del testo saranno discussi nelle prossime settimane. Di certo le nuove norme dovranno garantire una serie di diritti dai quali, oggi, i conviventi sono esclusi. Come la possibilità di poter assistere il proprio partner se ricoverato in ospedale, oppure di poterlo visitare in carcere in caso di arresto. Ma anche l'omologazione nelle successioni (l'emendamento alla Finanziaria stralciato giovedì), l'accesso ai bandi di edilizia e la reversibilità della pensione. In una frase, come ha spiegato ieri il ministro della Solidarietà Paolo Ferrero, il testo dovrà garantire «l'equiparazione dei diritti delle persone che compongono la coppia di fatto con quelli di una coppia regolare».

Anche se ufficialmente nel programma dell'Unione non si citano mai, di fatto quelli che si stanno preparando sono una sorta di Pacs made in Italy. Per Pacs, patto civile di solidarietà, si intende un accordo tra due persone, anche dello stesso sesso, stipulato al fine di regolare i rapporti personali e patrimoniali relativi alla loro vita in comune.

Franco Grillini, deputo Ds e presidente onorario dell'Arcigay, nei mesi scorsi ha presentato un disegno di legge che riassume molte delle posizioni espresse dalle varie parti sociali e che potrebbe rappresentare la base di partenza del ddl del governo. Tra i punti fondamentali che le nuove norme non dovrebbero ignorare, c'è l'assicurazione che in caso di incapacità di intendere e volere di uno dei due partner, all'altro venga riconsciuto il diritto di prendere tutte le decisioni di carattere sanitario, compresa la donazione di organi, previa consultazione degli ascendenti e dei discendenti del compagno ammalato. Stessa cosa per quanto riguarda le decisioni di natura morale e religiosa, le modalità delle cerimonia funebre, la scelta del luogo della sepoltura o la decisione di cremare il corpo del partner. Nella successione dovrebbero essere estesi al partner convivente gli stessi diritti riconosciuti oggi al coniuge. Il partner che sopravvive, inoltre, avrebbe diritto a continuare ad abitare nella casa comune.

Anche in tema di fisco si dovrebbe puntare a una eguagliazna con le coppie sposate. In particolare la richiesta avanzata è che le agevolazioni fiscali, le sovvenzioni, gli assegni di sostentamento che derivano dall'appartenenza a un gruppo familiare vengano estese di diritto anche alle persone conviventi. Stessa cosa per quanto riguarda la disciplina previdenziale e pensionistica, compresa la pensione di reversibilità.

Sono tredici le proposte di legge già presentate in Parlamento per disciplinare le unioni di fatto e per introdurre i Pacs nell'ordinamento italiano. Di queste, sette sono state presentate alla Camera (che lo scorso mese ne ha già calendarizzato l'esame in commissione Giustizia) e cinque al Senato. Dieci, in attesa dell'iniziativa del governo, sono state presentate da parlamentari dell'Unione, le restanti tre da deputati e senatori della Cdl.

Le prime proposte di legge arrivano in Parlamento proprio il 28 aprile, il primo giorno della legislatura. Alla Camera, Franco Grillini e il futuro ministro per la Famiglia Barbara Pollastrini sono i primi firmatari di una corposa proposta di legge senza giri di parole nel titolo: «Disciplina del patto civile di solidarietà». Al Senato, lo stesso giorno, è arrivato il disegno di legge di Gigi Malabarba del Prc, in materia di «unione registrata, civile e di convivenza di fatto».

Carlo Rosso

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320/€ 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 dicembre 2006 è stata di 52.800 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Continua l'iter della Finanziaria al Senato. Tracciabilità dei pagamenti ai professionisti, in arrivo esenzioni

Auto aziendale, niente prelievo per i dipendenti

ROMA I brindisi per l'Immacolata non bastano a far scorrere via liscia la Finanziaria in commissione Bilancio al Senato. «Colpa della maggioranza che non ha deciso quello che vuol fare sugli emendamenti», accusa Giuseppe Vegas, Forza Italia. Unica norma di rilevo modificata prima della seduta notturna quella che riguarda la cancellazione del prelievo fiscale per i dipendenti che utilizzano l'auto aziendale. «Il governo ha dimostrato saggezza», commenta Tiziano Treu, Ulivo. Il governo fa insomma dietrofront sulla tassazione delle auto assegnate ai dipendenti come fringe benefit. La norma, prevista dal decreto fiscale, serviva per coprire il buco dovuto alla sentenza Ue sulla detraibilità dell'Iva aziendale. Ma il prelievo in busta paga è risultato troppo pesante e, soprattutto, retroattivo: cioè in contrasto con lo statuto del contribuente. Così l'emendamento portato in Senato dal governo azzera per il 2006 gli effetti delle norme sui dipendenti: un bel regalo di Natale visto che il balzello si sarebbe scaricato sulle tredicesime.

Sull'articolo 4, invece, la maggioranza si è incagliata. Argomento del contendere la «tracciabilità dei pagamenti ai professionisti», ovvero la norma che prevede che le prestazioni e i servizi di professionisti e artigiani siano fatti attraverso carte di credito, bancomat o assegni. La norma in Finanziaria prevede che fino al 30 giugno 2008 devono essere tracciabili solo gli importi sopra i mille euro, dopo questa data, per un anno, il tetto scende a 500 euro, e dal 1 luglio 2009, niente pagamenti in contanti per ogni pagamento superiore ai 100 euro. E chi non ha un conto in banca o alle Poste? La soluzione la trova Helga Thaler (Autonomie) che demanda al ministero un decreto per stabilire gli esenti.

Altra novità di giornata i 100mila euro all'anno per tre anni destinati a corsi nelle scuole che insegnino un giusto approccio al gioco, inteso come gioco d'azzardo. Un emendamento, poi, impegna il governo a svolgere al Parlamento, ogni anno entro il 30 settembre, una relazione sull'andamento dei fondi pensione. Una proposta, poi, riguarda i 300mila precari della pubblica amministrazione.

Regolarizzarli, nota Manuela Palermi, Verdi-Pdci, costerebbe 1 miliardo: «Si potrebbero prendere i fondi dai conti correnti dormienti, quelli che non sono stati toccati da almeno 15 anni». Valgono fra i 5 e i 16 miliardi di euro.

Entro domani, tutt'al più lunedì, la commissione dovrà chiudere l' esame della manovra. Ma per tutto il giorno le votazioni dei senatori sono proseguite al rallentatore nonostante l'invito del presidente Enrico Morando a «finire tutto in commissione». La proposta di sfoltire gli emendamenti fatta ai senatori dell'opposizione si è infatti scontrata con la richiesta di accogliere alcune richieste provenienti dalla Casa delle libertà.

Viene dato l'addio al Totip, che sarà sostituito da un nuovo gioco sull'ippica nel quale il 50% delle giocate andrà ad alimentare il montepremi. Si potrà scommettere, poi, su gare virtuali, create da un computer, o su eventi sportivi minori (come le gare di slitte).

La commissione Bilancio ha dato già il via libera ad altri emendamenti. Il primo riguarda il Tfr. Il governo dovrà ogni anno presentare in Parlamento una relazione sull'andamento della previdenza complementare, tastando il polso al settore e anche all'apposito fondo che sarà gestito dall' Inps.

I leader dei partiti socialisti europei nella foto di gruppo al congresso in corso di svolgimento in Portogallo

Il presidente del Pse Rasmussen

Il Partito del Socialismo Europeo

201 Gli eurodeputati iscritti al Pse. È il secondo gruppo più consistente del Parlamento europeo, dopo il Partito Popolare Europeo (Ppe)

32 I partiti membri

2 I partiti membri italiani — Ds — Sdi

6 I capi di Stato e di governo dei Paesi dell'Unione europea iscritti al Pse

- **Tony Blair** (Regno Unito)
- **José Luis Zapatero** (Spagna)
- **José Sócrates** (Portogallo)
- **Gediminas Kirkilas** (Lituania)
- **Ferenc Gyurcsány** (Ungheria)
- **Sergey Stanishev** (Bulgaria, membro Ue dal 1° gennaio 2007)

ANSA-CENTIMETRI

L'apertura del leader del Pse Rasmussen al congresso in corso in Portogallo mette in imbarazzo il presidente italiano. La soddisfazione di Boselli

I socialisti europei a Prodi: «L'Ulivo venga con noi»

Il premier prende tempo: «Arriveremo a una decisione univoca e condivisa». La Margherita perplessa

Il Professore ringrazia e riconosce che il Partito socialista continentale è la principale famiglia riformista. Ma ammette che nel nostro Paese il cantiere politico è ancora aperto

OPORTO Il premier Romano Prodi arriva nella casa socialista a congresso ad Oporto e il padrone di casa, il danese Poul Rasmussen gli spalanca la porta con un calore più mediterraneo che nordeuropeo: «Caro Romano, unisciti a noi con l'Ulivo e sarai il benvenuto», gli dice.

Il Professore ringrazia, riconosce che il Pse è la principale famiglia riformista europea, ma ammette che in Italia il cantiere del Partito democratico è aperto, e che alla fine si arriverà sul nodo della collocazione europea «ad una decisione univoca e condivisa».

Il progetto politico italiano irrompe nella sessione plenaria del VII Congresso del Pse. A dargli credibilità e sostegno non tocca a Fassino ma al presidente Rasmussen che sceglie il suo primo discorso, dopo la riconferma alla guida del Pse, per tirare affettuosamente la giacca a Romano Prodi accolto dai leader socialisti come uno di famiglia. «Tu Romano dici sempre che sei un democratico che crede nel sociale. Io stesso sono un socialista e un democratico. Dalle due parole nasce socialdemocratico. Caro Romano, unisciti a noi, sprona il presidente del Pse.

Purtroppo la conclusione non è così semplice in Italia ed infatti la Margherita da Roma suona subito il campanello d'allarme. «La sfida è costruire uno spazio politico davvero nuovo, non certo aderire ad un nobile e vecchio club», avverte il diellino Renzo Lusetti, sintetizzando il pensiero di Francesco Rutelli, e con lui il coordinatore Antonello Soro ricorda a chi sta ad Oporto: «L'idea che abbiamo non è quella di un'adesione al Pse».

Prodi ringrazia «Poul per il pieno sostegno e la fiducia verso il Pd che è un obiettivo che serve all'Italia e all' Europa».

Ma ammette che il cammino va fatto passo dopo passo. «Noi vogliamo - afferma Prodi davanti ai 300 delegati socialisti - allargare il campo delle forze riformiste e progressiste. Intendiamo proseguire con determinazione anche se con la gradualità, la flessibilità ed i tempi necessari».

Perchè, è la ricetta del Professore, «la discussione è il nostro metodo e attraverso la discussione arriveremo ad una decisione univoca e condivisa».

E quindi, in attesa che la discussione porti i suoi frutti, il premier al momento della foto di famiglia con tutti i leader socialisti si colloca tra il democratico Usa Howard Dean e il socialista Jacques Delors. «Ti ho visto bene», scherza dopo uno dei delegati italiani. «Hai visto? mi sono messo tra Dean e Delors», ribatte il Professore.

Sul tema interviene anche Spini. «Il Presidente del PSE, Pol Nyrup Rasmussen è stato largo di riconoscimenti verso l'esperienza politica dell'Ulivo, accogliente nella modifica dello statuto del Pse, diretto e affettuoso nel rapporto personale con Romano Prodi. Ora le carte sono in tavola: il Pse più di così non può fare». Lo afferma Valdo Spini del Ds, delegato al congresso Pse di Oporto, secondo cui «il fatto che Romano Prodi non sia stato in grado di rispondere, non conforta».

«Come si fa - si chiede - ad affrontare un congresso all' oscuro sulla collocazione nel Pse o meno del nuovo partito?».

E Boselli sottolinea: «Il nostro socialismo, il socialismo dei cittadini come dice Zapatero, può aprirsi alle forze progressiste democratiche, ai Democrats americani, senza smarrire la sua indentità, anzi rendendo più forti le sue alleanze politiche e più efficaci i suoi programmi». Il segretario dello Sdi rileva che «per il nuovo modello sociale europeo c'è da fare una battaglia che è al tempo stesso socialista perchè è una battaglia di eguaglianza e liberale perchè rivolta ai diritti dell'individuo».

Il riferimento al termine liberale, ha spiegato Boselli, è nel senso che «ha negli Usa e anche in Italia dove esiste una gloriosa tradizione di socialismo liberale».

«Che i rappresentanti del Pse guardino all'Ulivo e al Partito democratico con apertura e simpatia è cosa buona e apprezzabile, perchè è ragionevole immaginare in futuro un rapporto di dialogo e collaborazione tra formazioni riformatrici. Ma non si può pensare di risolvere un complesso problema politico in termini nominalistici». Lo afferma Franco Monaco della Margherita secondo cui allo stesso tempo «non è utile forzare i tempi, pretendendo una soluzione oggi, semplicemente situandosi staticamente nelle famiglie politiche così come sono».

Il leader dei Ds mette le mani avanti sulla possibile collocazione internazionale del futuro Pd

Fassino frena: «La discussione interna sarà lunga»

OPORTO Il discorso del presidente del Consiglio Romano Prodi al congresso del Pse è stato «ottimo» e in «piena sintonia con tutto il dibattito congressuale». Lo ha affermato il segretario dei Ds, Piero Fassino, in un breve incontro con i giornalisti.

Rispondendo a una domanda sull' interesse suscitato in Europa dal Partito democratico in Italia il segretario della Quercia ha ricordato come non sia «indifferente» alle cancellerie europee che «un grande Paese come l'Italia creda nell'Europa». Fassino ha anche sottolineato che uno degli elementi in questa valutazione è il ruolo avuto da Prodi nelle istituzioni europee. «Prodi è una persona - ha spiegato Fassino - conosciuta, stimata e apprezzata e anche questo conta nell'interesse che viene dall'Europa».

«Nel congresso del Pse non si decide la collocazione internazionale del Pd. È una discussione che dovremo fare in Italia ma non è indifferente sapere che la famiglia socialista sostiene con forza e accompagna il progetto». Fassino ha voluto puntualizzare subito quale è la posizione dei Ds sulla collocazione europea. «La costruzione del Partito democratico - ammette Fassino - è graduale, ci siamo dati l'orizzonte del 2009 e via via definiremo tutte le caratteristiche». La questione della collocazione europea, afferma il leader della Quercia, «sarà oggetto di discussione e confronto tra noi sapendo che le opinioni sono diverse ma che lavoriamo per individuare soluzioni comuni e condivise, e aiuta a individuare soluzioni condivise sapere che la più grande famiglia riformista europea guarda con simpatia e intende accompagnare e sostenere il progetto».

Elezioni

Alla Camera almeno sei mesi per la riconta delle schede

ROMA Almeno sei mesi. La riconta delle schede elettorali della Camera, secondo il presidente della giunta delle elezioni Donato Bruno, non sarà cosa di pochi giorni e neppure di pochi mesi. Il lavoro che dovrà essere svolto terrà occupata Montecitorio almeno fino all'estate del 2007. Spiega Bruno che a Montecitorio ci si concentrerà sulle schede valide più che su quelle bianche e nulle. Come del resto chiede di fare l'opposizione, di cui il presidente della giunta fa parte essendo stato eletto nelle liste di Forza Italia. «Sarà un lavoro serio e lungo. Non so quanto tempo impiegheremo, ma ci vorranno più di sei mesi», sottolinea Bruno. Nel frattempo, a pochi giorni dalla decisione di Palazzo Madama di procedere al riconteggio delle schede bianche e nulle, che ha trascinato con sè l'analoga decisione della Camera, ci si interroga su quali potranno essere i risultati dell'operazione. Per Bruno, se la cdl dovesse prevalere, i presidenti di Camera e Senato e il Capo dello Stato «non potrebbero non tenerne conto». Altri, come Umberto Bossi, non si fanno illusioni. «Non si è mai visto nella storia che dopo che si è proclamato un vincitore alle elezioni sia poi cambiato qualcosa», spiega. Nel centrosinistra qualcuno teme che il via libera al riconteggio sia un autogol pericoloso vista l'esiguità dello scarto tra le due coalizioni; ma la linea ufficiale è improntata al più deciso ottimismo.

Dopo Forza Italia e An anche la Lega aderisce al progetto che segue la grande manifestazione romana contro la Finanziaria

Bossi dice sì alla federazione di centrodestra

Il Senatur chiede solo «uno statuto che garantisca l'autonomia delle battaglie»

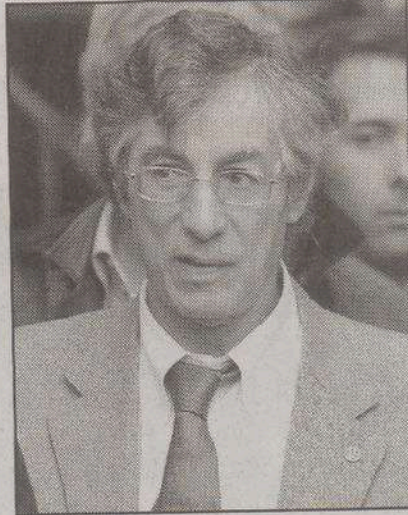
ROMA Dopo Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, anche Umberto Bossi rilancia il progetto di federazione nel centrodestra. «Noi siamo sempre d'accordo», ha detto il leader del Carroccio dalle colonne de «Il Giornale». Unica condizione posta dalla Lega, precisa il Senatur, la presenza di uno «statuto che garantisca l'autonomia delle battaglie» care alla Lega, come il federalismo che, sottolinea Bossi, «non è ancora finita». Solo allora, rimarca, «potremo parlare di partito unico».

Sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente di Forza Italia, secondo il quale la manifestazione del 2 dicembre contro la finanziaria «ha aperto una fase nuova» nel centrodestra. «Il popolo delle libertà - ha scritto il Cavaliere in una lettera ai dirigenti di Fi pubblicata da «Libero» - viene orgogliosamente da tradizioni politiche diverse, ma già si muove come un solo popolo, e aspetta di ritrovarsi unito sotto le bandiere del partito delle libertà che noi abbiano il dovere di costruire».

«La manifestazione di Roma - aggiunge Berlusconi - ha aperto una nuova fase della rivoluzione liberale iniziata dodici anni fa e che deve riprendere il suo cammino, per il bene dell'Italia e di tutti gli italiani».

«E per far questo - sottolinea - è necessario raccogliere l'inequivocabile invocazione di unità che è salita altissima dal popolo di piazza San Giovanni, nella consapevolezza che spesso i cittadini sanno guardare più avanti di chi li rappresenta». Insomma, per Berlusconi il partito delle libertà rappresenta una «necessità storica per salvare l'Italia dalla sinistra più retriva di tutto l'Occidente, dominata ancora dall'ideologia comunista».

Un modo per mettere nell' angolo il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, contrario all'ipotesi di una federazione? «No», secondo Bossi, per il quale se uno dei partiti del centrodestra «non è d'accordo» con il progetto «è meglio che se ne vada per la sua strada». Anche perchè se «Casini (che oggi non ha fatto dichiarazioni ufficiali sull'argomento) non la vede come noi è inutile tirarlo dentro». Tanto, aggiunge minaccioso il Senatur, «di tempo per cercare un'alernativa ce n'è».

Quanto allo strappo dell' esponente centrista, Bossi non usa mezzi termini: «Nei confronti della Casa delle Libertà si è comportato veramente male», ha attaccato Bossi, che ha aggiunto: «Ha avuto tutto quello che ha chiesto e ora insiste per alzare il prezzo». Più moderata la posizione di An nei confronti dell'alleato centrista. «Nella coalizione di centrodestra l'Udc c'è; semmai il problema è proprio la Casa delle Libertà», spiega il capogruppo di An alla Camera Ignazio La Russa. «È vero - ha aggiunto l'esponente di An - che con le elezioni una fase si è chiusa e ne comincia un'altra. Non condividiamo però la drammatizzazione dell'apertura di questa fase o la messa in discussione dell'esistenza di una leadership, che che è quella di Silvio Berlusconi».

Umberto Bossi

Berlusconi detta la linea in una lettera aperta: «È necessario raccogliere l'inequivocabile invocazione all'unità arrivata dal nostro popolo»

DALLA PRIMA PAGINA

Una lezione per Bush

Anche all'epoca della prima guerra del Golfo, una volta liberato il Kuwait, volle fermare le truppe lasciando Saddam Hussein al suo posto perché in caso diverso si sarebbe creata una situazione di destabilizzazione dell'intera area medio-orientale.

Poiché è facilmente immaginabile che il presidente Bush accoglierà le loro raccomandazioni, quanto meno quella per cui le truppe americane si dovranno togliere per così dire dalla prima linea per dedicarsi soprattutto all'addestramento dell'esercito iracheno, una somma si può subito tirare: nonostante ciò che si aspettano i nostalgici di un vecchio slogan (10, 100, 1000 Vietnam) per gli Stati Uniti l'Iraq non si avvia a diventare il secondo Vietnam.

Qui infatti la sequenza delle azioni americane si svolse infatti in maniera opposta. Inizialmente gli Stati Uniti mandarono consiglieri militari a Saigon: prima alcune centinaia sul finire degli anni Cinquanta, con Kennedy parecchie migliaia (fino a 16 mila) e alcuni vennero impegnati anche in azioni di combattimento. Poi con Johnson all' inizio del 1965 arrivarono i primi 35 mila soldati che in un paio d'anni divennero più di mezzo milione. Sappiamo tutti com'è andata a finire: come si diceva allora, gli americani si impantanarono e dieci anni dopo vennero umiliati, clamorosamente e davanti agli occhi di tutti..

In Iraq invece prima sono arrivate le truppe, hanno colto rapidamente un successo (l'eliminazione di Saddam) ma poi sono finite nel pantano e ora per uscirne i militari da combattenti si trasformeranno in consiglieri. Meno peggio che in Vietnam, verrebbe da concludere, quanto meno l'umiliazione sarà scansata.

Eppure resta aperto un altro interrogativo: si riuscirà a stabilizzare in qualche modo l'Iraq? Il governo iracheno riuscirà a contenere gli opposti estremismi che si danno battaglia a colpi di attentati terroristici? Se dimostrerà di volerlo fare sarà un governo da sostenere (il che vale anche per noi europei). In ogni caso è agli stessi iracheni che spetterà prima di tutto stabilizzare il proprio paese.

Ma per gli Stati Uniti (e tutto sommato per noi pure) è un altro paio di maniche.

Il che fa giustizia di una verità convenzionale, alla quale molti sono inclini a credere: quella verità per cui l'amministrazione Bush, sotto l'influenza perniciosa dei neocons, sarebbe andata in Iraq allo scopo di restituire quel paese alla democrazia. Il fatto che i saggi a Washington vengono guidati da Baker dimostra infatti che i neocons non sono affatto quella potenza indiscussa nelle cui mani sta la politica estera americana. A rivelarlo non è affatto l'esito delle recenti elezioni di mid term per il semplice fatto che non sono state combattute sul terreno della politica estera (per inciso, dalla fine della guerra in qua ciò è avvenuto solo nel 1968, all'epoca della guerra in Vietnam appunto). Certo nessuno nega che dalla fine degli anni settanta i neocons siano un gruppo influente, ma non sono stati e non sono l'unico a determinare la politica estera americana. Nel Dipartimento di Stato non hanno mai contato molto e neppure nel National Security Council

Quanto al Medio Oriente in generale negli ultimi sessant'anni le varie amministrazioni americane -e fa poca differenza se democratiche o repubblicane- si sono lasciate guidare da altri consigli, ben diversi da quelli dei neocons. Non hanno cercato di esportare la democrazia, semmai la modernizzazione e quindi l'articolazione della società (considerandole come anticamera della democrazia sulla base di un vecchio ragionamento wilsoniano): in particolare negli anni sessanta e settanta hanno inseguito questo progetto investendo non poche risorse in Egitto e in Iran, ma con risultati assolutamente inferiori alle aspettative.

In linea di continuità hanno invece fatto altro. E in sostanza quest'altro ha una dimensione non ideologica, come vorrebbe la saggezza convenzionale, bensì una dimensione geopolitica. L'ago della bussola si è sempre diretto verso un problema: l'instabilità della regione, un'instabilità dovuta fondamentalmente alle rivalità interne, cioè all'incapacità di sostituire competizione e conflitto con coesistenza e cooperazione: e ciò interessa non tanto le relazioni fra stati arabi e Israele quanto quelle fra gli stati arabi.

Ebbene, di fronte a questa situazione gli Stati Uniti hanno cercato di impedire che si manifestassero all' interno del Medio Oriente tentazioni di carattere egemonico, considerandole fonte di ulteriore e più grave instabilità: perché l'egemonia, quando non è temperata dalla democrazia, tende al predominio. Così inizialmente hanno preso di mira l'Egitto di Nasser contrapponendogli un raggruppamento di paesi arabi prima e poi Israele, in seguito dopo l'arrivo di Komeini l'Iran contrapponendogli l'Iraq, infine l'Iraq di Saddam contro il quale dopo l'11 Settembre si sono contrapposti direttamente (ma, come si è visto, è stata una scelta che non ha pagato).

Lungo questa linea di continuità, con le correzioni opportune, è facile immaginare che gli Stati Uniti continueranno a muoversi, con ogni probabilità anche se nel gennaio 2009 alla Casa Bianca entrerà un inquilino democratico (o, speriamo di no, una democratica). Da questo punto di vista da oggi in avanti per gli americani il problema principale nel Medio Oriente non è più l'Iraq, né lo stato palestinese; è l'Iran invece. E l'Iran del presidente Ahmadinejad che oggi incarna la resurrezione di un progetto egemonico: le centrali nucleari e da queste la bomba atomica sono l'elemento prima di tutto simbolico di questo progetto. Malauguratamente non sono solo questo, perché con la bomba atomica l'Iran cercherebbe di intimidire i vicini, di subordinarli a sé.

Come si fa a contenere questa minaccia? Ci sono almeno due possibilità. Una dice: dialoghiamo anche con l'Iran. Sembrano suggerirlo i saggi, ma ho l'impressione che siano i primi a non crederci. L'altra, quella cioè con la quale a Washington si ha maggior dimestichezza., è organizzare la contrapposizione all'Iran. Probabilmente è meno difficile di quanto si pensi, perché già oggi Egitto, Arabia Saudita, Giordania, non vedono di buon occhio il regime che sta a Teheran e i suoi progetti di carattere regionale. Chissà che a questi non si riesca ad associare qualcun altro, la Siria ad esempio. Certo, sono paesi che con l'eccezione della Giordania hanno forti problemi di stabilità interna e tendono a guardare più a questi che all'esterno. Ma forse la prospettiva è meno pessimistica di quanto oggi tende ad apparire.

E noi europei cosa faremo? Nulla, probabilmente, forse qualche conferenza internazionale per dare un po' di lavoro alle nostre diplomazie e ai masse media. Non è niente di allarmante, tanto lo sanno anche i bambini che le chiavi della stabilità del Medio Oriente, ammesso che stiano da qualche parte, è assai più facile trovarle a Washington (o magari in qualche capitale dell'area) che non a Bruxelles.

Giampaolo Valdevit

Roberto Colaninno

Steno Marcegaglia

Cesare Geronzi

Il crac da oltre mille miliardi delle vecchie lire porta alla prima sentenza a Brescia dopo otto giorni di camera di consiglio

Italcase: 58 manager condannati

Pene fino a 6 anni. Fra loro Geronzi, Colaninno e Steno Marcegaglia

BRESCIA Sono 58 i manager condannati l'altro ieri notte dal Tribunale di Brescia, dopo otto giorni di camera di consiglio, al termine del processo per il crac Italcase.

La vicenda Un crac da oltre mille miliardi di lire quello che ruota attorno alla Italcase di Mario Bertelli, un'immobiliare attiva negli anni Novanta, soprattutto nel ramo dei villaggi turistici in Sardegna. Bam, Banca di Roma-Capitalia e Banca Nazionale dell'Agricoltura sono finite coinvolte per aver concesso finanziamenti al gruppo Bertelli quando la sua situazione finanziaria era palesemente compromessa, per trasformare i crediti da chirografari in privilegiati. A scapito di altri creditori.

La sentenza Un lungo elenco di nomi più o meno noti nella finanza italiana. Sono stati riconosciuti colpevoli di bancarotta semplice o preferenziale. Si tratta di ex dirigenti della Banca Nazionale dell'Agricoltura (ora Antonveneta), Banca Agricola Mantovana e Capitalia. La sentenza si apre con i primi cinque manager, **Paolo Accorinti**, **Claudio Bianchi**, **Massimo Bianconi**, **Alberto Giordano** e **Giuseppe Mormile**, condannati ciascuno alla pena di 4 anni e un mese di reclusione. Seguono **Marzio Agnoloni**, **Carlo Maria Colombo** e **Mario Santaroni** condannati a 5 anni e un mese di reclusione. Per **Erio Castagnoli**, **Luigi Prati**, l'industriale bresciano **Ettore Lonati**, **Steno Marcegaglia**, **Livio Giulio Volpi Ghirardini** e **Antonio Zanetti** la condanna è stata di 4 anni e un mese. Stessa pena per **Roberto Colaninno**, all'epoca consigliere non esecutivo in Bam. A 3 anni e 11 mesi di reclusione sono stati poi condannati **Jules Castagnoli**, **Stanislao Cavandoli** e **Carlo Petrobelli**, a 4 anni e 5 mesi il presidente della Bam all'epoca dei fatti, **Pier Maria Pacchioni**, e 5 anni all'allora direttore generale **Mario Petroni**.

Una condanna a 4 anni e un mese di reclusione a **Massimo Amari**, **Carlo Bonucci**, **Ilario Felici**, **Pietro Locati** ed **Enrico Sacchi Lodisposto**, 4 anni e 5 mesi a **Mario Carbone**, **Paolo Maglione** e **Fulvio Matera**. Il Tribunale ha poi riconosciuto colpevoli l'ex vicepresidente di Unipol **Ivano Sacchetti**, il presidente di Capitalia **Cesare Geronzi**, **Pierluigi Fabrizi**, che all'epoca del crac Italcase era presidente di Mps, **Lorenzo Gorgoni**, il numero 1 di Bpi **Divo Gronchi**, all'epoca direttore generale di Mps, **Antonio Longo**, **Remo Martinelli** e **Antonio Nottola**. Per tutti la condanna emessa è di 1 anno e 8 mesi.

Ad 1 anno e dieci mesi, invece, è stato condannato **Ettore Rondine**, mentre **Massimo Nuti** a 8 mesi. La condanna più severa all'uomo che all'epoca era l'azionista di riferimento del gruppo fallito, **Mario Bertelli**: 13 anni di reclusione.

Quattro anni e 6 mesi a **Giancarlo Bertelli**. La lista prosegue con **Cesare Bianchi**, condannato a 5 anni e 10 mesi, **Michele Caria** a 3 anni e un mese, **Simonetta Fadda** e **Davide Casu** a 3 anni (entrambi con pena condonata), **Roberto Checconi** a 6 anni e 3 mesi, **Pietro Paolo Dessole** a 3 anni e 8 mesi, **Alberto Galisai** a 3 anni (pena condonata), **Mauro Giacomello** a 3 anni e 2 mesi, **Alessandro Gironi** a 4 anni e 6 mesi, **Giuseppe Ioppolo** a 8 mesi e 600 euro di multa con pena sospesa, **Paolo Maccione** a 5 anni, **Ottone Radicati di Brozolo** a 5 anni e 6 mesi.

Concludono il lungo elenco: **Walter Ragni**: 1 anno, pena sospesa, **Angelo Soldu,** 6 anni, **Piergiorgio Torri,** 4 anni e 4 mesi, **Battista Trioni**, 6 anni, **Mario Valenti**, 3 anni e 9 mesi.

Per 44 degli imputati, tra i quali Roberto Colaninno, Ettore Lonati, Steno Marcegaglia, il Tribunale ha condonato la pena di tre anni in base a quanto disposto con l'indulto.

Tra le parti civili che si sono costituite compaiono Italcase Group, Finservices e Country Village liquidate, per il momento, con una provvisionale di 50 milioni di euro.

Dopo la condanna Colaninno si è dichiarato amareggiato. Gli avvocati sono convinti di poter ribaltare le sentenze e arrivare, in appello, all'assoluzione dei loro assistiti. Le banche e i consigli di amministrazione che vedono i condannati in prima fila si affrettano a dichiarare «stima e solidarietà». Per il resto, sul fronte giudiziario, si assiste al solito balletto, aiutato anche dal fatto che la legge sull'indulto condona, di fatto, la condanna di Geronzi e riduce di 3 anni quella comminata a Colaninno (4 anni e 1 mesi per l'accusa di bancarotta). E' proprio Colaninno il primo a farsi sentire. «Sono molto amareggiato dalla sentenza - dice - perchè ritengo che il mio comportamento, quale consigliere di amministrazione non esecutivo di Banca Agricola Mantovana, sia sempre stato orientato, in completa buona fede, a un positiva soluzione della crisi del gruppo Bertelli, che garantisse i fornitori e i creditori in generale». «Resto convinto - continua la dichiarazione del manager mantovano - della correttezza e regolarità delle decisioni alle quali ho partecipato, sulla base delle informazioni e delle proposte che erano state elaborate e presentate al consiglio dagli organi esecutivi della banca. Per questo confido in una piena assoluzione in sede di appello». Colaninno, sulla base della sentenza, sarà sospeso dalle cariche che riveste nei consigli di amministrazione delle banche.

CONTRACCOLPI

Il presidente Geronzi sospeso: il titolo Capitalia vola in alto

MILANO E' festa, Milano è deserta per il ponte di Sant'Ambrogio e, all'apparenza, chi è rimasto in città non ha voglia di tuffarsi negli affari. Eppure la Borsa è aperta da pochi minuti e il titolo Capitalia schizza all'insù. Ci sono ordini di acquisto che arrivano on line o ai call center delle banche. Che cosa sta succedendo? Succede che nella notte il tribunale di Brescia ha condannato Cesare Geronzi, il presidente delle banca romana. E, dunque, gli operatori hanno trovato un elemento per dare un senso a questa giornata festiva. Tutti a comprare Capitalia perchè, con un Geronzi più debole, da lunedì può succedere di tutto.

Lunedì succederà che il consiglio di amministrazione di Capitalia, preso atto della condanna e in applicazione di un decreto del 1998, sospenderà Geronzi dall'incarico di presidente. I suoi poteri passeranno al vicepresidente e consigliere anziano, Paolo Savona. E questo fino al 18 gennaio prossimo. A quel punto sarà l'assemblea degli azionisti a pronunciarsi. Dovrà votare se sfiduciare Geronzi o se riconfermarlo nella carica.

E che cosa potrà succedere di qui al 18 gennaio? Forse niente. Oppure qualcuno, e la Borsa se lo augura, andrà all'attacco di Capitalia approfittando della debolezza di Geronzi, sospeso dagli incarichi societari. Secondo alcuni analisti, la perdita di potere del presidente potrebbe riaprire la porta a un'aggregazione dell'istituto romano. Dopo il via libera all'ingrezione fra Banca Intesa e San Paolo-Imi e alla fusioni in corso fra alcune banche popolari, Capitalia rischia di restare fuori dal risiko del settore.

L'affare Litvinenko

Polonio 210: sempre più grave l'agente Kovtun

LONDRA Si sposta ancora la scena del delitto legato alla morte di Aleksandr Litvinenko. L'ex spia russa uccisa a Londra dal polonio 210 sarebbe stata avvelenata nel bar del Millenium Hotel della capitale inglese e non al sushi bar di Piccadilly Circus dove Litvinenko pranzò con l'italiano Mario Scaramella.

La nuova ipotesi avanzata da Scotland Yard nasce dai risultati dei controlli ambientali in corso fra Londra e Mosca e dai test medici che in questi giorni sono stati condotti su due testi ricoverati a Mosca: l'ex agente del Kgb, Andrei Lugovoi, e l'uomo d'affari russo Dmitry Kovtun. Entrambi sono contaminati dalle radiazioni emesse dalla micidiale sostanza che ha ucciso Litvinenko. Ma se il primo non mostra sintomi di malattia e aspetta un interrogatorio che continua a essere rinviato, il secondo versa in gravi condizioni. Ieri Kovtun è uscito dal coma in cui era caduto giovedì. Ma il suo stato di salute è seriamente compromesso e in progressivo peggioramento. I medici parlano di una forma acuta di patologia radiottiva con contaminazione interna da radiazioni alfa. Il veleno ha di fatto attaccato reni, fegato e intestino senza rimedio alcuno.

Nel frattempo le indagini si concentrano su quanto accadde il primo novembre scorso. Gli investigatori ritengono che al sushi bar dove Litvinenko sedeva con Scaramella, a sua volta contaminato, ci sia stato un primo, fallito tentativo di avvelenamento. Il sicario ci avrebbe quindi riprovato, nel pomeriggio dello stesso giorno, al Pine Bar del Millenium Hotel dove Lugovi e Kovtun incontrarono Litvinenko e dove anche sette dipendenti sono stati contaminati.

Anche la polizia tedesca sta controllando l'eventuale presenza di tracce di sostanze radioattive ad Amburgo, in un appartamento in cui ha soggiornato l'uomo d'affari russo Dmitri Kovtun.

E ieri il senatore di Fi Paolo Guzzanti ha detto che il consulente Mario Scaramella gli chiese quale presidente della Commissione Mitrokhin una «intercessione presso il premier Silvio Berlusconi, per il suo futuro» ma Guzzanti rifiutò la raccomandazione richiesta. Guzzanti lo ha rilevato ieri in un colloquio telefonico, aggiungendo che Scaramella aveva chiesto di poter ottenere «un incarico internazionale importante: un posto all'Onu o a Vienna».

Guzzanti ha ribadito che non è mai esistito alcun contatto fra Scaramella e l'ex presidente del Consiglio. «Non intercedo affatto - gli dissi - perchè il lavoro che svolgo è quello di presidente di Commissione parlamentare e non faccio lo sponsor presso Berlusconi, Casini o qualche ministro».

L'ex presidente della Mitrokhin ha tuttavia anche ribadito che «tutto quello che Scaramella ha fatto per la commissione Mitrokhin è avvenuto sempre in maniera estremamente limpida e non posso lamentarmi di alcun fatto che si potesse biasimare».

VALLETTOPOLI Si estende la vicenda. Il vicepresidente del Milan Galliani nega il proprio intervento: «Tutto Falso»

Gilardino e Barbara Berlusconi tra i ricattati

Sentito anche Emilio Fede che se la prende con il principe Vittorio Emanuele

POTENZA Fonti vicine agli inquirenti di Potenza hanno parzialmente confermato le rivelazioni apparse ieri mattina su alcuni quotidiani circa un coinvolgimento come parti lese di Barbara Berlusconi e del calciatore Alberto Gilardino nell'indagine del pm Henry John Woodcock sull'agente delle star Lele Mora e il fotografo Fabrizio Corona. Gli inquirenti potentini hanno accertato che collaboratori del giocatore del Milan e della figlia di Silvio Berlusconi hanno acquistato in esclusiva da Corona foto dei due personaggi. Si tratterebbe di immagini all'uscita di locali, per niente scandalose, nè di argomento gay, ma considerate comunque inopportune dalle persone vicine ai due. «Tutto falso» ha tuonato ieri il vicepresidente del Milan Adriano Galliani, legittimamente furioso per queste voci, smentite in modo categorico: «È totalmente falso che io abbia pagato alcuno per ritirare dal mercato foto di Alberto Gilardino. Su questa storia risponderanno gli avvocati». Galliani le ha definite «put...ate» e ha smentito queste voci in modo categorico: «È semplicemente una bugia clamorosa - ha dichiarato - non sono neppure a conoscenza di questa vicenda. Non diciamo put...ate».

Anche Emilio Fede, direttore del Tg4, è furioso e smentisce qualsiasi notizia su un suo coinvolgimento nell'inchiesta «Vallettopoli». Minaccia querele e dà dell'ubriacone a Vittorio Emanuele che avrebbe parlato di lui durante alcune telefonate intercettate. «Vergognatevi tutti», dice Fede, «sì, si devono vergognare tutti coloro che stanno utilizzando questa vicenda prima ancora che le indagini siano concluse. Il danno è per l'indagine stessa e per le persone che vengono confuse in una storia che non gli appartiene».

L'inchiesta di Potenza fomenta dunque polemiche e forti imbarazzi nell'ambiente dello star system, nel mondo del giornalismo e pure in quello del calcio. Le ragazze belle e compiacenti con i clienti del Casinò di Campione d'Italia sarebbero state richieste in molte delle telefonate intercettate tra Vittorio Emanuele di Savoia e l'imprenditore veneto Ugo Bonazza. I due, finiti nel «Savoiagate» dello scorso giugno, avevano un grosso giro d'affari proprio al Casinò di Campione: tra slot machine e ragazze facili l'affare era più che cospicuo. Durante le telefonate vengono citati molti nomi di vip e personaggi del mondo dello spettacolo. Anche il nome di Emilio Fede è stato fatto. Ma il direttore nega di aver mai svolto alcun ruolo in questo pasticcio dello show businnes.

Sta di fatto che dai documenti e dai verbali in possesso degli inquirenti potentini risulta che le starlette provenivano dai programmi di Rete4 e che Lele Mora, una volta selezionate, le mandava al casinò come ragazze-immagine che, in realtà, allietavano facoltosi personaggi ai quali veniva offerto il «pacchetto completo» in cambio di denaro. Sulla vicenda sono stati ascoltati molte persone che, seppur non coinvolte direttamente nel giro, potevano essere testimoni di ciò che accadeva.

Il direttore del Tg4, Emilio Fede, nega nella maniera più assoluta di essere coinvolto nell'inchiesta e si scaglia contro quella che lui definisce «informazione vergognosa».

Il direttore del TG4 Emilio Fede

IN BREVE

Il rogo in Sardegna

La madre delle piccole indagata

OLBIA È stata iscritta nel registro degli indagati, con l'ipotesi di reato di duplice omicidio colposo e abbandono di minore, Mariangela Manca, la mamma di Clara e Daniela Pilu, le bambine di 4 e 3 anni morte ieri sera per asfissia nell'incendio della loro casa alla periferia di Tempio Pausania. Un atto dovuto da parte del magistrato che però ha creato nuovo dolore e sconcerto.

Prima neve, Livigno bloccata

SONDRIO Traffico paralizzato in uscita da Livigno (Sondrio), verso il Passo del Foscagno e in direzione di Bormio, a causa della neve. La fila di auto, caravan e pullman in colonna ha anche raggiunto i 20 chilometri perchè molti automobilisti si sono fatti sorprendere dal maltempo al rientro dalla gita giornaliera del Ponte dell'Immacolata.

Drogato massacra la sua fidanzata

MILANO Ha massacrato a coltellate la sua fidanzata sotto l'effetto dell'anfetamina Davide Folli, il 25enne milanese fermato ieri notte subito dopo il delitto e ora rinchiuso nel carcere a San Vittore con l'accusa di omicidio. Il giovane ha confessato.

Nicola De Martino si cosparge di benzina in tv

De Martino, cosparsosi di benzina al Tg2, vuole che sia pubblicato un suo appello contro la sottrazione internazionale di minori. Reazioni pro e contro

Voleva darsi fuoco in tv, ora minaccia un dirottamento

ROMA «Il 26 mio figlio partirà. Se entro questa data nessuno si prende la briga di stampare 30 righe che spiegano cosa è la sottrazione internazionale di minori e le proposte per prevenirla, io dirotto un aereo». Dopo il panico suscitato giovedì sera nell'approfondimento del Tg2 «Dieci minuti», Nicola De Martino va oltre la minaccia di darsi fuoco in diretta, davanti al figlio finalmente ritrovato e a milioni di spettatori, e portando avanti quella che ormai non è più una battaglia per se stesso, ma per gli altri padri si dichiara pronto a dirottare un aereo se nessuno gli darà ascolto.

«Sono 12 anni che non riesco a vedermi lette e pubblicate sulla stampa queste 30 righe - spiega De Martino l'indomani del suo gesto clamoroso - Voglio solo portare all'attenzione dell'opinione pubblica le poche pagine che ho scritto, in cui ci sono le mie proposte per sistemare il problema di tanti padri separati che si vedono negare i loro figli».

L'aver riabbracciato Luca, il figlio maggiorenne che non vedeva da tredici anni, perché sottratto dalla madre e portato in Australia quando aveva appena cinque anni, e le pene passate in questi anni, dalla bancarotta alla galera per aver rapito il bambino all'ex moglie, non sembrano aver scalfito la determinazione di De Martino a raggiungere il suo obiettivo: una legge che tuteli i padri. «Spero solo una cosa - racconta l'uomo _ che il mio gesto serva a smuovere le acque e a risolvere un problema enorme».

Alla fine dei dieci minuti d'allarme televisivo, quando il giornalista del Tg2, Maurizio Martinelli chiede a De Martino di chiedere scusa e al figlio di rivolgere qualche parola al padre, il ragazzo dice «Papà, ti voglio bene, ma non fare più queste cose». Ma Luca, come ha confermato il genitore e come ha dichiarato anche Giorgio Ceccarelli (presidente dell'associazione «Figli negati»), sapeva quello che il padre avrebbe fatto in studio. «Lui sa che deve fare il testimonial per aiutare altri ragazzi e io per aiutare altri padri» è la spiegazione del romano che ieri era a Napoli per mostrare al giovane la città.

«E' una causa giusta ma il gesto era sbagliato» afferma il direttore del Tg2 Mauro Mazza, commentando il tentativo di darsi fuoco in studio compiuto da De Martino. «Noi non siamo stati superficiali, avevamo concordato anche le domande con lui e con il figlio - aggiunge Mazza- Del resto non era la prima volta che veniva in Rai, era stato anche a «La vita in diretta», da Cucuzza e non era accaduto nulla».

Parole d'affetto, di comprensione e anche di rimprovero arrivano dalle associazioni «Genitori separati» e «Figli negati». «I gesti eclatanti, di chi ha poi risolto il proprio caso, non aiutano la causa dei genitori divorziati e dei loro figli», chiarisce Ubaldo Valentini, presidente di «Genitori separati». Anche Ceccarelli condanna il gesto di De Martino, ma nel forum del suo sito buttato giù di getto l'altra notte, si chiede cosa possa voler dire non vedere il proprio figlio per 13 anni, quanto sia difficile giudicare e nonostante il danno che pensa possa portare un'azione così violenta all'immagine dell'associazione, conclude la sua lettera-sfogo scrivendo «Nicola, ti vogliamo bene più di prima».

Annalisa d'Aprile

Mercoledì in agenda la riunione del vertice del Consiglio superiore della sanità. Dovrà accertare se c'è accanimento terapeutico

«Vi scrivo dalla mia prigione infame»

Una lettera di Welby al Tg3 riapre il dibattito sull'eutanasia: il caso finisce in tribunale

ROMA La dolorosa vicenda di Piergiorgio Welby continua tenere alta l'attenzione della società civile e del mondo politico e alcuni appuntamenti della prossima settimana potrebbe aprire nuovi scenari, legati in particolare all'udienza fissata dal Tribunale civile di Roma, dalla riunione del comitato di presidenza del Consiglio superiore di sanità e da ulteriori iniziative dell'Associazioni Coscioni, che si batte per l'eutanasia.

Mentre ieri pomeriggio Welby ha inviato una lettera al Tg3 (da quella che definisce «la mia prigione infame») per un ulteriore appello per la sua tragica condizione, i responsabili dell'Associazione Luca Coscioni annunciano che martedì il Tribunale di Roma si occuperà della questione.

Nell'udienza fissata dalla Prima sezione civile si discuterà sul ricorso presentato da Piergiorgio Welby per ottenere l'interruzione dell'accanimento terapeutico, attraverso il distacco del respiratore artificiale che lo tiene in vita, da eseguire sotto sedazione terminale.

Il giorno seguente si dovrebbe riunire il comitato di presidenza del Consiglio superiore di sanità presieduto dal professor Franco Cuccurullo, che nei giorni scorsi era stato investito della vicenda dal ministro della Salute Livia Turco. La questione alla quale dovranno rispondere gli esperti è la seguente: nel caso del signor Piergiorgio Welby i trattamenti sanitari ai quali è attualmente sottoposto sono inquadrabili o no nell'ambito di forme di accanimento terapeutico?.

Ma i tempi per una decisione non saranno necessariamente brevi, anzi per la complessità della vicenda protrebbero richiedere diversi giorni di lavoro. La procedura prevede, infatti, che il comitato di presidenza del Css esamini la questione e poi la assegni a una delle cinque commissioni per un'istruttoria. Si tratta di approfondire gli aspetti strettamente medici, giuridici, etici per poter dire se nel caso si ravvisano terapie sproporzionate, cioè accanimento. Ma è possibile che vista la delicatezza e l'importanza della situazione sia chiamato a pronunciarsi tutto il Consiglio riunito in assemblea (51 esponenti). E così anche la decisione del Tribunale potrebbe essere rinviata per analoghi approfondimenti. Ma l'Associazione Coscioni, che ieri ha sospeso lo sciopero della fame su richiesta dello stesso Welby, mentre attende una decisione dei giudici conferma la ferma intenzione di aiutarlo a interrompere l'accanimento, anche «assumendosi la responsabilità di disobbedire a un'interpretazione anticostituzionale e disumana delle leggi esistenti, appena ci sarà da lui richiesto».

Piergiorgio Welby, colpito da molti anni dalla distrofia muscolare che l'ha immobilizzato

A 77 giorni dalla lettera al Presidente della Repubblica Napolitano, nella quale chiedeva di «ottenere l'esercizio del diritto naturale civile politico personale a una morte naturale», Welby lancia un nuovo appello per la sua condizione. «Sono accusato di strumentalizzare la mia condizione per muovere a compassione, per mendicare o estorcere in tale modo, slealmente, quel che proponiamo e perseguiamo con i miei compagni Radicali e dell'Associazione Coscioni, che ha ragione ormai antica e sempre più antorpologicamente, culturalmente, politicamente forte: "Dal corpo del malato al cuore della politica"».

«Dalla mia prigione infame - continua Welby -, da questo corpo che per etica, s'intende, mi sequestrano, mi vengono alla memoria le lettere inviate alla politica da un suo illustre, altro prigioniero: Aldo Moro». Pagine nobili e tragiche contro gli uomini di un potere che aveva deciso di condannarlo (anche lui per etica, naturalmente) a morte certa, anche lui a una forma di tortura di Stato, feroce e ottusa. Quelle pagine non potrei farle mie. Anche perchè furono perfette, e lo restano».

«Come già Luca Coscioni - scrive Welby - a mio turno sono oggi oggetto di offese e insulti, di pensieri, parole, aggressioni alla mia identità e alla mia immagine, quasi non bastassero quelle perpetrate al corpo che fu mio e che, invece, vorrei, per un attimo almeno, mi fosse reso come forma - qual è il corpo - necessaria del mio spirito, del mio pensiero, della mia vita, della mia morte; in una parola del mio essere». «Comunque addio - conclude - signori che fate della tortura infinita il mezzo, lo strumento obbligato di realizzazione o di difesa dei vostri valori! Chi siano (e in che modo) i morti o i vivi che rimarranno tali quando saremo tutti passati, non sappiamo, né noi né voi».

Il glossario

EUTANASIA

In greco antico significa "buona morte".
Correntemente ci si riferisce all'intervento medico volto ad abbreviare l'agonia di un malato terminale

Eutanasia attiva	Il medico causa direttamente la morte del malato, per esempio attraverso la somministrazione di sostanze
Eutanasia passiva	Si procura la morte del malato indirettamente, sospendendo le cure volte a tenere ancora in vita il malato
Suicidio assistito	L'atto autonomo di porre termine alla propria vita compiuto da un malato con mezzi forniti da un medico
Accanimento terapeutico	Trattamento insistente che prolunga in modo artificioso le funzioni vitali di pazienti moribondi
Testamento biologico	È un documento con cui formulare in anticipo il rifiuto delle forme di accanimento terapeutico in caso di malattia terminale o coma irreversibile

ANSA-CENTIMETRI

«L'udienza stabilita dal Tribunale di Roma sul ricorso di Piergiorgio Welby è un fatto positivo: ora spero che si riesca ad andare davvero incontro alle esigenze di chi soffre» ha affermato ieri il capogruppo dei Verdi in commissione Affari sociali della Camera Tommaso Pellegrino. «Anche alla luce delle ultime dichiarazioni di esponenti politici - prosegue - che hanno solo dimostrato disumanità, preferendo la demagogia alla responsabilità, occorre ricordare che nel caso di Welby, così come quelli riguardanti tante altre persone che vivono un'analoga situazione d'irreversibile sofferenza, prolungare la vita significa di fatto prolungare l'agonia».

I guerriglieri del delta del Niger chiedono come contropartita migliori condizioni di vita per la popolazione

Nigeria, gli italiani sono ostaggi politici

Arrivata la rivendicazione del Mend: sequestro a tempo indeterminato

L'angoscia delle famiglie dei tecnici petroliferi. L'Eni si dichiara sorpresa: «Non avevamo ricevuto richieste specifiche»

Cosma Russo, Francesco Arena e Roberto Dieghi, i tre italiani sequestrati

ROMA Sequestrati per porre fine allo sfruttamento del Delta del Niger e liberare la popolazione dal giogo straniero. Sarebbero questi i motivi che ha spinto un commando armato a rapire giovedì all'alba quattro lavoratori stranieri, di cui tre italiani, nella stazione di pompaggio dell'Agip nello Stato di Bayelsa, in Nigeria. La rivendicazione è arrivata ieri in una serie di e-mail spedite dal Movimento per l'emancipazione del Delta del Niger (Mend), gruppo guerrigliero emerso all'inizio del 2006 che ha riunito sotto il suo ombrello molte formazioni ribelli.

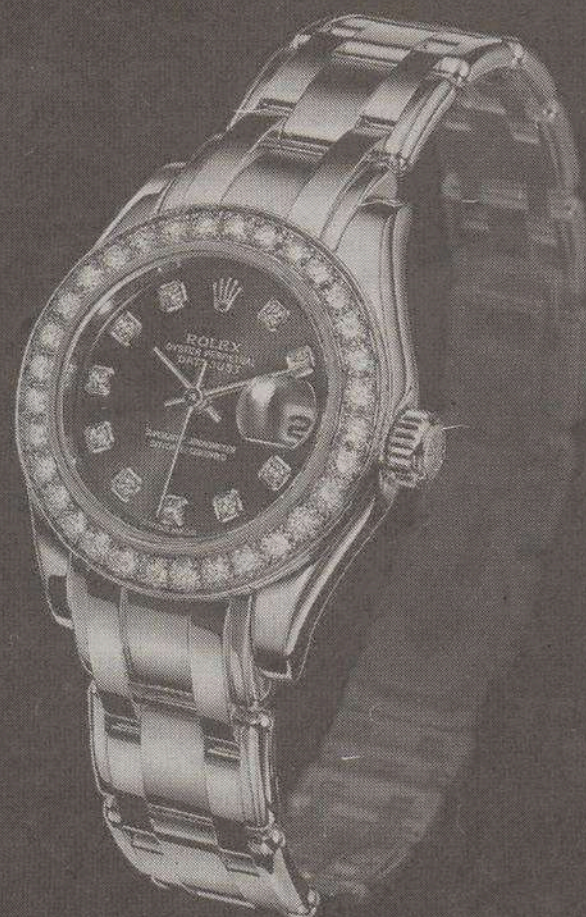
Il Mend ha dichiarato guerra totale alle «major», le multinazionali del petrolio: «Il nostro prezzo per cessare le ostilità contro l'industria petrolifera è l'emancipazione del Delta del Niger e della sua popolazione. Il tempo degli avvertimenti è finito: non discuteremo per la liberazione dei nostri ostaggi». Il movimento chiede la scarcerazione di alcuni detenuti originari del Delta, il risarcimento dei danni provocati «da 50 anni di sfruttamento» e la rinuncia del governo nigeriano ai profitti del petrolio. I guerriglieri non si fermano qui: fanno sapere di considerare i quattro sequestrati «ostaggi a tempo indeterminato» e minacciano altri attacchi. Intimano inoltre ai lavoratori nigeriani di non tornare sulle piattaforme, pena la morte.

Il sequestro di Francesco Arena, 55 anni di Gela, Cosma Russo, 55 anni di Bernalda (Matera), Roberto Dieghi e del libanese Imad Abed prende dunque una piega politica. Il Ministero degli esteri italiano non ha voluto commentare la rivendicazione. Dalla Farnesina si limitano a precisare che l'Unità di crisi opera a stretto contatto con l'Eni e le autorità diplomatiche locali, mentre tutti i canali disponibili sono attivati. Il portavoce dell'Eni Gianni Di Giovanni ha espresso stupore perché la compagnia non ha mai ricevuto «particolari rivendicazioni». In serata l'Eni ha fatto sapere di sperare in una soluzione in tempi brevi. La rivendicazione di ieri ha in parte risollevato le famiglie dei rapiti, che non rilasciano dichiarazioni ma sono almeno certe che i tre sono ancora in vita.

A Bernalda, in provincia di Matera, si vivono ore di tensione. Qui abita la famiglia di Cosma Damiano Russo, tecnico contrattista della Nigeria Agip Oil Company (Naoc). Di Bernalda è originaria anche la moglie di un altro sequestrato, Roberto Dieghi, e sempre a Bernalda vive una figlia dei Dieghi. Ore di silenzio e apprensione anche a Gela, dove ieri sono giunti i due figli di Arena, Viviana e Luigi. Nonostante la rivendicazione, rimangono molte ombre sugli autori del sequestro. Non è chiaro se a dirigere il Mend siano generali dell'etnia ijaw, che conta 14 milioni di persone, o politici che vogliono destabilizzare il governo di Olusegun Obasanjo nella corsa alle elezioni del prossimo aprile.

MEDIO ORIENTE

Il premier palestinese Haniyeh attacca Israele: «La Jihad fino alla liberazione di Gerusalemme»

TEHERAN «Non riconosceremo mai il regime sionista usurpatore» e «non rinunceremo alla Jihad fino alla liberazione di Gerusalemme». Non è cambiata la posizione di Hamas, che anzi è stata ribadita oggi con toni infuocati dal premier palestinese, Ismail Haniyeh, in un discorso davanti a migliaia di persone in Iran, Paese tra i principali sponsor del movimento radicale palestinese. «O vittoria o martirio», ha gridato Haniyeh dalla tribuna della preghiera del venerdì di Teheran, mentre a Gaza in un'atmosfera di grande tensione migliaia di persone manifestavano per la sua riconferma nella carica di primo ministro, nonostante la difficile ricerca di un compromesso tra la sua fazione palestinese e quella di Fatah per la formazione di un nuovo esecutivo.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Intervista con il neopresidente di Area Science Park che intende rilanciare il settore della ricerca avanzata

Michellone: il patto Trieste-Mit di Boston ci proietta in un futuro senza campanilismi

di **Roberto Carella**

TRIESTE Trieste non vuole stare alla finestra. E per entrare nel mondo scientifico che conta ha scelto Boston e cioé il «top» delle realtà scientifiche universitarie esistenti su questo pianeta.

E come abbiamo annunciato nell'edizione di ieri l'Area Science Park si allea con il Massachussets Institute of Technology di Boston. Il più importante ateneo high tech del mondo sarà legato a Trieste e alla regione intera con un accordo che verrà firmato martedì a Padriciano alla presenza dell'assessore regionale alla ricerca Roberto Cosolini, da sempre molto attento alle sinergie scientifiche con le realtà europee e mondiali.

Deus ex machina di tutto ciò è però un uomo che viene dal nobile Piemonte. Un uomo tutto d'un pezzo cresciuto alla corte della grande mamma Fiat e abituato alle collaborazioni ad alto livello. Si chiama Gian Carlo Michellone ed è il neopresidente (o presidente in pectore) dell'Area Science Park.

L'abbiamo raggiunto per telefono a Torino e non si è trincerato dietro i soliti formalismi o alle frasi di rito. E' entrato subito nel nocciolo del problema. Senza fronzoli. Da uomo di scienza e di cultura.

«In fatto di globalizzazione scientifica e tecnologica alla Fiat abbiamo assistito a una collaborazione concreta a livello di management, di formazione, di know how fra tutte le aiziende di auto europee che poi si scatenavano l'una contro l'altra quando si trattava di andare sul mercato».

«Non si può pensare, infatti - sottolinea Michellone che nello scambio continuo e in aumento costante delle informazioni un'azienda possa restare alla finestra ad aspettare. Per migliorarsi, per ingrandirsi, per incrementare le vendite, per trovare nuovi sbocchi, deve assolutamente confrontarsi ma deve anche saper cogliere quelle che sono le novità offerte dalla ricerca».

In cosa consisterà l'accordo con il Mit di Boston?

«Il legame fra Trieste e il Mit permetterà di collegare il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia con le raltà tecnologiche più avanzate. Se ci saranno risultati di ricerche interessanti la singola azienda potrà beneficiarne praticamente in tempo reale».

Solo ricerca tecnologica o anche informazioni sul management?

«E' proprio questo l'aspetto spesso snobbato ma di grande importanza. L'accordo con il Mit consentirà anche di mandare i dirigenti italiani a Boston per partecipare a corsi di formazione».

Quale il costo dell'operazione?

«Sessantamila euro all'anno. Con i quali noi avremo la chiave per entrare negli archivi informatici del Mit ma anche di chiedere informazioni particolari che possano interessare la singola azienda».

I privati, gli studiosi avranno anche loro questa possibilità? E quanto costeranno questi servizi?

«Qualsiasi studioso o anche un normale cittadino potranno rivolgersi a noi. E' naturale che sia il singolo sia l'azienda pagheranno qualcosa. Valuteremo di volta in volta. Ma se i dati saranno già pronti nell'archivio di cui avremo la chiave, ebbene... tutto sarà gratuito. Non mi sembra poco».

Avrete già studiato le ipotesi sulle possibili richieste che vi verranno fatte. Gli industriali della nostra regione perché dovrebbero rivolgersi a voi?

«La maggior parte delle industrie regionali sono medie o piccole. Troppo piccole. I costi della ricerca e della formazione manageriale per loro potrebbero essere insopportabili. Con il rischio di rimanere al palo e di subire quindi i fendenti della concorrenza. La possibilità di accedere alle informazioni del Mit consentirà di ridurre i costi di gestione dell'impresa».

Gian Carlo Michellone sarà presente a una firma che potremmo definire storica per il nostro mondo scientifico, ma ci tiene a sottolineare che questa chiave d'accesso sarà molto importante per l'intero mondo accademico regionale in quanto aumenterà le potenzialità dei singoli atenei con i quali l'Area Science Lark intende operare.

Perché si è rivolto a Boston e non a un'altra realtà tecnologica americana, ma anche giapponese o inglese?

«Per gli ottimi risultati che ho già visto quando ero in Fiat. E l'esperienza di Torino può essere tesaurizzata per l'accordo di Trieste»

Un esempio?

«Dovevamo sviluppare nuove metodologie per ridurre i costi di produzione industriale di un dato prodotto Fiat. La ricerca interna ci avrebbe portato via troppo tempo e quindi ci sarebbe costata molto. Dovevamo avere i risultati prima possibile. Ci siamo rivolti al Mit, ma poiché i costi dello studio erano alti ci siamo 'consorziati' con altre realtà industriali europee creando di fatto una sorta di cordata. I risultati sono stati eccellenti, rapidi, a un costo bassissimo».

Non c'è il rischio che ciò si sovrapponga ai 'cervelli' di casa nostra di fatto ghettizzandoli?

«Tutt'altro. Ciò dà loro la possibilità di confrontarsi con le realtà scientifiche più avanzate e di imparare sempre di più».

Ma sarà biunivoco questo accordo? E cioé: sarà anche Boston a chiedere qualcosa a noi?

«A Torino ciò è avvenuto spesso e le realtà universitarie e industriali di questa regione sono in grado di fornire informazioni utili anche agli Stati Uniti».

Martedì a Padriciano sarà presente anche Kenneth A. Goldman, manager corporate relation industrial liason program del Mit.

Trieste sempre più capitale della scienza. Ma l'iniziativa del manager piemontese che ama la nostra regione a tal punto da... aver sposato una friulana, vuole andare oltre: si deve creare un «sistema Friuli Venezia Giulia». Al di là degli stupidi campanili.

Il neopresidente di Science Park Gian Carlo Michellone e una vista dall'alto dell'Area a Padriciano

Il ministro Nicolais

Italia candidata ad ospitare il Mit europeo

BRUXELLES L'Italia darà la sua disponibilità ad ospitare la sede dell'Istituto europeo di tecnologia (Eit), ovvero la risposta del Vecchio Continente al Mit (Massachusetts Institute of Technology) Usa. Lo ha detto ieri il ministro per l'Innovazione tecnologica, Luigi Nicolais, indicando che altri quattro paesi Ue sono interessati ad avere il quartiere generale dell'Eit.

«Noi diremo che anche l'Italia è disponibile» ad ospitare l'Istituto, ha dichiarato il ministro durante un incontro stampa al termine del Consiglio competitività tenuto a Bruxelles.

Nicolais ha quindi sottolineato che anche il Lussemburgo, la Polonia, l'Austria e il Belgio si sono detti disponibili ad ospitare l'Eit.

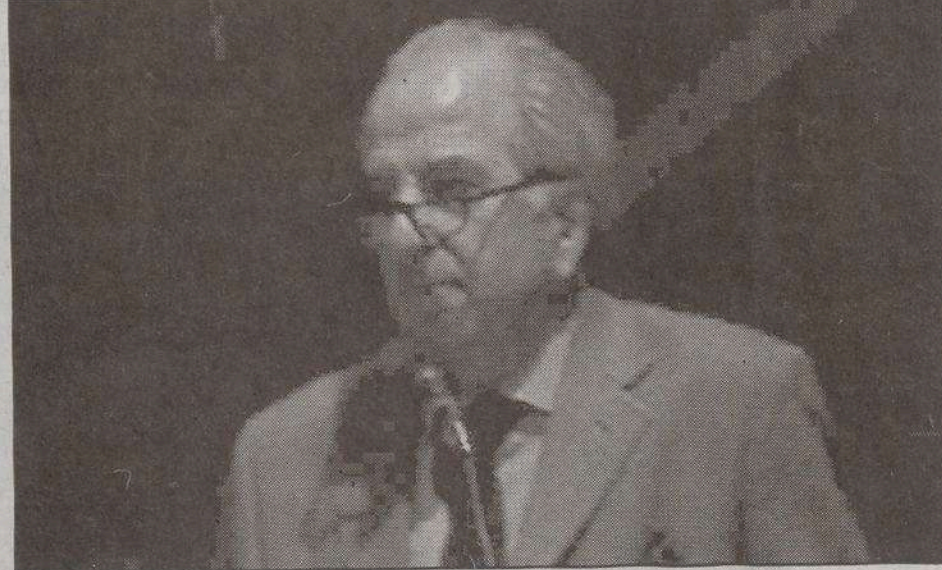
Come è noto, la Commissione europea punta a rendere operativo dal 2008 l'Istituto, che nei piani dell'Esecutivo Ue dovrebbe poter beneficiare per il periodo 2008-2013 di un bilancio di 2,4 miliardi di euro, grazie a finanziamenti pubblici e privati. Da parte sua, la Commissione ha già annunciato lo stanziamento di 300 milioni di euro, ma anche i singoli Stati e le regioni sono invitati a portare il loro contributo.

Non convince l'idea dell'avvocato Capelli di utilizzare due diverse denominazioni per il prestigioso bianco

Il Consorzio Collio: è giusto chiamarlo «Friulano» Felluga: «Dobbiamo essere uniti sul nuovo nome»

GORIZIA C'è, o c'era, qualche vignaiolo del Collio che non vedeva con favore il nome «Friulano» per l'estraneità dei colli goriziani al Friuli. Giusta o sbagliata, questa opinione è già da tempo superata e anche il Consorzio vini Collio si è allineato, come ci assicura il presidente onorario Marco Felluga. «Dobbiamo essere uniti sulla nuova denominazione del Tocai e non si può pregiudicare il futuro di questo grande bianco». A questo proposito non si trascuri che con il nome Friuli si è sempre indicato un vasto territorio, comprensivo anche dell'ex Contea di Gorizia (il Friuli austriaco).

La Filologica Friulana, ad esempio, fu fondata nel 1919 proprio nel capoluogo isontino. L'analisi geo-economica dimostra vieppiù che il sinonimo «Friulano» ben si addice a tutte le Doc regionali, eccettuata quella del Carso dove, peraltro, il disciplinare di produzione non prevede la varietà Tocai. Non riscontra, invece, molto successo l'ipotesi, fatta dall'avvocato Capelli, di riuscire a mantenere il nome Tocai friulano per il mercato italiano e di utilizzarne un altro per l'estero.

Le opinioni convergono sulla posizione ufficiale di Federdoc, il cui presidente Stefano Trinco non ha esitazioni: «Noi andiamo avanti con la nuova denominazione "Friulano", nonostante la sospensione decisa dal Tar del Lazio. Utilizzare due nomi, uno per l'interno, l'altro per l'estero - continua -, non è tecnicamente percorribile, ci vorrebbero due etichette differenti e si creerebbe un caos in azienda». Diverso sarebbe se per mercato interno si intendesse quello dell'Unione europea, ma l'Ungheria si riterrebbe comunque danneggiata, perciò pare sfumare questa ipotesi. O perlomeno pare non interessare

Marco Felluga, presidente onorario del Consorzio vini del Collio

ai produttori di Tocai, l'80% del quale viene consumato in regione. «Friulano è il nome giusto - ribatte Trinco - perché lega il vino al territorio in cui si produce. Vino che, a forza di essere al centro dell'attenzione dei media, ha raggiunto alti livelli qualitativi. Una spinta che ora deve venire dal lancio del nuovo nome».

All'insegna della coerenza anche la posizione dell'assessore Enzo Marsilio che, prima di tutto, ascolta la volontà dei viticoltori. «Dividere la denominazione a seconda del mercato di destinazione non rientra nella logica che abbiamo seguito fino ad ora. Al limite potrebbe rappresentare una fase intermedia». In ogni caso per martedì mattina l'assessore ha organizzato un tavolo verde con i produttori, per raccogliere le loro indicazioni e portarle a Roma mercoledì. «Proprio il giorno in cui è sata pronunciata la sentenza sospensiva era arrivato dal Ministero il primo milione di euro per la promozione del nome "Friulano" - ci dice con rammarico - e ora siamo costretti a tenerlo congelato in attesa di ulteriori provvedimenti». È prevedibile che lo stesso governo impugni l'atto del Tar per demandare la decisione al Consiglio di Stato. L'obiettivo è mantenere la scelta già fatta: «Friulano» ovvero vino bandiera di quel Friuli (Forum Iulii) conosciuto da secoli per la bontà dei suoi vini.

Stefano Cosma

Il presidente della Camera di commercio di Udine

Valduga: dal sistema regionale significativi segnali di crescita

UDINE «La situazione economica generale mostra finalmente segnali di ripresa. L'aumento di aziende più strutturate come, a esempio, le società di capitali, insieme all'aumento delle esportazioni, registrato sia nel 2005, sia nel 2006, costituiscono i principali indicatori di crescita del sistema economico del Friuli Venezia Giulia». Lo ha affermato il presidente della Camera di commercio di Udine, Adalberto Valduga aprendo il consueto appuntamento annuale per le Premiazioni del progresso e del lavoro economico svoltosi a Udine.

«Il Fvg – ha aggiunto Valduga – può puntare a diventare il sistema territoriale più attrattivo e a più alta qualità della vita del centro Europa». La tradizionale manifestazione durante la quale, con ben 78 premi la Cciaa udinese, ha reso omaggio all'impegno dei lavoratori e degli imprenditori friulani, è stata presentata dalla show-girl Luisa Corna ed ha visto la partecipazione del presidente della Regione, Riccardo Illy che ha incentrato il suo intervento sulla finanziaria nazionale.«La crescita economica mondiale – ha detto - corre a tassi superiori al 5%, l'Europa si è rimessa in moto, ma l'Italia arranca. Per fortuna il Nordest sembra avere una marcia in più. Per il Paese, però, servono interventi strutturali, mentre la Legge finanziaria propone solo alcune timide modifiche».

Rivendicando, quindi, l'attività svolta dalla sua Giunta, Illy ha, quindi, affermato che «la prima fase della riforma strutturale della macchina amministrativa regionale ci ha consentito, nel solo 2005, risparmi per oltre 15 milioni di euro».

Fra i premiati illustri della serata: Antonio Maria Bardelli fautore della nascita e dello sviluppo del centro commerciale Città Fiera che con oltre 150 punti vendita è uno dei più grandi a livello nazionale; Federico Pittini, imprenditore che, puntando su ricerca e innovazione, dà continuità all'opera del padre Andrea fondatore del Gruppo Pittini; Fabrizio Bresadola, responsabile del programma di trapianti rene, pancreas e fegato della Regione che è stato insignito della targa d'oro per la scienza e lo scrittore Carlo Sgorlon cui è andata la targa d'oro per l'arte.

c.t.p.

Autostrade, pronto il piano di collegamento tra la A23 e la A27

UDINE Il progetto di collegamento autostradale Carnia-Cadore fra l'autostrada A23 Udine-Tarvisio e l' autostrada A27 Portogruaro-Conegliano è stato presentato agli imprenditori della montagna friulana in un incontro nella sede di Tolmezzo dell' Associazione degli Industriali della Provincia di Udine. A illustrare il progetto è stato Eddy Tomat, componente della Delegazione di Tolmezzo nonchè responsabile della commissione Ambiente del Gruppo Edili dell' Associazione Industriali. «Il futuro collegamento fra le due province - ha detto Tomat - rappresenta un' opera strategica nel quadro socio economico di queste realtà territoriali».

DALLA PRIMA PAGINA

Che famiglia viene su?

Ben venga questa norma. Ha un fondamento umano, cristiano e marxiano. Censimento, gli inviati del Comune passano casa per casa. Lasciano i moduli. I moduli domandano chi abita lì, quanti, con che relazione. Vicino a me stava una coppia di omosessuali. Compilano il modulo e lo lasciano fuori della porta, ma la riga che chiede la relazione tra i membri della famiglia è in bianco. La parola per indicare quella relazione la nostra lingua non l'aveva ancora inventata. Era una relazione indicibile. Adesso è dicibile. Da pochi giorni. E' una relazione "su vincoli affettivi". La morale sociale di allora seppelliva i conviventi legati da vincoli affettivi nel sottosuolo degli impresentabili. Adesso li tira su dal buio della vergogna, e li illumina con la luce della legalità. Anche questo è cristiano e marxiano. Chi lo sente come anticristiano rimane dentro un cristianesimo che mette la regola davanti alla vita: la regola vincola la vita di chi vive, mentre dovrebb'essere la vita che, vivendo, si crea le regole. In questi giorni sta girando un film poco noto, però bellissimo, intitolato "Water", in cui c'è una fugace apparizione di Gandhi. Gandhi dice: "Ieri credevo che Dio fosse la verità, oggi so che la verità è Dio". Lo consiglio ai cristiani che si sentono offesi dalle riforme di questi giorni. Molti lettori avranno, come me, nella memoria i figli o figli degli amici che convivono, ragazzo con ragazza, per anni. Tutto bene. Poi si sposano, e dopo un anno o due scoppia il finimondo. Se il bene è l'unione, ci sono casi in cui la convivenza è bene, e il matrimonio è la fine del bene. Le coppie di conviventi devono trovare un posto nella legge, se la legge è un ordinamento che persegue il bene. Certo, la convivenza non è il matrimonio, è un'altra cosa. Distinguerli, anche legalmente, non sarebbe assurdo. La convivenza è una prova senza contratto, e durante la prova tutto può andar bene. Il contratto è l'atto che mette fine alla prova, qualcosa di irreversibile. Nessuno ha paura della prova. Tutti, anche coloro che si sposano, hanno paura del matrimonio. Nel matrimonio è la norma, nella convivenza è una scelta, che il cognome del padre venga trasmesso ai figli. Con la trasmissione del cognome si stabilisce la continuità della stirpe, e nella continuità della stirpe è insita l'idea di immortalità: l'immortalità attraverso la specie. L'uomo cerca di raggiungere la propria immortalità facendo tutto quello che fa: ponti, strade, guerre. Libri. Ma soprattutto figli. Poiché i figli ricevono il cognome del padre, l'immortalità attraverso la specie è soltanto dei maschi. Questo si vede nelle monarchie a diritto salico: senza figli maschi, la monarchia si estingue. L'unicità del cognome paterno trasmesso ai figli è per le donne una condanna a morte. Il parlamento sta per varare una legge che permette il doppio cognome. L'esigenza di questa legge sta nella Costituzione che garantisce la parità tra uomo e donna. L'unicità del cognome paterno ai figli è, di fatto, incostituzionale. Figlio è colui che nasce da un uomo e da una donna. Il diritto americano permette la scrittura privata, per cui una donna genera un figlio per un'altra: il figlio appartiene all'acquirente, definita "madre commerciale". E' una norma contro natura. La fecondazione eterologa va per la stessa strada. Due uomini o due donne, uniti in coppia, non sono un padre e una madre, ma due mancati padri e due mancate madri. Dar loro un figlio in adozione non significa dare al figlio un padre e una madre, ma nessuno dei due. Questa adozione può completare la vita della coppia, ma lascerà un vuoto nella vita del figlio. Se si fa una legge su questo tema, bisogna vedere cosa si mette al centro: la vita degli adulti o la vita del figlio. La legge dipende dalla pressione esercitata dalle parti in causa. La pressione degli adulti è fortissima. La pressione del bambino non esiste.

Ferdinando Camon
Fercamon@alice.it

Il presidente delle Assicurazioni Generali Antoine Bernheim

Il finanziere Tarak Ben Ammar

Il presidente «francese» in un'intervista assicura che la compagnia «resterà autonoma e italiana» e annuncia un ricorso al Tar contro l'Antitrust

Generali punta all'estero per crescere

Bernheim: «Siamo obbligati a nuove acquisizioni. E non possiamo vendere Nuova Tirrena»

MILANO In una seduta di Borsa dal clima festivo (volumi complessivamente dimezzati) Generali riprende fiato dopo il rally dei giorni scorsi. Il titolo ha lasciato ieri sul terreno lo 0,55% a 34,36 euro e l'attività ha riguardato 14,6 milioni di pezzi pari all' 1,14% del capitale (più un pacchetto da 200 mila azioni transitato sul mercato dei blocchi). Il doppio rispetto alla media giornaliera del mese - gli scambi sono ammontati ad un controvalore di 500,7 milioni - ed un forte risultato considerando il giorno festivo.

«Indipendente, autonoma e italiana»: sono questi i tre aggettivi con i quali il presidente Antoine Bernheim descrive la compagnia e la strategia che intende seguire per mantenere fede al suo ideale punta sull'estero. «Ho titolo per dirlo. Dopo 34 anni trascorsi in consiglio, la mia vita sono le Generali. A volte mi dicono che sono più italiano degli italiani» ha dichiarato il presidente «francese» in un'intervista al Sole 24 Ore. «Siamo obbligati alla crescita sia organica che attraverso acquisizioni» ha aggiunto Bernheim, cogliendo l'occasione per sottolineare che di conseguenza «non possiamo prendere in considerazione la vendita di Nuova Tirrena», condizione posta dall'Antitrust per approvare l'acquisizione di Toro contro cui la compagnia si prepara a fare ricorso al Tar. Per proteggere il Leone dagli appetiti dei concorrenti esteri («fa gola a molti e non ho sentito nessuno straniero che non ci consideri l'obiettivo più desiderabile d'Italia») Generali deve quindi «crescere», e se farlo in Italia è difficile va considerata la necessità di «identificare un target estero interessante».

Per rispondere al terzo requisito, l'italianità, Bernheim sottolinea che «Generali è obbligata ad avere soci italiani e ci è incomprensibile il fatto che Fondiaria Sai (2,4%) non possa investire nella compagnia»: un riferimento, questo, alla capacità delle assicurazioni di essere investitori istituzionali. E ciò proprio mentre in Borsa ci si interroga sui forti scambi intorno al titolo che continuano a far pensare a un rastrellamento in vista dell'assemblea di aprile della compagnia chiamata a rinnovare i vertici. Dopo l'uscita allo scoperto di De Agostini, con una quota del 2%, anche altri potrebbero avere interesse ad entrare nella partita, ma potrebbe anche trattarsi di un arrotondamento di quote da parte dei soci già presenti. Su questo solco potrebbero essere lette le dichiarazioni di Tarak Ben Ammar che siede nel cda di Mediobanca: Generali «non cadrà nelle mani di nessun altro che non siano quelle di adesso». «Noi non siamo preoccupati - ha aggiunto il finanziere - Ci fa piacere se il titolo viene comprato. Non vediamo sempre complotti dietro chi compra azioni». Attualmente la fotografia dell'azionariato, in base ai dati Consob, vede Mediobanca al 13,63%, B&D Holding al 2%, Zalesky al 2,274%, Capitalia al 3,085%, Unicredit al 3,696%, Banca d'Italia al 4,74% e Mps all'1,6%.

> Ieri ancora forti scambi in Borsa sul titolo che ha perso lo 0,55%

Per ora dagli acquisti si sono tirati fuori solo Unicredit e SanPaolo Imi che, attraverso Alessandro Profumo e Pietro Modiano, hanno detto nei giorni scorsi che i loro istituti non stanno comprando.

E gli assetti futuri del Leone di Trieste? Sulla possibilità di essere ancora presidente dopo l'assemblea della prossima primavera, sui cui giochi la Borsa ha scommesso giovedì facendo volare il titolo di oltre 4%, Bernheim adotta un atteggiamento cauto. «Le dichiarazioni di Geronzi e Guzzetti mi fanno piacere è chiaro - risponde rilevando le parole di elogio espresse di recente dai due banchieri -. Se c'è consenso sul mio nome e sarò eletto per un nuovo mandato d'accordo. Ma - precisa - non sono un candidato. Si tratta di un compito molto faticoso».

TRASPORTI

A difesa della privatizzazione è intervenuto il premier. «Il governo non ha deciso se resterà azionista»

Prodi: «Alitalia, il nostro progetto è serio»

ROMA Il governo, che sta definendo il bando di gara per vendere una quota del 30,1% di Alitalia, non ha ancora deciso se poi restare azionista o cedere tutte le azioni della compagnia di bandiera in mano al Tesoro, oggi pari al 49,9%. Per il presidente del Consiglio, Romano Prodi, questo aspetto «non è assolutamente definito». Ha risposto così ad una domanda sulle intenzioni del governo, durante la sua visita ad Oporto, in Portogallo, per partecipare al congresso del Pse.

«Lei prenda il bando e c'è scritto che noi mettiamo in vendita almeno il 30,1 per cento delle azioni - ha detto il premier -. Questo è quello che il governo ha deciso e nient'altro di diverso da questo». E aggiunge Prodi: «Abbiamo fatto una proposta al mercato seria, come Dio comanda, e accolta con serietà dagli operatori» I mercati, dopo il primo entusiasmo, sembrano ora freddi in attesa del bando di gara che mettera a punto Palazzo Chigi.

Il titolo ha perso ieri lo 0,7 per cento, a 0,985 euro, con un buon recupero nel finale dopo aver toccato il valore più basso a quota 0,967 euro. A Piazza Affari sono stati ancora sostenuti gli scambi, segno comunque di una attenzione che non cala: è passato di mano il 3,9 per cento del capitale.

Il presidente Giancarlo Cimoli

Pesano ancora i realizzi, dopo la pesante flessione di giovedì (-3,54 per cento) che seguiva l'exploit con cui è stato accolta la notizia del governo di cedere il controllo della compagnia ai privati (circa +20 per cento in 5 giorni). Ma in attesa che vengano esattamente delineati i dettagli dell'operazione, sembra cambiare il clima sulle aspettative del mercato. Preoccupano le condizioni che il governo ha deciso di porre per tutelare gli interessi pubblici legati, per esempio, al mantenimento degli attuali livelli occupazionali e dei servizi. Sono ancora da definire, ma secondo alcuni analisti potrebbero essere tanto stringenti da scoraggiare i possibili acquirenti: si teme quindi che l'asta possa andare deserta, o che le azioni del Tesoro possano essere aggiudicate ad un prezzo anche inferiore all' attuale valore dei titoli in Borsa, quindi determinare un prezzo poco interessante per l'opa obbligatoria che seguirà la cessione della quota (prezzo determinato dalla media tra il valore di cessione della quota del Tesoro ed il prezzo medio del titolo in Borsa negli ultimi 12 mesi).

«Può darsi che non per tutti sia conveniente fare un'offerta, lo vedremo», commenta Prodi: «Ci sarà un bando, con tutti gli aspetti. Andiamo in modo trasparente e ordinato verso la realizzazione del progetto».

All'estero è critico il Financial Times, con un commento dal titolo «la privatizzazione di Alitalia si trasforma in una pantomima». L'intenzione del governo di Romano Prodi di cedere una quota di controllo poteva apparire «un vigoroso approccio di mercato», ma per il quotidiano finanziario della City questa impressione «non è durata a lungo». Le condizioni già note (sul mercato il 30,1 per cento, che per l'acquirente comporta l'obbligo di lanciare una offerta sul 100 per cento del capitale), per Ft potrebbero aver scoraggiato i possibili candidati, Air France-Klm, ma anche Carlo De Benedetti e Roberto Colaninno, indicati come possibili «salvatori» della compagnia, ma con «troppo senso degli affari per essere tentati».

E anche le banche, come Intesa o Sanpaolo-Imi, «hanno detto che non operano nel business della beneficenza e che entreranno in gioco solo con solide opportunità di investimento». E così, per Ft, «fino a quando il Governo manterrà il suo approccio per cui chiunque acquista Alitalia può cambiare tutto purchè non cambi niente, rischia di finire preso a torte in faccia, nella migliore tradizione della commedia dell'arte».

INFRASTRUTTURE

Doccia fredda sulla fusione

Autostrade-Abertis L'Anas ricorre al Tar sugli investimenti

ROMA Nuova, durissima, doccia fredda al progetto di fusione tra Autostrade e il gruppo spagnolo Abertis. L'Anas sembra chiudere ogni porta alle speranze della società di riaprire uno spiraglio di dialogo. Riunito in convocazione straordinaria per fare il punto sul rapporto con Autostrade, e quindi sul progetto di fusione, «all'unanimità, il cda dell'Anas ha deciso di ricorrere al Tribunale, per contestare la mancata esecuzione di investimenti per circa 2 miliardi di euro. Chiederà, spiega, «l'ordine di esecuzione» degli investimenti previsti, ed un risarcimento danni.

Quello degli investimenti era uno dei temi ricorrenti del braccio di ferro degli ultimi mesi tra il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e la società Autostrade. Il ministro ha più volte contestato la mancata realizzazione di opere previste dalla convenzione con Autostrade. E la società ha più volte risposto che il problema riguarda praticamente solo la variante di valico, che i ritardi ci sono sono ma sono dovuti solo a problemi esterni legati alla lentezza delle procedure per le necessarie autorizzazione. E oggi replica: «ben venga che ci sia un giudice che si occupi di accertare i fatti».

Il ministro Di Pietro

Autostrade ha anche spesso ribadito di non averne tratto alcun vantaggio dalle risorse per gli investimenti rimaste in cassa e che, al contrario, dai ritardi ha subito un danno in termini di «un maggior costo dell'opera accertato ad oggi per circa 1,6 miliardi di euro, destinato a termine dei lavori a superare certamente i 2 miliardi di euro». Sembrano così ridursi al lumicino le speranze di portare a termine il progetto di fusione italo-spagnolo, dopo questo nuovo stop che segue l'intervento con il quale il Tar, mercoledì, ha rigettato i ricorsi cautelari presentati dalle società, riconoscendo al governo il diritto di valutare e autorizzare l'operazione tramite l'Anas.

E i tempi sono sempre più stretti. Mancano pochi giorni al 13 dicembre, atteso come giorno chiave per il futuro del progetto di fusione. Il cda di Autostrade è stato convocato di prima mattina per prendere «decisioni definitive». Subito dopo i vertici della società presenteranno la loro posizione all' assemblea degli azionisti che, formalmente convocata per approvare il dividendo straordinario di 3,75 euro previsto dal progetto di fusione, indirettamente deciderà se andare avanti o archiviare l'operazione di integrazione con il gruppo spagnolo.

Prima della decisione dell'Anas dalla Spagna Abertis aveva confermato che il termine ultimo per concludere l'operazione resta fissato a fine anno.

Ocse, cresce l'economia mondiale mentre l'Italia frena lo sviluppo

ROMA L'economia mondiale continuerà a migliorare anche nel prossimo anno, ma quella italiana rischia di rallentare il suo ritmo di crescita. Sono queste le indicazioni che emergono dalla lettura del superindice Ocse per il mese di ottobre, che segnala un nuovo miglioramento per il dato dell' area nel suo insieme, il cui indicatore passa a 109,7 punti dai 109,5 di settembre, ma mostra preoccupanti segnali di flessione per l'Italia. L'indice del nostro Paese, infatti, è sceso di 0,1 punti ad ottobre, passando da quota 96,6 a 96,5, mettendo così a segno la quinta flessione consecutiva. Il picco massimo del 2006 è stato raggiunto a giugno, quando l'indicatore si è attestato a 97,6 punti, prima di entrare nel trend ribassista.

Il dato è significativo, visto che il superindice dell' Ocse mira ad identificare possibili inversioni di tendenza del ciclo economico e potrebbe quindi far pensare a una frenata, o ancor peggio a una flessione, dell' economia nazionale nel prossimo futuro.

Anche l'indice su base semestrale, che secondo l'Ocse «è meno volatile e fornisce segnali più chiari e tempestivi di future svolte del ciclo rispetto all'indice mensile», segna ad ottobre un calo dello 0,9%, dopo il -0,6% di settembre e il -0,5% di agosto.

A peggiorare la situazione, il confronto con gli altri Paesi osservati dall'Ocse: fra i 'big' europei, infatti, l'Italia è l'unica a mostrare segnali negativi. Ad ottobre è la Germania a segnare il balzo in avanti maggiore, con un +0,7 punti a quota 114,9, ma bene hanno fatto anche la Francia (+0,3 a 108,6), la Gran Bretagna (+0,2 a 102) e l'Europa nel suo complesso (+0,3 a 108,8). Uscendo dal Vecchio Continente, l'indice degli Usa è salito di 0,1 punti a quota 107,7, mentre quello giapponese è cresciuto da 100,6 a 100,8 punti. Sui valori dei Paesi del G7, spiega l'Ocse, pesano negativamente gli spread sui tassi di interesse, mentre la fiducia dei consumatori influisce in modo positivo nell'area dell'euro.

DALLA PRIMA PAGINA

Porto franco: risorsa trascurata

Poco tempo fa, Romano Prodi, leader dell'attuale governo di centrosinistra, aveva dichiarato di essere stato sempre particolarmente attento e sensibile ai problemi del nostro porto internazionale e che aspettava solo che Trieste facesse delle nuove proposte in merito.

Ebbene, Trieste, potrebbe presentare al governo proprio la richiesta di attuare finalmente lo statuto del "porto franco", in modo da attuarne i benefici, quale unico possibile motore di sviluppo futuro per risollevare la città dalla crisi che la sta investendo.

Per dare un'idea di quali dovrebbero essere questi benefici, riportiamo quelli offerti dalla "zona franca" Wei Gao Qiao (Wgq) di Shangai. Sin dal 1990 la zona franca gode di privilegi speciali, quali la proprietà totalmente straniera delle aziende domiciliate al suo interno, imposte sui redditi ridotte a meno della metà rispetto al tasso normale, con ulteriori riduzioni per i primi due anni, riduzioni sull' Iva, incentivi fiscali per le aziende che esportano, conti correnti nella propria valuta straniera. Fra gli altri particolari vantaggi, i beni e le merci introdotte nella zona franca sono considerate allo stato estero e quindi non sono soggette al regime d'importazione vigente in Cina e possono entrare e uscire a piacimento, senza formalità doganali e senza pagare imposte. Possono anche essere sottoposte a trasformazioni nella zona franca stessa. All'interno della Wgq lavorano oggi 9.300 aziende di tutto il mondo, che non hanno alcun limite operativo allo svolgimento delle loro attività anche al di fuori della zona franca.

Grazie a un accordo con Sviluppo Cina, ente italiano per la promozione dei rapporti economici tra Italia e Cina, Wgq ha aperto un ufficio di rappresentanza a Milano, allo scopo di agevolare l'apertura di attività imprenditoriali da parte delle aziende italiane nella nuova struttura, Bonded Exhibition&Trade Center (Betc), sviluppatasi all'interno della zona franca allo scopo di ospitare uffici, showroom e esposizioni permanenti di campionari, attività commerciali, logistiche e di servizi di ogni tipo. Tra i vantaggi specifici di questa struttura è previsto che i beni in esposizione all'interno della zona franca possano essere introdotti in territorio cinese, in via temporanea, per la partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, evitando qualsiasi formalità doganale e mantenendo sempre il loro stato estero.

Un'area del Betc è espressamente destinata all'esposizione di macchinari industriali, con la disponibilità di spazi necessari al loro funzionamento a scopo dimostrativo e l'associazione statunitense delle aziende costruttrici di macchine utensili (Amt) ha allestito addirittura un intero padiglione per l'esposizione permanente di 60 aziende associate, addestrando inoltre uno staff specializzato per la promozione commerciale e la dimostrazione tecnica del funzionamento di ciascuna macchina.

Il Betc dispone di 6 padiglioni espositivi e di 2 palazzi per uffici, ma anche di altri uffici ammobiliati pronti per l'uso, incluso un servizio di assistenza per la ricerca del personale e lo svolgimento di tutte le formalità connesse con la costituzione e la gestione di una società che voglia installarsi nella zona franca e perfino di servizi per facilitare la ricerca di agenti, clienti e fornitori. Aziende straniere, però, possono anche non installarsi materialmente in zona franca, ma affittare spazi dall'estero e, tramite il supporto dell'amministrazione del Betc per tutte le formalità relative, affidarsi a società di import-export locali per definire vendite o acquisti.

Nell'apprendere tutto ciò sembra di sognare ma, pur senza voler paragonare nel suo piccolo Trieste a Shangai, pensare che da oltre cinquant'anni avevamo lo strumento del Porto Franco rimasto inutilizzato, non può che far rimordere la coscienza.

Sembra ora che il presidente di Italia Marittima Maneschi, nel quadro della concessione novantennale ottenuta per la costruzione della nuova sede in Porto Vecchio intenda destinare un grande padiglione per accogliervi l'esposizione di prodotti delle aziende cinesi. In base allo stesso criterio, tutta la nuova Fiera di Trieste potrebbe diventare una vetrina per l'esposizione permanente di prodotti da tutto il mondo, dall'estremo oriente, dagli stati Uniti, dal Sud America ecc. (con deposito di merci per la consegna a pronti). Gli uffici potrebbero aver sede nel Magazzino 26 in corso di ristrutturazione e i magazzini storici del Porto Vecchio potrebbero essere riutilizzati per accogliere l'esposizione dei prodotti.

Forse Trieste e il neo-eletto presidente dell'Autorità Portuale Claudio Boniciolli, al quale auguriamo "in bocca al lupo", potrebbero avanzare a Romano Prodi la proposta di utilizzare finalmente il prezioso strumento del Porto Franco.

Gianfranco Gambassini

MIBTEL

0,093%
31275

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15,180	15,290	Marengo Francese	82,630	96,580
Argento (per Kg.)	302,130	333,110	Marengo Belga	82,630	96,580
Sterlina (v.C)	104,320	123,430	Marengo Austriaco	82,630	96,580
Sterlina (n.C)	105,360	124,980	20 Marchi	104,840	123,950
Sterlina (post.74)	105,360	123,430	20 Dollari St.Gaude	560,360	609,420
Marengo Italiano	84,700	99,160	Krugerrand	433,820	500,960
Marengo Svizzero	82,630	98,130			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4230,51	-0,444	Johannesburg	24160,3	0,420	Seul Kospi 200	179,49	-1,482
Bruxelles -bel 20	4255,06	0,719	Londra	6152,40	0,341	Singapore Straits T	2865,14	-1,263
Dj Euro Stoxx	384,86	0,057	Madrid Ibex 35	14076,6	0,098	Stoccolma	346,32	0,101
Dj Euro Stoxx 50	4019,89	0,030	Nasdaq Comp (prov.)	2439,73	-0,214	Tokio Nikkey	16417,8	-0,337
Francoforte	6427,41	0,000	New York (prov.)	12304,3	-0,100	Toronto (prov.)	12914,0	-0,013
Helsinki	9410,35	-0,236	Oslo-top25	348,61	0,400	Vienna Atx	N.R.	0,000
						Zurigo Smi	8540,87	-0,350

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3276	Corona Danese	7,4561	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528
Yen Giapponese	153,480	Dollaro Canadese	1,5269	Lira Cipriota	0,5781	Lat Lettone	0,6985
Sterlina Inglese	0,6776	Dollaro Australiano	1,6823	Dollaro Neozeland.	1,9262	Lira Maltese	0,4293
Franco Svizzero	1,5891	Tallero Sloveno	239,660	Rand Sudafricano	9,4061	Leu Rumeno	3,4294
Corona Svedese	9,0555	Fiorino Ungherese	256,430	Lev Bulgaro	1,9558	Dollaro Singapore	2,0493
Corona Norvegese	8,1180	Corona Ceca	27,9630	Dollaro Hong Kong	10,3178	Corona Slovacca	35,4460
		Zloty Polacco	3,8300	Corona Islandese	91,7900	Lira Turca	1,9055

DOLLARO

-0,158%
1,3276

TALLERO

-0,004%
239,66

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	14,981	14,877	0,70
Acegas-aps	8,569	8,457	1,32
Acotel	17,775	17,384	2,25
Acq. Potab.	16,078	16,078	0,00
Acsm	2,453	2,469	-0,65
Actelios	8,685	8,760	-0,86
Aedes	5,778	5,727	0,89
Aem	2,451	2,462	-0,45
Aerop. Firenze	19,440	19,673	-1,18
Alerion	0,4731	0,4753	-0,46
Alitalia	0,9783	1,001	-2,27
Alleanza	9,774	9,786	-0,12
Amplifon	6,018	6,029	-0,18
Anima	2,973	2,952	0,71
Ansaldo Sts	8,459	8,380	0,94
Art'e'	8,180	8,269	-1,08
Asm	4,037	3,998	0,98
Astaldi	5,612	5,620	-0,14
Auto To-mi	18,412	18,434	-0,12
Autogrill	13,847	13,830	0,12
Autostrade	23,00	22,93	0,31
Azimut H.	9,749	9,756	-0,07
B. Bilbao Viz.	18,035	18,148	-0,62
B. C.R. Firenze	2,504	2,507	-0,12
B. Carige	3,727	3,735	-0,21
B. Carige Risp	4,061	4,076	-0,37
B. Desio	7,645	7,635	0,13
B. Desio R Nc	6,865	6,860	0,07
B. Fideuram	4,983	4,982	0,02
B. Finnat	1,020	1,022	-0,20
B. Ifis	10,222	10,149	0,72
B. Intermobiliare	8,250	8,182	0,83
B. Intesa	5,322	5,385	-1,17
B. Intesa R Nc	5,259	5,296	-0,70
B. Italease	43,43	43,26	0,39
B. Lombarda	16,681	16,698	-0,10
B. Profilo	2,373	2,380	-0,29
B. Santander	13,795	14,028	-1,66
B. Sard. R Nc	19,058	19,021	0,19
B.Ca Generali	9,142	9,121	0,23
B.Ca Pop. Ita 10 W	1,712	1,714	-0,12
B.P. Etruria E L.	15,806	15,837	-0,20
B.P. Intra	13,838	13,810	0,20
B.P. Italiana	10,521	10,541	-0,19
B.P. Milano	12,800	12,795	0,04
B.P. Spoleto	12,428	12,427	0,01
B.P. Verona No	21,08	21,13	-0,24
B.P.U. Banca	20,38	20,43	-0,24
Basicnet	0,9051	0,8991	0,67
Bastogi	0,2524	0,2502	0,88
Bb Biotech	54,88	55,12	-0,44
Bca Ifis 08 W	4,553	4,548	0,11
Beghelli	0,5394	0,5401	-0,13
Benetton	13,945	13,850	0,69
Beni Stabili	1,067	1,067	0,00
Biesse	15,204	15,138	0,44
Bnl R Nc	3,425	3,424	0,03
Boero	16,230	16,230	0,00
Bolzoni	3,949	3,955	-0,15
Bon. Ferraresi	38,59	38,29	0,78
Brembo	8,941	8,923	0,20
Brioschi	0,4366	0,4483	-2,61
Brioschi 06 W	0,0655	0,0653	0,31
Bulgari	10,789	10,821	-0,30
Buongiorno Spa	3,707	3,737	-0,80
Buzzi Unicem	20,75	20,50	1,22
Buzzi Unicem R Nc	14,269	14,069	1,42
C. Artigiano	3,677	3,662	0,41
C. Bergam.	30,62	30,72	-0,33
C. Valtellinese	13,253	13,211	0,32
Cad It	8,442	8,441	0,01
Cairo Comm.	41,88	41,62	0,62
Caltagir. R Nc	8,000	8,000	0,00
Caltagirone	8,030	8,098	-0,84
Caltagirone Ed.	6,455	6,547	-1,41
Cam-fin.	1,440	1,437	0,21
Campari	7,364	7,449	-1,14
Capitalia	6,968	6,846	1,78
Carraro	4,155	4,133	0,53
Cattolica Ass.	43,66	43,81	-0,34
Cdb Web Tech	3,163	3,154	0,29
Cdc	5,760	5,801	-0,71
Cell Therapeutics	1,398	1,407	-0,64
Cembre	5,780	5,739	0,71
Cementir	6,545	6,544	0,02
Cent. Latte To	4,476	4,466	0,22
Chl	0,8002	0,7977	0,31
Ciccolella	2,083	2,123	-1,88
Cir	2,520	2,521	-0,04
Class	1,357	1,360	-0,22
Cofide	1,103	1,107	-0,36
Credem	10,946	10,915	0,28
Cremonini	2,402	2,401	0,04
Crespi	0,9195	0,9043	1,68
Csp	1,254	1,261	-0,56
Dada	16,777	16,969	-1,13
Danieli	12,571	12,648	-0,61
Danieli R Nc	8,602	8,579	0,27
Data Service	5,264	5,198	1,27
Datalogic	6,896	6,853	0,63
Datamat	9,900	9,900	0,00
De' Longhi	4,455	4,515	-1,33
Digital Bros	4,100	4,020	1,99
Digital M. Techn.	54,69	54,98	-0,53
Dmail Gr.	10,757	10,540	2,06
Ducati	0,9260	0,9223	0,40
Ed. Espresso	4,016	4,018	-0,05
Edison	1,885	1,865	1,07
Edison 07 W	1,046	1,105	-5,34
Edison R	2,234	2,221	0,59
Eems	5,783	5,791	-0,14
El.En	28,11	28,10	0,04
Elica	5,526	5,568	-0,75
Emak	4,670	4,707	-0,79
Enel	7,748	7,743	0,06
Enertad	3,388	3,340	1,44
Engineering I.I.	33,24	32,98	0,79
Eni	24,71	24,77	-0,24
Erg	17,709	17,827	-0,66
Ergo Previdenza	4,856	4,875	-0,39
Esprinet	14,327	14,332	-0,03
Euphon	7,376	7,481	-1,40
Eurofly	5,224	4,872	7,22
Eurotech	9,225	9,249	-0,26
Eutelia	5,598	5,485	2,06
Exprivia	0,9086	0,8834	2,85
Fastweb	40,57	40,43	0,35
Fiat	14,040	14,085	-0,32
Fiat 07 W	0,0164	0,0315	-47,94
Fiat Priv	11,622	11,634	-0,10
Fiat R Nc	13,178	13,290	-0,84
Fidia	4,843	4,804	0,81
Fiera Milano	8,933	8,907	0,29
Fil. Pollone	0,8910	0,8921	-0,12
Finarte C.Aste	0,6422	0,6561	-2,12
Finmecc.	19,854	19,202	3,40
Fondiaria-sai	35,18	35,21	-0,09
Fondiaria-sai 08 W	8,241	8,241	0,00
Fondiaria-sai R Nc	25,91	26,01	-0,38
Fullsix	8,267	8,250	0,21
Gabetti Prop. S.	3,805	3,805	0,00
Gaiana	1,730	1,719	0,64
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gasplus	9,065	9,210	-1,57
Gefran	4,855	4,821	0,71
Gemina	3,379	3,401	-0,65
Gemina R Nc	3,150	3,150	0,00
Generali	34,27	34,17	0,29
Geox	11,429	11,442	-0,11
Gewiss	5,894	5,859	0,60
Gim	0,8744	0,8596	1,72
Gim 05-08 W	0,2820	0,2787	1,18
Gim R Nc	1,124	1,116	0,72
Grandi Viaggi	2,642	2,611	1,19
Granitifiandre	8,165	8,131	0,42
Gruppo Coin	4,373	4,387	-0,32
Guala Closures	4,459	4,462	-0,07
Hera	3,368	3,275	2,84
I. Lombarda	0,2138	0,2117	0,99
I.Net	46,47	46,25	0,48
Ifi Priv	21,51	21,48	0,14
Ifil	6,079	6,091	-0,20
Ifil R Nc	5,614	5,626	-0,21
Ima	11,132	10,998	1,22
Imm. Grande Dis.	3,856	3,860	-0,10
Immsi	2,196	2,208	-0,54
Impregilo	4,211	4,172	0,93
Impregilo R Nc	6,852	6,809	0,63
Indesit Comp.	12,057	12,136	-0,65
Indesit R Nc	12,472	12,418	0,43
Intek	0,8467	0,8256	2,56
Interpump	6,607	6,562	0,69
Invest. E Svil.	0,4000	0,4000	0,00
Ipi Spa	7,840	7,811	0,37
Irce	2,885	2,865	0,70
Iride	2,513	2,492	0,84
Iride 08 W	0,7802	0,7663	1,81
Isagro	7,409	7,435	-0,35
It Holding	1,561	1,552	0,58
It Way	6,609	6,300	4,90
Italcementi	21,10	20,93	0,81
Italcementi R Nc	13,113	13,075	0,29
Italmobiliare	77,11	76,25	1,13
Italmobiliare R Nc	62,83	61,81	1,65
Jolly H.	24,70	24,59	0,45
Juventus Fc	1,759	1,757	0,11
Kaitech	0,4038	0,3989	1,23
Kme Group	0,5796	0,5504	5,31
Kme Group 09 W	0,3603	0,2925	23,18
Kme Group Rsp	0,5598	0,5464	2,45
La Doria	2,382	2,373	0,38
Lavorwash	2,033	2,031	0,10
Lazio	0,4100	0,4050	1,23
Linificio	3,128	3,135	-0,22
Lottomatica	31,24	31,41	-0,54
Luxottica	23,58	23,62	-0,17
Maffei	2,371	2,392	-0,88
Management E C	0,9161	0,9084	0,85
Marazzi Group	9,642	9,613	0,30
Marcolin	2,041	2,061	-0,97
Mariella Burani	19,113	18,947	0,88
Marr	6,913	6,846	0,98
Marzotto	3,426	3,395	0,91
Marzotto R	3,500	3,500	0,00
Marzotto R Nc	3,352	3,392	-1,18
Mediaset	8,844	8,875	-0,35
Mediobanca	18,364	18,374	-0,05
Mediolanum	6,108	6,127	-0,31
Mediterr. Acque	3,875	3,876	-0,03
Meliorbanca	3,848	3,843	0,13
Milano Ass	6,171	6,156	0,24
Milano Ass R Nc	6,084	6,078	0,10
Milano Ass. 07 W	0,6172	0,6144	0,46
Mirato	8,502	8,464	0,45
Mittel	5,556	5,589	-0,59
Mondadori	7,625	7,588	0,49
Mondo Tv	21,47	21,48	-0,05
Monrif	1,291	1,293	-0,15
Monte Paschi Si	4,852	4,875	-0,47
Montefibre	0,4046	0,3917	3,29
Montefibre R Nc	0,3910	0,3808	2,68
Nav. Montanari	4,053	4,028	0,62
Negri Bossi	1,134	1,170	-3,08
Nice	6,498	6,648	-2,26
Olidata	0,9140	0,8957	2,04
Pagnossin	0,8018	0,8018	0,00
Panariagroup I.C.	6,220	6,206	0,23
Parmalat	3,203	3,188	0,47
Parmalat 15 W	2,216	2,200	0,73
Permasteelisa	14,432	14,550	-0,81
Piaggio	3,142	3,154	-0,38
Pininfarina	24,85	24,93	-0,32
Pirelli & C R Nc	0,6996	0,6973	0,33
Pirelli & C R.E.	51,72	51,96	-0,46
Pirelli & C.	0,7326	0,7339	-0,18
Poligr. Ed.	1,600	1,587	0,82
Poligrafica S.F.	28,16	28,12	0,14
Poltrona Frau	2,885	2,904	-0,65
Polynt	2,328	2,280	2,11
Premafin	2,324	2,323	0,04
Premuda	1,607	1,603	0,25
Prima Ind.	21,61	21,50	0,51
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,5675	0,5541	2,42
Rcs Mediag. R Nc	3,109	3,105	0,13
Rcs Mediagroup	3,729	3,766	-0,98
Recordati	5,554	5,577	-0,41
Reno De Medici	0,5271	0,5322	-0,96
Reno De Medici R	0,5800	0,5800	0,00
Reply	19,666	19,395	1,40
Retelit	0,3634	0,3629	0,14
Ricchetti	1,477	1,480	-0,20
Risanamento	6,899	6,934	-0,50
Roma A.S.	0,6925	0,6927	-0,03
Roncadin	0,1787	0,1797	-0,56
Roncadin 07 W	0,0698	0,0702	-0,57
S.Paolo-imi	16,542	16,728	-1,11
Sabaf	25,77	25,72	0,19
Sadi	2,288	2,242	2,05
Saes G.	30,06	29,55	1,73
Saes G. R Nc	23,80	23,12	2,94
Safilo Group	4,340	4,319	0,49
Saipem	19,243	19,153	0,47
Saipem R	19,800	19,800	0,00
Saras	4,129	4,149	-0,48
Save	26,21	26,04	0,65
Schiapp.	0,0489	0,0478	2,30
Seat P. G.	0,4528	0,4491	0,82
Seat P. G. R	0,3704	0,3698	0,16
Sias	10,952	11,070	-1,07
Sirti	2,036	2,051	-0,73
Smurfit Sisa	2,560	2,570	-0,39
Snai	6,862	6,360	7,89
Snam Rete Gas	4,287	4,234	1,25
Snia	0,1558	0,1478	5,41
Snia 2010 W	0,0785	0,0629	24,80
Socotherm	12,313	12,271	0,34
Sogefi	5,600	5,585	0,27
Sol	4,851	4,764	1,83
Sopaf	0,7544	0,7511	0,44
Sorin	1,538	1,541	-0,19
Stefanel	3,214	3,247	-1,02
Stefanel R	4,000	4,000	0,00
Stmicroelectr.	13,638	13,762	-0,90
Targetti S.	5,664	5,611	0,94
Tas	20,75	20,72	0,14
Tel. I. Media R Nc	0,3420	0,3380	1,18
Telecom I. Media	0,3614	0,3608	0,17
Telecom Italia	2,252	2,258	-0,27
Telecom Italia R	1,928	1,915	0,68
Tenaris	17,333	17,402	-0,40
Terna	2,557	2,546	0,43
Tiscali	2,473	2,440	1,35
Tod's	64,13	63,51	0,98
Toro	21,17	21,17	0,00
Trevi	9,501	9,454	0,50
Trevisan Comet.	3,356	3,365	-0,27
Txt E-solutions	19,107	18,987	0,63
Uni Land	0,6572	0,6591	-0,29
Unicredito	6,554	6,589	-0,53
Unicredito R	6,472	6,478	-0,09
Unipol	2,701	2,697	0,15
Unipol Priv	2,366	2,368	-0,08
V.D. Ventaglio	1,053	1,014	3,85
Valentino F.G.	29,63	29,56	0,24
Vemer Sib.	0,5993	0,6010	-0,28
Vianini I.	3,135	3,100	1,13
Vianini L.	9,325	9,296	0,31
Vittoria	12,110	12,143	-0,27
Zucchi	3,065	3,088	-0,74
Zucchi R Nc	3,636	3,636	0,00
DIRITTI			
Euphon Axa	0,1788	0,2080	-14,04
Invest Svil Sota+w	0,3724	0,4546	-18,08
Snai Axa	2,800	2,369	18,19

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	-	-
Alboino Re	8,882	0,74
Apulia Az.It.	15,590	0,34
Arca Az.It.	-	-
Aureo Az.It.	-	-
Azimut Crescita It.	-	-
Bim Az.It.	10,284	0,44
Vegagest Az.Europa	5,687	0,46
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	-	-
Alto Amer. Az.	-	-
Anima Amer.	-	-
Arca Az.Amer.	-	-
Azimut Amer.	-	-
Bim Az.Usa	6,453	-0,23
Bds Arcobaleno Crescita	-	-
Bim Az.Glob.	4,640	0,37
Bipiemme Glob.	23,022	0,15
Bipiemme Valore	5,553	0,2
Bipiemme&co. Comp.90	4,827	0,06
Bipit. H.Glob.	-	-
Bipit. Profilo 5	-	-
Bnl Az.Inter.	-	-
Azimut Real Estate	-	-
Cap.Im Global Financials	4,887	0,04
Fondit. Euro Financials	10,665	0,31
Gestielle World Financia	-	-
Gestnord Az.Banche	12,583	0,32
Interf.Eq.Eu Financials	11,064	0,56
Interf.Eq.Usa Financials	8,396	-0,17
Italfor. Banks & Ins. C.	7,790	-
Cap.Im Euro H.Y. Bonds	5,566	-0,05
Ducato Fix High Yield	-	-
Gestielle High Risk Bond	-	-
Nextra Bondhy Europa	6,175	-
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
Cap.Im Us Short Term-$	67,551	0,
Generali Cash Doll.	-	-
Gestielle Cash $	-	-
Ras Spread Fund L	-	-
Ras Spread Fund T	-	-
Soliditas	4,946	0,02
Spaolo Global H.Yield	7,319	0,04
Spaolo Obb.Etico	5,272	-0,08
Spaolo Redd.	6,075	0,02
Spaolo Strateg. Ob.100	5,735	-
Spaolo Vega Coupon	6,021	-0,05
Arca Rendimento Assol T3	-	-
Arca Rendimento Assol T5	-	-
Asia Flessibile	6,044	-0,46
Aureo Ff 1cl. Flessibile	-	-
Aureo Plus	-	-
Aureo Rendimento Assolut	-	-
Azimut Str. Trend	-	-
Azimut Trend	-	-
Ina Val Att	3,859	0,03
Ina Val Est	1,002	0,2
Nis Strategic 1	27,800	-0,86
Nv Ina Va At	7,074	-0,03
Rea Cap Eu	12,339	0,02
Rea Imp Em	14,668	-0,31
Rea Imp It	11,782	-0,24
Rea Imp Mon	9,032	-0,2
Reale Bil.Aggres.	7,737	-0,12
Reale Bil.Attiva	9,375	-0,18
Reale Dinam. Prot.	11,293	0,41
Reale L.Garantita	9,912	-0,01
Reale Linea Cons.	10,200	-
Reale Linea Equilib.	10,019	-
Reale Linea Futuro	9,467	-
Reale Obb.	11,341	0,09
Reale Trasformaz.	8,612	0,02
Sai Alfa2000	5,350	0,19
Sai Beta2000	4,750	0,21
Sai Omeg2000	6,750	-
Sai Quota	18,460	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/01/07 2,75%	99,950	99,920
BTP 01/06/07 3%	99,720	99,710
BTP 01/03/07 4,5%	100,190	100,190
BTP 15/10/07 5%	101,060	101,070
BTP 01/11/07 6%	101,980	101,980
BTP 01/02/07 6,75%	100,430	100,420
BTP 01/07/07 6,75%	101,700	101,670
BTP 15/09/08 1,65%	100,300	100,300
BTP 15/06/08 2,5%	98,270	98,310
BTP 01/02/08 2,75%	98,980	98,990
BTP 15/01/08 3,5%	99,840	99,860
BTP 15/09/08 3,5%	99,810	99,850
BTP 01/05/08 5%	101,770	101,770
BTP 15/04/09 3%	98,520	98,590
BTP 01/02/09 3%	98,570	98,640
BTP 15/06/09 3,75%	100,090	100,150
BTP 01/11/09 4,25%	101,490	101,540
BTP 01/05/09 4,5%	101,800	101,830
BTP 15/09/10 0,95%	97,610	97,580
BTP 15/06/10 2,75%	96,810	96,890
BTP 15/01/10 3%	97,940	98,040
BTP 01/11/10 5,5%	106,320	106,430
BTP 01/11/11 1,9%	95,690	95,000
BTP 15/03/11 3,5%	98,980	99,110
BTP 15/09/11 3,75%	99,860	99,950
BTP 01/08/11 5,25%	106,260	106,400
BTP 01/02/12 5%	105,620	105,820
BTP 01/08/13 4,25%	102,580	102,740
BTP 01/02/13 4,75%	105,210	105,300
BTP 15/09/14 2,15%	102,860	102,970
BTP 01/08/14 4,25%	102,680	102,800
BTP 01/08/15 3,75%	99,100	99,180
BTP 01/02/15 4,25%	102,730	102,760
BTP 01/08/16 3,75%	98,610	98,760
BTP 15/09/17 2,1%	102,930	102,930
BTP 01/08/17 5,25%	111,570	111,490
BTP 01/02/19 4,25%	102,540	102,730
BTP 01/02/20 4,5%	104,880	105,070
BTP 01/08/21 3,75%	96,800	96,960
BTP 22/12/23 8,5%	162,000	162,000
BTP 01/11/23 9%	159,710	160,010
BTP 01/11/26 7,25%	142,550	142,730
BTP 01/11/27 6,5%	133,000	133,160
BTP 01/11/29 5,25%	116,090	116,430
BTP 01/05/31 6%	128,200	128,540
BTP 01/02/33 5,75%	125,210	125,490
BTP 01/08/34 5%	113,910	114,080
BTP 01/02/37 4%	97,260	97,330
BTP 15/09/35 2,35%	109,240	109,760
CCT 01/01/07 T.V.	100,000	100,000
CCT 01/07/07 T.V.	100,200	100,200
CCT 01/08/07 T.V.	100,120	100,110
CCT 01/04/08 T.V.	100,290	100,290
CCT 01/09/08 T.V.	100,370	100,380
CCT 01/07/08 T.V.	100,900	100,900
CCT 01/07/09 T.V.	100,500	100,500
CCT 01/04/09 T.V.	100,470	100,470
CCT 01/08/09 T.V.	100,470	100,480
CCT 01/10/09 T.V.	100,500	100,500
CCT 01/07/09 T.V.	100,620	100,620
CCT 01/02/10 T.V.	100,500	100,500
CCT 01/06/10 T.V.	100,530	100,550
CCT 01/12/10 T.V.	100,540	100,550
CCT 01/05/11 T.V.	100,510	100,530
CCT 01/11/11 T.V.	100,520	100,530
CCT 01/03/12 T.V.	100,530	100,530
CCT 01/11/12 T.V.	100,520	100,540
CTZ 30/04/07 Z.C.	98,660	98,650
CTZ 28/09/07 Z.C.	97,150	97,150
CTZ 30/05/08 Z.C.	94,780	94,770

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	97,34	-0,17
Azimut 04-09 3,15%	145,96	0,33
B.P.Italiana 00-10 4,7	110,70	0,00
Bca Carige 1,5% 03/13	165,00	-0,84
Bca Ifis 04-09 Cv	109,87	0,00
Beni Stabili 06-11 2,5	115,89	-0,35
Bim 05-15	109,37	-0,07
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	122,38	-0,22
Cr.Valtell. 2007	172,31	0,14
Sias 2,625% 05/17	106,74	-0,17
Snia 05/10	170,80	8,10
Telecom 2010 1,5%	120,10	-0,11
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	239,85	-1,50

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Antichi Pel	9,400	9,300
Apulia Pront	1,879	1,879
Arkimedica	1,435	1,438
Autostrade Mer.	32,65	32,65
Bioera	11,270	11,300
Borgosesia	1,741	1,740
Borgosesia Rnc	2,070	2,103
Caleffi	3,200	3,196
Cia	0,2107	0,2107
Cit	0,3800	0,3800
Fnm	1,325	1,325
Greenvision	17,000	17,000
Innotech	0,7970	0,8000
Kerself	4,196	4,230
Mondo He	3,045	3,083
Monti Ascensori	3,350	3,400
Noemalife	9,470	9,210
Pierrel	6,495	6,490
Pop.E.Rom.03-08 4%	162,50	161,99
Pop.Emilia Romagna	18,000	17,850
Pop.Sondrio	14,100	14,050
Rdm Realty	0,0320	0,0320
Rgi	18,000	18,000
Sicc	0,8500	0,8500
Tamburi	2,146	2,178
Valsoia	4,710	4,690

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

L'assessore Pecol critica le modalità della consultazione indetta per lunedì dagli autonomi: «Solo un sondaggio»

La Regione: «Comparto unico referendum non concordato» Il contratto costerà 48 milioni

di Ciro Esposito

TRIESTE Non sono contrari al comparto unico, ma da mesi sottolineano come la procedura con la quale si è giunti alla sigla del contratto penalizza i regionali. Per i sindacati autonomi Cisal e Direr non sono stati tutelati a sufficienza i diritti acquisiti e non è stato salvaguardato il salario aggiuntivo in un'operazione che costa complessivamente, come ha evidenziato la Corte dei conti, oltre 47 milioni di euro.

Così giovedì non hanno firmato il contratto sottoscritto dall'Aeran e da tutte le altre sigle sindacali e ora si apprestano a affrontare lunedì la verifica del referendum. Referendum la cui valenza è, secondo l'amministrazione regionale, ma anche per le altre sigle sindacali, molto relativa.

«Ciò che stanno facendo gli autonomi - sostiene l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto - rientra nella libertà delle funzioni sindacali ma per le modalità con le quali è stata organizzata la consultazione la definirei più un sondaggio che un referendum».

E se da una parte la Cisal reclama la mancata cooperazione prevista per legge dell'amministrazione regionale, e Forza Italia chiede con un'interrogazione che la Regione si impegni a salvaguardare il diritto al voto dei suoi dipendenti, dall'altra Pecol spiega perché è mancato il coordinamento e la cooperazione con la rappresentanza sindacale.

«In primo luogo - sostiene l'assessore - era necessario effettuare una verifica del numero degli iscritti per determinare se i richiedenti superano effettivamente il 50% dei dipendenti iscritti ai vari sindacati. La verifica infatti si fa in forma congiunta con un incrocio tra i numeri in possesso della Regione e quelli che risultano alle rappresentaze sindacali. E questa operazione non è avvenuta. La norma dice che le modalità del referendum vanno concordate con l'amministrazione. E invece la Cisal è andata avanti per la sùa strada e allestirà dei banchetti itineranti. Inoltre voglio ricordare che solo una minima parte dei 15 mila dipendenti convolti nel nuovo contratto si esprimerà sui quesiti referendari i cui contenuti peraltro evidenziano la distorsione della realtà fatta dalla Cisal. Solo per fare un esempio la scheda sostiene che la riduzione delle festività soppresse da 6 a 4 viene compensata con un importo non indicizzato ma non tiene conto che con il nuovo contratto l'importo è più alto rispetto a quello previsto nella determinazione retibutiva precedente. La mancata indicizzazione insomma è compensata da un incremento economico previsto dal nuovo contratto».

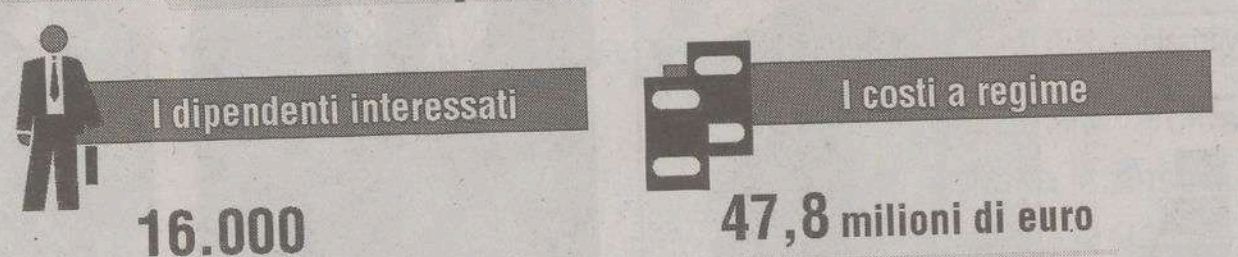
L'assessore Pecol Cominotto

Sulla legittimità di coinvolgere solo i dipendenti regionali nella consultazione la Cisal e le Rsu hanno sempre sottolineato come il quesito riguardi il quadriennio 2002-2005 «l'ultimo in cui Regione ed Enti locali si possono regolare diversamente pur in un unico documento».

Da lunedì mattina comunque i dipendenti regionali si potranno esprimere con un «sì» o con un «no» al quesito «approvi le modifiche del trattamento giuridico-economico di cui agli articoli 23, 26, 65 del ccrl quadriennio giuridico 2002-2005 e di cui all'articolo 6 del Ccrl biennio economico 2002-2003?». Gli articoli citati riguardano le due giornate di festività soppresse (art. 23) «monetizzandole con un importo non indicizzato e sostituendole con la fruizione di permessi non retribuiti non valevoli ai fini pensionistici».

L'articolo 26 riguarda la mobilità di comparto che «prevede il trasferimento anche senza il consenso del lavoratore agli enti locali con un'indennità pari a 6 mensilità».

La definizione del trattamento tabellare unico per il personale regionale (art. 65) «prevede che con decorrenza 2007 i dipendenti regionali raggiungano il tabellare unico utilizzando il proprio maturato unico in godimento anzichè con aumenti sullo stipendio».

E infine relativamente al biennio economico 2002-2003 viene citato l'articolo 6 che prevede «dal 31 agosto 2002 la ricollocazione a parità del trattam,ento economico del personale in una o due posizioni economiche inferiori senza ridurre il numero complessivo delle posizioni stesse di ogni categoria».

Il referendum di lunedì prossimo in Regione proposto dagli autonomi

I TEMI

- Festività soppresse
- Mobilità di comparto collettiva
- Definizione del trattamento tabellare unico per il personale regionale

IL QUESITO

Approvi le modifiche del trattamento giuridico economico di cui agli articoli 23, 26, 65 del Ccrl del quadriennio giuridico 2002-2005 e di cui all'art.6 del Ccrl biennio economico 2002-2003?

centimetri.it

Modifiche alla Finanziaria

Brussa a Molinaro: «Nessuna clientela, fondi per il sociale»

TRIESTE «Gli emendamenti alla Finanziaria 2007 accolti in prima commissione non sono clientelari ma sono rivolti a strutture di assistenza. Molinaro poi ha forzato anche l'entità dell'incremento dei fondi sulle poste puntuali». Franco Brussa e Giorgio Baiutti, rispettivamente presidente della commissione e relatore di maggioranza entrambi diellini, rispondono così all'attacco lanciato dal capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro. «In commissione i beneficiari delle poste puntuali inserite nella finanziaria - aveva detto l'esponente della Cdl - sono diventati 63 e i milioni sono lievitati da 80 a 115, frutto di stanziamenti clientelari». «L'uscita di Molinaro, che è persona moderata e corretta, mi stupisce - sottolinea Brussa -. La commissione è la sede propria dove la Finanziaria viene discussa e modificata nella parte che non tocca il bilancio. Entrando nel merito poi Molinaro parla di interventi clientelari dove invece si è agito solo per fare fronte a interventi nel sociale o gravi emergenze strutturali come la messa in sicurezza del ciglione carsico e la ristrutturazione degli edifici scolastici della provincia di Trieste».

Franco Brussa

«Molinaro ha anche fatto male i conti - spiega Giorgio Baiutti - perchè parla di 115 milioni di euro con un incremento di 35 rispetto agli stanziamenti fatti dall'esecutivo per le poste puntuali. L'incremento di fondi prodotto dagli emendamenti e ascrivibile all'esercizio 2007 è di 1,3 milioni di euro. Forse il capogruppo dell'Udc ha giocato sul fatto che si tratta di poste con impegni di spesa pluriennali, ma anche in questo caso con interventi da 10-15 anni non si arriva certo alla somma dichiarata da Molinaro. Anche lui ha presentato in commissione molte richieste di inserimento di poste puntuali che sranno valutate in aula. Ritengo poi che le nostre proposte emendative orientate prevalentemente a sostenere iniziative assistenziali arricchiscano una finanziaria già di alto livello».

La segreteria denuncia la mancanza di concertazione nella formulazione dell'intesa tra ministero e Regione

Dipendenti nei tribunali, la Cisl contesta il patto

Il sindacato: nessun confronto, non conosciamo i contenuti dell'accordo Illy-Mastella

di Claudio Ernè

TRIESTE Il vertice regionale della Cisl-Funzione pubblica si dissocia apertamente dall'intesa sul distacco di un certo numero di dipendenti regionali all'amministrazione giudiziari. L'intesa è stata firmata lunedì scorso a Trieste nella sede della Corte d'appello dal ministro Clemente Mastella e dal presidente della Regione Riccardo Illy. Già in quella sede erano emersi dei malumori e dei «distinguo», concretizzatesi nella diffusione congiunta di un buon numero di volantini firmati dalla Cisl e dalla Uil.

Ieri il segretario regionale della Funzione pubblica della Cisl Enrico Acanfora ha ulteriormente messo a fuoco la posizione del suo sindacato.

«Non c'è stato un minimo confronto con le organizzazione sindacali. Non c'è stata nessuna concertazione con chi dovrebbe essere consultato quando si vuole mettere mano all'organizzazione del lavoro» spiega Enrico Acanfora. E aggiunge. «Noi non conosciamo nemmeno i contenuti dell'accordo. Non sappiamo se l'inserimento di colleghi della Regione negli uffici dei Tribunali regionali, avverrà nella forma del distacco o della mobilità. Non è nemmeno noto quali figure professionali potranno chiedere di essere trasferite e a quali coindizioni. Per questo motivo esprimiamo il nostro dissenso sul metodo seguito, menmtre siamo favorevoli a una riqualificazione dell'organizzazione della Giustizia e a un potenziamento degli organici della Corte d'appello e dei Tribunali della regione».

Il ministro Mastella lunedì scorso a Trieste con Illy e Dapelo (Sterle)

La Cisl funzione pubblica non si è limitata a sottolineare le proprie critiche ma ha anche chiesto che venga organizzato un incontro per chiarire i contenuti dell'intesa col presidente della Corte d'appello di Trieste assistito dai suoi dirigenti e con la Presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia.

Secondo quando annunciato lunedì nel corso della firma del protocollo d'intesa, i dipendenti regionali che dovrebbero essere «comandanti» per un tempo limitato negli uffici giudiziari, non raggiungono quota 25. E' emergiungono quota 25. E' emerso inoltre che il loro «passaggio» è subordinato a un «training» specifico gestito dalla Corte d'appello e affidato a docenti delle Università di Trieste e Udine.

I dipendenti regionali saranno distaccati solo negli uffici giudicanti e non in quelli della Magistratura requirente. In altri termini saranno rafforzate la Corte d'appello, il Tribunale dei minori, il Tribunale di sorveglianza e i cinque Tribunali di Trieste, Udine, Gorizia, Tolmezzo e Pordenone. Nessun aiuto con nuovo personale invece alla Procura generale, alla Procura dei minori, a quella di Trieste dove opera anche l'Antimafia regionale e alle Procure di Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone.

Gottardo: benzina, cittadini ingannati

TRIESTE «L'intero centrodestra è fortemente preoccupato del futuro che potranno avere i regimi di benzine agevolata e scontata in regione»: lo ha affermato oggi il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo, per il quale «nonostante Illy cerchi di distribuire ottimismo la situazione è molto compromessa». Secondo Gottardo «Illy sta prendendo in giro i cittadini, si è disinteressato, non si è mosso quando serviva e oggi - ha aggiunto - si mostra solo preoccupato di far credere che tutto quello che poteva fare per salvare le benzine lo sta facendo. Ma non è facendosi fotografare con Barroso negli atri di una sala a margine di una riunione che si rimedia a tutto ciò che non si è fatto nei tempi dovuti e con le attenzioni necessarie. Il Governo Prodi - ha sottolineato - con i suoi errori e con le sue scelte sta pregiudicando non solo la proroga dell'agevolata, ma anche la scontata per tutta la regione».

Dopo Udine e Pordenone anche Monfalcone respinge la richiesta Anci

La tessera sanitaria elettronica, i Comuni frenano sull'attivazione

TRIESTE Anche il Comune di Monfalcone si rifiuterà di attivare la nuova tessera sanitaria regionale. Sull'onda di altri grandi Comuni come Udine e Pordenone, anche la città dei cantieri ha risposto «no, grazie» alla Regione che chiedeva di provvedere ad una struttura apposita nei suoi uffici per attivare il chip magnetico che permetterà alla tessera di diventare effettivamente ciò che vorrebbe: una sostituzione della vecchia tessera sanitaria, e col tempo una tessera multiuso per l'acquisto di benzina agevolata e trasporti pubblici. Gli altri grandi centri della regione, tra i quali Udine, hanno giustificato il rifiuto di collaborare con Regione e Anci sul progetto perché comporta una mole di lavoro che gli uffici non sono in grado di seguire. L'Anci ha infatti inviato in questi giorni una lettera ai vari Comuni, chiedendo di collaborare per l'attivazione della tessera microchip con le Aziende Sanitarie. Sono queste ultime, infatti, le principali responsabili del provvedimento, ma i Comuni sono invitati a dare una mano: nel caso, la Regione garantirà il supporto delle attrezzature elettroniche, ma niente di più. Il personale quindi dovrebbe metterlo il Comune. E questo, pare, ha creato qualche problema anche a Monfalcone. Perché l'attivazione delle tessere riguarda circa 20mila persone in tutta la città: facile intuire cosa succederebbe se si riversassero tutte in Comune a chiedere l'attivazione. Inoltre, dal momento che le tessere devono subire la convalida dei dati, che sono dati sensibili, c'è in ballo anche una questione di privacy. Insomma, tirando le fila, il Comune ha detto 'no' all'Anci. «Si tratta di una decisione che ho ereditato – spiega l'assessore ai Servizi Anagrafici e Urp Michele Luise – perciò non so di preciso su quali basi sia stata presa. Quel che so però è che il Comune di Monfalcone è attualmente fuori dal processo: tutto adesso è nelle mani dell'Azienda per i Servizi Sanitari, che si dovrà occupare dell'attivazione». La Regione ha già indetto i corsi per la formazione di tecnici destinati a tale scopo.

Elena Orsi

Il turismo in Friuli Venezia Giulia

Il trend in Friuli Venezia Giulia

Anno	Arrivi	Variazione in %	Presenze	Variazione in %
2003	1.705.816	-1,63	8.863.093	-3,81
2004	1.723.529	1,04	8.568.325	-3,33
2005	1.738.184	0,85	8.393.432	-2,04
2006	1.825.093	5,00	8.567.176	2,07

I dati 2006 di Grado, Lignano e montagna

Località	Arrivi	Variazione in %	Presenze	Variazione in %
Lignano	550.027	4,93	3.487.758	1,79
Grado	254.764	4,72	1.677.112	2,74
Montagna*	344.666	0,7	447.832	3,60

* i dati della montagna si riferiscono alle presenze sulle piste da sci dei 5 poli Promotur nella stagione 2005-2006

centimetri.it

Roberto Marin

Claudio Martinis

Giorgio Spazzapan

Sopra e in basso la spiaggia di Grado durante la stagione estiva. Prosegue la polemica con la Regione sui fondi.

Dopo le critiche del sindaco Marin all'assessore Bertossi gli albergatori chiedono maggiori fondi. La Git fuori del coro: valutazioni politiche

«Turismo, la Regione investa su Grado»

Gli operatori: ok gli aiuti alla montagna, ma l'80% delle entrate Fvg viene dal mare

LA SCHEDA

I dati della stagione premiano soprattutto le strutture lungo la costa

Gli arrivi sono aumentati del 5%

TRIESTE Numeri confortanti per il turismo in Regione durante il 2006. Crescono del 5% gli arrivi (oltre 1,8 milioni) aumentano, seppure in misura minore (+2,07%) anche le presenze che si attestano sopra gli 8,5 milioni facendo riscontrare una netta controtendenza rispetto agli ultimi tre anni quando le presenze erano sempre state in calo rispetto all'anno precedente. Un incremento decisamente più netto rispetto alla sostanziale stagnazione degli anni scorsi quando, dopo un 2003 che vide addirittura un calo negli arrivi dell'1,6%, si ebbe una crescita attorno all'1% sia nel 2004 che l'anno passato con un'allarmante emorragia nelle presenze che sfiorarono il -4% nel 2003 per poi attestarsi su decrementi significativi (-3% e -2%) nei due anni successivi. Le principali località turistiche del Friuli Venezia Giulia hanno saputo trainare questa

L'assessore Enrico Bertossi

crescita con Grado e Lignano che hanno sfiorato il 5% di aumento negli arrivi discostando invece il loro dato nelle presenze (+ 2,74% per l'isola d'oro, + 1,79% per Lignano). Situazione diversa nelle località di montagna dove, a fronte di un aumento ridotto degli arrivi (+0,7%), ha visto invece aumentare in maniera più consistente (+3,6%) le presenze. Per il 2007 l'obiettivo di Turismo Fvg e del suo direttore, Josep Ejarque, è di consolidare questo risultato con un +3% che riporti anche le presenze quantomeno al livello del 2003. Intensa anche l'attività promozionale svolta dalla Regione in Italia ed all'estero: 24 fiere, 5 workshop e 8 presentazioni alla stampa a cui va aggiunta la campagna promozionale in 18 centri commerciali italiani e 16 piazze europee. A queste iniziative dirette si affiancano l'utilizzo del portale internet di Turismo Fvg che ha fatto registrare attorno ai 1.200 contatti giornalieri mentre l'apposito call-center ha ricevuto richieste di informazione sulle proposte turistiche del Friuli Venezia Giulia da circa 5 mila persone. Capillare anche la campagna effettuata su quotidiani, periodici e televisioni a livello nazionale e locale, oltre alla novità di oltre un migliaio di spot nelle sale cinematografiche di tutta la penisola.

GRADO Una distribuzione dei fondi regionali più equa tra montagna e località balneari. L'affondo portato dal sindaco di Grado, Roberto Marin, riscuote consensi unanimi presso gli operatori turistici. Nel corso della Conferenza regionale del Turismo, Marin aveva sottolineato come, a suo avviso, la montagna godesse di un trattamento privilegiato da parte della Regione e aveva definito "critico" il rapporto costo-benefici.

Il primo cittadino s'era altresì chiesto perché Grado dovesse accettare di svolgere il ruolo di spiaggia per famiglie e bambini. Questo «marchio» assegnato dalla Regione sta stretto all'Isola del sole che vuole proporsi come mèta turistica anche per i giovani. «Siamo pronti ad aprire trenta discoteche sul lungomare, ce lo possono impedire?», era stata la provocazione di Marin. **Claudio Martinis**, presidente del consorzio Associazioni Albergatori Promhotels, non esita ad appoggiare le tesi espresse da Marin: «Concordo su tutta la linea. Mai come in questo caso ritengo che i numeri siano eloquenti: il 70-80% delle presenze dei turisti in regione si riscontrano a Grado e Lignano. Questo dato stride con l'esiguo numero di agevolazioni di cui le località di mare in regione godono. Per quanto sia giusto valorizzare al massimo le nostre montagne, sono dell'idea che bisognerebbe investire di più su quelli che allo stato attuale sono i nostri cavalli vincenti. Se le località balneari beneficiassero di una somma pari alla metà di quella destinata alla montagna, assisteremmo a un incremento del profitto ragguardevole».

D'accordo è **Alessandro Furlanut**, rappresentante del gruppo turismo di Confindustria "alberghi unione industriale Gorizia": «È giusto puntare sulle mète più ricercate. La ripartizione dei fondi dovrebbe essere attuata in relazione al Pil che la aree turistiche producono; ed è sotto gli occhi di tutti l'importanza che Grado e Lignano ricoprono in regione. Ciò non significa abbandonare la montagna, sono anzi convinto che il Friuli Venezia Giulia abbia il dovere di sostenere la crescita turistica di tutto il territorio. Le nostre località sciistiche sono svantaggiate rispetto a quelle in Austria, in Veneto e in Trentino Alto-Adige dalla posizione geografica: la ridotta distanza dal mare incide sul clima e si traduce spesso in mancanza di neve. È evidente che ci sia un gap incolmabile con altre realtà».

Anche **Elio Lemmo**, capogruppo Turismo-Unione Industriali Gorizia, individua nella politica regionale una tendenza a favorire la montagna: «La Regione vuole risollevare le sorti di un settore che vacilla; il decollo da un punto di vista economico della montagna porterebbe vantaggi a tutti. Bisogna però considerare i rischi che questa politica può comportare: sarebbe deleterio abbandonare, o comunque danneggiare, le risorse essenziali della nostra realtà per raggiungere un obiettivo che resta comunque difficile. Grado rappresenta il 20% del prodotto interno lordo della provincia di Gorizia: trascurare le sue potenzialità sarebbe un errore strategico imperdonabile». Lemmo propone poi una soluzione per valorizzare le risorse naturali di cui Grado dispone: «Bisognerebbe promuovere e sviluppare la talassoterapia, una cura termale attuata con l'acqua di mare». Sceglie il basso profilo invece il presidente della Grado Impianti Turistici, **Giorgio Spazzapan**: «Non ero presente alla conferenza e non mi sembra corretto esprimere giudizi. Non mi voglio pronunciare. La mia sensazione è che si tratti di valutazioni politiche».

Giovanni Stocco

Gli industriali: «Puntare sul settore termale»

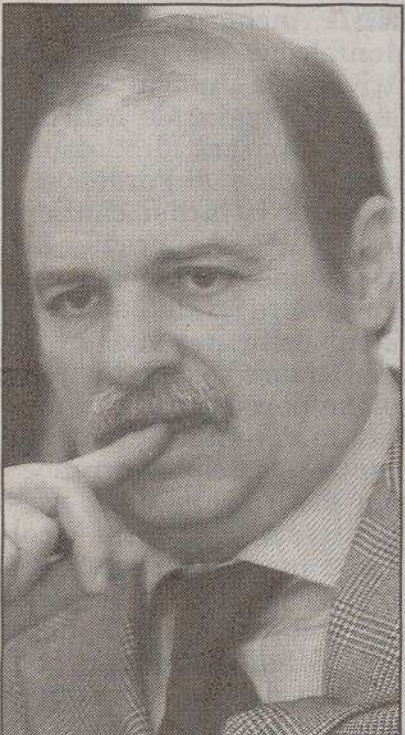
GRADO Lo sviluppo della talassoterapia per rendere Grado una meta più ambita dai turisti. Lo propone Elio Lemmo, capogruppo Turismo- Unione Industriali Gorizia che spiega: «Si tratta di una cura termale che si avvale dell'uso dell'acqua di mare. Grado possiede un'acqua fantastica da un punto di vista medico; le nostre risorse naturali ci consentirebbero di offrire un servizio superiore a quello fornito dal Principato di Monaco, dove la terapia rappresenta un'ingente fonte di guadagno. Soprattutto gli atleti trarrebbero enorme beneficio; non dimentichiamoci che l'isola del sole ha ospitato in passato il gotha del calcio mondiale come Roberto Baggio. Tutto questo, se promosso e sviluppato sarebbe una preziosa fonte di ricchezza».

g.s.

Il segretario Ds pone quale obiettivo «minimo» la costituzione della lista unitaria alle prossime regionali

Zvech: lista Ulivo alle elezioni 2008

Moretton: ma non è il Partito democratico che vogliono gli elettori

UDINE Solo la lista dell'Ulivo? O, davvero, il Partito democratico? Nel giorno di festa Ds e Margherita ritornano a parlare di nuovo soggetto riformista e non sembrano andare troppo d'accordo. Tra Bruno Zvech e Gianfranco Moretton si assiste a un altro botta e risposta a distanza. I toni sono moderati ma le posizioni, di certo, non concordano. Da un lato i Ds che non sottostimano la lista ulivista in prospettiva regionali 2008, dall'altro i Dl, che non si accontentano e considerano quella dell'accordo limitato ai due soli partiti di vertice «un'ipotesi non sufficiente». E, con Moretton, denunciano: «In questi due mesi si sarebbe dovuto fare di più». I due maggiori partiti regionali (per i Ds Carlo Pegorer e Mauro Travanut, per i Dl Moretton e Flavio Pertoldi) si erano ritrovati subito dopo le vacanze nella campagna friulana, a Flaibano, a un dibattito pubblico, e, tra le intenzioni comuni, si era già evidenziata la contrarietà della Margherita non solo al gruppo unico in Consiglio regionale ma anche al tema della lista ulivista, "carta di riserva" per le regionali. Il confronto, ora, si ripropone. «Per il Partito democratico – afferma Zvech - stiamo facendo in regione uno sforzo unitario e come minimo puntiamo alla presenza alle regionali del 2008 con la lista dell'Ulivo». E' quel "minimo" che non convince Moretton. «L'Ulivo non è il Partito democratico – afferma il segretario della Margherita –, non è soprattutto il nuovo che gli elettori di centrosinistra chiedono da noi. Rimaniamo convinti che solo con un nuovo soggetto, appunto il Partito democratico, potremo rappresentare per i cittadini del Friuli Venezia Giulia qualcosa di diverso e stimolante». E ancora Moretton considera "un limite" pensare a una lista solo ulivista all'appuntamento con le regionali del 2008. «Una non novità», aggiunge dando l'impressione di seppellire la proposta. I Ds frenano sul Partito democratico? La Margherita l'ha detto in passato, lo pensa probabilmente anche adesso, ma non lo ripete. «Anche se in questi due mesi si è fatto poco, troppo poco rispetto alle intenzioni e agli annunci – osserva ancora Moretton –, non ho perso la speranza e sono convinto che a breve, in concomitanza con la celebrazione dei congressi, ci sarà una nuova e forte accelerazione». Insomma, secondo i Dl la regione Friuli Venezia Giulia può ancora essere "laboratorio" del Pd. I tempi non sono ancora tramontati. «E'una fase interessante e decisiva – concorda anche il segretario regionale della Quercia - che partirà dal consiglio nazionale dei Ds il 13 dicembre prossimo, nel quale sarà varato il calendario e il regolamento per il nuovo soggetto politico. La scadenza definitiva è il 2009 ma c'è già l'indicazione di produrre ovunque, e quindi anche qui – precisa - la lista dell'Ulivo».

Bruno Zvech

Gianfranco Moretton

L'intesa resta comunque su un Pd che non sia sommatoria di Ds e Margherita. Per il nuovo soggetto, sottolinea Zvech, «non è sufficiente una semplice aggregazione tra i due maggiori partiti, che dovranno invece fare da catalizzatori per aggregare gli impulsi della società civile, che coprono un raggio più ampio dei partiti». Moretton, su questo, sottoscrive: «Ds e Margherita non sono il Partito democratico, ma hanno lo scopo di promuoverlo come casa comune costruita da movimenti, liste civiche, partiti moderati e riformisti che vorranno partecipare a questa avventura che consentirà anche a questa regione di affrontare qualitativamente le sfide che ha di fronte».

Marco Ballico

Continua lo stallo sul successore di Lenna

I vertici di Forza Italia: «La scelta del coordinatore regionale non è una scadenza imminente»

TRIESTE Un big azzurro dice che Isidoro Gottardo «è l'unico candidato». Un altro forzista, non meno big, sostiene invece che «non c'è mai stato nessuno in pole position». E un altro ancora aggiunge: «I favoriti, di solito, sono quelli che perdono». Tutto e il contrario di tutto su una vicenda, quella del nuovo coordinatore di Fi, che sembrava vicina alla soluzione e che invece assume contorni sempre meno chiari: si fa, non si fa, Gottardo sì o Gottardo no? Forse non è ancora un giallo perché ci sono fatti concreti che spiegano il ritardo della staffetta tra Vanni Lenna e il nuovo coordinatore. I parlamentari sono impegnati sulla Finanziaria, il malore di Silvio Berlusconi, la manifestazione di piazza del 2 dicembre e poi le altre partite regionali: in Sardegna, ma anche in Emilia Romagna, Fi attende di cambiare coordinatore e dunque si aspetta che il nuovo quadro sia definito ovunque per poter comunicare il «pacchetto» completo. Argomenti che gli azzurri sollevano per spiegare che nón è una sorpresa che l'era Lenna non sia ancora finita. Ma lo slittamento è un segnale negativo per Gottardo? E la resistenza di Renzo Tondo è un problema superato? Il diretto interessato non si preoccupa. «Penso a fare al meglio il capogruppo – prosegue –, quando Roma deciderà ce lo farà sapere». Ma quando deciderà? Nemmeno il lungo ponte sembra essere l'anticamera della nomina. «Non è imminente», «Non c'è urgenza», ripetono i soliti big. Cercano di tenere in sella Lenna? Remano contro Gottardo? Spingono per un rinvio che impedirebbe al capogruppo di fare anche il coordinatore proprio nella fase in cui si cerca l'anti-Illy per il 2008? La questione riguarda anche la «squadra». Non è stata ancora definita, infatti, la composizione dell'ufficio politico che affiancherà il successore di Lenna. Chi ci sta dentro? Solo i parlamentari o anche gli esponenti regionali? Dentro tutti o dentro pochi? Un problema non di poco conto: ci fosse la porta aperta solo per i parlamentari, per esempio, Ettore Romoli se ne dovrebbe restare fuori. Discussioni reali o fumo per impedire il cambio? O almeno per ritardarlo? Gli interrogativi restano aperti. E solo Bondi, a questo punto, può scioglierli.

> Gottardo: «Penso a fare il capogruppo, se Roma deciderà ce lo farà sapere»

m.b.

†

Il cuore buono e generoso di

Alessandro Vitali

ha cessato di battere.
Ne danno il triste annuncio la sorella LILIANA con il marito LUCIO ed il figlio FRANCO unitamente a FULVIO, LUCIANA e parenti tutti.
Daremo l'ultimo saluto al nostro caro, martedì 12, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 9 dicembre 2006

IV ANNIVERSARIO

Ferdinando Codan

Sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 9 dicembre 2006

XXXVII ANNIVERSARIO

Raffaello Groppazzi

Sempre tra noi.

La figlia e nipote

Trieste, 9 dicembre 2006

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Balbi

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio FRANCO, la nuora GABRIELLA e il nipote GABRIEL.
Le esequie si terranno lunedì 11 novembre alle ore 11.30 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Ronchi dei Legionari, 9 dicembre 2006

X ANNIVERSARIO

Aniello Cozzolino

Sempre

FIORELLA e familiari

Trieste, 9 dicembre 2006

I ANNIVERSARIO

Vinicio Linda

Fratello carissimo sempre nei miei pensieri e ricordi

LICIA

Trieste, 9 dicembre 2006

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La legge sul riconoscimento ai connazionali del passaporto e dei diritti civili incontra un crescendo di richieste

Cittadinanza: 20 mila le domande

Il consolato italiano a Fiume oberato dalle pratiche e con personale ridotto

FIUME «La legge sull' acquisizione della cittadinanza italiana sta avendo un grosso successo e la conferma arriva dal numero molto elevato di domande che vengono presentate». Lo dichiara il Console generale d'Italia a Fiume, Fulvio Rustico, la cui sede consolare è punto di riferimento per tutte le pratiche presentate nella regione istro-quarnerina.

Il console Rustico non nasconde tuttavia alcuni problemi creatisi per «l' insufficiente struttura consolare in rapporto appunto al numero delle domande». «Nel 2001 - aggiunge il console- gli addetti consolari erano in numero superiore del 30% rispetto a oggi. Noi comunque abbiamo segnalato in anticipo ai vertici della Farnesina le nostre preoccupazioni, rivelatesi fondate, sui problemi che sarebbero insorti aprendo gli sportelli per la presentazione delle domande relative all'acquisizione della cittadinanza italiana. Il nostro appello sta incontrando riscontro positivo dai nostri sottosegretari agli Esteri Famiano Crucianelli e agli Interni, Ettore Rosato, e da altri esponenti governativi che hanno già manifestato interesse a risolvere il problema. E ora si stanno compiendo i primi passi per il rafforzamento della struttura consolare a Fiume. Tutto ciò rappresenta un' ulteriore conferma dell' interesse dell' Italia nei confronti della Comunità nazionale italiana».

«Nonostante il personale limitato - dice ancora il console Rustico - siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti nei pochi mesi di applicazione della legge sulla cittadinanza. E mi sembra doveroso anche sottolineare gli ottimi rapporti che manteniamo con l'Unione Italiana, con le Comunità degli Italiani sul territorio e con le autorità dei Comuni, città e regioni che fanno riferimento al Consolato di Fiume».

Sulla completezza della documentazione fornita dagli aspiranti cittadini italiani, il console risponde di «aver notato dei problemi nel trovare la documentazione storica, problemi dovuti a cause di forza maggiore, come archivi incompleti o danneggiati. Pertanto suggeriamo - afferma - a chi presenta la domanda, di allegare una dichiarazione firmata che consenta di fornire elementi aggiuntivi in sede di valutazione».

La mole di pratiche che stanno gravitando su Fiume, punto di riferimento, oltre all'ambasciata italiana di Zagabria, soprattutto per la regione istro-quarnerina è considerevole. A Roma parlano di 15-20 mila domande.

La cittadinanza italiana ai connazionali di Croazia e Slovenia viene rilasciata in base alla Legge n. 124 dell' 8 marzo 2006 approvata in maniera bipartisan dal Parlamento italiano. Il documento ricalca la normativa precedente, quella del 5 febbraio 1992 n.91 estendendone i benefici anche ai connazionali nati dopo il 1947. Ed è questa la sua valenza principale, ossia l'apertura verso le nuove generazioni che, tramite l'Unione Italiana e per altre vie, hanno più volte rivendicato il passaporto italiano per motivo di studio e lavoro in Italia ma anche per sentirsi italiani a tutti gli effetti e rafforzare il legame con la madre patria.

Gli interessati devono allegare alla domanda una documentazione alquanto corposa che comprende l'estratto dell'atto di nascita su modello internazionale, il certificato attestante il possesso della cittadinanza straniera debitamente tradotto, il certificato di residenza attuale debitamente tradotto, attestazioni rilasciate da circoli, associazioni o comunità degli Italiani dalla quali risulti la lingua usuale dell'interessato, quindi pagelle scolastiche, diplomi, eccetera. Documentazioni queste alla quale l'interessato arriva senza troppe difficoltà. I problemi segnalati da diversi connazionali riguardano invece la possibilità di ottenere la cosiddetta documentazione storica in grado di attestare, nei termini richiesti, il possesso della cittadinanza italiana da parte del proprio genitore o dell'ascendente in linea retta. Il riferimento in questo caso è l'Archivio di stato di Pisino, al quale bisogna rivolgersi con domanda scritta. E la risposta arriva per posta dopo una quindicina di giorni. Per ulteriori informazioni gli interessati possono consultare il sito web del Consolato Generale d' Italia a Fiume al seguente indirizzo: www.consfiume.esteri.it.

L'aspetto più difficile è la documentazione storica sulla propria appartenenza etnica

Prima dell'invio a Roma per la valutazione in sede di commissioni, le domande vengono vagliate dal personale consolare che indicano agli interessati eventuali lacune da superare a livello di documentazione. «E' meglio allegare documenti in più - rispondono al consolato - nel segmento che riguarda la parte storica e la conoscenza e l'uso della lingua italiana, presentando magari vecchi libretti di lavoro, pagelle, corrispondenza epistolare».

p.r.

LA RISPOSTA DI ROMA

Rosato: «Il caso esiste e ci impegnamo a risolverlo»

Il sottosegretario Ettore Rosato

TRIESTE Il sottosegretario agli Interni **Ettore Rosato**, triestino e perciò attento ai problemi della minoranza italiana nell'Istria e Quarnero, commenta a caldo: «Il nostro console a Fiume ha ragione, il problema della carenza di personale negli uffici a fronte di una mole di lavoro straordinaria è reale. Ma troveremo una soluzione non appena avremo risolto i nodi della Finanziaria in corso di approvazione».

Rosato, che afferma di essere in stretto contatto con il collega sottosegretario agli Esteri Famiano Crucianelli su questo problema, non ha dubbi che il caso Fiume verrà risolto. «Anche perché è un segnale che vogliamo lanciare alla nostra minoranza oltreconfine. In ogni caso, e ne abbiamo parlato anche con il presidente della UI Maurizio Tremul, intendiamo coinvolgere l'Unione Italiana in una collaborazione per fare da filtro nell'esame delle pratiche, anche se l'ultima parola spetta, per il riconoscimento della cittadinanza italiana, al nostro ministero degli Interni».

Sulla complessità della documentazione richiesta per avviare il procedimento, Rosato sostiene che il parlamento italiano ha fatto di tutto per snellire e velocizzare le pratiche. «Abbiamo ridotto all'osso le carte da presentare, richiedendo certificazioni soltanto dove necessario». Anche se su questo punto i richiedenti incontrano difficoltà, specie nel reperimento di attestazioni sulla loro appartenenza storica-culturale e linguistica all'Italia.

Sui tempi necessari al sostegno finanziario al consolato generale d'Italia a Fiume, una delle due sedi dove presentare le domande - calcolate in 15-20 mila - oltre all'ambasciata italiana a Zagabria - Rosato non si sbilancia. «Non ho mai amato fissare delle scadenze. Ma, lo ripeto, il nostro appoggio è pieno e sono certo che la soluzione verrà individuata».

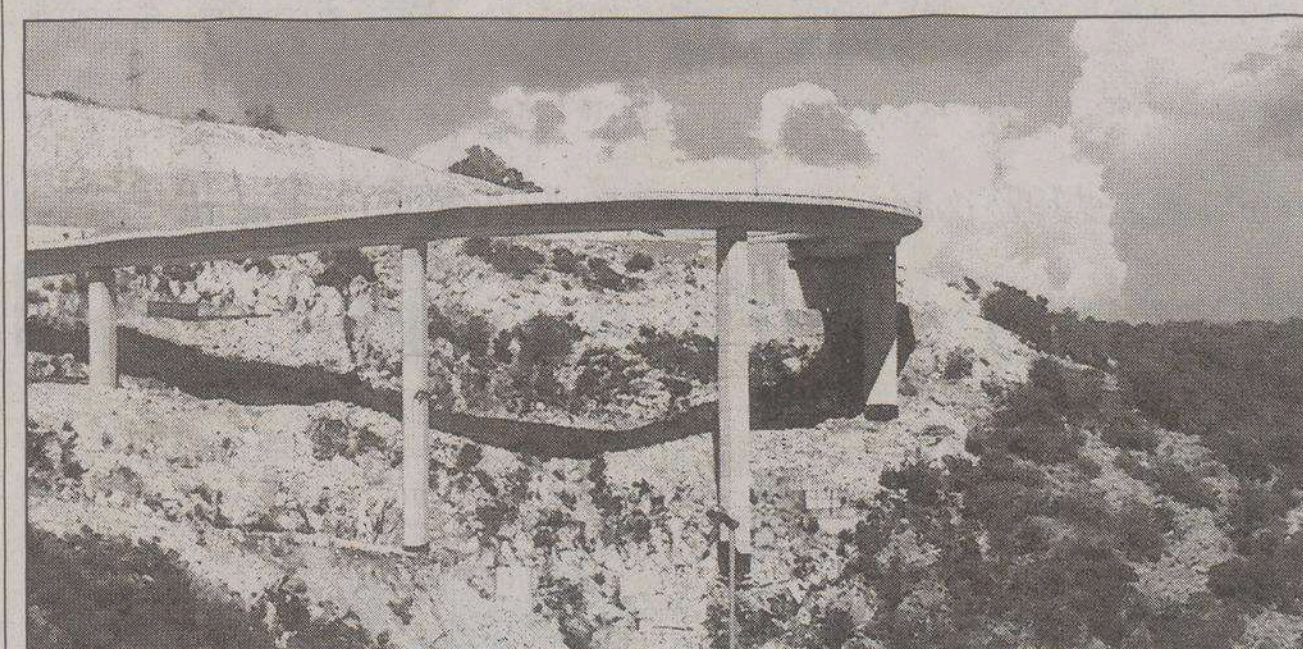
b.u.

Cittadinanza italiana in Istria e Quarnero

Richiedenti:	15-20 mila
Presupposti giuridici:	legge 124 dell'8/3/06 (che estende i benefici della precedente legge 5/2/1992 n. 91 anche ai connazionali ma dopo il 1947)
Connazionali che hanno riacquisito la cittadinanza italiana in base alla legge 91 del 1992:	8.000
Appartenenti alle Comunità nazionali italiane in Croazia e Slovenia:	circa 35.000
Sedi per la presentazione delle pratiche:	Consolato generale d'Italia a Fiume Ambasciata italiana a Zagabria

Il presidente della Contea Komadina e il sindaco Obersnel hanno protestato con Zagabria fino a quando è giunta l'agibilità

Fiume, a giorni l'inaugurazione della tangenziale

Il troncone Est era stato bloccato prima per una frana, poi per fare «da vetrina» al premier Sanader

La conferenza di protesta del presidente della Regione litoranea-montana Lazko Komadina e del sindaco di Fiume Vojko Obersnel. Qui sopra il tratto della tangenziale non ancora aperto

FIUME La Orehovica–San Cosimo, il prolungamento a Est della tangenziale fiumana, sarà aperta al traffico la prossima settimana. La conferma è giunta finalmente ieri con un comunicato ufficiale firmato da Stjepan Boban, direttore delle Hrvatske Ceste (Strade Croate), l'azienda investitrice dell'opera. I 6 chilometri del troncone, parte integrante della futura autostrada Trieste-Fiume-Dalmazia, erano stati ultimati lo scorso luglio ma non avevano ottenuto la licenza di agibilità per la presenza di uno slittamento in località Draga.

Nonostante il cedimento di terreno sia stato risanato settimane fa, la Orehovica–San Cosimo è rimasta chiusa nonostante le accorate proteste delle autorità cittadine di Fiume e di quelle della Regione quarnerino-montana. Da Zagabria giungevano notizie che c'era bisogno di permessi speciali per l'apertura del segmento, mentre voci ufficiose spiegavano che il premier Ivo Sanader non riusciva invece a trovare una data libera per l'inaugurazione, essendo intenzionato a dare un timbro politico (leggi accadizetiano) all'apertura al traffico di questa arteria, costata la bellezza di 900 milioni di kune, circa 120 milioni di euro. La mancata inaugurazione ha però causato grossi problemi alla circolazione stradale a Fiume, essendo chiuso da cinque mesi l'ingresso nella tangenziale dai quartieri orientali della città. Con l'entrata in funzione dei 6 chilometri di circonvallazione, lo snodo di Gornja Vezica permetterà lo snellimento del traffico, con ricadute positive specie nel centro città, ormai soffocato quotidianamente da decine di migliaia di autoveicoli. Due sere fa, il presidente della Contea litoraneo-montana, lo zupano Zlatko Komadina, ha voluto polemicamente attraversare la Orehovica-San Cosimo (cosa non permessa trattandosi di un'arteria chiusa), affermando che le autorità statali dovrebbero smetterla di trattare Fiume come una qualsiasi città provinciale, disinteressandosi di quelle che sono le esigenze della gente e del locale settore economico.

Lo zupano ha invitato il sindaco fiumano Vojko Obersnel a fargli compagnia in un attraversamento-bis del tratto di tangenziale, con il primo cittadino che ha raccolto l'invito, criticando altresì le competenti istituzioni per non avere ancora dichiarato percorribile il segmento in questione. Come per incanto, la Orehovica-San Cosimo è stata sigillata da limitatori di traffico, mentre ieri c'è stata la conferma che la protesta del presidente regionale ha colto nel segno e che il segmento sarà aperto tra un paio di giorni. Praticamente scontato che a inaugurarlo – siamo a meno di 12 mesi dalle politiche in Croazia – sarà il premier Sanader, atteso fino a novembre 2007 (data delle elezioni) da un'interminabile serie di tagli di nastrini.

Andrea Marsanich

Natale, a Vienna quattro concerti della «Mariani»

POLA La corale della Società italiana Lino Mariani è partita alla volta dell'Austria per partecipare al «Natale italiano a Vienna», organizzato dalla Società per l'amicizia italo-austriaca. Il complesso diretto da Linda Milani e accompagnato al piano da Branko Okmaca terrà 4 concerti: all'Ospedale Sant'Anna, al Municipio, al Castello di Vosendorf e nella Chiesa italiana. Al maniero verranno presentate le tradizioni del Natale istriano e nei vari incontri i componenti della «Mariani» offriranno i prodotti tipici della loro terra, come dolci, prosciutto, olio d'oliva, vino e grappa. Finanziatori del viaggio l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste e il Ministero croato della cultura.

p.r.

DALLA PRIMA PAGINA

Le panchine e la libertà che non si paga

Se un consuma, "nema problema", el pol tuto. La mularia pol far casìn fin le tre de note nei bareti, nissun disi niente. No te vedi un vigile gnanca se te s'ciopi. In Borgo Teresian no i ghe ne pol più, no i dormi mai, ma el sior vigile no vien, perché i muli consuma. I manda avanti col spritz l'economia de Trieste. Ciacolavimo de 'ste robe, iera 'ssai bel. Ma dopo xe rivà un camion pien de alberi de Nadal e i ne ga fato 'ndar via. Alberi a pagamento, natural. E mentre che i impiniva la piazza, la fontana e anca la panchina, me xe vignù in mente che co iero picio - e el Comun iera una roba seria - ghe iera un guardian tremendo che girava pel piazal Rosmini. El gaveva el fis' ceto e 'pena che un putel montava sule aiole, el rivava come un levro, el ghe domandava al muleto dove che iera el papà, po' el ghe petava la multa. No'l iera cativo, el tigniva solo de conto el ben de tuti. El lustrava el giardin de tuti come che fussi suo. Oggi i sega le panchine de tuti, i lassa 'ndar in malora le scole de tuti. E ai muli che fa casin per strada, che se insempia de canne e de birete, a quei no ghe disi niente nissun.

Ogni tanto me vien del pensar che i fa 'posta. Per esempio: le mònighe de san Giusto no le va via "perché xe tropo rumor"? Ma come? Per oto secoli le ga vu pase, e desso - varda ti - le devi 'ndar via? No i podeva meterghe un guardian col fis'ceto? Inveze no. El tapedo rosso i ghe metti perché le vadi, e vizin un milion e mezzo de euro dele nostre scarsele. Per far cossa? Un residence. Bon, te pol star sicuro che co 'l residence sarà finì, i meterà el guardian e no svolerà una mosca, cussì i siori poderà dormir.

Col rumor se pol mandar via la gente. Altroché se se pol. Basta lavorar de "schiamazzi", concerti, trivelle, transenne e seghe a go-go. Co vado fora de casa no so mai che sorpresa che troverò per strada. Sega? Trivella? Transenna? Oramai xe come un concerto dela Banda Réfolo. I disi che i fa bela la città: mi digo che co sarà finidi i lavori sarà tuto più bel, sicuro. Solo che no troveremo più Trieste. Gaveremo el mar oltra un'autostrada.

Ve ricordé de Gentilini, el sindaco-scerifo de Treviso che ga sparà la moda dela sega? Xe lu' el genio che ghe ga dà l'idea a Nembo Kid, l'implacabile mulo Bandelli. Bon, in quela piaza dove che Gentilini ga taià le panchine contro i extracomunitari che se sentava, oggi xe do volte più foresti de tre ani fa. In Veneto i te spiega subito el mistero. No xe dificile: quei de Treviso no i ga più panche e no i va più in piazza. Cussì oggi ghe va solo senegalesi, turchi e muli de l'Ecuador. Come i fa? Semplice: i sta in pie, perché i xe più giovini. Opur i se senta per tera. Cussì succedi nele stazioni: i ga segà tuto e nele coincidenze te toca star in pie ore. Oramai, solo i povereti se ferma nella stazion publica.

Cussì finirà anca in piazza Venezia. Sicuro. La gaverà più barboni de prima e i triestini 'ndarà via. Ma cossa se ga insognà Dipiazza de copiar Gentilini? Cossa ghe entra Treviso con Trieste? El mulo se ciama Dipiazza, doveva esser una garanzia, pensavo mi. Inveze no, el me disfa le piaze. No rivo a capir. El devi aver qualcossa che no ghe bati, drento.

Go sentì che i vol meter in piaza la statua de Santin. Ma con che muso? El vescovo el se rivolta zà nela tomba. Santin, che coi poveri el iera bon come el pan, mai nol gaveria mandà via un barbon. Bellomi, l'altro vescovo, me ricordo ben, una note che el tornava in curia, el ga trovà un povereto distirà in Cavana, solo come un can, e lu se lo ga ciolto in spalle e no'l ga 'vu pase fin quando che no lo ga messo in un leto. El paroco de la Madona del Rosario tigniva la cesa verta de note per far dormir i barboni. I mone protestava, ma lui li fazeva corer, ghe diseva che el barbon xe "Nostro signore Gesù Cristo".

Ghe manderia Gesù Cristo, de note, a casa del sior assessor, a dirghe: «Go fame». Scometemo? Lu lo ciaperia a piade e 'l ghe dirìa: «Va in bareto e consuma». Sopratuto el ghe diria: «No sentarte». In quele panchine, caro Bandelli, ghe xe la nostra storia. Magari suo papà se ga dà un baso con sua mama. Per questo vado a sentarme in piaza Venezia 'pena che posso e ghe domando alla gente de far compagno cole careghe che i ga a casa. Per questo, sempre, sbasso le transenne arancion e passo oltra. Per no dimenticarme che esisti el mar.

Una robeta voleria zontar. Co iera la Defonta de povero Franz, i ga fato l'Ospedal nel stesso tempo che oggi i ga rifato le Rive. E no basta: i ga speso i stessi bori e i ga doprà operai trestini. No cinesi, triestini. L'Austria ga fato el porto vecio in cinque anni e noi xe cinquanta che discutemo come doprarlo, intanto che el casca in tochi. Un pochetin de memoria no fa mai mal. Steme ben.

Paolo Rumiz

Iniziativa della CI e del consolato. La nonna era nata nel capoluogo

Bobby Solo ospite nel Quarnero

FIUME Nel rispetto della tradizione dei grandi intrattenimenti decembrini, la Comunità degli Italiani di Fiume e il Consolato generale d'Italia a Fiume hanno organizzato un vento: lunedì 18 dicembre, alle 20, nel salone delle feste di Palazzo Modello, sede della Comunità, sarà ospite Bobby Solo, uno dei protagonisti della musica leggera italiana.

Bobby Solo, all'anagrafe Roberto Satti, è nato a Roma il 18 marzo 1945. Molti lo hanno chiamato, e continuano a chiamarlo, l'Elvis Presley italiano per aver riproposto in Italia, a partire dagli anni Sessanta, lo stile personalissimo del popolare e indimenticato cantante americano.

Bobby Solo ha avuto il suo grande exploit al Festival di Sanremo del 1964. In coppia con il cantante americano Frankie Laine portò alla ribalta sanremese un pezzo destinato a fare storia: «Una lacrima sul viso», che tuttora rappresenta un momento fondamentale nella storia della musica leggera italiana e internazionale.

Tra il pubblico che, al di là delle mode e delle novità, continua a seguirlo ed apprezzarlo ci sono anche i fiumani e sono fiumano-istriane anche le origini di Bobby Solo.

Tra le serate e i concerti in ogni parte d'Italia e del mondo, sempre con grande impegno e rinnovato successo, Bobby Solo ha inserito anche la tappa a Fiume, la città dalla quale proviene la sua nonna paterna.

Il particolare evento alla Comunità degli Italiani di Fiume è stato reso possibile grazie al patrocinio del Console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico e al supporto finanziario del Consolato generale d'Italia a Fiume, del Consiglio per le minoranze nazionali della Repubblica di Croazia e dell'Unione Italiana.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0770 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 233,50	0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0232 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 230,60	0,9623 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 236,60	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Esce lunedì un volume pubblicato dal Ramo d'Oro

Vita, società e cultura di frontiera nel racconto delle donne di Trieste

Gruppo di esperantiste triestine nel 1909. A sinistra, «mule» triestine al mare negli anni '30

SAGGI E TESTIMONIANZE

TRIESTE Esce lunedì «Donne di frontiera - Vita società cultura lotta politica nel territorio del confine orientale italiano nei racconti delle protagoniste (1914-2006)», un volume curato da Gabriella Musetti, Silvana Lampariello Rosei, Marina Rossi e Dunja Nanut (che ha firmato le note storiche), edito dal Ramo d'Oro. Si tratta di un ricco collage di testimonianze, raccordate dai saggi di Marina Rossi («Profilo di una città»), alla quale si deve anche l'inserto fotografico, e di Gabriella Musetti e Silvana Lampariello Rosei («Soggettività femminili e identità culturali»). Molti archivi fotografici pubblici e privati hanno fornito il materiale iconografico e l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia ha collaborato alle ricerche storiche.

È già prevista una seconda parte dell'opera, che uscirà nella prossima primavera, con i saggi di Dunja Nanut, Marina Rossi e Gabriella Ziani. I due volumi raccolgono le testimonianze, tra le altre, di Marta Ascoli, Dolores Bolaffio Fazzini, Grazia Camerini Decorti, Etta Carignani, Fulvia Costantinides, Alice Psacaropulo, Ariella Reggio, Hella Kropf, Maria Campitelli, Anna Maria Mori, Alma Morpurgo, Margherita Hack, Maria Luisa De Banfield, Mirella Schott Sbisà, Berta e Jole Stuparich, Antonietta (Marucci) Vascon, Katerina Vosikis Paleologo, Anna Illy, Licia Chersovani, Eugenia Hermanseder Miari, Zora Koren Skerk, Luisa Nemez, Gigetta Tamaro, Anita Slatti, Elena Roverelli Cargnelli.

Le donne sono state storicamente, e sono, artefici di grandi cambiamenti, sia sul piano sociale, dei rapporti intersoggettivi, delle dinamiche di rappresentazione e di organizzazione della società, compreso l'aspetto politico e produttivo, sia su quello specificamente culturale. Sono state capaci di intrecciare la parte familiare e privata della vita, la cura delle persone care, dei figli e dei parenti, con l'impegno relazionale da svolgersi su un terreno più allargato e pubblico, quindi, e non solo in senso lato, politico, nel senso di esposto, pur nella singolarità e individualità delle esperienze. Eppure nella ricostruzione di molti eventi storici, anche recenti, lo spazio dato a sguardi femminili è inesistente o molto ridotto. [...]

La scelta di interrogare le donne non trova la sua ragione ultima solo nella completezza del quadro da costruire o ri-costruire, nel quale le parole delle donne si sommano semplicemente a quelle degli uomini già abbondantemente interrogati in molti libri di storia sia locale sia nazionale, ma nella necessità di osservare una realtà molto più complessa di quanto appaia generalmente, nella necessità di uno sguardo diverso che non è semplicemente aggiuntivo ma scopre lati inediti e fondamentali delle situazioni, se si vuole pervenire a una comprensione più precisa e analitica degli eventi. [...]

Raccogliendo in questo volume varie esperienze di donne di diversa estrazione, cultura, provenienza, lingua e appartenenza politica abbiamo voluto fornire materiale di riflessione, di analisi e di osservazione di una realtà composita e multiforme come il territorio di frontiera, tenendo conto della specificità di questo confine posto come linea orientale ultima, per molti anni, tra capitalismo e comunismo. [...]

Abbiamo cercato la testimonianza e la narrazione di donne che hanno vissuto una realtà di frontiera, caratterizzata da sconvolgimenti politici, da guerre, da situazioni difficili incentrate su ruoli e comportamenti aggrovigliati e sfaccettati nelle loro diversità, presenti tuttavia sul medesimo territorio e spesso all'interno delle stesse famiglie, ad esempio il plurilinguismo già citato o le differenti lingue, le appartenenze a diversi gruppi etnici e culturali anche dentro le stesse famiglie, le differenti posizioni politiche, ecc.; abbiamo interrogato donne che hanno avuto parte attiva nei diversi movimenti e donne che sono state al margine di questi, vivendo una vita legata prevalentemente alla casa e alla famiglia. Tutte comunque poste davanti a scelte complesse, a situazioni di tensione o di grave drammaticità e tutte capaci, nei momenti opportuni, di scelte radicali, capaci di mettere in gioco la propria vita normale e di rischiare il cambiamento.

Siamo partite da una ipotesi di lavoro: verificare nella concretezza delle esperienze narrate la «presunta diversità» delle donne di questi territori, già storicamente attestata, ovvero la maggiore capacità di libertà, di indipendenza, di autonomia personale dagli stereotipi che hanno legato per molto tempo la figura della donna a modelli di fragilità e precarietà emotiva, di insufficienza «costituzionale» di carattere che relegavano le donne, inevitabilmente, a ruoli e comportamenti di subordinazione. [...]

Trieste, oltre che città di confine, è stata porto franco per 200 anni, risultando quindi ambiente particolarmente aperto alle vicende e ai drammi di cui si parla nelle interviste. Troppo poco, fino ad oggi, nelle scuole italiane si è parlato seriamente degli avvenimenti della storia recente che hanno avuto come teatro questa terra di confine, e troppo spesso, invece, si è voluto marcare, di questo territorio, solo alcuni tratti peculiari, isolandoli e accentuandoli in modo esasperato, dimenticando la ricchezza, la complessità e anche la contraddittorietà delle diverse situazioni. Dalle narrazioni raccolte si mettono a fuoco episodi e vicende che aiutano a capire meglio ciò che accadde, e conseguentemente anche il presente.

Proprio i rapporti delle vite con i luoghi sono interessanti e meriterebbero una analisi particolare; il legame tra memoria femminile e memoria dei luoghi sembra testimoniare una cura specifica nel trovare collegamenti tra «paesaggio interiore» che si costruisce o si ricostruisce dopo vicende difficili e drammatiche e paesaggio esteriore, luogo concreto dove si svolge il proprio vissuto, e là dove questo legame appare incerto o precario si trovano inquietudini e disadattamenti.

Emergono nelle testimonianze la temerarietà, l'audacia, la capacità di invenzione del nuovo, la scelta di affrontare i pericoli, la disposizione attiva nei confronti della vita, il senso di responsabilità e nel contempo la voglia di divertirsi. Emerge soprattutto un pragmatismo capace e creativo che si sa adattare ai diversi casi della vita, alle difficoltà e alle insidie delle situazioni che via via si incontrano, una vera disposizione al cambiamento. Come la capacità di lasciare tutto e ricominciare la propria vita da un'altra parte. [...]

Ci è sembrato importante che tante voci di donne che avevano contribuito grandemente al cambiamento di questi territori fossero uscite dal silenzio e divenissero fonte e luogo di testimonianza pubblica. Perché non bisogna dimenticare che sovente si è elevato a mito la donna, la "mula triestina", vantandone appunto la cosiddetta "diversità" spesso in maniera astratta e aproblematica, senza peraltro poi raccontare la parte reale svolta dalle donne nelle vicende concrete e quotidiane, nelle battaglie politiche, sociali e culturali che hanno costruito la fisionomia di questi luoghi. Il mito in qualche modo ha occultato la storia e in una generica affermazione ottimistica della donna (non a caso data nella sua accezione universale, come se fosse una categoria unitaria) si sono disperse o ignorate le memorie reali delle azioni delle donne in questi territori.

Gabriella Musetti e Silvana Lampariello Rosei

TESTIMONIANZA

Impiegata e traduttrice, nel 1978 cominciò a scrivere per il «Piccolo» assieme alla sorella Margherita e poi raccolse gli articoli nel primo libro

Alma Morpurgo, cent'anni pieni di ricordi e di amore per la città

Alma Morpurgo fotografata alla macchina per scrivere nel 1997 da Marino Sterle

di **Alma Morpurgo**

SCRITTRICE

Alma Morpurgo nacque a Trieste nel 1901 e vi morì nel 2002. Ebrea, lasciò il paese a causa delle leggi razziali. Negli ultimi anni di vita ha pubblicato libri ispirati ai suoi ricordi. Questa testimonianza è stata raccolta da Gabriella Musetti nel febbraio 2001.

Sono 100 gli anni che ho e ho avuto naturalmente molte esperienze. Non posso dire che la mia vita sia stata scialba. Ho dei ricordi molto fumosi, sbiaditi, che risalgono a molto tempo addietro, quando ero molto piccola. Credo che siano di quando cominciarono le rivoluzioni e i moti popolari, i primi moti del Socialismo del Novecento. [...]

Ho avuto una vita intensa, direi anche piena di grattacapi e di preoccupazioni. Ho cominciato a lavorare dopo la guerra e ho passato dei begli anni negli uffici. Non ho mai lavorato fino al punto di dire: «Come sono stanca, mi sfruttano». No, mi sono proprio divertita lavorando. C'era forse un altro spirito. L'atmosfera era familiare e c'era più cordialità. Per esempio negli anni '20, alla Spalato Cementi, eravamo in un salone 12 persone, tutti intorno ai vent'anni. C'era allegria, si rideva, si scherzava con i colleghi. Era bello. Ho lavorato in moltissimi uffici, credo una trentina. E se tiro le somme, sono stata bene in diversi luoghi. Ero corrispondente, stenografa, dunque lavoravo se avevo lavoro, altrimenti potevo anche non far niente. Ero anche traduttrice, ma in un secondo tempo. Da impiegata ho frequentato corsi di lingue, di stenografia e mi sono perfezionata. Sono arrivata ad essere stenografa e corrispondente in 4 lingue, compreso lo spagnolo, dopo il periodo passato in Cile. Forse l'ufficio dove sono stata meglio e che ha rappresentato di più il mio modello di lavorar bene sono state le Assicurazioni Generali. Lì ho trascorso quasi 10 anni ed era proprio il non plus ultra degli uffici. L'ambiente era pieno di persone intelligenti, persone di mondo, spregiudicate. Mi dispiaceva che venisse la domenica perché i giorni di lavoro erano più belli della domenica. [...]

Quando tornai definitivamente a Trieste provai una grande commozione nel rivedere tutti quelli che avevo creduto di non vedere mai più. Ho ritrovato molti amici. Erano invecchiati, ma vivi. Sono morti dopo. Li ho persi tutti. Non tutti raggiungono 100 anni. Ho ritrovato soprattutto Giorgio Voghera, suo padre Guido, Giorgio e Anna Fano. Altre amiche di altri ambienti che sono ora tutte morte. Quando venivo una volta l'anno a Trieste avevo poco tempo per vedere l'uno e l'altro. Tutti di sfuggita per brevi incontri perché venivo per 15 giorni e poi ripartivo per Roma. Quando sono tornata definitivamente, nel '68, è stata una grande gioia.

Nel '78, ho cominciato a scrivere anche io. Mia sorella Margherita ed io abbiamo cominciato a scrivere degli articoli sul «Piccolo». In seguito, ho raccolto questi scritti e altri che avevo cominciato e ho pubblicato il primo libro. Poi, piano piano, gli altri. In questo modo ho conquistato molte amicizie. Attraverso i miei libri la gente mi ha cercato. Anche se le edizioni non consistevano di chissà quante copie, ho trovato un buon pubblico. [...]

Poi sono rimasta sola perché anche mia sorella è morta. Mi è rimasta Trieste. Bisognerebbe fare una fotografia del golfo di Trieste quando si torna in treno al tramonto, oppure di sera con le luci della città. E' una meraviglia. Non ha confronto. Credo che Trieste sia una città incomparabile, panoramica. Poi, ha questo mare, questo Carso. Inoltre, Trieste è una città a misura d'uomo, abbastanza grande, ma non troppo grande. C'è tutto. C'è cultura, teatri, musica, tutto!

IL CASO *La lettera del poeta triestino inviata a Mussolini nel '38, e venduta nei giorni scorsi all'asta, ebbe in realtà successo*

Saba riuscì a farsi considerare «non ebreo» dal fascismo

La richiesta del poeta fu accettata anche per la moglie e la figlia

Il poeta triestino Umberto Saba (1883-1957) con la sua pipa

TRIESTE La lettera che Umberto Saba scrisse a Mussolini nel 1938 - scrivevamo pochi giorni fa su queste colonne - è stata venduta in un'asta romana della società inglese Bloomsbury. Faceva parte di una corrispondenza del poeta triestino con i massimi rappresentanti del regime fascista, avente per oggetto la richiesta di essere considerato a tutti gli effetti italiano, non ebreo, e che gli venisse riconosciuta «la discriminazione per meriti letterari».

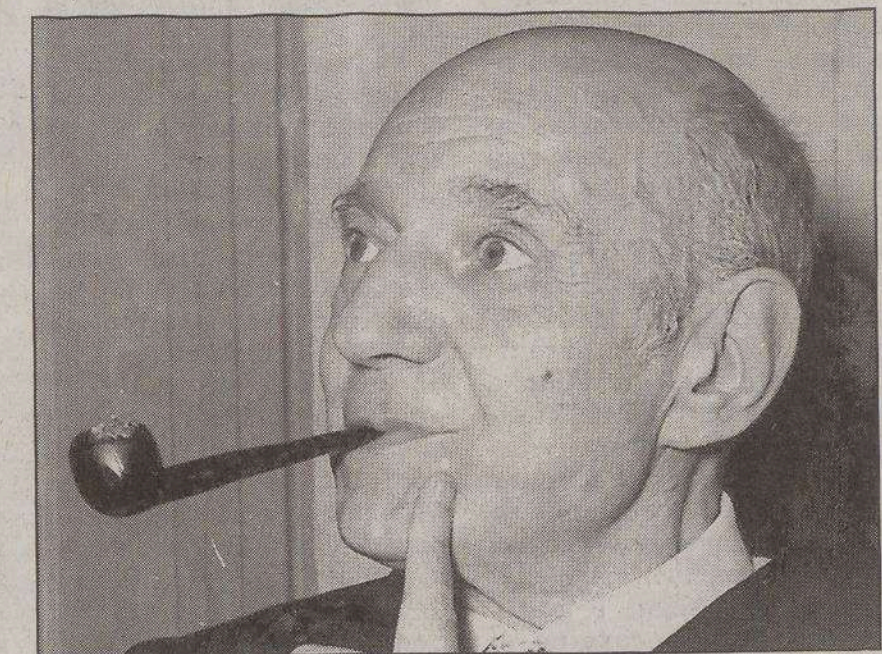
Sull'argomento interviene Giorgio Baroni, docente alla Cattolica di Milano, ricordando la sua ricerca «A Saba il riconoscimento di benemerenze eccezionali per intervento del Duce», pubblicata anni fa dalla rivista «Metodi e Ricerche». Dalla ricerca risulta che la lettera di Saba ora ritrovata e venduta all'asta fece il suo corso, arrivando sulla scrivania di Mussolini.

Saba ottenne la sospirata discriminazione per sé in meno di cinque mesi; chiese e ottenne poi che il beneficio valesse pure per le sue due Line (la moglie e la figlia). La pratica ebbe un iter normale: la petizione al Duce, la remissione al sottosegretario all'interno Guido Buffarini Guidi (n. a Pisa nel 1895, fucilato a Milano il 10 luglio 1945, nel carcere di San Vittore, dopo essere stato Ministro degli Interni della Repubblica Sociale), il provvedimento di discriminazione e la notifica al prefetto di competenza.

Sembra conseguente - scrive Baroni - che Saba conservasse così i propri diritti, ivi compreso quello di esercitare il commercio in prima persona e non avesse alcun bisogno di espatriare o di nascondersi, almeno fino all' occupazione tedesca.

A margine una curiosità: il cognome di nascita, Poli, ripudiato dal poeta con la trascrizione all'anagrafe dello psuedonimo Saba nel 1928, qui compare solo come secondo cognome della figlia.

Non c'è biografia sabiana che almeno non accenni al problema razziale e alle afflizioni causate al poeta dalle leggi anti-ebraiche votate in Italia a emulazione del razzismo tedesco. Pure la cronologia compresa nell'edizione mondadoriana di «Tutte le poesie», a cura di Arrigo Stara e con prefazione di Mario Lavagetto, registra: «L'estensione anche all'Italia delle persecuzioni razziali gli appare inevitabile e nell'estate del '38 è a Parigi dove spera (per un attimo) di poter trovare un rifugio sicuro per sé e per la famiglia. Ma le sue speranze sono di breve durata.

Quando Saba torna a Trieste sono già stati emanati i provvedimenti razziali. Nel tentativo di tutelare se stesso e la sua famiglia, egli cerca allora di appellarsi al suo "sangue misto" ed esce dalla Comunità ebraica, ma rifiuta coraggiosamente il battesimo, pregiudicando così ogni possibilità di gestire in prima persona la libreria antiquaria che da questo momento, passerà formalmente a un nuovo titolare, Carlo Cerne, che Saba aveva assunto come commesso fin dal 1941.

Avvenimenti e circostanze - conclude Giorgio Baroni - che comportarono angoscia e tribolazioni gravi certo incisero profondamente sul poeta e sulla sua arte e non sembra futile curiosità indagare sull'argomento per giungere a documentare i fatti nel modo più preciso possibile. Si è, quindi, praticata una ricognizione di quanto conservato all'Archivio Centrale dello Stato italiano e, con la preziosa collaborazione del Sovrintendente dottor Mario Serio cui si rivolgono qui pubblici ringraziamenti, sono state rinvenute le due carte di cui si dà notizia qui di seguito.

Laura Strano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

IMPRESA costruzioni vende esente mediazione appartamento via Commerciale in fase di consegna su più livelli con giardino di proprietà ampie terrazze vista mare posti auto per informazioni 040637535 ore ufficio.

MONFALCONE CENTRO. Privato concede in affitto o in vendita locali commerciali di massimo 300 mq, 13 posti auto di proprietà, 1 garage/magazzino di 45 mq circa. Per informazioni tel. 0432993106. (Fil47)

STARANZANO vendesi casa 230 mq con giarinetto da ristrutturare. Progetto predisposto. Possibilità due appartamenti tel. 0481711020.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTASI uffici 300 mq primo ingresso climatizzati frazionabili in zona artigianale Dolina tel. 040228264 3357129924.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro assunzione contrattuale max 4 ore dalle 9 alle 20 zona Trieste 040367771 Monfalcone 0481410012.

AMMINISTRAZIONE MAGAZZINO e contatto clienti ricerchiamo 8 figure per apertura nuovo impianto a Trieste. Per colloquio telefonare allo 040774763. (A7893)

AZIENDA italiana seleziona 20 operatrici di call center inquadramento di legge adeguato trattamento economico per colloquio 040308398. (A00)
CALL-CENTER ricerca intervistatrici/tori telefonici, nessuna vendita, buona dialettica, motivati. Chiamare 0409869861. (A00)
CERCASI cuoco capace max 35 orario unico serale solo se interessato tel. +393923247474. (A7875)
COOP di servizi socio assistenziali cerca infermiera professionale per casa di riposo a Trieste. Chiamare dott. Moltisanti cell. 3356738995. (Fil47)

LA SALA Bingo di Trieste cerca personale età 18-25 con le mansioni di venditore/ce di cartelle e cameriere/a chi fosse interessato è pregato di presentarsi munito di curriculum con fototessera nella sala sita in piazza Goldoni 1.

RICERCHIAMO persona con predisposizione all'attività commerciale garantiamo fisso provvigioni ed una formazione personalizzata inviare curriculum a professione.assicuratore@yahoo.it. (A7861)
SALONE parrucchieri cerca urgentemente lavorante e apprendista, assunzione immediata. Telefonare allo 040309530 cell. 3283254240. (A7871)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.9 JTD 115cv 3p, 2002, clima, ABS, a.bag, r.lega, blu met. con garanzia, euro 9.800 Aerre Car tel 040637484.
ALFA 147 1.9 JTD 140cv 5p, 2003, nero, clima, ABS, a.bag, navigatore, impianto Bose, telefono Gsm, r.lega, perfetta con garanzia, euro 11.800 Aerre Car tel 040637484.
ALFA 156 1.9 JTD 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, clima, ABS, int. pelle, a.bag, r.lega, radio Cd, azzurro met, garanzia, euro 10.200 Aerre Car tel 040637484. (B00)
ALFA 156 2.0 JTS 16v, full opzional, 2002, nero met, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 9.600 finanziabili, Aerre Car tel 040637484. (B00)
ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore argento metallizzato, full optionals più pelle, garanzia. Finanziamenti in sede AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
ALFA GTV 2.0 16v, anno 1996, blu met, ABS, a. bag, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, euro 5.600,00 Aerre Car tel 040637484. (B00)
AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
AUDI A4 1800, 1998 nero metallizzato full optionals 116.000 km uniproprietario vendesi euro 6500. 3496812127. (A7690)
BERLINA Hyundai Sonica turbodiesel - km zero; Tiptronic; superaccessoriatissima; senza anticipo; microrate luglio 2007; oppure tasso zero. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905. (B00)
BMW 316i Compact anno 1997, colore verde metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, perfetta, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
BMW XD330 Stationwagon 4x4 turbodiesel; 2003; superaccessoriatissima; pelle; navigatore; Xenon; antifurto; prezzo trattabile; minirate luglio 2007. Oppure parte tasso zero. Alpina - Hyundai - 040231905. (B00)
COUPÈ Hyundai Accent 1500 turbodiesel 110cv superaccessoriatissimo microrate luglio 2007 senza anticipo. Oppure tasso zero Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (B00)
FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
FIAT Grande Punto Sport 1.9 JTD 130cv 3p, full opzional, aziendale, 2006, km 600, garanzia Fiat, euro 15.400 con passaggio Aerre Car tel 040637484.
FIAT Punto 1.2 ELX 16v 3p, grigio met, anno 2001, clima, a.bag, servosterzo, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 4.950 Aerre Car tel 040637484.
FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. Finanziamenti in sede AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
GETZ Hyundai Turbodiesel 88cv; 5 porte; km zero; clima/Abs; accessoriatissima; senza acconto microrate giugno 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio. (B00)
HYUNDAI Getz 1300; climatizzatore/Abs; superaccessoriatissima; uniproprietario 2004; microrate luglio 2007; oppure tassozero. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (B00)
HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; benzina/turbodiesel; superaccessoriatissime; clima/Abs; senza anticipo - rottamazione - microrate luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905. (B00)
HYUNDAI Santafè turbodiesel 4x4 2003; accessoriatissima; pelle; pochissimi chilometri; prezzo trattabile senza anticipo; rate giugno 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio. (B00)
JEEP CHEROKEE 2.5 turbodiesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
RENAULT Twingo 1.2 Ice, nero met, 2003, clima, a.bag, servosterzo, km 21.000, garanzia, euro 5.600, tutto finanziabile, Aerre Car tel 040637484. (B00)
TOYOTA Corolla Verso Turbodiesel 2004; clima; superaccessoriatissima; garanzia 2009; prezzo trattabile; microrate luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.
TUCSON Euro4; 4x4TOD; superaccessoriatissima; navigatore; Cd/Mp3; supersicura; da euro 21.990; microrate da luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.
VERO 4x4 turbodiesel Hyundai Terracan 163cv; superaccessoriatissimo; pelle; navigatore; minirate luglio 2007; oppure tassozero Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.
VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)
VOLVO V70 Stationwagon turbodiesel 2003: superaccessoriata; pelle; pari al nuovo; prezzo trattabile; minirate da giugno 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio. (B00)
VW Golf 1.9 TDI Highline Variant 5p, grigio met. anno 2000, clima, ABS, a.bag, garanzia 12 mesi, euro 8.200 con passaggio, Aerre Car tel 040637484. (B00)
VW Polo 1.4 Trendline 3p, 2002, clima, ABS, a.bag, servosterzo, grigio met, garanzia 12 mesi, euro 7.000 finanziabile Aerre Car tel 040637484. (B00)
XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met, anno 2000, clima, servosterzo, ABS, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.600 Aerre Car tel 040637484. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 21.enne 5 m disponibilissima tutto chiamami 3299230204. (A7891)
A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima gattina completissima 3347961770. (C00)
A.A.A.A.A. NOVITÀ sensualissima ragazza calda dominatrice tel. 3208805820. (C00)
A.A.A.A. DIANA bella ragazza brasiliana senza fretta completissima 3203133515. (A7896)
A.A.A.A. DOLCISSIMA bionda passionale sensualissima , sesta, senza limite 3347814830. (A7913)
A.A.A.A. GRADO novità bella ragazza faccio massaggi rilassanti 3388919802. (C00)
A.A.A.A. STOP! Grado, bellissima svedese esegue massaggi rilassanti 3389483866. (C00)
A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (C00)
A.A.A.A. VICINO Monfalcone due amiche supersexi anche padrone 3314317368. (C00)
A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice sensuale per i tuoi momenti particolari 3888428213. (A7889)
A.A.A. BELLISSIMA 6 naturale senza fretta senza limite 23 anni. 3202245744. (C00)
A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima V misura, esplosiva, affascinante, riceve 3333976299. (B00)
A.A.A. TRIESTE affascinante massaggiatrice corpo da sballo bocca focosa 3396515414. (A7872)
A.A.A. TRIESTE bellissima bambola dolcissima foto modella molto disponibile 3492634688. (Fil84)
A.A.A. TRIESTE esclusiva, bella 23.enne completissima, affascinante, sexy, preliminari. 3381930692. (A7888)
A.A.A. TRIESTE novità stupenda brasiliana 23.enne sexy 5.a m disponibilissima 3296866750. (C00)
A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6m completissima 3201781090. (A7878)
A. MONFALCONE nuovissima Alessandra splendida ragazza mulatta dolcissima senza fretta padrona 3473553553. (C00)
A. TRIESTE completissima giovane disponibile 8 naturale sexy preliminari da urlo 3473284236. (A7870)
A. VIENI a rilassarti con bella mulatta calda e disponibile 6m 3409116222. (C00)

ANCARANO BIONDA molto disponibile con 6.a schiava padrona ambiente riservato, raffinato 0038641548695.

BELLA cioccolata ti aspetta in posto tranquillo e riservato fino 14.30 3202469753. (A7877)
BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (C00)
CARAIBICA con sapore di mare massaggiatrice stupenda caldissima dalle 10 alle 23 3480436761. (C00)
CARISMATICA ballerina calda 5 m riceve per momenti frizzanti non stop 3293158400. (A7898)
GIOVANE prima volta a Trieste affascinante bomba sexy 5.a misura grossa sorpresa dominatrice 3339425717. (C00)
GRADO golosa di passerotti cerca amici per intense battute di caccia. 3493325103.
MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle e esperte 0038631476777.
MASSAGGI giovane, bella 3389110773. (A7866)

MONFALCONE BAMBOLINA bionda 22.enne, 5.a argentina bocca focosa. Riservatezza. 3338826483. (C00)

MONFALCONE nuova mulatta chiara 23 anni, dolcissima, 7 m, disponibile, 3202227923. (A7869)
SEXI casalinghe 899221184 proibito 89295980 Freeline S.r.l. via Gora Pisa euro 1,80 /minuto vietato minorenni. (C00)
TRIESTE CALDISSIMA bomba sexi insaziabile! Senza limite! 3349334635. (A7900)
TRIESTE Giovanna novità, bella bionda femminile, ti aspetta con grossa sorpresa. 3471313172. (A7909)
TRIESTE Laura 20enne affascinate 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta 3284357590. (A7873)
TRIESTE novità bella ragazza snella orientale 23 anni bravissima per massaggi 3891697560 se interessati spedire sms. (C00)
TRIESTE ragazza bella giovane cerca amici. 3292934097. (A7904)
TRIESTE supersexy, maestra delle coccole, preliminare, tutto senza fretta, dolcissima chiamami 3478206404. (A7895)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

MONFALCONE CENTRO, via Ponchielli. Privato vende licenza A e B e arredamento con possibilità di affitto o vendita dei muri, di ristorante-pizzeria di 300 mq con 150 posti a sedere, area esterna scoperta per 40 posti a sedere, 13 posti auto di proprietà, 1 magazzino di 45 mq circa, 3 depositi di merce. No affitto d'azienda. Per informazioni tel. 0432993106. (Fil47)

PRIVATO vende bellissimo ristorante in centro città avviato tutto a norma mq 250 tel. 3938273910 3287697842. (C00)

CONCORSO *Promossi «Le faremo sapere», «Appunti inutili», «Jaz sem kmet», «A mia madre» e «Puar Beppin»*

«Zone di cinema»: ecco i cinque vincitori

A gennaio i lavori prescelti da «Anteprime» parteciperanno al Trieste Film Festival

Un'immagine tratta dal filmato «Puar Beppin»

TRIESTE Si sono concluse al Teatro Miela le proiezioni del concorso Anteprima Zone di Cinema, riservato a filmmaker e videomaker nati o residenti nel Friuli Venezia Giulia. Nata tre anni fa con lo scopo di valorizzare la produzione locale, sempre più consistente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, Anteprima Zone di Cinema è un'iniziativa unica nel suo genere, che non prevede alcuna selezione prima delle proiezioni e dà l'opportunità ai giovani autori di presentare al pubblico i loro lavori, spesso autoprodotti. Il concorso ha proposto lavori, di durate e formati diversi, che insieme sono andati a concorrere alla selezione delle migliori cinque opere che entreranno di diritto nella prossima edizione di Trieste Film Festival, in programma dal 18 al 25 gennaio.

Le opere del concorso - provenienti da tutte e quattro le province della nostra regione - sono state suddivise in quattro categorie in base alla loro durata e tipologia. Il giudizio è stato espresso dal pubblico in sala tramite il voto sull'apposita scheda consegnata all'ingresso: alle preferenze del pubblico si è affiancato il giudizio di una giuria tecnica formata dal regista triestino Davide Del Degan, dalla giornalista Ivana Godnik e da Fabiano Rosso, organizzatore del Cine Furlan di Udine.

Alla giuria tecnica spettava il compito di selezionare tre dei cinque vincitori. Ma vediamo i titoli. «Le faremo sapere», diretto dal triestino Corrado Travan, che ne ha firmato anche la sceneggiatura. La fiction di 46 muniti gira intorno a un casting. Una signorina un po' suonata, un eccentrico studioso di farfalle, una suora piena di risorse, un attore molto espressivo. Una simpatica assistente e un regista disilluso devono incontrare quattro candidati per il cast del loro film.

Ulteriore vincitore segnalato dalla giuria «Appunti inutili», dei triestini Diego Cenetiempo e Daniele Trani della sezione Cortizone: nel 1942 i due figli maschi di Virgilio Giotti - Franco e Paolo - partono volontari per il fronte russo nel ruolo di interpreti. Nessuno dei due farà ritorno.

Ancora triestini gli autori del terzo lavoro selezionato dalla giuria, il documentario «Jaz sem kmet» di Massimo Mucchiut, Ana Radoslavich e Petra Jagric. Gregor è un contadino, ma non un contadino come gli altri: studia all'Università di Lubiana e presto sarà proprietario di un ostello che lui stesso costruirà.

Due i lavori promossi dal pubblico. «A mia madre» di Gregor Božic di Gorizia è un cortometraggio ispirato da un articolo di giornale che descriveva la drammatica situazione di un figlio che non comprende ciò che la propria madre gli racconta sul letto di morte: lei non gli aveva insegnato il sloveno per motivi politici ma, in punto di morte, non ricorda più l'italiano. «Puar Beppin», quinta opera vincitrice, è invece il Super Short di animazione realizzato da Lucia Salmaso, Daniele e Massimo Bocus di Pordenone.

IN BREVE

Presso record all'asta da Christie's

Sei milioni di euro per una Madonna di Sandro Botticelli

LONDRA Una «Madonna con Bambino e melograno» *(nella foto)* di Sandro Botticelli ha stabilito la notte scorsa a Londra il record mondiale per il prezzo più alto mai pagato per un'opera dell'artista a un'asta: 3,8 milioni di sterline, 5,6 milioni di euro.

La «Madonna» - acquistata da un anonimo privato europeo - era il pezzo forte dell'asta serale, intitolata «Importanti quadri di vecchi maestri».

Si tratta di un quadro ad olio e tempera su legno molto ben conservato, arcuato sulla sommità, e secondo le note illustrative della casa d'aste è una rivisitazione del tema di un'opera della maturità del maestro fiorentino morto nel 1510, l'altare di San Barnaba, conservato agli Uffizi.

Yoko Ono: «Non sono pronta a perdonare il killer di John»

LONDRA Yoko Ono propone che l'8 dicembre, anniversario dell'assassinio di suo marito John Lennon (nel 1980, a 40 anni), diventi una giornata mondiale del perdono. Ma aggiunge: «per quel che mi riguarda, non so se sono ancora pronta a perdonare il killer di John». L'assassino, Mark Chapman, un fan ossessionato di Lennon, sconta l'ergastolo.

Ogni giorno in Italia si pubblicano 145 titoli

ROMA Ogni giorno sono pubblicati in Italia 145 titoli, pur essendo il nostro un paese in cui si legge poco e circa il 55% della popolazione non ha letto nemmeno un libro nell'ultimo anno. Tra il 2002 e il 2004, poi, la produzione dei piccoli e medi editori è cresciuta del 4,7%, mentre quella dei grandi è diminuita del 6,3%.

RASSEGNA *Dal 3 al 17 marzo del prossimo anno a Pordenone la tredicesima edizione del festival dell'associazione Thesis*

Lo scrittore israeliano Amos Oz protagonista di «Dedica 2007»

PORDENONE L'israeliano Amos Oz, che non è soltanto uno fra i maggiori scrittori d'Israele ma anche la coscienza di quel Paese e la sua voce più alta in termini artistici e morali, sarà il protagonista di «Dedica 2007», la tredicesima edizione della rassegna curata dall'Associazione Culturale Thesis, che si terrà a Pordenone dal 3 al 17 marzo 2007.

Amos Oz, classe 1939, da sempre alterna alla scrittura narrativa quella polemica e politica, dedicandosi, a tratti, anche al pubblico giovanile. Illuminante la sintesi di Oz che ha tratteggiato «Newsweek»: «Eloquente, umano, persino religioso, nel senso più profondo, Oz è una sorta di Orwell sionista: un uomo complesso, ossessionato dal semplice senso del decoro e determinato soprattutto a dire la verità, anche a costo di ferire qualcuno».

Numerosi e prestigiosi i riconoscimenti che tutto il mondo ha tributato a questo straordinario scrittore, attraverso il quale, durante gli eventi che segneranno il percorso di «Dedica», sarà per altro riaffermato con forza il ruolo della cultura quale ponte del dialogo tra i popoli e, nel caso specifico, tra israeliani e palestinesi.

Nel 1991 Amos Oz è stato eletto a membro dell'Accademia della Lingua ebraica. Ha ricevuto, tra l'altro, la Legion d'Onore francese nel 1997, il premio Bialik nel 1986 e due anni dopo il Prix Foemina. Nel 1992 ha avuto il premio Francoforte per la Paze, nel 1998 l'Israel Prize, nel 2004 il premio Catalunya e nel 2005 il premio Goethe per la letteratura. Le sue opere sono tradotto in circa trenta lingue.

Anche per il 2007, «Dedica» proseguirà nella formula che la rende originale e unica nel panorama culturale italiano, proponendosi come un festival incentrato su una personalità della cultura nazionale o internazionale; un festival «dedicato» che non vuol essere celebrativo ma che si prefigge, partendo dall'impegno e dall' opera del protagonista, di essere occasione di «viaggio» attraverso specifici ambiti culturali e geografici.

Confermata anche la consueta articolazione in appuntamenti che, attraverso espressioni artistiche diverse, spaziano dalle conferenze al teatro, dal cinema alla musica, dalla danza alla pittura.

Un festival che è, in sostanza, un itinerario culturale tematico per vedere, sentire, conoscere e riconoscersi nel pensiero, nei luoghi e nelle emozioni dell'altro, per sconfinare in linguaggi diversi e differenti espressioni artistiche. E come sempre, porterà in città nomi prestigiosi della cultura internazionale.

Promossa e organizzata dall'Associazione Culturale Thesis di Pordenone, con l'importante collaborazione dell'Associazione Provinciale per la Prosa, la manifestazione è sostenuta da organismi pubblici, in particolare dal Comune di Pordenone e dalla Regione e da alcune importanti realtà private del territorio: Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Coop Consumatori Nordest. Vanno inoltre segnalate la collaborazione dell'Ente Regionale Teatrale e della Provincia di Pordenone.

Lo scrittore israeliano Amos Oz

DISCHI

Il jazzista triestino domani al San Marco

Donati ripropone il suo «Episode»

TRIESTE «L'arte restituisce l'uomo alla vita e la vita all'uomo: è come una lenta osmosi». È una frase del critico letterario Sklovskij che Silvio Donati ama citare per parlare di se stesso e di quell'intimo colloquio con la musica a cui da sempre è legato il suo percorso esistenziale.

Il compositore sarà protagonista del prossimo appuntamento della rassegna «Incontriamo la cultura 2006», serate di musica, poesia, storia, letteratura e cabaret organizzate dall'assessorato alla cultura della Provincia di Trieste e dall'Associazione Altamarea. Si terrà domani, giornata dedicata alla pace, al Caffè San Marco con inizio alle ore 18.

Donati eseguirà alcuni brani da «Episode», il suo penultimo cd prodotto da Folkest, l'oramai celebre festival della world music. Il quale ha intuito che potesse germinare un'interessante tessitura di jazz mitteleuropeo nel connubio fra il pianoforte del musicista triestino (ma di origini toscane) con il sax tenore e il clarinetto basso di Daniele D'Agaro, usati come strumenti acustici.

Fedele all'idea che la composizione musicale debba indurre in chi l'ascolta uno stato di profonda gioia, facendolo sentire in simbiosi con la propria anima, Donati si richiama alle sonorità del jazz mitteleuropeo, nato sul confine fra il mondo occidentale e quello orientale.

Le musiche e gli arrangiamenti del cd sono curati dallo stesso Donati, appagato dall'opportunità di lavorare assieme a Daniele D'Agaro, artista friulano emigrato in Olanda. «Siamo due anime molto strane e molto belle – ci ha detto Donati qualche tempo fa – che sin dal primo istante si sono trovate sulla stessa lunghezza d'onda».

Sarà un anno denso d'impegni artistici, il 2007, per Silvio Donati. Il 6 gennaio presenterà «Episode» a Venezia, al Teatro Ridotto-Hotel Monaco Gran Canal, mentre in febbraio terrà un concerto al Circolo della cultura e delle arti in memoria di Vladimiro Miletti, poeta futurista amante del jazz (autore di «Aria di jazz. Parole in libertà»).

Un altro suo concerto, al Castello di Duino, s'ispirerà al poeta Rainer Maria Rilke.

Frattanto è già uscito un altro cd, «Andante – Suoni et atmosfere della laguna di Grado», realizzato con il Blue Art Ensemble, di cui fanno parte Stefano Casaccia, Paolo De Rossi, Claudio Gasparoni ed Elisa Frausin. In questo caso sono i flauti e gli strumenti ad arco – la viola da gamba, il violino e il violoncello – ad amalgamarsi al suono moderno delle tastiere e al pianoforte per trasformare in note di una suggestiva partitura il fruscio del vento, lo sciacquio delle onde sulla sabbia dorata, lo stridio dei gabbiani. «Ancora una volta è stato posseduto dalla sua musica», scrive di Donati il poeta Davide Rondoni.

Il jazzista Silvio Donati

Maria Cristina Vilardo

Il cantante sopravvissuto all'autodistruzione dei primi anni Novanta oggi è sempre più simile a un incrocio tra Tom Waits e Johnny Cash

MUSICA *Al Deposito Giordani la prima tappa del tour italiano*

Mark Lanegan strega Pordenone insieme con i Twilight Singers

Da sinistra, il rocker Greg Dulli e il cantante Mark Lanegan

PORDENONE Il Deposito Giordani di Pordenone ha ospitato la prima data del tour italiano dei **Twilight Singers**, con ospite **Mark Lanegan**. Greg Dulli, ex frontman degli Afghan Whigs, dopo essere stato uno dei protagonisti della scena rock americana degli anni '90, è ripartito all' inizio del millennio con la nuova band dei Twilight. Il loro album migliore è probabilmente «Blackberry Bell» del 2003, che annovera tra i collaboratori Lanegan e sancisce l'inizio di una collaborazione artistica che aveva già radici forti di stima reciproca. Lanegan e Dulli hanno un ulteriore progetto all' attivo, una band che si chiama Gutter Twins ed è in attesa di pubblicare il primo cd. Negli ultimi anni entrambi hanno intensificato i rapporti con l'Italia, grazie all'amicizia con Manuel Agnelli degli Afterhours.

Ad aprire il concerto **Jeff Klein**, da Austin, Texas. Il terzo disco del cantautore, intitolato «The Hustler», è prodotto dallo stesso Dulli ed è ricco di ospiti come Ani Di Franco e Dave Pirner (Soul Asylum). «Sono cresciuto a indie rock, Marvin Gaye e William Bell» - afferma. Si presenta sul palco accompagnato solo dalla sua chitarra, e risulta tutto sommato freddo, come la luce blu che lo avvolge.

I Twilight portano una sferzata di energia cominciando la loro performance con il brano «Esta Noche». Greg Dulli è ormai lontano da quel ragazzo con l'aria da bel tenebroso dell'epoca grunge. Un po' sovrappeso, segnato dagli eccessi, con la sigaretta in mano ma con la voce affatto provata da tutto ciò. Ballate rock venate di soul, amori infranti, storie di un uomo che non riesce a stare lontano dai guai.

Il pubblico attende con impazienza la comparsa di **Mr. Lanegan**, il cantante sopravvissuto all'autodistruzione dei primi '90 ed oggi sempre più simile ad un incrocio tra Tom Waits e Johnny Cash. Non arriva sul palco camminando: si materializza, come un fantasma uscito dalla nebbia che avvolge Pordenone. Spettrale, immobile, pallido, vestito di nero.

Il volto non tradisce nessuna emozione, nessun cenno di saluto. Solo la sua voce, calda, roca, avvolgente. Arriva dritta al cuore, senza bisogno di nient'altro per aggiudicarsi l'attenzione dei presenti.

Canta «Live with me» (dei Massive Attack, da loro interpretata con Terry Callier) in maniera commovente. Subito dopo, duetta con Dulli un leggendario brano di Leadbelly: «Where did you sleep last night» (cover contenuta nell'album del '90 «The Winding Sheet», lì eseguita da Lanegan con l'amico Kurt Cobain). Un'altra cover da brivido: «I'll take care of you», ed un pezzo suo «Sideways in Reverse». Poi lo spettro Lanegan ritorna nelle sue tenebre. I Twilight riprendono la loro scaletta, Jeff Klein si alterna a vari strumenti, Dulli si inginocchia e saluta il pubblico in italiano. Particolarmente intensa l'esecuzione di «Martin Eden», dedicata al grande scrittore Jack London e composta pensando agli amici che non ci sono più. Il concerto ormai ha raggiunto il suo acme con l'apporto dell' oscuro ex leader degli Screaming Trees, e sembra prendere una piega discendente quando lui lascia il palco.

Dulli e soci concludono la serata in maniera onesta, offrendo al pubblico lo stretto necessario. Qualcosa non ha funzionato: problemi tecnici, tensione interna alla band... non ci è dato sapere. Fatto sta che il concerto termina in maniera piuttosto brusca, senza troppi saluti, e soprattutto senza bis. Si dava per scontato un ritorno di Lanegan, ma niente da fare: la serata è chiusa e ci si deve accontentare dell'intensità di soli quattro brani.

Elisa Russo

Folclore latinoamericano con la Cappella Civica al Revoltella

TRIESTE Mattinata al Museo Revoltella all'insegna del folclore spagnolo e sudamericano con protagonista la Cappella Civica di Trieste diretta da Marco Sofianopulo. In programma due opere che attingono suggestioni e ritmi dal ricco patrimonio etnico dei rispettivi popoli a cominciare dalle 9 Canzoni popolari spagnole raccolte da Garçia Lorca ed elaborate per coro e strumenti da Sofianopulo, che i cantori della Cappella Civica hanno intonato con gusto e fervore appassionato guidati dalla voce solista di Claudia Vigini e dalla chitarra di Fabio Cascioli. Il tenore Raffaele Prestinenzi si è messo in luce nella Misa Criolla di Ramirez, contrappuntato da coro, percussioni, contrabbasso, dalla chitarra di Giulio Chiandetti e dal charango di Cascioli. Infine, l'emozione di una molteplicità di ritmi di danza di vari Paesi che creano una preghiera corale.

Liliana Bamboschek

STAGIONE *Università ed Emac investono sulle giovani forze dello spettacolo*

Nuovi fermenti teatrali a Gorizia

GORIZIA Un interesse nuovo per teatro e spettacolo sta investendo Gorizia in questi mesi. Accanto al cartellone di prosa e musica del Teatro Verdi e all'attività «di figura» del Cta, l'associazione Emac e l'Università stanno ricalibrando la propria presenza nel tessuto culturale della città, con una serie di iniziative dal profilo inedito.

Se il prossimo mese ripartirà il Master in Progettazione, economia e gestione di eventi dello Spettacolo (che sotto l'egida dell'Università, punta a creare qui nuovi professionisti nell'ambito sempre più espanso della ideazione di spettacoli e manifestazioni), anche l'Emac ha nuove proposte da fare. Puntare ad esempio sulle giovani forze che a Gorizia e anche in altre province risultano indispensabili per mantenere alta e viva la temperatura del teatro. È capitato appunto che la mini-stagione promossa dall'Emac al Kulturni Dom si concludesse con lo spettacolo prodotto dall'Accademia Nico Pepe di Udine.

«Don Giovanni e i sogni delle donne» schierava in palcoscenico tutti i 16 esordienti attori che hanno studiato negli scorsi anni nella scuola diretta da Claudio De Maglio e che sotto la sua direzione registica e quella di Maia Monzani hanno dato vita a uno degli spettacoli più belli presentati dalla Nico Pepe in queste stagioni.

Una divagazione sui volti della seduzione, impersonata via via dai Don Giovanni (ma anche i Casanova e le non rare Donna Giovanna) che si sono succeduti nella storia del teatro, da Molière a Mozart-Da Ponte da a Fellini a Saramago.

Spettacolo costellato da prove di talento, entusiasmo, precisione tecnica, invenzione interpretativa. Un bel modo per mettersi, letteralmente, «in luce» di una dotata generazione di ventenni.

Ragtime Orchestra domani al Tommaseo

TRIESTE Domani, alle 21, al Caffè Tommaseo, si terrà una serata con la Ragtime Jazz Band. Il titolo dello spettacolo è «Cinquant'anni fa Louis Armstrong Sidney Bechet in Europa. Omaggio a due maestri del jazz classico».

La formazione del gruppo triestino, attivo sulle scene musicali ormai da diversi anni, è così formata: Gino Cancelli alla tromba, Maurizio Cepparo al trombone, Giuliano Tull al sax soprano, Giorgio Bortolot al banjo, Andrea Zullian al contrabbasso, Lorenzo Fonda alla batteria e Giorgio Berni al pianoforte. La Ragtime Jazz Band - che recentemente ha accolto i passeggeri delle navi da crociera alla Stazione Marittima - si presenterà con un repertorio rinnovato e con arrangiamenti dei brani dixieland e swing di particolare coinvolgimento per il pubblico.

Il Cantica Symphonia in concerto a Trieste

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario secondo appuntamento con i concerti del Festival «Wunderkammer 06», protagonista il complesso Cantica Symphonia formato da Laura Fabris soprano, Giuseppe Maletto tenore, Svetlana Fomina, Efix Puleo vielle, Marta Graziolino arpa e Guido Magnano organo.

L'ensemble - nato per iniziativa di Giuseppe Maletto e Svetlana Fomina - proporrà l'opera morale «Tempio dell'Onore e della Vertù», che riassume l'ispirazione delle composizioni di Guillaume Dufay, che accompagnano l'evoluzione delle tematiche medievali verso il sistema di valori etici e spirituali propri della cultura umanistica.

L'incisone d'esordio dell'ensemble Cantica Symphonia, «Progetto Dufay» per l'etichetta Glossa, è stata premiata a Parigi con il Diapason d'Or de l'année 2005.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

TEATRO *La produzione del Css inaugura la rassegna dedicata alle tendenze contemporanee*

Monfalcone: al via «ContrAzioni»

«Fuoco!» di e con Paolo Mazzarelli in scena oggi al Comunale

APPUNTAMENTI

«Ars Nova»: sfida tra musicisti in erba
Canti gregoriani alla Casa delle culture

TRIESTE Fino a domani al Rossetti va in scena il musical «Sweet Charity» con Lorella Cuccarini. Regia di Saverio Marconi.

Oggi, alle 18.30, al centro congressi della Fiera, l'associazione Novecento presenta il libro «Strade d'Europa» di Rodolfo Sideri e Mario M. Merlino; alle 20.30 concerto dei gruppi Hobbit e Ultima Frontiera.

Fino al 17 dicembre, al teatro dei Salesiani, prima assoluta dello spettacolo di veglia laica «Qualcosa da raccontare sul Natale» del poeta Jorge Diaz con il gruppo La Barcaccia (i sabati alle 20.30, le domeniche alle 17.30).

Oggi, alle 21.30, alla Casa delle culture, «Cantarium», i canti gregoriani incontrano il jazz contemporaneo con Simone Bosco (batteria e percussioni), Paolo Porta al sax, Giorgio Giovannini (trombone di Aretuska) e Federico Marchesano (bassista dei Mau Mau).

Oggi, alle 20.30, al teatro Verdi di Muggia, in scena «Giovanin ga perso el copin» con la compagnia Il Gabbiano-Fita (domani alle 17.30, al villaggio natalizio di Borgo San Mauro).

Oggi, alle 17.30, al Miela, in scena «E po' no resta che volerse ben» con Quei de Scala Santa (domani, alle 17.30, «Don Galera, un parroco nel '900» con il Collettivo di ricerca teatrale di Vittorio Veneto).

Oggi, alle 20.30, (domani alle 16.30) al teatro Pellico, in scena «Devo serar quel cercio» con il gruppo Proposte Teatrali.

In corso fino a domani la seconda edizione del Concorso internazionale per giovani musicisti organizzato dall'Accademia Ars Nova nella sede di via Madonna del mare 6 e nella Casa della musica. La finale si svolgerà domani alle 10.15 nella sala Beethoven di via Coroneo.

Domani, alle 11, al Revoltella, concerto in memoria di Aldo Belli con la Nuova Orchestra Busoni, Cristiano Rossi al violino.

Domani, alle 21, al Caffè Tommaseo, concerto della Ragtime jazz band dedicato a Louis Armstrong e Sidney Bechet.

CORMONS Lunedì, alle 10, al teatro Comunale, Liliana Cosi e Marinel Stefanescu terranno una conferenza-spettacolo per i ragazzi delle scuole (martedì, alle 17, al centro Bratuz di Gorizia).

UDINE Oggi, alle 22, alla birreria Attenti a quei due di Spessa di Cividale, concerto dei Powerhouse.

GRADO Oggi, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin, in scena «El moroso de la nona» nuova produzione dell'associazione Grado Teatro.

MONFALCONE La stagione di prosa del Teatro Comunale di Monfalcone prosegue questa sera, alle 20.45, con il primo appuntamento di «ContrAzioni. Nuovi percorsi scenici», la rassegna dedicata alle tendenze più recenti ed originali della scena italiana contemporanea. Ad inaugurare la rassegna è «Fuoco!», una produzione del Centro Servizi e Spettacoli Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Armunia Festival Costa degli Etruschi.

Sulla scena - interpretati da Paolo Mazzarelli (che firma anche la drammaturgia e la regia dello spettacolo) - saranno due personaggi che nascono dall'intersezione di «Ouverture russa» di Heiner Müller (che, secondo lo stesso autore, può essere letta come un discorso sul pacifismo) e «Flauto di vertebre» di Vladimir Majakovskij, due testi immersi nella violenza e nelle lacerazioni provocate dalla Seconda guerra mondiale.

Due personaggi che sono due possibili direzioni di una storia, due parti di una coscienza in lotta, due forze opposte che cercano di annientarsi. «Ouverture russa» narra in prima persona la storia di un comandante dell'esercito russo che, durante l'assedio nazista di Mosca, è costretto a condannare a morte un proprio ufficiale che pur di non combattere si è sparato alla mano.

Ed è proprio fra la responsabilità della scelta e la sua effettiva messa in atto che, nella coscienza del comandante e in quella del condannato, scoppia l'inferno e con esso il teatro.

In questo momento, «che sembra durare tutta una vita», si innesta «Flauto di vertebre», poema giovanile di Majakovskij di grande potenza espressiva. Il racconto teatrale, straordinariamente composto ed interpretato da Mazzarelli, dà quindi voce alla «ultima ora» del condannato che fa una fervente dichiarazione d'amore alla donna che lo porta a fuggire la guerra.

Prevendita alla biglietteria del Teatro, ore 17-19. Prenotazione telefonica allo 0481/790 470. Acquisto on line: prenotazione e acquisto, tramite carta di credito, sul sito www.greenticket.it.

L'attore Paolo Mazzarelli in «Fuoco!»

OGGI AL CINEMA

A cura di Federica Gregori

«Boog & Elliot a caccia di amici»

Regia di Jill Culton, Roger Allers e Anthony Stacchi (Usa 2006)

La battaglia dell'animazione natalizia è iniziata: tra il supercampione d'incassi Mambo, pinguino ballerino in «Happy Feet» e il simpatico, nobile topastro chic Roddy, protagonista dell'atteso «Giù per il tubo» realizzato da DreamWorks insieme agli animatori della Aardman (i «papà» di Wallace e Gromit), quatti quatti si insinuano nell'animalesca tenzone anche «Boog & Elliot», protagonisti del primo lungometraggio animato targato Sony Pictures e girato in 3D.

Dopo roditori e pinguini, stavolta al centro del racconto c'è un grizzly: Boog è alquanto viziatello, il quale, nonostante la stazza, viene accudito e straccoccolato dalla ranger Beth quasi fosse un cucciolino indifeso, ed è tenuto lontano da tutti i pericoli, in primis da quelli della foresta.

Così l'animaletto passa il suo tempo a guardare i programmi tv preferiti, mangia la pappa 8 volte al giorno e si addormenta insieme all'adorato orsetto di pezza.

Ma a sconquassare gli equilibri ci penserà Elliot, magrissimo cervo tutto nervi e dinamismo catturato da un perfido cacciatore. Boog lo salverà dalle grinfie dell'odioso e in cambio Elliot gli farà capire il valore della libertà. Scappati e tornati nella foresta, infatti, i due dovranno affrontare molteplici situazioni: prima tra tutte, l'imminente apertura della stagione di caccia.

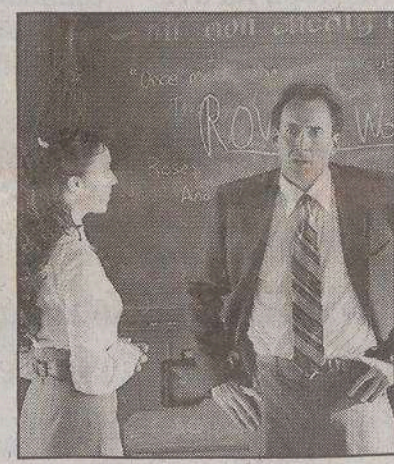
Il messaggio che passa, valore dell'amicizia Vs stupidità degli uomini risulta un po' troppo lineare e basic per catturare anche l'attenzione dei grandi: si ride ma la sceneggiatura non brilla per inventiva, a tratti ricorda «La gang del bosco» passata sugli schermi neanche tanto tempo fa, e neanche una regia a sei mani riesce a potenziare. Visivamente, poi, nonostante la lavorazione si sia protratta per 3 lunghi anni e i mezzi tecnici non siano mancati, al risultato non sembra che gli animatori della Sony abbiano fatto un lavoro propriamente eccelso: alcuni personaggi - gli amici del titolo, soprattutto scoiattoli, papere e bassotto - sono tratteggiati con mano pesante e i tratti non risultano troppo morbidi e curati, evocando piuttosto una sorta di durezza.

le altre proposte della settimana

«NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO» di John Liebesman.

Cento minuti per reimmergersi nelle perversioni antropofaghe della famiglia Hewitt. Siamo arrivati al prequel del remake: dopo aver rifatto l'originale di Tobe Hooper stavolta la sceneggiatura si concentra su fatti precedenti al massacro della motosega del cult del '74. L'azione fa un salto all'indietro, protagonisti 2 fratelli che fanno l'ultima allegra scampagnata con le morose prima di partire per il Vietnam: sarà l'inizio dell'incubo. Di più c'è ben poco, solo un accenno all'infanzia infelice dell'orrido Faccia di pelle schernito dai coetanei per poi riproporre tutto il campionario, visto e stravisto, di situazioni orrorifiche e squartamenti vari.

«THE WICKER MAN - IL PREDESTINATO» di Neil LaBute.

Restiamo in tema remake. Stavolta è di Nicholas Cage, coinvolto nell'atmosfera disturbante dell'originale di Robin Hardy, l'idea di rifarlo: 33 anni di distanza per raccontare ancora la storia di un detective che indaga sulla sparizione della figlia dell'ex fidanzata. La donna vive in una strana isola, in una comunità rurale dove l'atmosfera non è delle migliori, tra culti oscuri e strani accadimenti. LaBute trasforma la società ritratta da Hardy da patriarcale in matriarcale: le donne dettano legge, gli uomini eseguono a bacchetta. Il difetto è che ha voluto spogliare il racconto di tutte quelle valenze religiose e sessuali che costituivano la forza dell'originale.

«IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA» di Ken Loach.

Nelle programmazioni premono i film natalizi ma fortunatamente resiste nelle sale il bellissimo affresco di Loach sulla guerra per l'indipendenza dell'Irlanda filtrata dalle esperienze di due fratelli, Damien e Teddy, che, dapprima uniti nella lotta, finiscono per ritrovarsi su fronti opposti, divisi e nemici. Il grande «Ken il rosso» insieme al fido sceneggiatore Paul Laverty fa breccia anche questa volta con un progetto sofferto ma sapientemente trasformato in un film epico, di grande respiro, poetico e pieno di passione sincera, ma anche lucido e crudo nell'affrontare le atrocità della repressione inglese. Sempre più bravo Cillian Murphy.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
HAPPY FEET 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20

■ ARISTON
TEORIA E PRASSI DEL CINEMA 10-13
Incontro con Paolo Benvenuti
Introduzione al film SEGRETI DI STATO 15-18
Progetto cinema dal Friuli-Venezia Giulia nei Balcani 18-19
SEGRETI DI STATO di Paolo Benvenuti
con la presenza del regista. Ingresso libero. 21
Domani: LITTLE MISS SUNSHINE

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10, 0.05
Domani matinée ore 11.
BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 14.50, 16.35, 18.25, 20.15, 22.05, 23.55
Domani matinée ore 11.
IL PRESCELTO - THE WICKER MAN 14.40, 16.35, 18.30,20.25, 22.20, 0.15
con Nicolas Cage.
Domani matinée ore 10.45
HAPPY FEET 15, 16.20, 17.30, 18.25, 20, 22.10, 0.15
animazione. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Domani matinée ore 11.
NATIVITY 20
di Catherine Hadwicke, con Keisha Castle Hughes.
ANPLAGGHED AL CINEMA 15.15, 17.30, 20, 22, 0.05
con Aldo, Giovanni e Giacomo
Domani matinée ore 10.50.
MARIE ANTOINETTE 17.20, 22.05, 0.25
di Sofia Coppola, con Kirsten Dunst.
LA MIA SUPER EX RAGAZZA 20.25, 22.20, 0.15
con Uma Thurman e Luke Wilson
Domani matinée ore 10.55.
LA GANG DEL BOSCO 15.20
dai realizzatori di Shrek e Madagascar
Domani matinée ore 11.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
LE ROSE DEL DESERTO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Mario Monicelli con Michele Placido, Giorgio Pasotti e Alessandro Haber. Tratto dal romanzo «Il deserto della Libia» di Mario Tobino.
IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 15.30, 17.40, 20
di Ken Loach. Palma d'oro al Festival di Cannes 2006. V.m. 14.
SHORTBUS-DOVE TUTTO È PERMESSO 22.20
di John Cameron Mitchell. Selezione ufficiale Cannes 2006. V.m. 18.

■ FELLINI
LA GANG DEL BOSCO 16.15
Dai creatori di «Shrek».
LA SCONOSCIUTA 18
di G. Tornatore. Girato a Trieste.
THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 20
di M. Scorsese, con L. DiCaprio e J. Nicholson.
BABEL 22.20
con Brad Pitt e Cate Blanchett. Palma d'oro al Festival di Cannes.

■ GIOTTO MULTISALA
MARIE ANTOINETTE 15.45, 17.50, 20, 22.15
di Sofia Coppola.
NATIVITY 15.30, 17.10, 18.50, 20.30
PARADISO + INFERNO 22.15
con Heath Ledger, Abbie Cornish e Geoffrey Rush. La più bella storia d'amore... col ragazzo sbagliato!

■ NAZIONALE MULTISALA
BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.10
NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 15.40, 17.15, 18.45, 20.30, 22.20
ANPLAGGHED AL CINEMA 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20
con Aldo, Giovanni e Giacomo
IL PRESCELTO 15.30, 17.10, 20.30, 22.20
con Nicolas Cage
IL DIAVOLO VESTE PRADA 18.50
con Meryl Streep

■ NAZIONALE MATINÉE
Domani alle 11: HAPPY FEET, BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI, SANTA CLAUSE È NEI GUAI (Disney), CARS (Disney). **A solo 4 €.**

■ SUPER
CONCIATI PER LE FESTE 15.45
con Danny DeVito e Matthew Broderick. Divertentissimo.
LA MIA SUPER-EX RAGAZZA 17.10
con Uma Thurman
IL LABIRINTO DEL FAUNO 18.45, 20.30, 22.15
di Guillermo del Toro... dopo «Il Signore degli Anelli» e «Le Cronache di Narnia». Candidato agli Oscar 2007.

■ ALCIONE ESSAI
QUALE AMORE 18
con Vanessa Incontrada, Giorgio Pasotti.
FLAGS OF OUR FATHERS 20, 22.30
di Clint Eastwood.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la stagione lirica e di balletto 2006/'07.
IL LAGO DEI CIGNI di Petr Il'ic Cajkovskij. Prima rappresentazione 19 dicembre 2006, ore 20.30 (turno A). Repliche: 20 dicembre, ore 20.30 (turno C), 21 dicembre, ore 20.30 (turno F), 23 dicembre, ore 15 (turno S) e ore 20.30 (fuori abbonamento - opera in famiglia), 24 dicembre, ore 16 (turno D), 27 dicembre, ore 20.30 (turno E), 28 dicembre, ore 20.30 (turno B).
GALA DI BENEFICENZA con Daniela Barcellona e Roberto Scandiuzzi organizzato da Round Table Trieste, Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi direttore Alessandro Vitello, 22 dicembre ore 20.30. Vendita biglietti presso il Teatro Verdi.

■ POLITEAMA ROSSETTI
19 dicembre ore 20.30 28.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA con 16 nuovi brani dialettali in gara. Ospiti Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Prenotazione e ingresso (da 1 a 6 euro) alla biglietteria del teatro e al Ticket point.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511.

■ POLITEAMA ROSSETTI
20.30: SWEET CHARITY di Neil Simon. Con Lorella Cuccarini. Regia di Saverio Marconi. 2h 20'.

■ SALA BARTOLI
21: DOVE ANDREMO A FINIRE? Scritto e diretto da Enrico Vaime. Con Massimo Bagliani. 1h 20'.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
Ore 20.30: TITUS ANDRONICUS di Shakespeare, con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini. 2h 30'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA
Domani ore 11: TI RACCONTO UNA FIABA presenta LA CICALA E LA FORMICA. Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. 040-390613; teatroragazzi@lacontrada.191.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA
Giovedì 21 e venerdì 22 dicembre alle ore 21: «CHIAMATEMI KOWALSKI – EVOLUTION» di e con Paolo Rossi. Prevendita: da lunedì 11 a giovedì 21 dicembre dalle ore 17 alle 19. Ingressi: platea € 22, galleria € 18.

■ TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3)
Ore 20.30 L'ARMONIA presenta il «XIV Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA
Tel. 040-364863
Ore 20.30: QUALCOSA DA RACCONTARE SUL NATALE, di Jorge Diaz. A cura del gruppo teatrale La Barcaccia. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket point, corso Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

■ L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO»
di via Ananian.
Ore 20.30: il Gruppo PROPOSTE TEATRALI del Cral Poste di Trieste (F.I.T.A.) con la commedia brillante DEVO SERAR QUEL CERCIO di Massimo Papagno, regia di Leonor Peniche Rosa. Prevendita biglietti al Ticket point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

■ TEATRO «G. VERDI»
di Muggia.
Ore 20.30: «FUORISCENA 2006 – AUTUNNO». Rassegna teatrale itinerante organizzata da L'ARMONIA e promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste nell'ambito di «UNA PROVINCIA IN COMUNE 2006», il Gruppo IL GABBIANO – FITA con la commedia «GIOVANIN GA PERSO EL COPIN» testo e regia di Osvaldo Mariutto, tratta da A. Ayckbourne. Ingresso gratuito.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE
IL DIAVOLO VESTE PRADA 18, 20, 22.
Info 0481-532317 – 0481-630057.

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN
Stagione di Prosa 2006/2007. Ore 20.45, Associazione Grado Teatro: EL MOROSO DELA NONA, di Giacinto Gallina. Biglietteria dell'Auditorium aperta dalle 19.30.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).
10 dicembre 2006 ore 20.45 (abb. Lirica). Orchestra, coro e corpo di ballo della Fondazione Teatro lirico «G. Verdi» di Trieste: RIGOLETTO, melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Lorenzo Fratini maestro del coro, Renzo Giacchieri regia e luci, Daniel Oren direttore d'orchestra.
13 dicembre 2006, ore 21 (fuori abbonamento) IVANO FOSSATI - L'ARCANGELO TOUR 2006 in collaborazione con Azalea Promotion.
16 dicembre 2006 ore 20.45 (fuori abbonamento) MITI, LEGGENDE E BUFALE conferenza spettacolo con Marco Travaglio e Natalino Balasso.

CERVIGNANO

■ TEATRO P. P. PASOLINI
MARIE ANTOINETTE 17, 19.15, 21.30
5 euro.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it.
Stagione di prosa 2006/07: oggi ore 20.45, Paolo Mazzarelli in «FUOCO!». Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19.
Stagione di prosa 2006/2007: martedì 12, mercoledì 13 dicembre, Raffaele Paganini in «Sirtaki. Omaggio a Zorba». Venerdì 15 dicembre, Andrea Rivera in «Prossime aperture». Prevendite presso la biglietteria del teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19.

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 15, 16.45, 18.40, 20.30, 22.15
ANPLAGGHED AL CINEMA 15.45, 17.45, 20, 22
HAPPY FEET 15.30, 17.40, 20
NATIVITY 15.30, 22.10
NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 16, 18, 20.10, 22.15
IL PRESCELTO - THE WICKER MAN 17.30, 20.10, 22.10

GORIZIA

■ CORSO
Sala rossa: BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17, 18.40, 20.30, 22.15
Sala blu: ANPLAGGHED AL CINEMA 17.45, 20, 22.15
Sala gialla: IL PRESCELTO 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX
Sala 1: HAPPY FEET 15.10, 17.20, 19.50, 22.10
Sala 2: MARIE ANTOINETTE 15.20, 17.40, 20, 22.15
Sala 3: NATIVITY 15.30, 17.30
LE ROSE DEL DESERTO 20.10, 22.10

NATALE IN CODICE EP:

GRANDI PER SERVIZIO

LG

PLASMA 42" - 42PC1RV
Plasma da 42" in 16:9. Risoluzione VGA (852x480), contrasto 10.000:1 e luminosità 1500cd/m². 2 scart, HDMI, RCA A/V e S-Video, PC in.

1.099€ –15%
934,15€*

Telefono Cellulare - X 160
Auricolare Dual Band Display interno a colori (65K colori). MMS Suonerie polifoniche. Modem integrato.

DA NON PERDERE!

59,90€*

*Solo con attivazione scheda prepagata da 10,00€

Whirlpool

Lavatrice - AWO D 4010
5 kg. Efficienza energetica "A+". Efficienza di lavaggio "A". Regolazione elettronica dei consumi. Centrifuga max 600 giri.

249€ –15%
211,65€*

REX Electrolux

Asciugatrice - RA-300
Asciugatura: 6 kg. Trattamento del vapore: a condensa. Controllo elettronico del grado di asciugatura. Maxi apertura. Programmazione partenza. Display con indicazione tempo residuo di asciugatura. Visualizzazione fasi di svolgimento ciclo.

499€ –15%
424,15€*

Whirlpool

Microonde - AWM 204 AL
Comandi elettronici. Capacità da 18 litri. Grill al quarzo autopulente. Cottura combinata Micro + Grill. AutoDefrost, forno 750W, Grill 900 W. Piatto girevole da 27 cm, scaldavivande, 7 livelli di potenza.

129€

DGC ELTRONIC
KIT REGALO FASHION
Phon + epilatore + piastra capelli + kit manicure

39,90€

PHILIPS

Rasoio - HQ 6640
3 testine molleggiate, pettine fermabarba, adattamento automatico alla tensione 100/110-240 V.

39,90€

SCONTI FINO AL 15% SE PAGHI DOPO 6 MESI*

SU TUTTI I PRODOTTI IN PROMOZIONE NEI NEGOZI EP: DAL 25 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE 2006

www.electronicpartner.it

EP:Bruno da Pieve e C.
Via Colombera, 17
Porcia (PN)
Tel. 0434 920921

EP:Elettroquattro
Bivio Taboga
S.S. Pontebbana
Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 970781

EP:Giorgio Bortolussi
Via Gramsci, 60
Fiumicello (UD)
Tel. 0431 96456

EP:Teleducale
Via Duca degli Abruzzi, 29
Cividale del Friuli (UD)
Tel. 0432 731528

EP:Cadenar Adelchi & C.
Via Redipuglia, 23/25
Ronchi dei Legionari (GO)
Tel. 0481 777073

EP:Elodia Visintin
Corso del Popolo, 17
Monfalcone (GO)
Tel. 0481 410386

EP:Muser
Via Pal Piccolo, 31
Paluzza (UD)
Tel. 0433 775056

EP:Tonizzo s.a.s.
Via Varmo, 31
Rivignano (UD)
Tel. 0432 775064

EP:Carlo Carri
Via Max di Montegnacco, 16
San Giorgio di Nogaro (UD)
Tel. 0431 66243

EP:Emporio elettrodomestici Kosmina
Aurisina Centro, 156
Duino Aurisina (TS)
Tel. 040 200123

EP:Ottogalli Renato e C.
Via Circonvallazione Sud, 66
Codroipo (UD)
Tel. 0432 907951

EP:Trevisan
Piazza Duomo, 3
Udine
Tel. 0432 502398

EP:Elettronica Palmarina
Borgo Cividale, 31
Palmanova (UD)
Tel. 0432 928469

EP:Forgiarini
Via Forame
Tolmezzo (UD)
Tel. 0433 2261

EP:Radio Ancona
Via Fabio Severo, 95
Trieste
Tel. 040 55303

EP:Video Club Deana
Via Roma, 124
Castions di Strada (UD)
Tel. 0432 768071

Canale 5: «La sacra famiglia» miniserie dai vangeli apocrifi

ROMA L'ultimo film girato in Giordania era «Lawrence d'Arabia», del 1962. Oltre quarant'anni dopo, Mediaset si è spinta fino a Dana, Luttle Petra, Wadi Musa, Umm Qais, nel deserto ai confini con l'Arabia Saudita, in alcune delle location più impressionanti del Paese, per girare la fiction «La sacra famiglia», in onda domani e lunedì su Canale 5.

A un soggetto di Massimo De Rita liberamente ispirato ai Vangeli apocrifi - ma con il placet del Vaticano - è affidata la novità del messaggio della miniserie, diretta da Raffaele Mertes, costata 7 milioni di euro e pronta per essere venduta all'estero.

Alessandro Gassman è Giuseppe, Anna Caterina Morariu è Maria e il sorprendente Brando Pacitto è il piccolo Gesù in una fiction «che vuole proporre con cautela e senza stravaganze, ma anche introducendo elementi di novità e modernità, una storia scritta duemila anni fa e raccontata da duemila anni», spiega Guido Barbieri, direttore diritti e produzione fiction di Mediaset.

«La decisione di ispirarci ad alcuni brani dei Vangeli apocrifi - sottolinea - è funzionale alla volontà di mettere l'accento sulla componente umana dei personaggi. Quando abbiamo visto al cinema i trailer di 'Nativity', ci siamo detti: i nostri Gesù e Maria sono ben più credibili dei protagonisti del kolossal Usa. E se loro hanno scelto come set Matera, noi siamo andati a girare nei veri luoghi della Natività, in Giordania».

Anna Caterina Morariu è Maria

Domani e lunedì «La sacra famiglia» si scontrerà con la nuova fiction di Raiuno «Raccontami»: «Ma non siamo a caccia di ascolti - precisa Barbieri. - «Rispetto alla Rai, noi facciamo il motocross su un percorso accidentato: le buche sono gli spot, lo slalom tra i palinsesti».

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 0.35
IL CASO WELBY

«Tg2 Dossier Storie» si occuperà del caso di Piergiorgio Welby e della sua richiesta di morire con dignità che divide intellettuali, religiosi, politici. E ancora: Andrea Camilleri che racconta il suo Mediterraneo. Poi i viaggi in Italia a lieto fine di due giovani immigrati.

LA 7 ORE 13.00
I CINQUE ANNI DI SILVIO

I cinque anni di governo di Silvio Berlusconi fino alle elezioni del 10 aprile del 2006, perse per un pugno di voti. Di questo si occuperà «Altra storia». Testimonianze di Follini, Gianantonio Stella, Furio Colombo, Vittorio Feltri, Renato Schifani, Buttiglione e altri.

LA 7 ORE 20.40
«COGNOME E NOME»

La terribile vicenda di Tatiana e Andra Bucci, sorelle sopravvissute ad Auschwitz, ma anche i ricordi di Red Ronnie e del suo mitico Roxi Bar, e poi i racconti degli atleti Alessia Filippi e Kristian Ghedina. Quattro storie da non perdere a «Cognome e Nome».

RAITRE ORE 21.30
CIVILTÀ SCOMPARSE

Si parla di civiltà scomparse e sopravvissute, a «Gaia» con Mario Tozzi. Quanti imperi del passato hanno viaggiato inconsapevolmente verso il suicidio ecologico? I tracolli ambientali, le malattie, lo strapotere di un conquistatore: che cosa ha deciso il loro collasso?

I FILM DI OGGI

ROBIN HOOD: UN UOMO IN CALZAMAGLIA
Regia di Mel Brooks, con Cary Elwes (nella foto) e Richard Lewis.
GENERE: COMICO (Usa, 1993)

ITALIA 1 13.45

Robin fugge da una prigione in Terra Santa e se ne torna a nuoto in Inghilterra, dove si batte a favore di re Riccardo contro il principe Giovanni. Scatenata parodia semidemenziale.

ANGELICA ALLA CORTE DEL RE
Regia di Bernard Borderie, con Michèle Mercier (nella foto) e Robert Hossein.
GENERE: AVVENTURA (Fr./Ger./It., 1964)

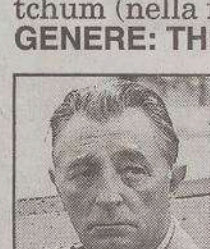
LA 7 18.00

Dopo la morte del suo uomo, Angelica decide di tornare ricca e famosa. Ci riuscirà sposando un cugino. Terzo capitolo della celebre saga: sfarzo e intrighi per i patiti del genere.

I MATTACCHIORSI
Regia di Peter Hastings, con Haley Joel Osment (nella foto) e Dietrich Bader.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2002)

RAIDUE 18.10

Deciso a trovare i suoi genitori, l'orsetto Beary si mette in viaggio. Durante le ricerche, si unisce a un famoso gruppo musicale. Simpatica versione cinematografica di un'attrazione di Disneyland.

MARLOWE IL POLIZIOTTO PRIVATO
Regia di Dick Richards, con Robert Mitchum (nella foto).
GENERE: THRILLER (G.B., 1975)

LA 7 16.00

In questo film il «segugio» è invecchiato, stanco, ancora più disincantato e quasi rassegnato al marciume che lo circonda. Ma resta incorruttibile nel cuore. Qui indaga sulla scomparsa di una donna e la morte di un cliente.

IL LADRONE
Regia di Pasquale Festa Campanile, con Enrico Montesano ed Edwige Fenech (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia/Francia, 1980)

RAIUNO 2.10

Un simpatico ciarlatano incontra Gesù e tenta di emularlo per arricchirsi. Ci riuscirà, ma dovrà seguire il suo modello sulla croce. Superficiale ma curioso mix di sacro e profano.

THE HUNTED - LA PREDA
Regia di Wiliam Friedkin, con Benicio Del Toro (nella foto) e Tommy Lee Jones.
GENERE: AZIONE (Usa, 2002)

RAITRE 1.35

Un insegnante della scuola di guerra si trova a indagare su un ex studente, tra i migliori allievi delle forze speciali, trasformatosi in assassino. Singolare inno agli istinti primari dell'uomo. In Fuori Orario.

RAIUNO

06.10 **Strega per amore.**
06.30 **Sabato, domenica &....**
09.30 **Giorni d'Europa**
09.50 **Settegiorni Parlamento**
10.20 **ApriRai**
10.30 **Appuntamento al cinema**
10.35 **Che tempo fa**
10.40 **Tuttobenessere.** Con Daniela Rosati.
11.30 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici.
13.30 **Telegiornale**
14.05 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato.
14.35 **Stella del Sud.** Con Veronica Maya.
15.10 **Speciale moda**
15.55 **Italia che vai.** Con Guido Barlozzetti e Elisa Isoardi.
17.00 **Tg 1**
17.10 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
17.40 **A 3 ore da Ballando con le stelle**
17.50 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'Eredità.**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Affari tuoi.**

21.20 VARIETA'

> Ballando con le stelle
La Carlucci conduce la «supercoppa»

00.15 **Tg 1**
00.30 **L'appuntamento.** Con Gigi Marzullo.
01.00 **Tg 1 - Notte**
01.05 **Che tempo fa**
01.10 **Estrazioni del Lotto**
01.15 **Appuntamento al cinema**
01.20 **Don Matteo.** Con Terence Hill e Nino Frassica.
02.10 **Il ladrone.** Film (commedia '80). Di Pasquale Festa Campanile. Con Enrico Montesano e Edwige Fenech.

RAIDUE

06.00 **Rainews**
06.10 **L'avvocato per voi.**
06.20 **Buone notizie**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.30 **Sulla via di Damasco.**
11.00 **TSP Eurozone**
11.10 **TSP Regioni.**
11.40 **ApriRai**
11.50 **Mezzogiorno in famiglia.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Dribbling.**
14.00 **CD Live.**
15.35 **Ragazzi c'è Voyager!**
16.00 **One Tree Hill.**
16.45 **Le cose che amo di te.**
17.05 **Sereno Variabile.** Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 **Tg 2**
18.05 **Meteo 2**
18.10 **I mattacchiorsi - The Country Bears.** Film (commedia '02). Di Peter Hastings. Con Christopher Walken.
19.40 **Krypto The Superdog**
20.00 **Tom & Jerry**
20.20 **Il Lotto alle otto.**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM

> Senza traccia
Anthony LaPaglia in «Il pentimento» e «Un papà per Jan».

22.35 **Cold Case - Delitti irrisolti.** Con Kathryn Morris e John Finn e Jeremy Ratchford e Thom Barry e Justin Chambers.
23.15 **Sabato sprint.** Con Mario Mattioli.
00.25 **Tg 2**
00.35 **Tg 2 Dossier Storie**

RAITRE

07.55 **Videogiornale del Fantabosco.**
08.45 **Gino il pollo**
09.00 **Tv Talk.**
10.30 **Art News**
11.00 **TGR Economia e lavoro**
11.15 **TGR EstOvest**
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **Tg 3**
12.25 **TGR Il Settimanale**
12.55 **TGR Bell'Italia.**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Sabato Sport**
15.55 **Sportabilia**
16.05 **Champions League**
16.35 **Campionato italiano: Nervi - Cremona**
17.20 **Motor Show: Caschi d'oro**
17.40 **Campionato italiano Serie A1 femminile: Cariparma Piacenza - Despar Perugia**
18.05 **Meteo 3**
18.10 **90° minuto Serie B.**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob - Vota Antonio**
20.10 **Che tempo che fa**

21.30 DOCUMENTI

> Gaia - Il pianeta che vive
Mario Tozzi tra i sassi di Matera.

23.25 **Tg 3**
23.35 **Tg Regione**
23.45 **Un giorno in pretura.**
00.45 **Tg 3**
01.35 **The Hunted – La preda.** Film (Usa 2002).

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **L'angolino**
20.30 **Tgr – Vangelo vivo**
23.00 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.25 **Mediashopping**
06.40 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Commissariato Saint Martin.**
07.55 **Tre minuti con Mediashopping**
08.00 **Murder Call.** Con Lance Fisk e Lucy Bell e Peter Mochrie.
09.00 **I Miserabili.** Con Gerard Depardieu e John Malkovich.
10.50 **Tv Moda.** Con Jo Squillo.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **La Macchina del Tempo.**
16.00 **Il Viaggiatore.**
16.45 **Tre minuti con Mediashopping**
16.50 **Donnavventura**
17.50 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio, Gloria Bellicchi e Andrea Pelizzari.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Casa Vianello.** Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
20.10 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris.

21.00 FICTION

> Il commissrio Cordier
Pierre Mondy in «Intrigo a mezzanotte».

23.10 **Bones.** Con Emily Deschanel.
00.10 **MCS - Corti di cronaca**
00.25 **Kosmos - Un mondo di notizie**
00.55 **Le regole dell'omicidio.** Film (drammatico '94).

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Flash Back - Claudio Martelli racconta.** Con Claudio Martelli.
09.25 **Amici libri.** Con Aldo Busi.
10.00 **Superpartes.** Con Piero Vigorelli.
10.50 **Tre minuti con Mediashopping**
10.55 **Al di là dei sogni.** Film (drammatico '98). Di Vincent Ward. Con Robin Williams.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Il supermercato.** Con Angela Finocchiaro e Enrico Bertolino e Vincenzo Cacace e Lavinia Longhi.
14.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
16.00 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
18.15 **Il mammo.** Con Enzo Iacchetti.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 FILM

> Il mio grosso grasso matrimonio greco
Simpatica protagonista è Nia Vardalos.

23.30 **Nonsolomoda.** Con Silvia Toffanin.
24.00 **Speciale auguri Mediaset**
00.20 **Missing.** Con Gloria Reuben.
01.15 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Codice omicidio 187.** Film (drammatico '98).

ITALIA 1

06.55 **Garfield e i suoi amici**
07.10 **Viaggiamo con Benjamin**
07.40 **Bentornato Topo Gigio**
08.00 **Prezzemolo**
08.20 **Fragolina dolcecuore**
08.35 **Che magnifiche spie!**
09.05 **Bratz**
09.25 **Pokemon Chronicles**
09.50 **Sonic X**
10.15 **Shin - Chan**
10.50 **Eddie, il cane parlante.** Con Brandon Gilberstadt .
11.25 **Settimo cielo.** Con Stephen Collins.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Candid Camera.** Con la voce di Giacomo Valenti.
13.45 **Robin Hood - Un uomo in calzamaglia.** Film (commedia '93). Di Mel Brooks.
15.55 **La casa stregata.** Film Tv (commedia '99). Di William Sachs.
18.00 **Selvaggi.**
18.25 **Tre minuti con Mediashopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Mr. Bean.** Con Rowan Atkinson.
19.15 **Asterix e la grande guerra.** Film (animazione '90).

20.50 FILM

> I Flintstones in Viva Rock Vegas
Fred e Barney in un weekend a Rock Vegas.

22.40 **Guida al campionato.**
00.00 **Saturday Night Live**
01.15 **Studio Sport**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.20 **L'intervista**
09.50 **Get Smart.** Con Don Adams e Barbara Feldon e Edward C. Platt.
10.20 **I tesori dell'umanità**
10.40 **Il leone di Tebe.** Film (avventura '64). Di Giorgio Ferroni. Con Mark Forest e Yvonne Furneaux.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Altra storia.** Con Pierluigi Battista.
14.00 **Hustle - I signori della truffa.** Con Adrian Lester e Marc Warren e Robert Vaughn e Jaime Murray.
16.00 **Marlowe il poliziotto privato.** Film (drammatico '75). Di Dick Richards. Con Robert Mitchum e Charlotte Rampling.
18.00 **Angelica alla corte del re.** Film (avventura '65). Di Bernard Borderie. Con Michèle Mercier.
20.00 **Tg La7**
20.30 **In breve.** Con Francesco Verderami.
20.40 **Cognome & nome**

21.10 TELEFILM

> Law & Order
Jerry Orbach si deve occupare della figlia, arrestata per spaccio di droga.

23.00 **Crozza Italia.** Con Maurizio Crozza, Carla Signoris.
01.15 **Tg La7**
01.35 **In breve.**
01.50 **Inseparabili.** Film (drammatico '88).

SKY 1

06.35 **Campus Confidential.** Film Tv (commedia '05). Di Melanie Mayron. Con Christy Carlson Romano.
08.00 **Loading Extra**
08.10 **Speciale: Titanic Forever**
08.30 **La casa nella prateria di Laura Ingalls.** Con Cameron Bancroft.
10.05 **Lord of War.** Film (drammatico '05). Di Andrew Niccol. Con Nicolas Cage.
12.10 **Una pazza giornata a New York.** Film (commedia '04). Di Dennie Gordon.
13.45 **Loading Extra**
14.00 **Un bianco Natale a Beverly Hills.** Film (drammatico '05). Di Peter Werner. Con Poppy Montgomery.
15.35 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura.
16.10 **Campus Confidential.** Film Tv (commedia '05). Di Melanie Mayron. Con Christy Carlson Romano.
17.50 **The Aviator.** Film (drammatico '04). Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio.
20.45 **Loading Extra**

21.00 FILM

> The legend of Zorro
Catherine Zeta-Jones e Antonio Banderas in un'avventura per tutta la famiglia.

23.15 **The Wedding Date.** Film (commedia '05). Di Clare Kilner. Con Debra Messing.

SKY 3

08.00 **Nella sua pelle.** Film
09.45 **Speciale: Natale a New York**
10.05 **I Love Huckabees - Le strane coincidenze della vita.** Film (commedia '05).
12.00 **Save the Last Dance.** Film (musicale '01).
13.55 **Speciale: Confessioni di una star: Kirk Douglas**
14.30 **L'invidia del mio migliore amico.** Film (commedia '04).
16.15 **Speciale: Titanic Forever**
16.40 **Bastardo dentro.** Film
18.15 **Sky Cine News.**
18.50 **In dieci sotto un tetto.**
20.25 **Speciale: Tim Burton mania**
20.45 **Loading Extra**
21.00 **Semplicemente irresistibile.**
22.45 **Gioventù violata.**
00.40 **Speciale: Natale a New York**
00.50 **Loading Extra**
01.05 **Il grande freddo.** Film

SKY MAX

07.15 **Suspect Zero.** Film (thriller '04). Di E. Elias Merhige.
09.00 **Speciale: Tim Burton mania**
09.35 **Progetto Mindstorm.** Film Tv (azione '01). Di Richard Pepin.
11.15 **Speciale: Confessioni di una star: Kirk Douglas**
11.50 **Jason X.** Film (horror '01). Di James Isaac.
13.30 **Speciale: L'esorcista**
14.00 **36 Quai des Orfèvres.** Film (drammatico '04). Di Olivier Marchal.
15.55 **Speciale: Natale a New York**
16.20 **Hellboy.** Film (fantastico '04). Di Guillermo del Toro.
18.25 **Speciale: Tim Burton mania**
18.55 **Suspect Zero.** Film (thriller '04). Di E. Elias Merhige.
20.40 **Extra Large**
21.00 **Amityville Horror.** Film
22.35 **Sky Cine News.**
23.10 **Blue Demon.** Film

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
08.00 **Mondo Gol**
09.00 **Campionato italiano di Serie A: Parma - Palermo Parma - Palermo**
10.45 **Numeri Uefa Champions League**
11.15 **Futbol Mundial**
11.45 **Speciale Torneo Fondazione Milan**
12.00 **Campionato italiano di Serie B: Spezia - Crotone Spezia - Crotone**
13.45 **100% Calcio**
15.15 **Prepartita**
16.00 **Campionato italiano di Serie B: Vicenza - Triestina Vicenza - Triestina**
18.00 **Postpartita**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Palermo - Livorno Palermo - Livorno**
22.30 **Sky Calcio**
23.15 **Sport Time**
00.05 **Campionato italiano di Serie A: Reggina - Ascoli**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.00 **Hitlist Italia.** Con Carolina Di Domenico.
14.00 **Inuyasha**
14.30 **Beck**
15.00 **Full Metal Alchemist**
15.30 **Final Fu**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV 10 of the best**
17.00 **Flash**
17.05 **MTV Playground**
18.00 **Flash**
18.05 **Made**
19.00 **Flash**
19.05 **Making the Video**
19.30 **Videography**
20.00 **Flash**
20.05 **Boiling Points**
20.30 **Making the Movie**
21.00 **Daitarn 3**
22.30 **Flash**
22.35 **Coupling.** Con Colin Fergusonr.
23.00 **The Office.** Con Ricky Gervais.

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
11.00 **Inbox**
12.55 **All News**
13.00 **Classifica ufficiale singoli & album.** Con Alessandra Bertin.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.00 **Mono**
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Inbox**
18.55 **All News**
19.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
20.00 **The Club**
21.00 **Classifica ufficiale m2o.** Con Lauretta.
22.00 **m2 All Shock.** Con Provenzano Dj.
00.00 **The Club**
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

07.00 **Il notiziario mattutino**
08.10 **Storia tra le righe**
08.30 **Lo strano mondo di Minù**
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Documentario**
10.00 **Italia economia**
10.15 **Documentario**
10.30 **Ti chiedo perdono**
11.00 **Documentario**
11.35 **Piazza Montecitorio**
12.00 **TG 2000 Flash**
13.00 **Le ali della solidarietà**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **La questione Burlo**
14.20 **Qui Cortina**
14.40 **Nuova Pallacanestro Go**
16.20 **Automobilissima**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Campagna amica**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **Fuori sintonia - Cara mamma, caro papà.**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Coppa del mondo di sci alpino: Discesa libera Discesa libera**
15.40 **Pallacanestro: Magazine NLB**
16.10 **Tuttoggi attualità**
16.40 **Spezzoni d'archivio**
17.30 **Mappamondo**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Domani è domenica**
19.40 **Est Ovest**
20.00 **Lega Adriatica NLB: Cibona-G.Slovan Cibona-G. Slovan**
21.30 **Alter eco**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Champions League di pallamano**

Tvm - Odeon

12.30 **Odeon News**
12.35 **Millennium**
13.00 **Yellow.** Con Elisa Stefanati e Roberta Predieri.
13.30 **Rondò**
13.55 **Odeon News**
20.00 **Copertina.** Con Anna Mascolo.
20.30 **Odeon News**
20.35 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Il film del sabato di Odeon Tv.** Film
22.55 **Odeon News**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **Telegiornale Friuli Venezia Giulia**
00.00 **Odeon News**
00.05 **Il codice D'Angiò.** Con Lino D'Angiò.
00.30 **Cortocircuito**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.12: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Inviato Speciale; 9.00: GR 1; 9.30: GR 1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR 1; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1; 11.48: Contemporanea; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.50: Radio vela; 14.06: Sabato Sport; 14.30: GR 1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 14.50: MotGrand Prix; 15.00: GR 1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.55: Anticipo Campionato italiano di Serie A; 18.51: GR 1; 20.00: GR 1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato italiano di Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Demo; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: la Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR 2; 15.35: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR 2; 18.00: Sumo; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: GR 2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR 2; 21.35: Clandestino; 22.30: Fegiz Files; 24.00: Rock Wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Domande; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.52: Gli speciali de: la storia in giallo; 11.50: Ritorno di Fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: La storia in giallo; 18.45: GR 3; 19.00: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.20: Playlist; 12: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Trasmissione dalla Valcanale; segue: Playlist; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Anton Tomaz Linhart: La figlia del sindaco, originale radiofonico. Regia di Mirko Mahnic; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Capital Starlight; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital.it; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Capital Live Time; 21.00: Capital 4U; 23.00: SuperNova; 24.00: Beat Aromatico; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 9.00: La bomba; 12.00: Deejay Football Club; 14.00: Sciambola!; 17.00: 50 Songs; 20.00: The Flow; 21.30: Dance Revolution; 23.00: Slave to the Rhythm; 1.00: Disco Ball.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Pronto il progetto per ridisegnare l'ultimo tratto delle Rive: costerà in tutto 600mila euro

Piazza Venezia, via al restauro: pietra bianca, quattro panchine e la statua del vescovo Santin

di **Silvio Maranzana**

Giù due alberi, su una grande statua del vescovo Antonio Santin, pavimentazione in pietra bianca, area pedonale, circolazione cambiata, lampioni di foggia antica. Sta per partire l'ultima rivoluzione sulle Rive, quella che interesserà piazza Venezia.

Già a marzo dovrebbe scattare così il momento culminante, dopo anni di lavori e di disagi, della riqualificazione del waterfront con cui la giunta Dipiazza metterà, come riferiamo in dettaglio a parte, anche il proprio sigillo politico-culturale: la statua dell'ex vescovo Santin. Il suo insediamento è stato deciso troncando bruscamente ogni suggerimento alternativo che aveva anche visto convergere l'opposizione di centrosinistra, molti cittadini e il consiglio circoscrizionale sull'ipotesi di riposizionamento della statua di Massimiliano d'Asburgo che qui era originariamente prima di essere rimossa dal fascismo e di essere successivamente collocata nel parco di Miramare dove si trova tuttora.

La nuova statua, che sostituirà la fontana del Nettuno e per la cui realizzazione il Comune ha stanziato 200mila euro (altri 400mila saranno assorbiti dal resto dei lavori), si staglierà in altezza perché sarà a figura intera e verrà collocata sopra un blocco di pietra anch'essa bianca: sarà così l'elemento catalizzatore di quest'area che, con l'apertura di fronte della Sala esposizioni dell'ex Pescheria e la prossima realizzazione del Palacongressi sul sito dell'ex Magazzino vini, è destinata a essere inglobata in pieno nel centrocittà. A questo proposito, come anticipa l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, verranno abbattuti due alberi, quelli più prossimi alle Rive, con il duplice scopo di liberare la vista sul mare e di permettere di scorgere anche dal waterfront la grande statua.

La piazza acquisterà oltre che maggior rilievo nel tessuto urbanistico cittadino, anche maggior superficie dal momento che verrà allargata, a scapito della carreggiata stradale, di un paio di metri per ogni lato. I taxi verranno spostati accostandoli al marciapiede dove c'è l'edicola, i cassonetti delle immondizie saranno confinati sul retro della piazza, nascosti da una siepe.

«La pavimentazione sarà in pietra bianca - spiega Bandelli -

Il cantiere potrebbe partire già nel marzo 2007. L'area verrà allargata, modifiche alla viabilità

e così la piazza spiccherà al confronto delle Rive che hanno una colorazione grigia, verrà rifatta l'illuminazione pubblica con lampioni di foggia antica del tipo di quelli che sono stati già collocati sul frontemare, e inoltre saranno riposizionate perlomeno quattro panchine». Lo annuncia lo stesso assessore che, armato di «flex», aveva rimosso quelle precedenti per evitare che vi stazionassero i senzatetto. Contro quell'iniziativa si svolgerà domani nella stessa piazza Venezia, come riferiamo nelle pagine successive, un'iniziativa di protesta.

Attorno alla piazza continueranno a girare, come avviene adesso, l'autobus numero 10, che manterrà il medesimo capolinea, e il traffico privato. Ma sulla parte a monte, come annuncia l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci, vi sarà comunque una rivoluzione della circolazione. Sarà infatti invertito il senso di marcia in via Cadorna e la nuova direzione sarà verso piazza Unità: si formerà così anche un asse viario continuo con la via Lazzaretto vecchio dalla quale il traffico potrà continuerà e defluire.

Non si potrà più invece imboccare via Diaz, il cui tratto finale come lo slargo recentemente intitolato al compositore Mario sarà pedonalizzato e creerà un'ampia area interdetta ai veicoli dinanzi al museo Revoltella. Si creerà un continuum pedonale con la via Torino e poi avanti con piazza Hortis e Cavana e anche un itinerario culturale quasi interamente pedonale che collegherà l'ex Pescheria con il museo Revoltella, il costruendo museo della civiltà istriana di via Torino, la biblioteca civica e i musei letterari di piazza Hortis, il museo di arti orientali di via San Sebastiano.

«C'è ancora qualche piccolo problema da superare - rileva Bucci - ad esempio l'esistenza di un gommista in via Torino che verrà poi a trovarsi al centro di un'area totalmente pedonale: non il massimo per un'attività di quel genere». «Il progetto redatto dai tecnici comunali è pronto - annuncia il sindaco Roberto Dipiazza - non vi sono più né segreti né dubbi. Approvato a breve lo stanziamento, si potrà immediatamente partire».

COME CAMBIERÀ PIAZZA VENEZIA

1. SARANNO ABBATTUTI DUE ALBERI
2. AL CENTRO DELLA PIAZZA SARÀ SISTEMATA UNA GRANDE STATUA DI MONSIGNOR ANTONIO SANTIN
3. VERRÀ TOLTA LA FONTANA DEL NETTUNO
4. VERRANNO COLLOCATE ALMENO 4 PANCHINE
5. PAVIMENTAZIONE IN PIETRA BIANCA E ALLARGATA COMPLESSIVAMENTE DI 3-4 METRI
6. INVERSIONE DEL SENSO DI MARCIA IN VIA CADORNA
7. PEDONALIZZAZIONE DEL TRATTO LARGO MARIO-VIA DIAZ DAVANTI AL MUSEO REVOLTELLA
8. ILLUMINAZIONE DI FOGGIA ANTICA
9. LAVORI: INIZIO A MARZO
10. SPESA COMPLESSIVA: 600MILA EURO

La fontana sarà trasferita

Giù due alberi per lasciare spazio al monumento

Antonio Santin dopo Nazario Sauro. Il rinnovato waterfront cittadino sarà presto caratterizzato da due monumenti, che rimarranno presumibilmente gli unici, entrambi dedicati a istriani, tutti e due immortalati soprattutto per il loro attaccamento ai valori nazionali. Viene invece trasferita la fontana del Nettuno, che fu spostata da piazza della Borsa in piazza Venezia nel lontano 1919. Dopo quasi novant'anni ritornerà, riprendendo finalmente a zampillare perché oggi è completamente fuori uso, nel suo sito originario. «Tra qualche mese - annuncia l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli - la fontana verrà intanto smontata e messa in un magazzino comunale, pronta a ritornare nel suo sito originario quando sarà a propria volta completata la riqualificazione di piazza della Borsa messa nel piano comunale delle opere per il 2008».

L'assioma del ricollocamento nel sito originario non è stato al contrario seguito per la statua di Massimiliano d'Asburgo che in piazza Venezia, allora piazza Giuseppina, era «nata» nel 1870 e qui si trovava fino agli anni Venti allorché fu rimossa dal fascismo. Al ritorno della democrazia è stata posizionata all'interno del parco di Miramare dove si trova tuttora. A favore del suo ritorno in piazza Venezia si era pronunciata un anno fa anche la circoscrizione a maggioranza di centrodestra grazie all'astensione di Alleanza nazionale. Nella stessa mozione si chiedeva che un monumento dedicato al vescovo Santin venisse eretto nella vicina piazza Hortis. Lo stesso vicesindaco di Alleanza nazionale Gilberto Paris Lippi si era detto non contrario al ritorno di Massimiliano in piazza Venezia.

Massimiliano resterà a Miramare nonostante il voto del consiglio rionale

Una posizione di netta contrarietà è stata invece sempre tenuta da Forza Italia. E un mese fa, nel corso della cerimonia che ha inaugurato a palazzo Gopcevic una mostra dedicata proprio a Santin, il sindaco Dipiazza ha annunciato che la scelta era stata fatta e che per il monumento da dedicare al vescovo era stata scelta proprio piazza Venezia. Inutile anche l'invito avanzato dai tre nipoti del vescovo residenti a Trieste di rinunciare alla statua devolvendo invece a beneficio dei bisognosi la somma stanziata.

s.m.

Un'esibizione degli «Holzhockar» di Sappada e l'accensione delle luci dell'abete il clou dell'inaugurazione

Folla per Largo Barriera rimesso a nuovo

Commenti positivi: «Riqualificata l'area». Ma sono ancora pochi i parcheggi

di **Maddalena Rebecca**

Sotto l'albero quest'anno l'amministrazione comunale ha messo un regalo un po' speciale: la chiusura dei cantieri in Largo barriera. L'area, completamente riqualificata dopo un intervento durato un anno e mezzo e costato un milione e 787mila euro, è stata ufficialmente riconsegnata alla città ieri pomeriggio al termine di una cerimonia in grande stile, con tanto di banda e spettacolo folkloristico affidato agli «Holzhockar» (Taglialegna) di Sappada.

Ad assistere all'inagurazione della rinnovata zona di Barriera, e all'accensione del grande abete natalizio donato come tradizione dal comune montano, centinaia di triestini. Sostanzialmente positivo il loro giudizio sull'intervento di restyling. «I lavori sono stati fatti molto bene, Largo barriera è diventata davvero bella - commenta Gaetano Maggiore, arrivato fin da Muggia per osservarla e godersi lo spettacolo inaugurale -. Ottima anche la scelta di allargare tanto i marciapiedi: consentirà alla gente di passeggiare in tutta sicurezza». «Forse, se proprio si vuole cercare un difetto - aggiunge la moglie Gigliola - avrebbero potuto piantare qualche albero in più». «A me interessa soprattutto che i lavori siano finiti - afferma la signora Rosy -. Il risultato comunque mi piace, prima questa era un'area davvero degradata». «Devo dire che tra le tante zone del centro riqualificate di recente questa è l'unica che mi convince - precisa Licia Duse -. Non posso dire lo stesso, invece, per piazza Goldoni o per l'«autostrada» delle Rive».

Non mancano, tuttavia, le voci fuori dal coro. «Largo Barriera oggi? Non direi bella, al massimo carina - osserva la signora Lina -. È molto grigia, avrei preferito qualche aiuola o qualche spazio verde». «Inoltre mancano i parcheggi - aggiunge il marito Stelio -. Si figuri che per venire qui ad assistere all'esibizione del gruppo di Sappada, abbiamo dovuto lasciare la macchina sul colle di San Giusto. Se si rivitalizzano le piazze, si dovrebbe anche consentire alle persone di raggiungerle facilmente».

I commenti tacciono al momento dell'arrivo delle autorità sul palco allestito tra l'abete natalizio alto 12 metri e il castello gonfiabile, sempre targato Sappada, preso d'assalto dai bambini. Dietro ai musicisti della banda Arcobaleno di Melara, sfilano il sindaco Dipiazza, il vicesindaco del comune montano Alessandro De Zordo, l'assessore ai Lavori pubblici Bandelli e gli altri rappresentanti della giunta, Bucci, Grilli e Rovis. Il primo a prendere il microfono e ad aprire la cerimonia è proprio Franco Bandelli: «Oggi è un grande giorno per la città - esordisce -. È la festa di Largo Barriera, una zona trascurata fino ad un anno fa e ora diventata un vero e proprio gioellino». Poco dopo arriva il turno del primo cittadino «Quando sono arrivato nel 2001 - ricorda Roberto Dipiazza - ho trovato un progetto che voleva creare in Barriera un enorme parcheggio sotterraneo. Una follia che avrebbe richiesto anni di lavori e una spesa di almeno 4 miliardi di vecchie lire. Sotto a questa zona, infatti, si trovano i cavi telefonici che servono mezza città e, in più, scorrono due torrenti. Abbiamo così deciso di rinunciare al posteggio interrato, preferendo riqualificare l'area in superficie e ammodernare i servizi nel sottosuolo, vecchi di cent'anni. Il risultato oggi ci dice che abbiamo fatto la scelta giusta».

Certo, ha continuato il sindaco, il cantiere rimasto aperto per un anno e mezzo ha creato innegabili disagi, oltre a qualche polemica di troppo. Ma, a suo giudizio, ne è valsa la pena. «Non è che noi ci divertiamo a fare buchi - aggiunge -. È che vogliamo rendere Trieste sempre più bella, e per raggiungere quest'obiettivo dobbiamo portare tutti un po' di pazienza. Pensate a com'era la città nel 2001 e com'è oggi: prima, sotto Natale, i triestini andavano in Austria per vedere le strade e le piazze illuminate, oggi sono gli austriaci a venire a Trieste per ammirare il nostro centro storico». Dal palco infine è arrivato un invito a non perdere la prossima cerimonia d'inaugurazione, quella delle Rive: l'appuntamento è per il 23 dicembre alle 11 per percorrere a piedi, naturalmente con banda musicale al seguito, il tratto tra l'hotel Savoia e Campo Marzio.

Lo spettacolo del gruppo folkloristico di Sappada

Le autorità sul palco (Foto Lasorte)

Largo Barriera gremito di spettatori

Il banchetto in piazza Borsa. Già raccolte 800 sottoscrizioni

Corso Italia chiuso alle auto riprende la raccolta di firme

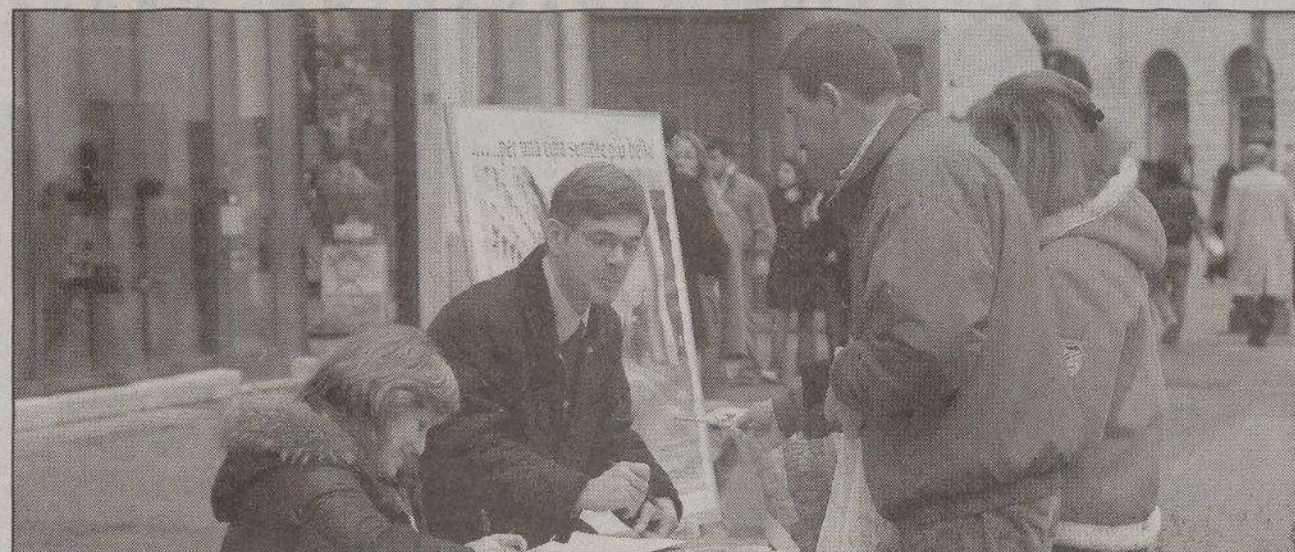
Riprende stamane alle 9.30 la raccolta di firme per la pedonalizzazione del corso Italia. Dopo una settimana di sosta, determinata dall'avvio dell'orario di dicembre, che per i negozi del centro prevede l'apertura continuata anche nei giorni festivi, il Comitato che ha assunto l'iniziativa riparte con le sottoscrizioni.

Oggi il banchetto di piazza della Borsa sarà funzionante fino alle 19.30. Domani l'orario sarà spezzato: dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.30. «Dopo aver superato quota 800 firme – spiega Pierguido Collino, presidente del Comitato che si batte per cancellare le automobili private dal corso Italia – abbiamo intenzione di proseguire, per aggiungere altre adesioni al nostro progetto».

Dopo la giornata di raccolta della fine di novembre, è intervenuto un fatto nuovo: l'accordo con il Comitato che da tempo sta chiedendo la pedonalizzazione di via Mazzini ed è in questa prospettiva che stamane riprenderà l'attività del banchetto di piazza della Borsa. «È prematuro parlare di fusione fra i due Comitati – ha spiegato Collino – ma certamente l'intesa esiste, perché abbiamo lo stesso obiettivo, che è quello di arrivare alla chiusura al traffico privato dell'intero centro di Trieste».

L'iniziativa del Comitato per la pedonalizzazione di via Mazzini è iniziata molto tempo fa, prima che prendesse corpo quello per il corso Italia, ma vista la situazione attuale, con il Comune che ancora non offre adeguate risposte alle richieste dei due gruppi, l'alleanza fra i due soggetti è la logica conseguenza. Il Comitato di via Mazzini, presieduto da Paola Gaggi, era riuscito a raccogliere più di un migliaio di firme, in calce alla richiesta, perciò l'unione fra le due forze rappresenta un consenso condiviso da circa 2mila persone, un risultato che sia la Gaggi che Collino giudicano importante, tanto da diventare uno sprone per andare avanti.

«Faremo un notevole sforzo in questi due giorni di raccolta di firme – conclude il presidente del Comitato per la pedonalizzazione di corso Italia – perché in questo periodo i negozianti lavorano a orario pieno».

u.s.

Il banchetto per la pedonalizzazione di Corso Italia

Centrodestra diviso sul futuro dello scalo dopo l'intervento del neopresidente di Ap Boniciolli

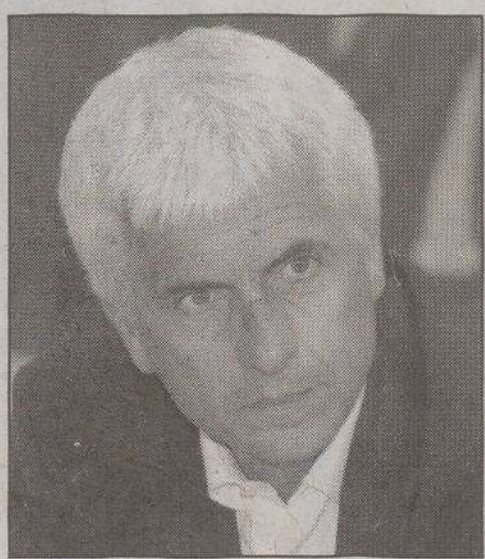
Porto Vecchio, An d'accordo con Dipiazza. Forza Italia frena: «La variante è da ridiscutere»

di **Paola Bolis**

Bando alle scintille che tra il sindaco e Alleanza Nazionale spesso si accendono su altri temi. Quanto al futuro di Porto Vecchio «con Roberto Dipiazza la pensiamo assolutamente allo stesso modo».

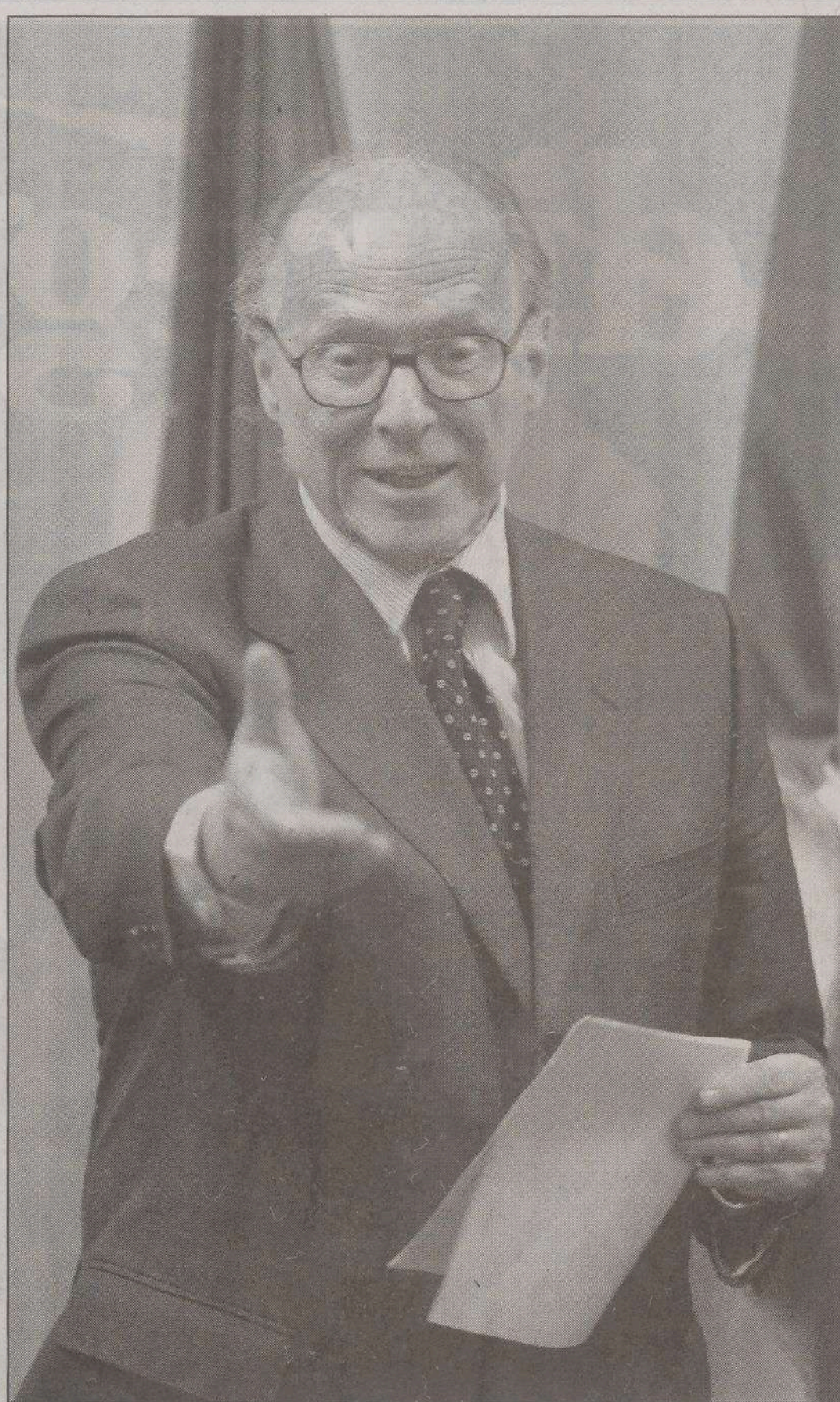
Lo afferma il vicesindaco e presidente provinciale di An **Paris Lippi**, che così prefigura un nuovo asse politico sul quale gestire la vicenda. In Forza Italia c'è chi - come il leader provinciale **Bruno Marini** - ha denunciato che la variante «è da rifare perché si era spinta troppo avanti»? «Noi proseguiamo per la nostra strada», replica Lippi. Anche perché fuori e dentro il consiglio comunale «mica detto che esistano centrodestra da una parte e centrosinistra dall'altra: a volte ci possono essere delle convergenze».

Ma Marini rilancia: fermiamoci a riflettere e vediamo una volta per tutte che cosa e in quali termini si possa fare in Porto Vecchio. Una riflessione da condurre in modo «bipartisan», perché la questione è troppo rilevante per non coinvolgere l'intera città, e attivando un tavolo non solo istituzionale ma anche politico, perché certo le posizioni emerse negli ultimi giorni riflettono numerose sfaccettature ma anche una certa differenziazione tra istituzioni e partiti. Le une - Regione e Comune - pronte a spingere per il riuso; gli altri propensi a meditarci su.

Si conferma frastagliato dunque il fronte relativo a Porto Vecchio, riaperto di botto dalle prime dichiarazioni del neopresidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli. Quest'ultimo lo ha detto chiaro: prima di andare avanti con la restituzione dell'antico scalo alla città, occorre capire esattamente quale ne sia lo status. Ossia se il regime di porto franco ne impedisca o meno un riuso, o eventualmente in quali termini lo freni. Parole, quelle del presidente, giunte mentre le due varianti ai piani regolatori portuale e comunale stanno compiendo l'iter per l'approvazione. Ma Lippi insiste: per quanto riguarda il Comune «variante e nodo giuridico del porto franco sono questioni che devono marciare di pari passo». Ma se qualcuno volesse tornare indietro, sia chiaro: «Siamo disponibili a discutere di migliorìe da apportare alla variante, ma sempre partendo da quanto la stragrande maggioranza dei triestini ha deciso». E poi «c'è chi dice di non vedere la fila di investitori pronti a venire in Porto Vecchio, ma neppure io vedo la lunga fila di imprenditori pronti a recuperare i magazzini e a riempirli di merci». Il problema delle aree alternative su cui spostare gli insediamenti collocati oggi in Porto Vecchio? «Sulla piattaforma logistica si può puntare con cognizione di causa, e poi se la Ferriera venisse dismessa avremmo una banchina pronta all'uso, per non parlare del Molo VII e dello scalo legnami». Insomma, «diamo a Boniciolli il tempo di insediarsi, studiare le carte, capire», chiude Lippi.

Paris Lippi

Ma secondo Marini il nodo vero da sciogliere è un altro: «Approfitterei della presenza di un tecnico qual è Boniciolli per chiedergli, da politico, che ci dica quali aree si ritengono ancora davvero strategiche per la città. Solo una volta chiarito questo aspetto potremo procedere». Le divergenze emerse in ambito politico? «Non voglio bloccare nulla, ma credo che un momento di riflessione sulla variante sarebbe opportuno, perché c'è necessità di una intesa bipartisan sul come proseguire».

E da un altro punto di vista, a invocare l'attuazione di un tavolo istituzionale arriva anche il segretario provinciale e capogruppo diessino in consiglio comunale **Fabio Omero**, secondo il quale la Provincia «deve a questo punto costituire la conferenza territoriale per avviare il processo di concertazione tra enti pubblici, parti sociali, porto, imprese e università»: l'obiettivo deve essere quello di «formulare le strategie di sviluppo per Trieste» nelle quali rientra anche - come parte del tutto - il futuro di Porto Vecchio.

Ancora diversa invece, dentro Forza Italia, è la posizione del consigliere regionale e capogruppo in Comune **Piero Camber** (ex rampollo della Lista per Trieste, da sempre strenua sostenitrice dell'utilizzo strettamente portuale del vecchio scalo). Camber si rifà alle osservazioni che dalla Regione sono giunte di recente alla variante per Porto Vecchio adottata dal consiglio comunale: osservazioni che, come riferito dall'assessore Maurizio Bucci (anch'egli ex listaiolo) vanno per alcuni versi contro l'ampliamento di funzioni dell'area previsto dal Comune. E allora, «il tavolo politico? Prima - riprende Camber - dobbiamo riesaminare la variante alla luce delle osservazioni dei tecnici della Regione. Bisogna anche dare il modo ai nuovi componenti il nuovo consiglio comunale (il documento urbanistico fu approvato nella scorsa consiliatura, ndr) di leggere bene il documento. Approfondiamo le carte e le osservazioni dunque e da qui partiamo - così dice Camber - per vedere se alla luce dei nuovi margini di intervento fissati dalla Regione si possa ritrovare una condivisione sul documento. Solo una volta fissati i paletti "tecnici" entro i quali muoverci - chiude l'azzurro - potremo attivare un tavolo politico».

Il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli (Sterle)

Due gli strumenti urbanistici il cui iter è già stato avviato

Due sono gli strumenti urbanistici per Porto Vecchio il cui iter è a oggi in corso. Il primo è la variante al piano regolatore comunale approvata dal consiglio comunale (l'articolo qui sotto) e passata al vaglio della Regione, che al Comune ha avanzato alcune osservazioni restrittive al riuso. L'amministrazione ora sta predisponendo le proprie controdeduzioni: se in virtù di queste la Regione dirà sì, la variante dovrà tornare nell'aula municipale per l'approvazione definitiva.

In caso contrario, il Comune dovrà modificare il documento. L'altro strumento è la variante al piano regolatore portuale redatta dall'Authority, approvata - ma con prescrizioni - dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e ora al vaglio del ministero dell'Ambiente. L'ultima parola sul documento spetterà alla Regione.

Il dibattito sulla linea da adottare

Riuso, bisogna andare avanti con i progetti?

«Da 20 anni c'è gente che blocca la città»

Sì

Federico Pacorini
imprenditore

«Importante e urgente è chiarire le situazioni all'interno della città. Non è possibile che due o tre persone mettano zeppe al riuso del Porto Vecchio. Non è pensabile che la città si porti dietro per vent'anni persone che non hanno alcun interesse sul tema, e invece vengono ascoltate come voci autorevoli. Nessuno ha coraggio di chiedere loro quali interessi stiano difendendo, quali siano gli operatori esteri che secondo loro chiedono spazi. E' inconcepibile che queste persone blocchino lo sviluppo di una città di 200 mila abitanti»

Il tono è quello pacato che contraddistingue le sue esternazioni, ma egualmente si percepisce il senso di fastidio con cui Federico Pacorini, che assieme al fratello Roberto guida il gruppo logistico, sente di nuovo alla ribalta voci contrarie al riuso del Porto Vecchio.

L'annoso nodo è però quello del punto franco,

Nessuno dice di eliminate il punto franco dal Porto Vecchio. E' uno status che oggi non ci serve, ma che domani potrebbe tornare utile. Si deve invece pensare a come restringerlo o spostarlo dal Porto Vecchio. C'è sempre la facoltà di creare nuove aree franche sul mare, proprio per quelle che sono le caratteristiche del porto di Trieste. Un allargamento, di per sè, risponde alla qualifica di punto franco.

Ma quale percorso si dovrebbe seguire per ottenere questo risultato?

Se fosse necessaria una nuova legge, l'Autorità portuale assieme al sindaco e al presidente della Regione dovrebbe attivarsi nei confronti dei ministeri e del Parlamento. L'altro percorso è l'intervento presso i Paesi firmatari del Trattato di pace, ma mi sembra assurdo che qualche governo estero possa avere anche un sussulto minimo di fronte alla cancellazione del punto franco in Porto Vecchio. Status che poi è contro tutti i dettati dell'Ue, che ha abolito i punti franchi nei diversi Paesi creando in tutta Europa solo zone franche regolamentate.

Come ha reagito dopo le prime dichiarazioni del presidente Boniciolli?

Il primo messaggio, in cui in sostanza ha detto che il Porto Vecchio deve restare porto, mi ha lasciato molto preoccupato. Le dichiarazioni successive hanno portato la questione su binari diversi. Adesso Boniciolli mi sembra più preoccupato di approfondire la situazione giuridica, per poter creare le condizioni che portino a un riutilizzo del Porto Vecchio. È un passo in avanti

Il docente di Diritto internazionale interpreta le norme in vigore

Conetti: «Inapplicabili altre attività»

«I punti franchi non si cancellano ma si possono spostare»

«Boniciolli invoca una legge dello Stato: è una posizione molto fondata. Non poteva comportarsi in modo diverso»

Lo status giuridico del Porto Vecchio consente oggi di impiantare nelle aree che al suo interno sono soggette a regime di porto franco - e sono la parte «più consistente» - solo attività connesse in maniera strettamente funzionale al regime di porto franco stesso. Attività connesse al traffico portuale, dunque. In Porto Vecchio si vogliono aprire negozi e botteghe artigiane, istituire scuole o costruire appartamenti? Lo si potrà fare, ma «il presupposto è di liberare le aree in questione dal regime di porto franco». Senza avere fatto questo passo, e in permanenza quindi del regime di porto franco, varianti urbanistiche che prevedano attività non strettamente connesse a quelle portuali «sono inapplicabili».

Giorgio Conetti

A parlare in questi termini è Giorgio Conetti, docente di Diritto internazionale, dal 1984 al 1992 per tre mandati consecutivi preside della facoltà di Giurisprudenza di Trieste. Conetti conosce la materia: nel 1992 il governo lo nominò presidente del gruppo di lavoro istituito con l'obiettivo di una revisione organica della materia relativa alla zona franca di Trieste. Il giurista oggi non ha dubbi. Il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli invoca una legge dello Stato che faccia chiarezza sulla situazione di Porto Vecchio? «Mi pare sia una posizione molto fondata: dovendo eseguire le leggi, Boniciolli non poteva dire né comportarsi diversamente». L'individuazione dei punti franchi che nel loro insieme compongono il porto franco - ricorda Conetti - «nasce da una serie di atti legislativi o aventi forza di legge, a iniziare dai decreti del commissario per il governo di Trieste»: ancora nel 1994 la stessa legge di riordino dei porti, la 84, fa salva «la disciplina vigente per i punti franchi compresi nella zona del porto franco di Trieste».

Le leggi che identificano e delimitano i punti franchi sono chiare, dunque. Ed eliminarli - dice Conetti - non si può: «La loro cancellazione totale incontrerebbe vincoli internazionali». Ma se per assolvere all'obbligo internazionale occorre conservare il regime di porto franco, la delimitazione concreta dei perimetri dei punti franchi può essere modificata: le aree si possono spostare, insomma. Perché il regime «può subire adattamenti o aggiustamenti, purché sia mantenuto il regime di extradoganalità».

Come apportare le modifiche? Le parole di Conetti rispecchiano l'auspicio di Boniciolli: «È bene si faccia un atto di legge, meglio ancora se nell'ambito di una delega generale al governo di riordino della disciplina» della materia. Sdemanializzazione? «Prima bisogna disporre» che le aree di cui si parla non siano più in regime di porto franco. La commissione guidata da Conetti peraltro aveva ritenuto utile un intervento complessivo di riordino della materia, additando come il regime derivasse dalla sovrapposizione di molte normative cui si assommava una disciplina comunitaria sulle zone franche.

Al momento comunque la situazione così come descritta dall'esperto è chiara: le varianti ai piani regolatori «concernono la gestione del territorio, e possono essere proposte e considerate avendo però come condizione sospensiva la disponibilità libera delle zone oggi vincolate a regime di porto franco». Zone appunto non liberamente utilizzabili, sino a che permarrà lo status che le vincola.

p.b.

«Servono certezze, non agire a vanvera»

No

Ampelio Zanzottera
Ass. Spedizionieri

«Boniciolli ha messo in atto un comportamento di grande buon senso. È d'accordo sul riuso del Porto Vecchio ma prima bisogna verificare come stanno le cose in base alla legge. È inutile prendere decisioni o dare speranze a investitori, andando avanti a vanvera. Bisogna essere certi come si procede». Ampelio Zanzottera, segretario dell'Associazione spedizionieri, commenta positivamente la riunione preliminare che il neo presidente dell'Ap ha tenuto giovedì con i componenti del comitato portuale, in cui la questione Porto Vecchio è stata uno dei piatti forti.

«Credo che Boniciolli andrà avanti in questa direzione – prosegue Zanzottera – anche perchè il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, con riguardo alla variante, ha raccomandato di verificare la questione punto franco. Non farlo sarebbe da imbecilli. Il sindaco Dipiazza e l'assessore regionale Sonego hanno invece detto che il punto franco non serve. Ripetere la famosa delibera 426 di Maresca, che il Tar ha annullato perchè illegittima, avrebbe dovuto insegnare qualcosa, e cioè che non ci sono ampie certezze».

In sostanza sul Porto Vecchio si riapre il dibattito.

Non direi. Il fatto è che tutti si dimenticano che per spostare altrove le attività del Porto Vecchio bisogna prima realizzare gli spazi dove trasferirle. Boniciolli ha fatto presente che diversi fattori fanno prevedere tempi lunghi per questa operazione. Possiamo fare finta di tutto, ma la realtà prima o poi viene fuori. Finchè non si creano nuovi spazi, il Porto Vecchio rimane porto. Sono tutte cose già dette negli ultimi anni, ma qualcuno fa finta di dimenticarsene».

Ma per cambiare il regime giuridico del Porto Vecchio, quale sarebbe lo strumento necessario?

Un decreto del Presidente della Repubblica del 1978 fissa i confini di tutte le aree portuali: Porto Vecchio, Porto Nuovo, Scalo Legnami e Punto franco oli minerali. Penso che per cambiarlo ci vorrà un provvedimento di valore quantomeno equivalente. Pensare che basti un provvedimento del prefetto mi sembra superficiale: anche quel decreto del Presidente della Repubblica si rifaceva alle disposizioni dell'Allegato VIII del Trattato di pace.

Anche la variante sta suscitando perplessità

Boniciolli ha detto che vanno verificati i poteri concorrenti di Comune e Autorità portuale per la pianificazione nello scalo. Non è chiaro e certo che il Comune abbia competenze urbanistiche specifiche sul porto. Quindi non è detto che possa dettare indicazioni sul progetto Evergreen.

L'avvocato era alla guida dello scalo triestino quando il Tar annullò le concessioni

Maresca: «Ridicolo parlare di porto franco»

«Il Trattato di Parigi è superabile, riconversione frenata dalla politica»

«Che si parli ancora del porto franco dopo così tanti anni è ridicolo. Il problema vero piuttosto è un altro, ed è strano che non se ne parli: l'area di Porto Vecchio va sdemanializzata».

È questa l'opinione di Maurizio Maresca, avvocato con studio a Genova, docente universitario ed ex presidente dell'Autorità portuale, sotto la cui guida nel 2003 venne varata la delibera di riutilizzo del Porto Vecchio cassata un anno più tardi dal Tar che annullò le relative concessioni emesse. Ma Maresca non ha dubbi: «Credo che quello di Porto Vecchio sia un problema puramente politico: se si vuole mettere mano al riuso dell'area, così come è avvenuto a Genova, Barcellona o New York, non sarà certo quel regime di punto franco a precludere l'intervento».

Maresca va oltre: «Alcuni giuristi sostengono la tesi secondo la quale il Trattato di Parigi del 1947 (da cui discende il regime triestino, ndr) non sia più in vigore perché da quell'epoca a oggi non c'è alcuno Stato membro che ne abbia mai invocato l'applicazione. Altri sostengono invece che il regime permanga, ma non possa bloccare le aree. Del resto, non c'è nulla nel testo del Trattato che impedisca il riuso del Porto Vecchio». E allora, «mi sorprende che alla fine del 2006, in una città il cui Porto Vecchio è chiuso da cinquant'anni, inesistente e privo di alcun senso dal punto di vista dei traffici, ci si ostini ancora a parlare di punto franco».

Ma non è solo un problema di legislazione. «Quanti oggi pensano al porto franco, che è un regime che prevede il libero accesso al mercato e il libero traffico per tutti, dovrebbero pensare piuttosto alla realizzazione delle infrastrutture di collegamento fra Trieste e la Pontebbana o fra Trieste e il Corridoio Quinto. Perché se uno davvero desidera vedere il porto di Trieste aperto a tutti in regime di libertà assoluta - e questo appunto era l'obiettivo del Trattato del 1947 - allora pensa innanzitutto a realizzare delle infrastrutture». Che oggi non ci sono. E che quando verranno costruite, non lo saranno certo per collegare lo scalo antico al resto del mondo: «Si è tenuto di recente a Roma un convegno in cui tutti hanno concordato sul fatto che ormai i grandi porti di transito - proprio come nel 1947 si immaginava dovesse essere quello di Trieste - andrebbero addirittura delocalizzati rispetto alle città».

Maurizio Maresca

«Cosa un po' più seria» rispetto alla faccenda del porto franco, dice Maresca, «è il problema giuridico del regime delle aree», che sono demaniali. Oggi, spiega il giurista, «l'orientamento è che il regime demaniale sia compatibile con interventi di riuso che abbiano un qualche collegamento con l'attività portuale: una università, dei porti turistici, un'attività direzionale a carattere marittimo sono tutti insediamenti perfettamente compatibili». Ma la strada giusta è quella della sdemanializzazione, «come hanno per esempio fatto a Genova con Porto antico». Come? «Basterebbe pochissimo», chiude Maresca: «Un comma all'interno della Finanziaria, senza escludere - anche se è discutibile - che anche la Regione abbia il potere per agire in questo senso».

«La strada giusta è quella della sdemanializzazione come ha già fatto Genova. Basta un comma all'interno della Finanziaria, anche la Regione potrebbe agire»

Il recupero dell'ex Ospedale militare e il risanamento dello stabile di via dell'Università sono le priorità

Ateneo, nel 2007 opere per 40 milioni

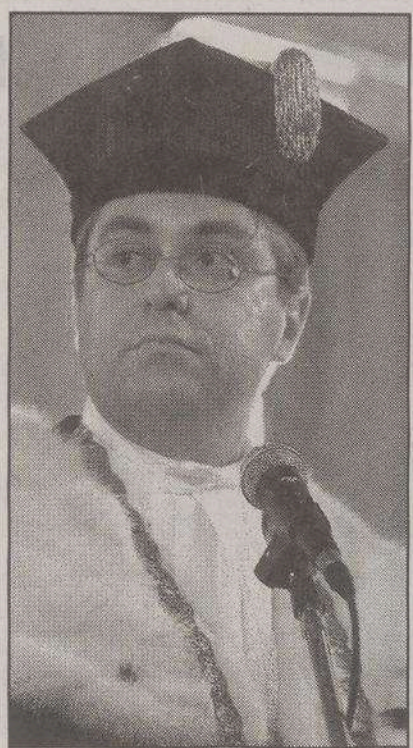
Ma per realizzare tutti gli interventi del piano triennale ne servono ancora 22

di **Elisa Lenarduzzi**

Sono ben otto gli interventi di carattere edilizio che l'ateneo triestino ha programmato per il 2007, per un totale di quasi 40 milioni di euro. Per soddisfare tutte le esigenze strutturali dell'Università inserite nel piano triennale 2007-2009 l'ateneo avrebbe però bisogno di altri 22 milioni di euro.

IL PIANO TRIENNALE La programmazione per il prossimo triennio, resa nota nei giorni scorsi, prevede trenta interventi in altrettanti edifici sparsi su tutto il territorio provinciale ed extraprovinciale, per un costo totale di 67.164.584 euro. Le risorse disponibili finora, però, ammontano a 44,4 milioni di euro, che l'ateneo investirà nelle priorità immediate. L'elenco di queste ultime, però, potrebbe essere ancora modificato: «Per ora non abbiamo fatto altro che prendere così come stava il piano edilizio della precedente amministrazione, apportando solo una piccola variazione - spiega a questo proposito il rettore Francesco Peroni -. Ci siamo, infatti, riservati un paio di mesi per emendarlo ed eventualmente correggerlo dopo aver esaminato con calma tutti i passaggi. A grandi linee, comunque, le esigenze più pressanti sono quelle riportate sul documento attuale».

LE PRIORITÀ Attualmente il piano annuale del 2007 prevede otto interventi di natura diversa, tutti già finanziati: si va dalla ristrutturazione e la messa a norma dell'edificio A di piazzale Europa (3.430.526 euro), alla messa in sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche degli immobili C2, C5 e D di via Fleming, 22 (8.825.069,40 euro), dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico dell'edificio B (250 mila euro), alla riqualificazione dello stabile di via dell'Università, 7 (5.827.152 euro), fino alla messa in sicurezza antincendio delle strutture dipartimentali e didattiche del polo universitario di Valmaura (1,3 milioni). A questi si aggiungono poi anche i lavori di completamento delle partizioni interne dei laboratori e delle dotazioni di arredamento dell'edificio Q, dopo il recesso dell'appaltatore precedente (costo totale: 4 milioni di euro).

LA NOVITÀ L'unico intervento aggiunto finora all'elenco dall'amministrazione Peroni è la ristrutturazione dei Volumi Stabulario (edifici R-Ra), che sono preposti alle attività di sperimentazione in moltissimi campi. «Abbiamo ritenuto importante aggiungere questa voce sia per la fatiscenza dell'edificio - spiega il neorettore -, sia per la polifunzionalità del centro, che viene utilizzato anche a dagli studiosi della Sissa». Il costo dei lavori è stimato in 459.458,46 euro.

Francesco Peroni

EX OSPEDALE MILITARE La voce più consistente inserita in tutta la programmazione triennale, però, è quella relativa alla riqualificazione dell'ex Ospedale militare di via Fabio Severo, destinato a diventare una nuova casa dello studente: si parla di ben 14 milioni e 910 mila euro, che verranno stanziati dallo Stato (10,335 milioni) e dalla Fondazione CrTRieste (4,525 milioni), che si è anche accollata la spesa dei 300 mila euro per il progetto. Altri 50 mila euro verranno poi reperiti dal bilancio dell'ateneo. In questi giorni, tra l'altro, l'Università ha posto in essere tutti i passaggi necessari per consentire l'avvio della gara d'appalto, che dovrebbe partire a primavera.

I FONDI I 40 milioni già stanziati per portare a termine questi progetti hanno fonti diverse: diversi milioni provengono da fondi pubblici statali (del Miur e del Fondo Trieste) e regionali (previsti dall'articolo 33 della legge numero 4 del 1992, che disciplina i contributi a favore dell'edilizia universitaria). A questi si aggiunge poi il finanziamento già citato della Fondazione Cr-Trieste.

ALTRI INTERVENTI Non tutto il fabbisogno totale dell'ateneo, però, è coperto finanziariamente: per realizzare tutti i trenta interventi in programma fino al 2009, infatti, mancano ancora 22 milioni di euro. Tra i vari progetti, sembra essere a buon punto quello che prevede l'adeguamento degli edifici del comprensorio ex OPP, destinato ad accogliere la facoltà di Psicologia. Dei 5,4 milioni di euro necessari, ne sono già stati stanziati oltre 4,6. Tra gli altri lavori messi in lista spiccano anche quelli per la messa in sicurezza del polo di Gorizia (2,4 milioni di euro), la realizzazione del nuovo centro bibliotecario di Giurisprudenza (1,6 milioni di euro) e il recupero degli edifici D e C1 per ospitare il Servizio Tipo Editoriale di Ateneo (Stea) e l'Archivio generale di ateneo (3 milioni).

INTERVENTI EDILIZI PREVISTI PER IL 2007

Ristrutt. e adeg. alle norme di sicurezza antincendio dell'**edificio "A"**
COSTO PREVISTO: **3.430.526,00** euro (***1.107.940,14*** dal Ministero, ***2.064.357,41*** dalla Regione e ***258.228,45*** dal Fondo Trieste)

Messa in sicurezza degli **edifici "C2"-"C5", "D"** di via Fleming 22
COSTO PREVISTO: **8.825.069,40** euro (***8.268.824,76*** dalla Regione, ***516.457,99*** dal Fondo Trieste e ***39.786,65*** dal bilancio universitario)

Completam. delle partizioni interne dei **laboratori** e dell'arredamento dell'**edificio "Q"**
COSTO PREVISTO: **4.000.000,00** euro (***3.326.475,90*** dalla Regione, ***311.987,00*** dal bilancio universitario e ***361.537,10*** dal Ministero)

Ristrutt. dei **Volumi Stabulario**, **edifici "R-Ra"**
COSTO PREVISTO: **459.458,40** euro
(***72.471,46*** del Ministero e ***386.987,00*** dalla Regione)

Realizzazione dell'**impianto fotovoltaico dell'edificio "B"**
COSTO PREVISTO: **250.000,00** euro (***108.455,95*** contributi ministeriali, ***82.633,00*** dal bilancio universitario e ***58.910,95*** dal Ministero)

Ristrutt. e riqualif. funzionale dell'**edificio di via dell'Università, 7**
COSTO PREVISTO: **5.827.152,00** euro,
(***1.525.496,81*** dalla Regione e ***4.301.655,19*** dal Ministero)

Messa in sicurezza del **polo universitario** di piazzale Valmaura (**ex IRFOP**)
COSTO PREVISTO: **1.300.000,00** euro (***2.669*** dal bilancio universitario, ***404.511,00*** dalla Regione, ***51.645,69*** dal Fondo Trieste e ***841.174,31*** del Ministero)

Ristrutt. e cambiam. della destinazione d'uso dell'**ex Ospedale mil.** di via Fabio Severo
COSTO PREVISTO: **14.910.000,00** di euro. (***10.335.000,00*** del Ministero, ***4.525.000,00*** dalla Fondazione CrTRieste, ***50mila*** dal bilancio universitario)

N.B. Tutti i finanziamenti della Regione sono quelli previsti dalla legge regionale 4/92

ALTRI INTERVENTI PREVISTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

Interv. di adeg. degli **edifici del comprensorio ex OPP** per la facoltà di Psicologia
COSTO PREVISTO: **5.400.000,00** euro (***2.191.321,22*** dalla Regione, ***2.024.900,96*** dal Ministero, ***417.625,50*** dal Bilancio universitario. ***Mancano ancora 766.152,32 euro***)

Messa in sicurezza dell'ala vecchia del **polo di Gorizia**
COSTO PREVISTO: **2.400.000,00** euro. (***Fondi non ancora disponibili***)

Ristrutt. dell'**edificio A** per realizzare il nuovo centro bibliotecario di Giurisprudenza
COSTO PREVISTO: **1.600.000,00** euro (***Fondi non ancora disponibili***)

Recupero e adatt. degli **edifici D** e **C1** per ospitare il servizio Tipo Editoriale di Ateneo (Stea) e l'archivio generale di Ateneo
COSTO PREVISTO: **3.000.000,00** (***Fondi non ancora disponibili***)

RIEPILOGO:

TOTALE STIMA COSTO INTERVENTI 07-09	**67.164.584,24** euro
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**44.448.329,75** euro
TOTALE FABBISOGNO	**22.716.254,49** euro

centimetri.it

Martedì inaugurazione della struttura

Nasce l'archivio e deposito dell'Azienda sanitaria in un capannone a Domio

di **Gabriella Ziani**

Nasce l'archivio della sanità territoriale triestina. E avrà annessi anche i depositi di materiali e farmaci: quintali di documenti da conservare, tra cartelle cliniche, curriculum dei dipendenti, esiti di gare e appalti, carteggi e così via, conservati in buste, faldoni, casse. E poi un magazzino pieno di tutto: sedie, tavoli, scrivanie, computer dismessi, penne, carta, matite e inchiostri. E pile per gli strumenti medici. E guanti sterili, e siringhe, e così via.

FARMACI. E poi montagne di elementi di drogheria a disposizione delle 80 sedi diverse che l'Azienda sanitaria ha in città. E poi ancora e soprattutto il magazzino dei farmaci, e il relativo ufficio. Per la prima volta da quando esiste (è nata nel 1997 come ente autonomo) l'Azienda sanitaria ha creato dunque il proprio archivio e deposito, radunando in una unica sede - che verrà inaugurata martedì - questo che sembra un incredibile *bric-à-brac* (450 articoli diversi, e dunque altrettanti fornitori costanti, oltre al materiale cartaceo che cresce a dismisura) e che invece è il retro del palcoscenico dell'attività sanitaria territoriale: tutto quello che il cittadino non vede, ma che fa funzionare ogni giorno la complicatissima macchina.

Azienda sanitaria all'Opp

SCAFFALI. La sede modernamente attrezzata di questo grande deposito-archivio è a Domio, in Strada della Rosandra: «E' stato acquistato dall'Ezit - spiega Claudio Chincich, responsabile dei Servizi generali e dell'economato - un capannone in origine di proprietà della Smolars, ora è ristrutturato, sono stati comprati scaffali mobili su rotaia comandati elettronicamente, ci sono le camere blindate per i farmaci, e finalmente abbiamo dismesso i vecchi depositi cartacei, catalogato ogni documento, e potremo infine alleggerire anche le sedi dei distretti».

ANTRI. Un deposito era negli scantinati del complesso della Maddalena, ospedale chiuso da tempo. Un altro in quell'antro cieco che è la palazzina non ristrutturata del Gregoretti, nel parco di San Giovanni. Cantine silenti per un fiume di carta ammucchiata, che però è sotto la giurisdizione della Soprintendenza archivistica. «Adesso - spiega Chinchic - quasi tutto è stato ordinato e ben riposto, il lavoro sarà terminato entro gennaio, ci sarà anche del personale a disposizione, qualunque ufficio potrà richiedere i documenti e gli saranno recapitati».

METRI. Si tratta di 2700 metri lineari, per una capacità reale di oltre 6000, con ampie zone a disposizione per carte e materiali del futuro. Ma quel capannone è diventato anche la sede della farmacia e dei suoi uffici, compreso il magazzino medicine, prima ospitati in via Locchi e poi al Sanatorio triestino di via Rossetti. Il resto era in uno spazio stretto di via Pietraferrata preso a prestito dall'Azienda ospedaliera: «Si lavorava come matti - prosegue Chinchich -, si può immaginare il disagio di non poter "stoccare" grandi quantità, di avere camion frequenti, e successiva difficoltà di distribuzione dovendo anche fare attenzione alle scadenze di ogni elemento medicalizzato, e poi pensiamo che la nostra distribuzione tocca tutta la provincia, da Muggia a Duino Aurisina, per almeno 300 giorni all'anno: tutto questo gran movimento avverrà assai più comodamente in quella zona, vicina alla Grande viabilità eppure in centro».

MOBILI. E infine il capannone ha una «pancia» così grande da poter accogliere anche tutto il mobilio in trasloco, o a disposizione, o da imballare quando una sede dell'Azienda sanitaria entra in ristrutturazione. Così l'intera cabina di regia tecnica, con ripostigli, cantine e dispense, ha preso casa, ultimo atto per ora della tentacolare rete di punti di riferimento sanitari cresciuti in questi anni.

Continua il ciclo di incontri di orientamento scolastico per gli studenti di terza media

Le scuole superiori si presentano

Riprendono lunedì gli incontri di orientamento scolastico rivolti agli studenti di terza media.

Gli appuntamenti, promossi dal Distretto Scolastico di Trieste, intendono offrire agli allievi e alle loro famiglie informazioni precise sulle varie tipologie di scuola superiore, promuovendo colloqui con i presidi e visite guidate all'interno degli istituti.

Lunedì pomeriggio, a partire dalle 17, i ragazzi di terza media potranno conoscere il liceo scientifico **«Galileo Galilei»**. Sempre lunedì, a partire dalle 17.30, è in programma l'incontro di orientamento all'istituto professionale per il Commecio **«Scipione Sandrinelli»**.

Martedì, dalle 17.30 in poi, gli studenti potranno visitare l'istituto tecnico **«Grazia Deledda** in via Rismondo. Lo stesso giorno, ma a partire dalle 17, è prevista in aula magna la presentazione del liceo linguistico paritario **«Vittorio Bachelet»**

Mercoledì e giovedì, alle 17,30, a presentarsi sarà il liceo scientifico **«Gugliemo Oberdan»** di via Veronese. Venerdì alle 17.30 toccherà all'istituto tecnico industriale **«Alessandro Volta» e** al liceo classico **«Francesco Petrarca»** (17.00).

Lunedì 18 alle 17 gli studenti potranno visitare il liceo classico **«Dante Alighieri»** e l'istituto tecnico nautico **«Duca di Genova»** di piazza Hortis. Chiuderà questo primo ciclo di appuntamenti, martedì 19 alle 17, il liceo socio-pedagocico **«Giosuè Carducci»**.

Sincrotrone apre una mostra per festeggiare i primi vent'anni

Quest'anno la Sincrotrone Trieste festeggia i suoi primi vent'anni e lo fa con una mostra che verrà inaugurata al pubblico venerdì 15 dicembre alle 15.30 nella sala Giubileo di Riva Tre Novembre, 9.

L'esposizione, intitolata «Ogni giorno un'idea brillante: i primi vent'anni di Sicrotrone Trieste», vuole raccontare la storia della società triestina, che ha la sua sede storica nell'Area science park di Padriciano.

La Sincrotrone è stata fondata nel 1986 per volontà di un gruppo di scienziati con l'intento di creare «Elettra», laboratorio di luce di sincrotrone con caratteristiche innovative.

La società si è distinta soprattutto per le sue attività in ambito internazionale, grazie anche al suo alto numero di scienziati e ricercatori stranieri, attirati dalla possibilità di studiare in quello che è considerato uno dei più avanzati centri mondiali nel campo della ricerca dei materiali.

I consiglieri del centrosinistra respingono le accuse della Cdl su «ripartizioni clientelari»: «Abbiamo agito nell'interesse della collettività»

«La Regione darà 41 milioni di euro a Trieste»

Zvech e Degano: per il 2007 4,5 milioni dalla Finanziaria. E dallo Stato altri 40 per la Grande viabilità

La Cdl accusa il centrosinistra che governa la Regione di avere inserito «a colpi di emendamenti» nella Finanziaria del Friuli Venezia Giulia «stanziamenti clientelari» per 115 milioni di euro? Il diellino Cristiano Degano e il diessino Bruno Zvech sfogliano le tabelle approvate l'altro ieri in commissione bilancio, ormai blindate dunque. E quanto alla provincia di Trieste, i dati parlano chiaro: «Non c'è alcun finanziamento per gli amici degli amici. Sono tutti stanziamenti per la collettività». Quattro milioni e mezzo di euro per il 2007, che diventano oltre 41 se si considerino gli importi previsti su piani pluriennali.

Questo hanno ribadito ieri Degano e Zvech illustrando le poste della Finanziaria regionale dedicate al capoluogo giuliano. Occasione buona anche per rintuzzare le critiche del centrodestra, sottolineando come il documento - così Zvech - offra risposte a quelle che sono state «scelte condivise» dalla città. Condivise perché la maggioranza regionale hanno raccolto «le indicazioni relative alle priorità» giunte dagli enti locali, in prima linea Provincia e Comune: innanzitutto infrastrutture, cultura ed edilizia scolastica. E ora «ci aspettiamo almeno che si prenda atto che è stato fatto quanto deciso assieme». Da respingere, ha concluso Zvech, il «pizzicotto» del vicesindaco Paris Lippi e dell'assessore Franco Bandelli sulla mancanza dei fondi per il Grezar: «Si mettano d'accordo con il sindaco, oppure partecipino alle riunioni portando il proprio contributo».

Degano ha illustrato le cifre inserite, compresi i 40 milioni per la Grande viabilità che arriveranno da Roma ma che intanto la Regione ha comunque già inserito a bilancio. Tra gli stanziamenti spicca il finanziamento di un milione all'anno e per vent'anni al teatro Verdi, pensato con un meccanismo di rimborso a partire dal sesto anno. Intervento indispensabile per salvare il teatro «disastrato dalla gestione precedente», ha detto Zvech, mentre Degano ha ricordato la situazione «drammatica» in cui versava la Fondazione, dove esisteva «il rischio concreto che non venissero pagati gli stipendi di dicembre».

Tra gli altri interventi i sei milioni previsti in 15 anni per gli edifici scolastici, con una spesa annua di 400 mila euro. Al Comune andrà un milione di euro con cui realizzare «alloggi sperimentali e progetti speciali» mirati a incrementare la disponibilità di case di edilizia sociale, in cofinanziamento con lo Stato. Ancora, quattro milioni e mezzo in 15 anni andranno alla facoltà di Psicologia dell'Università cittadina per la ristrutturazione di fabbricati nel Parco di San Giovanni. Due milioni 250 mila euro suddivisi in 150 mila euro all'anno per 15 anni sono previsti per il «marketing del Carso», volto a migliorare l'attrattività anche turistica della zona e a supportare «recupero e valorizzazione delle aree agricole sul ciglione carsico». Ancora, il milione 50 mila euro a favore dell'Alpina delle Giulie che risistema il centro di accoglienza visitatori della Grotta Gigante. E il consiglio provinciale che ha votato una mozione contro la Finanziaria regionale, con il sì dell'opposizione di centrodestra e l'astensione della maggioranza (ma con l'ok del presidente Boris Pangerc, Pdci)? «Noi - la battuta finale di Zvech - siamo tra quelli che hanno qualcosa da fare, anziché da dire».

p.b.

Bruno Zvech e Cristiano Degano

FINANZIARIA REGIONALE

STANZIAMENTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE REGIONALE BILANCIO A FAVORE DEL TERRITORIO PROVINCIALE

N.	Voce	€
1	Teatro lirico Giuseppe Verdi per piano risanamento finanziario e ammortamento mutui contratti	20.000.000
2	Garanzie fidejussorie per teatro Verdi in relazione ai mutui al punto 2	non definito
3	Istituti scolastici primarie secondari della provincia di Trieste	6.000.000
4	Comune di Trieste per la realizzazione di alloggi sperimentali e progetti per aumentare alloggi di edilizia sociale	1.000.000
5	Università di Trieste - Facoltà di Psicologia per la ristrutturazione dei fabbricati situati nel Parco di San Giovanni	4.500.000
6	Università di Trieste - master interateneo di secondo livello in materia ambientale con Università del Veneto	279.000
7	Marketing del Carso	2.250.000
8	Provincia di Trieste per potenziamento rete idrica a valle e per la distribuzione dei serbatoi di accumulo ai fini dell'irrigazione agricola	4.000.000
9	Società alpina delle Giulie per centro di accoglienza visitatori nella Grotta Gigante	1.050.000
10	Amministrazione separata dei beni civici di Prosecco per messa a norma e ammodernamento dell'impianto polisportivo	750.000
11	Monastero delle Benedettine di San Cipriano per la realizzazione del nuovo monastero	800.000
12	Ince per la promozione del Corridoi plurimodale V	100.000
13	Finanziamento straordinario Ass a Triestina per sistemazione e manutenzione delle aree a verde del comprensorio di San Giovanni	450.000
14	Uildm Unione italiana lotta distrofia muscolare per sostegno dei costi sostenuti per le attività istituzionali negli anni 2005 e 2006	120.000
15	Associazione I Girasoli per la sistemazione della sede di Rupingrande	90.000
16	Contributo straordinario alla Comunità di accoglienza di San Martino al Campo per il funzionamento della struttura	20.000
	Totale	**41.409.000**

centimetri.it

Slitta la perizia psichiatrica

Omicidio del tassista Buosi torna martedì davanti ai giudici

Riprende martedì il processo d'appello a Fabio Buosi, il cameriere condannato in primo grado a 25 anni di carcere come unico responsabile dell'omicidio del tassista Bruno Giraldi, ucciso con un colpo di pistola al capo all'alba del 23 novembre 2003 in riva al canale industriale di Zaule.

Ma quella di martedì sarà un'udienza «dimezzata» perché non potranno essere discusse le conclusioni della perizia psichiatrica che il presidente della Corte d'assise d'appello Oliviero Drigani ha affidato al medico udinese Francesco Piani dell'Azienda sanitaria numero 4 Medio Friuli, nonché responsabile del Dipartimento delle dipendenze. Il lavoro affidatogli si è rivelato più complesso del previsto e non è ancora concluso: giocoforza l'esito sarà reso noto in un'udienza successiva, in calendario in gennaio.

Fabio Buosi

Martedì al contrario verranno discusse le conclusioni a cui sono giunti i tecnici che hanno esaminato gli indumenti che l'imputato indossava nella notte tra il 22 e il 23 novembre del 2003. Sui tamponi che i carabinieri dei Ros hanno esaminato a Parma su incarico del pm Federico Frezza erano stati trovati segni microscopici ma significativi di polvere da sparo combusta. In sintesi di polvere le tracce di un colpo di pistola esploso a brevissima distanza.

La perizia è stata rinnovata perché la Corte d'assise d'appello ha ritenuto di disporne una seconda perché a quel primo accertamento tecnico non era stato convocato alcun rappresentante della difesa.

«I diritti della difesa sono stati violati» ha sottolineato più volte l'avvocato Sergio Mameli e la sua linea è stata accolta dalla Corte. in pratica è stata rimessa in discussione una delle prove cardine dell'accusa.

c.e.

Rubate alcune sofisticate macchine fotografiche e un computer usato come archivio delle immagini

Svaligiato dai ladri lo studio del fotografo Sterle

I ladri hanno svaligiato lo studio del fotografo triestino Marino Sterle. Sono spariti obiettivi, macchine fotografiche professionali e anche un computer: il tutto per un valore che supera di gran lunga la somma di 25mila euro. Il colpo è stato messo a segno l'altra notte nel laboratorio al pian terreno dello stabile di viale Ippodromo 16.

Il sospetto degli investigatori della Squadra Mobile è che i ladri abbiano puntato anche all'archivio fotografico. Hanno infatti rubato un hard disc particolarmente potente in cui il fotografo fino a qualche tempo fa custodiva i *file* con le immagini scattate sia per il Piccolo, che per altri committenti privati. «Per fortuna molte di quelle foto soprattutto storiche non sono state portate via, perché le avevo recentemente archiviate in un'altra memoria elettronica», dichiara Sterle. Poi aggiunge: «Con quello strumento effettuavo regolarmente pagamenti *on line* di fatture e imposte. Per questo temo che qualcuno impossessandosi del mio computer abbia trovato il modo anche di operare con mio il conto corrente. L'ho subito bloccato, ma spero di non essere arrivato troppo tardi».

L'allarme è scattato ieri mattina attorno alle 7 quando, come ogni venerdì, è entrata nello studio di viale Ippodromo la donna delle pulizie. Ha trovato tutto a soqquadro. Ha subito telefonato a Sterle che si è precipitato nello studio.

Dopo pochi minuti sono giunti gli agenti della Squadra volante e gli investigatori della scientifica. Questi ultimi hanno effettuato i rilievi in tutto il locale e soprattutto vicino alla porta d'ingresso. Ma pare che non abbiano trovato alcuna impronta digitale. Segno che i ladri, sicuramente professionisti, hanno usato guanti in lattice durante il colpo o abbiano adottato l'accortezza di cancellare le tracce poco prima di uscire e darsi alla fuga. Ma gli esperti della scientifica hanno rilevato alcune tracce di sangue.

c.b.

Il fotografo Marino Sterle

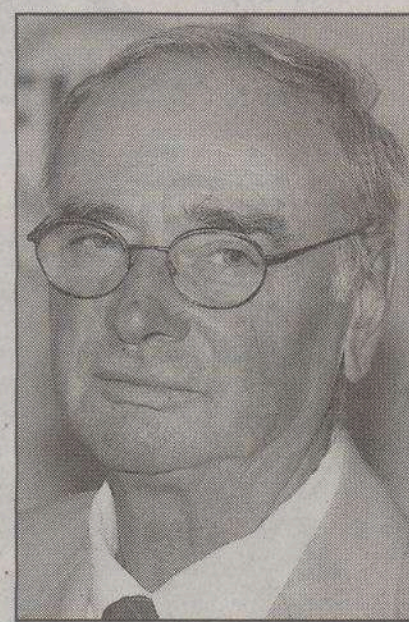
Il presidente della Fipe preoccupato dalle maggiori spese. Apprezzata la lotta all'evasione della tassa sull'occupazione del suolo pubblico

Deruvo: «Tosap più cara? Prezzi al bar più salati»

«Giusto rivedere le tariffe nelle zone riqualificate, ma il Comune non esageri»

di **Pietro Comelli**

Apprezzamento per la lotta all'evasione della tassa sull'occupazione del suolo pubblico, perplessità e anche timore per gli aumenti della Cosap che il Comune si appresta a licenziare. È la reazione delle associazioni di categoria di fronte a un ritocco delle tariffe che non interesserà solo l'adeguamento Istat (più 4 per cento, riferito agli ultimi due anni), ma andrà ad aumentare i prezzi a metro quadrato per gli esercenti che occupano una porzione di suolo pubblico nelle aree riqualificate della città. Rispetto alle quattro zone attualmente contemplate, infatti, è allo studio degli uffici comunale un'ulteriore suddivisione del centro.

«Tutti devono pagare ed è giusto combattere l'evasione della Cosap (l'ex Tosap, una tassa che riguarda anche passi carraio, cantieri, fiere, ndr)», dice Francesco Deruvo. Il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi mette però in guardia il Comune sull'aumento delle tariffe. «Ho incontrato Roberto Dipiazza, siamo andati a prendere un aperitivo assieme - racconta Deruvo - e abbiamo affrontato l'argomento. La città negli ultimi anni è migliorata, convengo con il sindaco che nelle zone riqualificate è giusto pagare di più, ma bisogna farlo capire alla gente». Non agli esercenti, ma ai fruitori del bar all'aperto che, stando al presidente della Fipe, dovranno pagare di più la consumazione al tavolo.

Francesco Deruvo

Gli spazi esterni occupati da un bar in centro (Foto Sterle)

«Se l'aumento sarà pesante, questo andrà a incidere sul listino prezzi. Non tutti gli esercizi pubblici - spiega Deruvo - aggiungono un sovraprezzo. È chiaro che davanti a un appesantimento della spesa...». A gennaio la Fipe, assieme alle altre associazioni di categoria, chiederà un incontro con Dipiazza e gli assessori competenti per verificare con l'amministrazione la misura dell'adeguamento».

La tolleranza zero sull'evasione della Cosap, invece, non sembra preoccupare gli esercenti. È una tassa che deve essere pagata. Il problema è quanto; rispetto ai canoni attuali: il regolamento in vigore esenta dalla tassa l'occupazione di 5 metri quadrati, poi si comincia a pagare applicando un tariffario a seconda delle zone. Una suddivisione che il Comune intende ampliare. Sarà creata una categoria in cui rientreranno le strade e piazze riqualificate con pietra arenaria, fioriere, alberi e panchine.

«Sono d'accordo con il distinguo delle zone, perché l'arredo urbano rappresenta un beneficio per l'esercente», ammette Deruvo. E aggiunge, facendo qualche esempio: «Una zona pedonalizzata e riqualificata - dice - non può essere paragonata a via Battisti, dove il traffico e lo smog di certo non attirano i clienti. Come non si può pagare la stessa tariffa per 10 metri quadri in viale D'Annunzio e la centralissima via Dante dove i tavolini rappresentano un arricchimento per la città». Ma a una precisa condizione, sulla quale gli esercenti non transigono: «È importante che il Comune non esageri con le tariffe».

Dopo le verifiche in municipio l'elenco sarà trasmesso alla Regione. L'assessore Rovis: «Un pezzo della nostra città da salvaguardare»

Locali storici: 50 esercizi aderiscono all'auto-censimento

Sono cinquanta i locali storici di Trieste. Questo è almeno il numero delle schede di adesione al censimento (promosso dal Comune, che ha recepito la legge regionale 29/2005) pervenute all'ufficio preposto di piazza Unità. Una raccolta dati realizzata tra ottobre e novembre, attualmente al vaglio della commissione competente che sta verificando le caratteristiche dei locali. Farmacie, pubblici esercizi (bar e caffè) e alcuni negozi che, da una prima verifica sommaria delle schede, sembrano avere tutti i requisiti per essere classificati come locali storici.

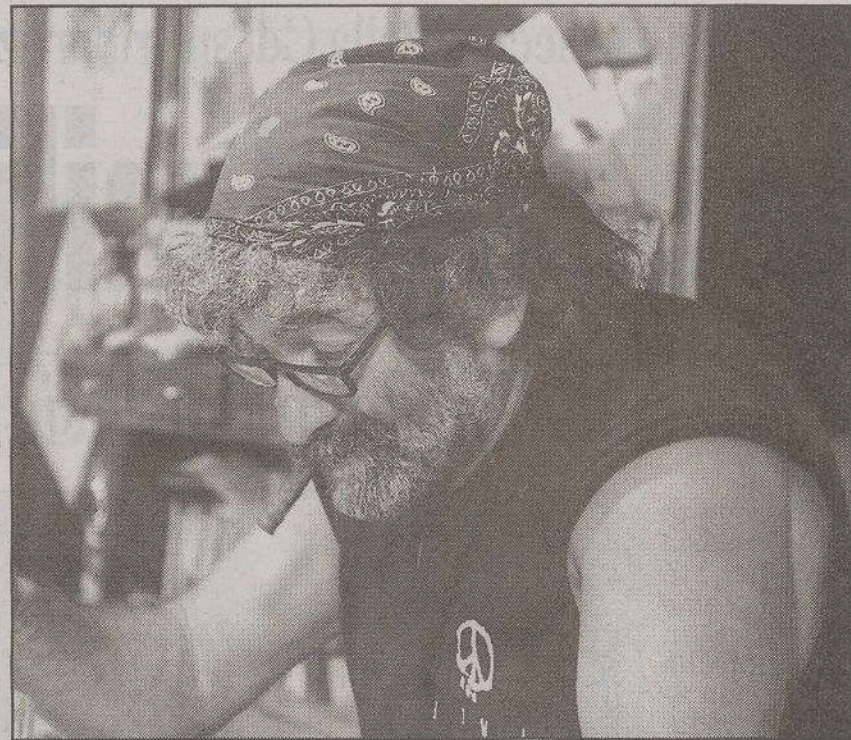
Per superare i controlli e ottenere la «patente» gli esercizi pubblici, commerciali o farmacie devono avere almeno sessant'anni di vita. Il valore storico, artistico, ambientale o che costituisca testimonianza storica, culturale e tradizionale dei locali storici è dato da almeno due dei seguenti requisiti: continuità della gestione; localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico; possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico.

Nella compilazione della domanda i titolari dei locali dovevano tra l'altro inserire informazioni sulla storia dell'attività, notizie sul locale (stile, progettista, uso storico, storia dell'edificio, elementi decorativi del locale stesso, interventi di conservazione e restauro) nonché varie documentazioni (fotografiche, bibliografiche, grafiche e di altro genere).

«Una prima ricognizione dei nominativi che hanno aderito all'iniziativa - spiega Paolo Rovis, assessore allo Sviluppo economico - sembra confermare per tutti l'ingresso nella categoria». E aggiunge: «Una volta chiusa l'istruttoria l'elenco dei locali storici - dice - sarà comunicato alla Regione e alla Camera di commercio». Una comunicazione che darà diritto, davanti a una richiesta di conservazione dell'arredo, a un contributo regionale pari al 30 per cento delle spese sostenute.

Ma accanto ai contributi è allo studio del Comune una serie di iniziative, da concordare con le associazioni di categoria, per dare visibilità ai locali storici. Bar, caffè, negozi e farmacie saranno identificate da un logo. Un marchio per identificare il locale che, stando almeno all'auto-censimento, sembra stare particolarmente a cuore ai titolari dei locali storici.

p. c.

Paolo Rovis

Da sinistra l'attore Marco Paolini, lo scrittore Claudio Magris e lo scrittore Mauro Corona che sarà presente domani

PIAZZA VENEZIA Adesione alle motivazioni dell'iniziativa anche da Claudio Magris e Marco Paolini

Festa delle panchine per protesta contro il taglio deciso dal Comune Il corteo guidato da Capossela

Prima di essere interessata dai lavori di riqualificazione, piazza Venezia ospiterà domani la «Festa delle panchine», una sorta di ribellione popolare contro l'iniziativa dell'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli che ha tagliato e portato via le panchine che c'erano in piazza per evitare che ospitassero i senzatetto. Alla manifestazione, che culminerà con un corteo musicale di fiati, tamburi e fisarmoniche e che marcerà fin sotto il municipio dove vi sarà un ultimo concertino, hanno assicurato la propria presenza anche personaggi celebri da fuori città: il cantautore Vinicio Capossela, l'attore Marco Paolini, lo scrittore boscaiolo Mauro Corona. E adesione ideale all'iniziativa è stata data anche dagli scrittori Claudio Magris e Pino Roveredo.

L'appuntamento, esteso a tutta la cittadinanza, è per domani, domenica, alle 16.30 e lo scopo è anche di celebrare la panchina ricomparsa, «l'unica rimessa al proprio posto - si legge in una nota - dai ragazzi della Casa delle culture di Ponziana delle sei fatte segare dal Comune come misura anti-barboni». «Chiediamo a chi non vuole sentirsi complice delle decisioni che vengono calate dai palazzi - scrive il "Comitato cittadino per la salvaguardia delle panchine e del vivere civile" - di partecipare a questa gioiosa processione che attraverserà i luoghi simbolo del vandalismo istituzionale. Invitiamo anche musicisti e artisti di strada a accompagnare la nostra passeggiata per rompere l'assordante silenzio che su questi temi sta circondando la città».

L'attore Marco Paolini esorta i triestini a mettersi sulla schiena un numero «13», quello dei giocatori di calcio confinati in panchina. «Con quel numero - spiega - direte che siete tutti panchinari». Paolini ha capitanato la protesta contro le prime panchine segate d'Italia due anni fa a Treviso dal sindaco Gentilini noto per le sue iniziative anti-immigrati. «La panchina - sottolinea Paolini - è l'ultimo simbolo di qualcosa che non si compra, di un passatempo gratis. Intorno a noi è pieno di gente pronta a toglierti di sotto il culo la tua panchina gratuita e a offrirti mille alternative a pagamento. Non a caso le panchine le segano in città e le impiantano nei centri commerciali».

«La panca crepa se la capra manca» dice ridendo il cantautore Vinicio Capossela al ritorno da New-York. La capra a cui allude è egli stesso, per la barbetta che lo contraddistingue. «Voglio esserci anch'io a belare la mia protesta - annuncia - sopra la panca e non sotto. Sabato sono a Venezia per il mio Grand tour italiano e domenica vorrei dirigere come mazziere la Marcia funebre della panchina fin sotto al municipio assieme agli amici del Pupkin Cabaret».

«Quelle sono anche le mie panchine - tuona lo scrittore-boscaiolo Mauro Corona - sono un bene pubblico. Voglio sedermi anch'io quando vengo a Trieste: in piazza Venezia, a San Giovanni, nel giardino pubblico. Povero Dipiazza, con questa storia ha perso punti. Domenico vengo anch'io, di corsa». «Sono dalla parte della protesta, sarei venuto anch'io se non fossi in tournée in giro per l'Italia», ha dichiarato il comico Paolo Rossi.

«Ma come può venire in mente di segare delle panchine? - si chiede Claudio Magris - quelle su cui quasi tutti, grazie a Dio, abbiamo passato momenti felici, e non certo in compagnia di assessori o scrittori». Magris, che in piazza Venezia è di casa, si rifà a una vecchia canzone di George Brassens, «Gli innamorati delle panchine», quella che canta delle panchine verdi che non sono lì, come qualcuno crede, per gli invalidi e i pancioni, ma per accogliere per un po' gli amori esordienti. «Bastano questi versi - dice Magris - per capire l'assurdità di quel provvedimento».

Replica, prendendosela in particolare con gli interventi di Paolo Rumiz, lo stesso ex sindaco-sceriffo Gentilini: «Io faccio parte di quelle generazioni che hanno liberato Trieste dalle orde titine. Non vorrei essere costretto a liberare Trieste una seconda volta da queste nuove ondate bolsceviche. C'è una canzone che fa: "Trieste mia, che nostalgia restar lontan de ti". Vieto a questo Rumiz di cantarla: sarebbe sacrilego».

Il cantautore Vinicio Capossela guiderà il corteo che raggiungerà il municipio

SAN GIACOMO *Delibera*

Piazza Puecher, il mercatino solo in due giorni

È ormai pronta la delibera comunale, che a giorni verrà discussa nelle circoscrizioni competenti (quarta e quinta), per la ricollocazione nelle rispettive sedi storiche dei mercatini di piazza Puecher e di piazza Foraggi e per l'aumento di un banco di vendita in piazza Hortis. Come spiega l'assessore comunale al Commercio, Paolo Rovis, il mercatino ambulante, attualmente ospitato in piazza san Giacomo e dove tra non molto inizieranno i lavori di superficie per il rinnovo e l'allargamento della piazza sul lato via dell'Industria, sarà trasferito a breve nella sua sede storica di piazza Puecher. Su questo trasferimento si era espressa favorevolmente la circoscrizione che però ora dovrà dire la sua anche in merito alle giornate ed agli orari di fiera prescelti. Uno dei nodi dell'intervento, infatti, riguarda il decisivo taglio alle giornate di presenza degli 8 banchi sulla pubblica piazza che dagli originari sei giorni passerà a due soltanto, e precisamente il martedì e il venerdì, dalle ore 7.30 alle 14.30.

Proprio questa soluzione, secondo il presidente della circoscrizione quinta Silvio Pahor, potrebbe essere al centro del dibattito nella prossima seduta del parlamentino visto che si immagina che qualcuno possa richiedere un'estensione dell'orario preventivato. Rovis, mettendo le mani avanti, spiega però che per quanto riguarda piazza Puecher si è puntato ad una riduzione delle giornate, nel quadro di un generale ampliamento (sia di orari che distributivo) dei mercatini rionali cittadini, proprio per non penalizzare troppo la viabilità della zona per la chiusura della via Giuliani nelle giornate di fiera. Ma naturalmente, se la soluzione ideata in questa prima tranche del Piano di settore per le aree pubbliche dovesse provocare malumori e lamentele, si terrà conto dell'opinione popolare e circoscrizionale.

Prevista la creazione di nuovi mercatini in zona Campanelle e in piazzale delle Puglie

Per quanto riguarda piazza Foraggi, dove si è giunti agli ultimi tocchi edilizi per il nuovo distributore, il mercatino con 3 posti di vendita, presente sei giorni alla settimana su sette, verrà collocato, non sul lato destro della piazza com'era prima, bensì sul sinistro, lato via Signorelli. E ancora un banco di vendita sarà aggiunto ai tre già esistenti nel mercato di piazza Hortis, presente in zona per sei giornate su sette alla settimana. Il piano di settore, come detto, prevede anche la creazione di nuovi mercatini come quello nel park di via Pagano, in zona Campanelle, dotato di 16 banchi, e quello che verrà insediato nel grande parcheggio del piazzale delle Puglie con 40 rivendite di merci varie. Le giornate di vendita di questi nuovi mercatini sono ancora in via di definizione, mentre è già assodato che verrà ampliato il mercatino del mercoledì di Borgo san Sergio con 16 banchi in più per un totale complessivo di 46 punti vendita ambulanti.

Daria Camillucci

ROZZOL L'annuncio della Circoscrizione

Entro primavera sorgerà un nuovo parcheggio da 17 posti in via Lucano

Il Comune realizzerà entro la primavera del 2007 un parcheggio in via Lucano, nel rione di Rozzol. La notizia arriva dalla sesta circoscrizione decentrata, che dell'iniziativa ha avuto informazione direttamente dall'ingegner Sergio Ashiku, funzionario del settore strade del Comune di Trieste. L'opera, debitamente finanziata, andrà a servire un'area del rione di Rozzol dove si trova l'Istituto scolastico comprensivo Tiziana Weiss, attualmente interessata da un notevole e caotico traffico frontaliero.

«La via Lucano fiancheggia praticamente la parte mediana di strada di Rozzol – spiega il presidente del sesto parlamentino, Gianluigi Pesarino Bonazza – e, specialmente durante gli orari di inizio e fine delle lezioni scolastiche, è spesso intasata dalle auto dei genitori e dei parenti degli scolari».

Chi utilizza il mezzo per portare a scuola i propri figli si trova quasi ogni giorno imbottigliato su quella via o sulla stessa strada di Rozzol in cui via Lucano va a confluire. Per tale ragione il consiglio circoscrizionale aveva avuto modo di segnalare già l'anno scorso al Comune i problemi di viabilità che competono quest'area. Dopo la messa a punto lungo strada di Rozzol di linee tratteggiate, a segnare il percorso riservato esclusivamente ai pedoni, si è deciso ora di utilizzare un'area verde dismessa di proprietà comunale sita a valle della via Lucano per creare dei nuovi posteggi per auto. Si tratta di uno spazio che potrà ospitare 17 veicoli, di cui uno per disabili, particolarmente mirato a coloro che fanno riferimento al vicino istituto comprensivo. Un progetto, sostiene Pesarino Bonazza, che non impatterà minimamente sul territorio e permetterà comunque di conservare le alberature ora esistenti.

Richiesti al Comune anche nuovi stalli per scooter e un park per la scuola Weiss

La circoscrizione ha chiesto inoltre al Comune di prevedere nell'area alcuni stalli per gli scooter, suggerendo al funzionario comunale di ipotizzare un altro park riservato a genitori e personale scolastico in un'area praticamente a ridosso della scuola. «I tempi di realizzazione? Mi è stato riferito che i soldi ci sono – afferma il presidente – per cui il parcheggio potrebbe essere accessibile già dai primi mesi della prossima primavera».

m.l.

DUINO AURISINA Iniziate le riunioni per il documento di previsione 2007

Bilancio, previste maggiori entrate legate alla baia e all'hotel Europa

DUINO AURISINA Non sarà, questo appare quasi certo, un bilancio preventivo «lacrime e sangue». Giovedì scorso sono iniziate a Duino Aurisina le riunioni di maggioranza per l'elaborazione del documento contabile relativo all'esercizio 2007, un bilancio che si preannuncia a dir poco «sui generis». Da un lato a rendere speciale il documento sarà l'appuntamento elettorale, fissato nella tarda primavera: chi oggi prepara il documento, con tutte le previsioni di spesa che rappresentano la concretizzazione di strategie e programmi, non necessariamente sarà chi, a partire dall'estate, realizzerà quanto pensato.

La scadenza elettorale rappresenta dunque un bel punto di domanda, tanto che il sindaco Giorgio Ret ha subito messo le mani avanti: «Questo documento contabile è importante e unico rispetto al passato, e auspicherei la massima collaborazione tra maggioranza e opposizione: insomma, vorrei che l'approvazione in consiglio comunale avvenisse con un voto all'unanimità».

La questione principale è un'altra: per la prima volta, da tempo immemore, il Comune non dovrà tirare eccessivamente la cinghia, posto che sono in arrivo entrate straordinarie legate all'avvio di due progetti turistici di non poco conto, la baia di Sistiana e la ristrutturazione dell'hotel Europa.

Così la prima riunione per il bilancio ha avuto tra gli argomenti chiave il «toto entrate», perché non è ancora chiaro su quanti soldi in più il Comune potrà contare. Un unico conto è chiaro al sindaco, ovvero un supertotale che «potrebbe essere pari - dice Ret - a sette, forse otto milioni di euro, che non arriveranno tutti in un anno, ma probabilmente in tre, quattro rate in altrettanti anni».

Soldi che daranno fiato al Comune di Duino Aurisina, e che dovranno essere iscritti a bilancio. Se alla voce entrate la cosa appare abbastanza semplice - l'amministrazione sta contattando le proprietà della baia e dell'hotel Europa per capire i tempi di invio dei denari, legati ai tempi di presentazione dei progetti e delle opere di urbanizzazione - non risulta altrettanto facile iscriverli nella voce uscite, nel senso che si dovrà scegliere cosa realizzare. «Soprattutto investimenti - anticipa Ret -. Nulla che possa diventare un nuovo centro di costo per il Comune».

La lista della spesa è presto compilata, almeno in linea generale: «Per prima cosa il nuovo depuratore e le fognature - dice Ret - poi l'arredo urbano, le scuole e quanto servirà per rendere il Comune migliore dal punto di vista dei servizi».

Intanto non è stata ancora fissata una data per l'approvazione del bilancio: secondo il primo cittadino, per la prima volta in questo mandato il bilancio preventivo potrebbe essere approvato subito dopo la Befana, posto che a fine dicembre potrebbe mancare il numero legale visto che alcuni consiglieri comunali sono assenti per motivi di lavoro all'estero.

Francesca Capodanno

Una seduta del Consiglio comunale di Duino Aurisina

DUINO

Ret: «Il progetto Pollicino continuerà ma a pagamento»

DUINO AURISINA Un bilancio potenzialmente ricco, ma niente soldi per Pollicino. Il tormentone degli ultimi giorni, legato alla messa a pagamento del servizio di custodia dei bambini, continua dopo le dichiarazioni del sindaco sulla possibilità per Duino Aurisina di godere di fondi extra. E sul tema Giorgio Ret ci tiene a fare chiarezza: «Pollicino è un servizio che la popolazione ha dimostrato di apprezzare e volere. Quindi è un servizio che proseguirà dopo la fase sperimentale. A bilancio ci sono già delle poste per sostenere il servizio, ma non lo faremo gratuito: è una questione di principio, legata alla fisionomia del progetto stesso e al fatto che il Comune già eroga servizi come il nido e l'asilo. Pollicino è un progetto diverso; le famiglie stesse hanno accettato il fatto di pagare una piccola retta in cambio di quanto offerto in termini di progetto educativo e qualità. La polemica, a questo punto, mi sembra sterile. I soldi che in questi anni Duino Aurisina si troverà in più grazie alla realizzazione dei progetti turistici andranno utilizzati per investimenti e opere pubbliche, cose che non creino centri di costo».

fr.c.

MUGGIA *Incidente ad Aquilinia*

Caduto in una buca non segnalata, chiede i danni alla Provincia

MUGGIA Il 23 ottobre alle 20.30 era caduto in moto mentre stava percorrendo via Flavia all'altezza di Aquilinia dove c'era un cantiere stradale che però non era stato segnalato. Berto Cerkvenik, 43 anni, tramite l'avvocato triestino Roberto Corbo, ha sporto querela nei confronti dei responsabili del cantiere e ha chiesto i danni all'Amministrazione provinciale proprietaria della strada. È il secondo caso in pochi giorni di istanza da parte di persone coinvolte in incidenti causati dal cattivo stato delle strade.

Scrive Cerkvenik: «Quella sera all'improvviso la moto urtò contro un ostacolo presente sulla carreggiata che non era assolutamente segnalato. Fui così sbalzato dalla moto assieme alla passeggera ed entrambi riportammo lesioni. Solo da terra si poteva notare a fatica la presenza di un'insidia costituita da un gradino presente sulla carreggiata e assolutamente invisibile da più di un metro».

Dopo l'incidente sono arrivati i carabinieri e nel loro rapporto hanno evidenziato «le precarie condizioni della strada». Dopo qualche giorno su incarico del danneggiato un perito ha effettuato una serie di sopralluoghi che hanno evidenziato non solo le condizioni della strada ma anche la mancanza di segnalazione.

Poche settimane fa il consigliere comunale Viviana Carboni ha presentato una serie di interrogazioni proprio sulla questione dei lavori sulla Aquilinia Muggia. La Carboni, che è anche vicepresidente del consiglio provinciale, lamenta una serie di «fatti incresciosi» avvenuti durante lo svolgimento dei lavori. «Il dislivello, anzi il vero e proprio gradino formatosi tra il vecchio asfalto e i tratti già fresati – rileva la Carboni – è risultato molto pericoloso per chi usa la moto o lo scooter».

E ora è arrivata la richiesta di risarcimento danni.

c.b.

DUINO AURISINA *Verrà ristampato il libretto che illustra luoghi storici e tappe enogastronomiche*

La nuova guida turistica esaurita in pochi mesi

Un'osmiza in Carso

DUINO AURISINA Grande successo della guida turistica a luoghi storici e naturalistici, agriturismi e osmize, redatta dal Comune di Duino Aurisina: nel giro di pochi mesi le 1500 copie in italiano sono andate interamente esaurite. E il Comune ha dovuto metter mano al portafogli per provvedere alla ristampa. A tale scopo, infatti, con l'ultima manovra di assestamento sono state messi a bilancio 2 mila euro.

«La guida permette di vedere, in una rete che ha come punti fissi i luoghi di ristoro più tipici, le risorse turistiche del territorio, dai sentieri ormai classici - il percorso Gemina, dedicato a chi si muove in mountan bike e a cavallo, il sentiero Rilke e il sentiero dei Pescatori - alle nuove interpretazioni «tematiche».

Oltre al sentiero Rilke, al sentiero dei Pescatori, al sentiero Bratina, al Gemina, al sentiero T. Weiss e al Percorso didattico, la guida propone infatti sei percorsi tematici: «Nei boschi lungo il confine», «Grotte e castellieri del Carso», «Sui luoghi della Grande guerra», «I borghi dell' Altipiano», «Storia e natura lungo la costa» e «Lungo le bianche scogliere».

In attesa dell'arrivo della seconda edizione, il Comune ha provveduto a collocare quattro cartelloni stradali che illustrano gli itinerari della mini guida «Sapori di terra e... di mare».

Questi segnali turistici sono posizionati a Sistiana, all'imboccatura della strada che scende alla baia e all'inizio del sentiero Rilke, a Duino vicino all'entrata del castello, e a nella piazzetta di San Pelagio, nei pressi della fermata del bus.

Nei cartelloni sono segnalati i luoghi da visitare, le grotte, i castellieri, i resti romani, i luoghi della Grande guerra, i borghi rurali, le chiese e i punti panoramici, e ovviamente i luoghi ove fermarsi a mangiare: agriturismi e osmize.

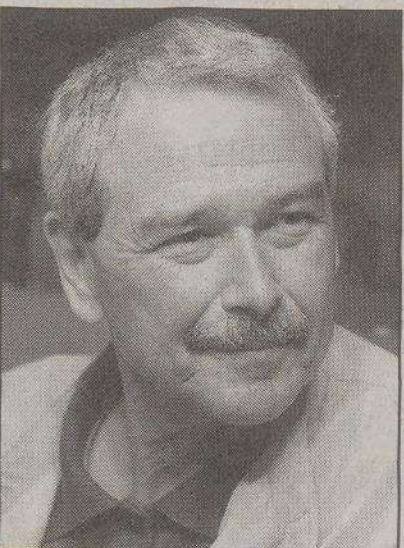
e.o.

SGONICO *Triplicati rispetto al 2001. Il giardino botanico riaprirà ad aprile*

«Carsiana», nell'arco di sei mesi i visitatori oltre quota 5400

SGONICO Si è chiusa con successo la stagione di visite al Giardino botanico Carsiana di Sgonico, centro naturalistico di proprietà della Provincia che presenta oltre 600 specie vegetali del Carso. In poco più di sei mesi si sono registrate 5445 presenze alle attività didattiche, di visita e divulgazione ambientale, organizzate dall'associazione «Curiosi di natura» che gestisce la struttura.

«I visitatori di Carsiana sono oggi quasi il triplo rispetto al 2001, quando ne abbiamo rilevato la conduzione – spiegano i gestori – malgrado il giardino sia decentrato dalla città e rispetto ai grandi flussi turistici».

Il giardino, da aprile a novembre, è stato visitato da 159 comitive scolastiche e di adulti, per un totale di 3315 persone, provenienti anche da altre regioni, oltre che dall'Austria, Slovenia e Germania. Oltre 2 mila gli studenti e i ragazzi dei centri estivi che hanno partecipato alle iniziative di educazione ambientale.

Dennis Visioli

«La Provincia – sottolinea l'assessore all'Educazione ambientale, Dennis Visioli – intende valorizzare maggiormente le peculiarità del territorio, nel quale ha individuato la Carsiana come un elemento di pregio. Dal punto di vista naturalistico la difesa della biodiversità non è solo espressione di un affetto verso l'ambiente, ma anche una forma di tutela del territorio in cui si vive. Carsiana inoltre – conclude Visioli – evidenzia le caratteristiche di un territorio affascinante e prezioso, da valorizzare anche per le future generazioni». Carsiana riaprirà per le visite il prossimo aprile.

MUGGIA Lunedì verranno spiegate le linee dell'amministrazione alla luce dei previsti insediamenti

Il Comune chiama a raccolta i commercianti

Nesladek vuole coinvolgere le categorie per tracciare i piani per il futuro

Nerio Nesladek

MUGGIA Si conosceranno lunedì le linee direttrici del Comune di Muggia, per quanto concerne lo sviluppo del commercio. È in programma una riunione, indetta dall'assessorato competente, e una delegazione della Confcommercio di Trieste, guidata dal direttore Piero Farina. C'è molta attesa a Muggia per questo appuntamento, nel corso del quale saranno illustrate le proposte dell'amministrazione comunale, anche perché si sono verificate numerose novità nell'ultimo periodo, a cominciare dall'arrivo della «Castorama», società che opera nella grande distribuzione e che ha annunciato la prossima apertura di un punto vendita.

Il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek, a questo proposito aveva parlato di «avvio di una collaborazione intelligente, nell'interesse di tutti», evidenziando al contempo il «no» dell'amministrazione a un'opposizione definita «inutile e dannosa».

Nesladek aveva spiegato che «questa non è altro che l'attuazione di un piano programmatico predisposto tanti anni fa. Voglio precisare – aveva aggiunto - che non credo alle politiche dell'ostruzionismo, fra l'altro impossibile da attuare, perché il mercato è libero. Credo invece – aveva sottolineato - che la cosa migliore da farsi sia cercare di stringere, con questi grandi gruppi, un'alleanza commerciale, capace di favorire lo sviluppo di tutti i soggetti coinvolti».

Il progetto del sindaco che guida la maggioranza di centrosinistra prevede di «stabilire un'intesa, in base alla quale determinati settori merceologici, invece di essere trattati nel contesto dei grandi centri commerciali, vengono trasferiti nei piccoli negozi del centro di Muggia. In questa maniera – aveva proseguito Nesladek - le grandi case di distribuzione potrebbero trovare, per determinati articoli, uno sfogo ben indirizzato e i commercianti muggesani non si troverebbero stritolati dallo strapotere di questi colossi».

La soluzione è del tutto originale, mai proposta in precedenza. Un esempio: il settore delle calzature sportive, invece di essere trattato nell'ambito di un grande centro commerciale, viene spostato nel centro della cittadina muggesana, in base a un accordo preventivo. In questa maniera, i consumatori potrebbero trovare a due passi da casa questo determinato comparto, che la grande catena delegherebbe a punti vendita diversi dal principale. «Si tratta di invertire i fattori –aveva precisato Nesladek – nel senso che invece di obbligare la clientela a raggiungere i nuovi centri commerciali, per una ben precisata serie di articoli essa potrebbe rimanere nel centro di Muggia. Anzi, con questo meccanismo, molta gente potrebbe essere attirata proprio nei negozi del centro di Muggia, incentivando così tutto l'indotto che ruota attorno a essi».

u. s.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Il vescovo Eugenio Ravignani mentre parla alla gente durante la cerimonia per l'Infiorata. A destra il pubblico stipato davanti alla statua

Rinnovato davanti alla Madonnina d'oro di piazza Garibaldi il rito dell'Infiorata

Il vescovo: «Superare le divisioni»

Ravignani invita i cittadini a costruire un futuro comune

TRIESTE Si è rinnovato ieri il consueto rito dell'infiorata, sotto la stele mariana di piazza Garibaldi, che coincide con la solennità dell'Immacolata. Oltre un centinaio le persone presenti alla cerimonia, entrata ormai da oltre cinquant'anni nella tradizione religiosa triestina, anche se la partecipazione è andata via via aumentando nel corso della cerimonia.

Tra le autorità cittadine non hanno voluto mancare all'incontro con il presule all'ombra della Madonnina dorata il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat.

In breve tempo lo spazio sotto la stele si è riempito, con tantissimi fedeli ad occupare anche le vie vicine, per ascoltare la messa e la preghiera, diffusa dall'altoparlante.

Tanti i cittadini che si sono fermati in preghiera, molti quelli che sono passati semplicemente per lasciare un fiore o un mazzo profumato sotto la Madonnina dorata.

Il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, ha guidato l'Angelus, rivolgendo un pensiero in particolare ai giovani, a chi soffre, alle famiglie, alle persone sole e al futuro di Trieste, perché diventi una città più unita.

«Prego perché la Madonna accompagni i nostri giovani – ha detto il presule – perché abbiamo coraggio, coraggio di fare le grandi scelte della vita, di avviare grandi progetti, perché sappiano guardare in alto per scoprire il vero senso della vita». Così si è rivolto il vescovo ai ragazzi e alle giovani famiglie, ma non è mancato un accenno affettuoso affinchè la Madonna «accompagni tutte le persone sole, chi si trova in difficoltà, chi è ricoverato in ospedale, perché la sofferenza sia meno pesante» ha detto il vescovo.

I fedeli raccolti davanti alla Madonnina d'oro di piazza Garibaldi (Foto Lasorte)

Nel suo pensiero finale si è quindi rivolto a tutti i cittadini di Trieste: «Prego perché la Madonna protegga la città, perché si superino certe divisioni, certe incomprensioni, per costruire un domani migliore, anche per chi verrà dopo di noi».

Monsignor Ravignani ha quindi salutato affettuosamente le autorità presenti e tutti i triestini che ieri mattina si sono voluti unire in preghiera, invocando la protezione della Madonna sulla città e ricordano ancora una volta il significato della giornata.

«La preghiera – ha sottolineato Ravignani – vuole anche invocare la protezione della Madonna per Trieste, perché sia una guida, perché ci guardi ogni giorno e ci accompagni, accompagni la vita di tutti, delle famiglie, dei giovani e il cammino di ognuno di noi nella vita».

Per tutto il corso della giornata, sia al mattino che nel pomeriggio è stato praticamente incessante il pellegrinaggio dei triestini che, in pieno ossequio a una tradizione molto sentita hanno voluto lasciare omaggi floreali e non ai piedi del basamento, fermandosi successivamente in preghiera nella piazza.

m.b.

Evidenziata nella funzione la tolleranza religiosa che esiste a Trieste. Caramia (Religioni per la pace): «È questa la vera ricchezza della nostra città»

L'abbraccio tra Zervos e il nuovo parroco Stamatelos

Colmata la mancanza: è giunto in città Emilian Stamatelos

Comunità greca, nuovo parroco

È arrivato per celebrare la messa di San Nicolò

«L'unione fa la forza, nel rispetto della fede, del culto e della tradizione di ciascuno di noi». Parola del metropolita greco-ortodosso d'Italia Gennadios Zervos, presente questa settimana a Trieste per celebrare la messa solenne di San Nicolo nella Chiesa greco-ortodossa. Ad accogliere il messaggio lanciato in occasione dei Vespri–una chiesa strapiena di autorità, rappresentati delle varie comunità religiose di Trieste. In prima fila- il presidente della Provincia Bassa Poropat ed il sindaco Dipiazza. Quale occasione migliore quindi per presentare ufficialmente il nuovo parroco della comunità greca cittadina: Emilian Stamatelos, 30 anni, laureato in storia-filologia. Proclamato ufficialmente «axios» ovvero «degno» della sua nuova missione, padre Emilian si è mostrato molto determinato, anche se un po' riservato perché è appena arrivato in città e non conosce nessuno. Dopo la presentazione del nuovo archimandrita, il metropolita ha fatto inoltre un gesto simbolico, ringraziando i rappresentanti delle comunità religiose per la partecipazione alla messa. Nel caso specifico dei «fratelli» cattolici, rappresentati dal vescovo Ravigniani, Zervos ha sottolineato l'importanza di «stare ognuno nella nostra chiesa, senza passare gli uni dagli altri, ma collaborando sempre di più, sul modello del papa Ratzinger in Turchia per esempio». Un delicato accenno, senza fare nomi però, alla recente storia che ha visto protagonista l'ex archimandrita della chiesa greca di Trieste Giorgio Dagas che qualche mese fa ha deciso di abbracciare il cattolicesimo e di trasferirsi a Londra.

Soddisfatto anche Claudio Caramia, della sezione triestina di «Religioni per la Pace» che raggruppa tutte le varie comunità religiose presenti in città: «L'abbraccio tra il monsignor Ravignani ed il metropolita greco, alla fine della messa, mi ha riempito il cuore. Sono contento che il tutto sia successo proprio nel giorno di San Nicolo, il santo che unisce. E' stato, infatti, un gesto di grande significato, l'occasione migliore per ricordare che la ricchezza di questa città si trova anche nella sua varietà visto che qui convivono da tempo varie comunità religiose in pace ed armonia».

Gabriela Preda

La storia del muggesano acquisito Alessandro Artico, che realizza riproduzioni fedeli di navi, battaglie e armamenti

Dai soldati della Muggia medievale al «Titanic»

La storia si apprende in vari modi: dalla ricerca sul campo allo studio dei testi ma anche riproducendo il più fedelmente possibile modelli in scala di mezzi, battaglie e armamenti di varie epoche e nazioni. Lo sostiene fermamente Alessandro Artico, modellista nato a Genova ma residente da una decina di anni a Muggia, dove lavora nel campo della consulenza legale.

Una passione nata all'inizio degli anni '90 sulla Riviera ligure e fatalmente maturata in quella muggesana a contatto con imbarcazioni e vele. Quasi logico quindi l'approccio al modellismo navale, partendo proprio da un soggetto classico come il «Titanic»:

«Sono stato attratto dal lavoro e dalle documentazioni di David Ballard – racconta Alessandro Artico – un ricercatore inglese incaricato di formare una vera equipe e di riportare in scala le dinamiche del disastro del "Titanic". Questo tipo di ricerca mi ha appassionato subito ed ho iniziato ad approfondire la tecnica, i materiali e le fonti di documentazioni».

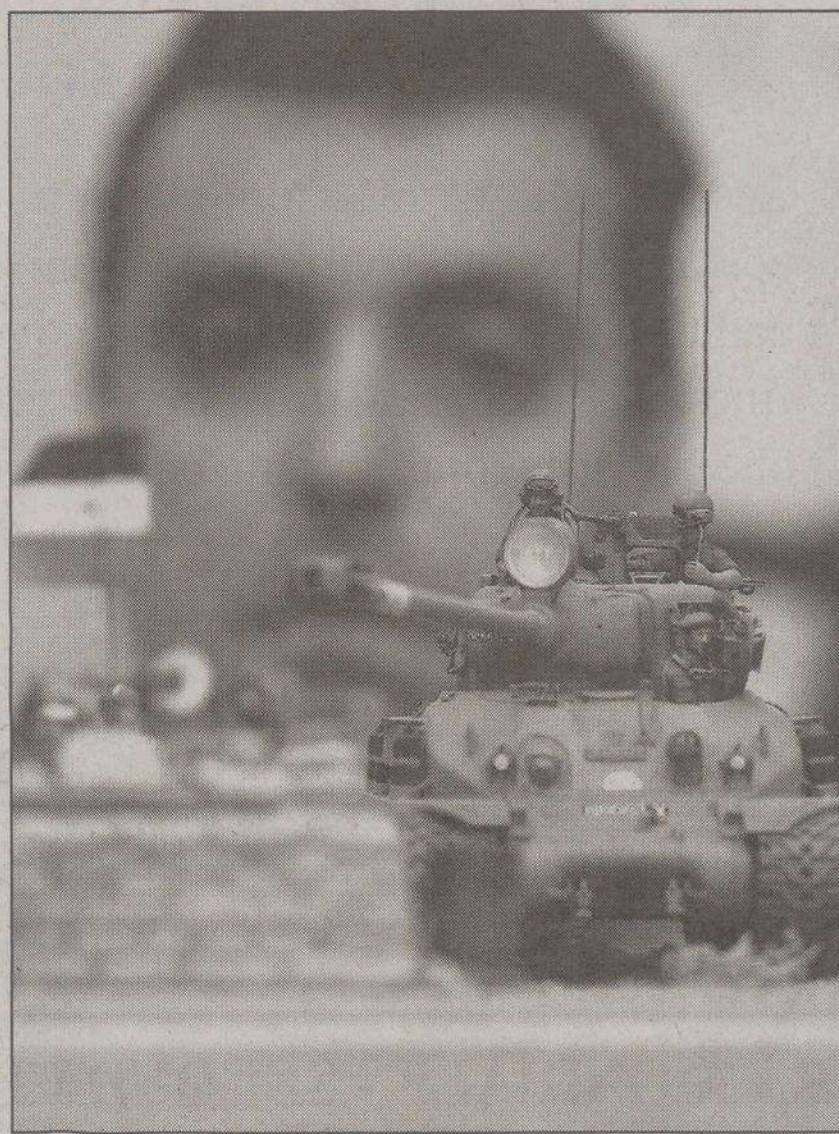
Alessandro Artico avvia il suo cammino nell'arte del modellismo curando i contatti con il circolo genovese «Giuseppe Garibaldi», diviene successivamente allievo di due esperti come Ivo Preda e Massimo Lucchetti, frequentando poi corsi di pittura e seminari all'estero, soprattutto in Spagna. Dai soggetti navali si passa ad una visione totale della storia e delle varie epoche, con un particolare riferimento ai due conflitti mondiali: «Cielo, terra e mare – sintetizza il modellista – Ma sempre curando rigorosamente fonti e documenti attendibili, in grado di supportare effettivamente poi la ricostruzione di un modello in scala».

Alessandro Artico lavora prevalentemente con plastica e bronzo, ricrea e adatta le scatole di montaggio o partendo da basi in metallo. La sua attività di modellista – perpetuata rigorosamente in modo privato, sempre lontana dalle forme di associazionismo esistenti in Italia - lo ha portato anche a numerosi concorsi o esposizioni, sempre all'estero: Inghilterra, Giappone, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Germania le tappe più frequenti.

«E' un divertimento che si abbina alla cultura – sostiene convinto Alessandro Artico – E' una maniera per vedere la storia a 3 dimensioni, anche nei suoi vari strati sociali».

E quasi in ossequio al passato di Muggia Alessandro Artico recentemente ha scandagliato il periodo medievale rivierasco riportando alla luce alcuni simboli, divise e formazioni militari in auge dalla seconda metà del 1200 ai primi del 1500. I risultati sono stati dei figurini (sinonimo raffinato di soldatini) in scala 54 mm, rappresentanti gli Stradioti, ovvero i miliziani mercenari al soldo della Serenissima e soggetti della Milizia Muglesana, la fanteria adibita alla difesa delle mura.

La primordiale passione per il mare tuttavia ritorna a farsi sentire. In cantiere ha messo infatti due soggetti navali: un modello di veliero americano del 1700, attualmente nave scuola e quindi ancora il Titanic, su scala 1/300, da proporre ad un concorso indetto dal Museo di Montecarlo: «Al di là dei concorsi auspico che il modellismo riesca ad imporsi come forma di cultura anche in Italia - chiosa Artico – Un museo del settore credo possa aiutare la scuola e rendere più dinamico lo studio della storia».

f.c.

Un modellino di Artico, in secondo piano (Foto Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.33
	tramonta alle	16.21
LA LUNA:	si leva alle	20.53
	cala alle	11.22

49.a settimana dell'anno, 343 giorni trascorsi, ne rimangono 22.

IL SANTO
San Siro

IL PROVERBIO
Guardati dalle idee che riempiono soltanto la memoria senza produrre altre idee.

■ FARMACIE

Sabato 9 dicembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Venezia, 2	tel. 308248
Borgo S. Sergio - via Curiel, 7/B	tel. 281256
via Gruden, 27 - Basovizza	tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Venezia, 2	
Borgo S. Sergio - via Curiel, 7/B	
via Ginnastica, 6	
via Gruden, 27 - Basovizza	9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica, 6 tel. 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

9 dicembre 1956

➤ Indetta dalla Croce Rossa Italiana in campo nazionale, s'è tenuta anche a Trieste la Giornata per i profughi ungheresi. Per la raccolta fondi, la Cri ha allestito una tenda da campo in piazza Malta e un chiosco ai Portici di Chiozza, mentre infermiere volontarie, assistenti sanitarie e boyscouts hanno girato per i rioni con le cassettine per le offerte e i canestrini con i distintivi simbolo della manifestazione.

➤ Folla entusiasta e festante ieri sera al Teatro Nuovo di via Giustiniano per «L'isola dei pappagalli» di Sto, con la Bonaventura e Barbariccia, interpretati da Piero de Santis e Lino Savorani, nonché dal «Teatro dei ragazzi» diretto da Renato Paggiaro; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

➤ Lo svitato e stracciatissimo «Nando», uso a girovagare per la città importunando i passanti e pretendendo di regolare il traffico, ha finalmente trovato una sistemazione fino a gennaio. Non il ricovero presso un Ente assistenziale, bensì i due mesi al Coroneo a cui l'ha condannato il Pretore di Trieste, riconoscendolo colpevole di ubriachezza.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 2, ODIN da mare a Arsenale 6; ore 6, MSC GIORGIA da Ravenna a Molo VII; ore 8, RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 8, UND BIRLIK da Ambarli a orm. 39; ore 9, SAFETY ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 10, MSC ANASTASIA da Capodistria a Molo VII; ore 11 SCF SAYAN da Novorossiysk a rada; ore 15, ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 15, SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 21, FRANKOPAN da Zawia a rada.

PARTENZE

Ore 13, GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14, SEACROSS da Siot 4 a ordini; ore 16, SEA HAWK 2 da orm. 45 a Pireo; ore 19, MSC GIORGIA da Molo VII a Taranto; ore 20, RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 20, UND BIRLIK, da orm. 39 a Ambarli; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 23, MSC ANASTASIA da Molo VII a Venezia.

Serata a carattere filosofico al Lions Club Trieste Alto Adriatico con la psicoterapeuta Giulia della Torre di Valvassina

Quando l'invidia diventa una vera e propria nevrosi

Dell'invidia, uno dei sette vizi capitali, sentimento antico quanto l'uomo, si sono occupati personaggi del lontano passato e della contemporaneità, filosofi, sociologi, pensatori, letterati, dal poesta latino Orazio al celebre filosofo olandese Benedetto Spinosa, dal pensatore tedesco Federico Nietzsche al logico inglese Bertrand Russell, e così via, fino ai contemporanei di casa nostra come Alberto Moravia e Roberto Gervaso, tanto per citarne alcuni. Il tema dell'invidia è stato illustrato nel corso di un convivio del Lions Club Trieste Alto Adriatico, presieduto da Stefano Patriarca, dalla psicoterapeuta Giulia della Torre di Valsassina.

Si tratta di un sentimento malevolo, ha esordito, nei confronti di un'altra persona o gruppo di persone che l'individuo ritiene possieda qualcosa che, concretamente o metaforicamente, gli difetta e che vorrebbe per sé.

È un sentimento ambivalente, connotato dalla presenza di dolore e rabbia: dolore per la mancanza di un «bene» ambìto, rabbia per la frustrazione di non poterlo ottenere. Questa nevrosi, perché di patologia, in effetti, si tratta, non va confusa con l'avidità o la gelosia. L'invidia è un tormento interno, un'insoddisfazione esistenzale permanente che può essere superata solo attraverso un percorso di consapevolezza e di crescita personale per uscire dal dolore di deprivazione primaria d'amore. Questa debolezza umana è ben presente in molti aspetti del quotidiano. La politica ne ha fatto spesso uso. Anche la letteratura si è occupata di questa degenerazione caratteriale: Dante Alighieri colloca gli invidiosi nel Purgatorio, con gli occhi cuciti pe significare la loro impossibilità di vedere Dio, pigiati gli uni contro gli altri, proprio loro che non possono sopportare la vicinanza reciproca e che non riescono a trovare il proprio posto nel mondo.

La relatrice ha fatto anche riferimento a possibili strumenti terapeutici che possono accompagnare il percorso di «guarigione» dalla nevrosi dell'invidia, aiutando il paziente a recuperare uno spazio di benessere. Un animato dibattito e qualche testimonianza personale ha concluso l'incontro.

Fulvia Costantinides

Giulia della Torre di Valvassina

I 10 ANNI DEL «MAI»

Il Movimento Arte Intuitiva di Trieste festeggerà stasera il X anniversario di fondazione con una serata di interazione artistica aperta al pubblico che si svolgerà alle 20.30 nella Sala auditorium della casa della Musica (Via Capitelli 3). Gli ospiti saranno l'attrice Anna Maria Borghese, l'autore teatrale Edoardo Marchio, il trio acustico Stati Alterati e il gruppo di danza irlandese Gan Ainm Irish Dancers; conduttrice della manifestazione Rosanna Puppi. L'idea di creare un collettivo di interazione viene concepito a Trieste nel 1996. Nei mesi successivi si forma un primo nucleo del cenacolo in cui si riuniscono pittori, scultori, poeti, giornalisti, ballerini, liberi pensatori; viene sottoscritto un manifesto programmatico e presentato ufficialmente presso il Caffè S. Marco. Dal 2002 il presidente del Movimento è il critico d'arte Giancarlo Bonomo coadiuvato dal direttore artistico e vicepresi-dente, la poetessa Rosanna Puppi.

Liliana Bamboschek

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Augusto Fabris nel XII anniv. (9/12) da Licia, Fabio, Marino, Roberto 30 pro Aism (ricerca).
- In memoria di Carlo Grassi nell'XI anniv. (9/12) dai figli Gianni e Elda 25 pro Chiesa S. Teresa B.G.
- In memoria di Ester Michelli nel VI anniv. (9/12) dalle figlie Eletta e Gabria 60 pro Ass. assistenza agli spastici.
- In memoria di Bruno Pischianz da Marisa Garbelli 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Alma Prasel Stamatis dal marito Giorgio Stamatis e dalla figlia Elena 100 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Anita Riva da Irma Riva 50 pro Frati Montuzza (pane dei poveri).
- In memoria di Luciano Rupini da Michele ed Ellade 30 pro Airc.
- In memoria di Franco Rustia da Nada Pelaschiar 25 pro Agmen.
- In memoria di Aldo Staffetta da Maria, Davide e Stefano 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carla Tonini ved. Ravenna dall'Ag. 7018 Unicreditbanca 70 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Rinaldo Vatta da Mara Rigutto 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Sergio Veljak da Andreassi, Bellanti, Bortoli, Millo, Prelaz, Steffinlongo B. Tulio, Stefinlongo S., Turco, Viezzoli 190 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Luciano Vesnaver dagli amici di via Forlanini 71 200 pro Burlo Garofolo (ric. oncologica).
- In memoria di Norina Wirth in Gregorio da Giorgio, Caterina, Manuela Gregorio 200 pro Fond. Senza frontiere (scuola in Nepal).
- In memoria di Stellio Zecchin da Tiziana, Marco, Paolo, Mario, Ucci 100 pro Fond. Ota Luchetta D'Angelo Hrovatin; dai condomini dello stabile di via Buonarroti 50/3 130 pro Centro tumori Lovenati.
- Da N.N. 10 pro Collegio missionario Preziossimo sangue.
- In memoria di Maria Berlingerio da Santa Grasso 20 pro Airc.
- In memoria di Michele Bianco da Santa Grasso 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nella Bonato da Nives, Sylva, Gianna e Gisa 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Livio Cernettich nel I anniv. (8/12) dal figlio Alan 50 pro Airc.
- In memoria di Federica Conzina da Anna Maria 30 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Marco e Maria Cossetto dalla figlia 30 pro Ospedale infantile Burlo.
- In memoria di Pietro Cvitanich dalle famiglie Cerniani, Frezza, Resta, Rinaldi, Sabelli, Selmani, Velenic 175 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna Del Pennino ved. Pacileo da Willy, Sandro, Paolo e Donge 200 pro Airc.

MATTINA

Marussig al Revoltella

Proseguono anche questa settimana le visite alla mostra «Piero Marussig. Ritorno a Trieste»: oggi alle 11 a cura della dottoressa Vanessa de Renzi e alle 16 a cura della dottoressa Beatrice Giorio. Domani alle 16 a cura della dottoressa Beatrice Giorio. Le visite saranno effettuate per gruppi non superiori a 25 persone. Si consiglia la prenotazione. Durata: 45 minuti circa.

«Scene di vita triestina»

Si svolge oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco uno spettacolo sul tema «Scene di vita triestina», tratte dal libro «Teatro dei mestieri della Trieste "de una volta"» di Elisabetta Rigotti (Lint-Trieste) con la partecipazione del gruppo teatrale «I Commedianti» diretto dal regista Ugo Amodeo. Sarà presente l'autrice e gli attori Luciano Volpi, Maria Teresa Celani, Fabio Sciancalepore, Amelia Bonifacio, Miria Levi.

La candela di Amnesty

I ragazzi del Gruppo giovani di Amnesty International, organizzazione internazionale impegnata nella difesa dei diritti umani, saranno presenti in piazza della Borsa dalle 15 alle 19.30, con uno stand dove si potrà acquistare, con soli 7 euro, la candela simbolo di Amnesty. Per aderire all'iniziativa come «attivista per un giorno» scrivere un'e-mail a *gg053@amnesty.it* o rivolgersi al 3296391220. Per maggiori informazioni: www.amnesty.fvg.it/gg053.

Unione ciechi

Oggi, con inizio alle 16.30, il Circolo Tomè, in occasione dell'80.o anniversario della nascita dell'Unione italiana ciechi di Trieste, della 48.a Giornata nazionale del cieco e di Santa Lucia, celebrerà queste ricorrenze nella cappella dell'Itis – via Pascoli 31, 1.o piano — con un concerto organistico del socio Benedetto Sestan e la partecipazione del soprano Dana Furlani. Verranno eseguite musiche di J.S. Bach, W. A. Mozart e C. Franck. Presenterà la manifestazione il maestro Mario Pardini. Ingresso libero.

POMERIGGIO

Incontro di preghiera

Oggi alle 16 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita, via Locchi 22, si svolgerà un incontro di preghiera aperto a tutti, con adorazione eucaristica solenne e preghiere di intercessione a Gesù divina misericordia per la guarigione e liberazione interiore. Seguirà alle ore 18 la celebrazione della santa messa.

Gruppo astrologico Tergeste

Si informa che oggi alle 17 alla libreria New Age, in via Nordio 4, Vittorio Ruata parlerà sul tema «L'influsso degli astri secondo S. Tomaso d'Aquino: una via di conciliazione fra astrologia e religione». Entrata libera.

SERA

Festa al Saturnia

Oggi alle 20 il Circolo canottieri Saturnia Asd festeggia i suoi atleti a chiusura dell'attività sportiva 2006 e anche il conferimento da parte del Coni nazionale del «Collare d'oro al merito sportivo», massima onorificenza sportiva per le società centenarie. Seguirà la cena sociale.

DOMANI

Mostra mercato natalizio

La Comunità cristiana evangelica di via Genova 23 ha allestito una mostra a carattere natalizio per domani dalle 16 in poi.

Medici e giuristi a messa

Domani alle 9.30 si svolgerà al seminario diocesano di via Besenghi 16 l'incontro mensile delle associazioni dei medici e giuristi cattolici di Trieste. Dopo la santa messa, celebrata da mons. Tarcisio Bosso, verranno considerate le varie forme di fragilità del malato.

GLI AUGURI

Lidia, 80 anni

A Lidia che compie 80 anni tanti auguri da Giuliana, Sabrina, Grazia, Sergio e dagli amici

Gli 80 di Anica

Per i suoi 80 anni Anica viene festeggiata da marito, figli, nuora nipoti e dalla pronipote Eva

Daniela, sono 40

Daniela compie 40 anni. Auguri dal marito Walter, mamma, fratelli, Micky, parenti e amici

Lily e Toio, 50

Lily e Toio festeggiano i 50 anni di matrimonio con tanti auguri da figli, nipoti e amici

CERCASI

MAZZO DI CHIAVI. Trovato mazzo di chiavi presso distributore viale Miramare (dopo Roiano) con chiave per porta blindata 7/12 ore 19.20. Telefonare 040-411148.

FEDE MATRIMONIALE. Lunedì 27 novembre è stata smarrita una fede matrimoniale di sottile oro rosso, con incisa all'interno la data delle nozze 26/8/2000. Possibili luoghi di smarrimento: Duino, tra l'asilo e il Collegio del Mondo unito; Trieste, tra via Matteotti e via Pascoli di fronte alla posta. Chiunque possa averlo trovato è pregato di rivolgersi a Gruber, via Matteotti 21. Tel. 040-638787.

Piscina sicura

In relazione alla segnalazione apparsa sul Piccolo in data 26 novembre e sottoscritta dalle signore Elena Sartorati e Marina Linardon, si informa che questo Comune sin dall'avvio della struttura natatoria in questione si è adoperato di concerto con il soggetto gestore, ovvero la Pallanuoto Trieste, per migliorare il servizio all'utenza attraverso una serie di interventi strutturali e non solo, rilevatisi indispensabili e emersi solo dopo un primo periodo di avviamento dell'impianto.

L'elevato numero di fruitori della piscina, assolutamente al di sopra delle aspettative, la necessità di garantire continuità al servizio e in condizioni di piena sicurezza ha portato a dover operare delle scelte circa i tempi e i modi di intervento.

Relativamente al problema evidenziato, ovvero, il travaso d'acqua dal soffitto, si sono posti immediatamente in essere degli interventi correttivi per evitare il disagio all'utenza di una chiusura dell'impianto durante il periodo invernale che è anche il periodo di piena attività, l'Amministrazione ha deciso di effettuare le necessarie riparazioni la prossima estate. Preme rassicurare tutti coloro che usufruiscono della piscina sulle condizioni di sicurezza dell'intera struttura natatoria, costantemente monitorate dagli uffici tecnici di questo Comune e che pertanto devono consentire il tranquillo svolgimento di tutte le attività.

Gaetano Strazzullo
direttore del Servizio sport del Comune di Trieste

Grazie all'Astad

Sono venuto a sapere dell'assurda incriminazione per maltrattamento di animali che ha colpito in questi giorni l'Astad, e voglio dare la mia testimonianza.

Sono un non vedente totale, che abita in Borgo San Sergio: la mia unica compagnia è, da tanti anni, Amina: una rottweiler straordinaria, per affetto e temperamento. Purtroppo, nel mese di maggio dello scorso anno sono stato ricoverato d'urgenza a Cattinara per essere sottoposto a un serio intervento chirurgico, dopo il quale ho dovuto affrontare una lunga convalescenza. Per fortuna il personale del canile sanitario, che è intervenuto, ha potuto portare Amina al rifugio dell'Astad, dove è stata ospitata per più di un anno, infatti Amina è ritornata a casa mia solo ai primi di novembre, perché la mia convalescenza è durata più del previsto.

In tutto questo periodo ogni mese andavo a trovare Amina al rifugio, mi sedevo su una panchina nel prato e subito, oltre ad Amina, mi venivano incontro tanti altri cani: ogni volta aprivo delle scatolette che potevo distribuire tra gli animali, per la loro e mia felicità.

Amina in tutto questo tempo è stata seguita dal personale del rifugio e dalla dottore Paronuzzi con affetto, libera di circolare in mezzo agli altri cani, proprio per il suo buon carattere, a dispetto della mole. L'Astad ha accolto il cane a titolo assolutamente gratuito; se avessi dovuto portarla in una pensione, avrei dovuto pagarne il mantenimento, e la mia pensione minima non me lo avrebbe permesso: e Amina, chiusa in una gabbia per un anno, chissà come se la sarebbe passata...!

La mia riconoscenza verso l'associazione è assoluta, come – ne sono certo – anche quella di Amina; trovo scandalosa l'accusa di maltrattamento, e sono certo che l'Astad uscirà da questa vergognosa storia più forte e più amata di prima dai triestini di prima.

Per l'Astad, solo tre parole: grazie di esistere!

Remigio Busechian

Preti sposati

Anche in forma di lapsus codesto «il celibato non è un dogma» del nuovo prefetto della «Congregazione per il clero» Claudio Hummes mi allarma e mi fa pensare che nei sotterranei di certa cultura cattolica da qualche parte si prema per l'opzione «preti sposati». Mi cadrebbe un punto fermo e non riesco ad accettare l'idea che i preti siano uomini come gli altri che possano esercitare addirittura meglio il loro alto ufficio se, come gli uomini comuni, possono farsi una famiglia; no, i preti, pardon, i sacerdoti, non sono uomini come gli altri. Sono infatti sacerdoti, cioè portano già nella parola, premessa e promessa di una vita già tracciata nel sacro, le stimmate di una eccezionalità di vocazione che guida il gregge di cui si sono fatti pastori, ed è proprio questa vocazione a renderci credibile, già dal democratico parterre della parrocchia, una figura cui tanti di noi devono tanto e che non ripagheremo mai abbastanza. Non tradiamoli questi sacerdoti veri, noi di loro abbiamo bisogno, e già il solo pensare che ci siano rende il mondo più bello, più armonico, più ecclesiale, più socialmente e più spiritualmente compenetrato. Proviamo anche noi laici crederci nel celibato dei sacerdoti!

Gianfranco Mortoni

Compare assetato

Oggi, finalmente, son rivà a andar in stadio con mio compare. El ga dovù cior ferie perché se gioga de sabato, per via de l'invenzion de qualche fenomeno. Xe stada una grande e unica occasion de star insieme. Rivadi dentro a mio compare, el pugliato all'ingreso, ghe ga sequestrà l'ombrela e l'accendin perché no se sa mai che no el fazi come quel del telefilm che te fa un'arma atomica con un ciodo e una crosta de formaio. Ben bon, l'Unione ga vinto e per festegiar semo 'ndai a bever in bar de Guido. Siccome el mio amico Guido ga el bar vizin al stadio gavemo brindà cola minerale perché no se pol vender alcolici co xe le partide perché l'alcol te infumiga el zervel e dopo te pol far casin in campo. Per fortuna che mi stago a Servola e mi e mio compare gavemo pranzà a casa mia e prima de andar in stadio se gavemo incanfarà con do fiaschette de Malva che compro de un amico in Jugo. El mio amico Guido el iera anche un poco inc...zà perché el scoltava le partide per radio e tutointun i ga blocà tuto per trasmeter la manifestazion minuto per minuto de l'oposizion al governo che se svolgeva a Roma. Rivadi de novo a casa mia gavemo verto ancora una fiaschetta per tirarse via dela boca el gusto de mineral e intanto gavemo vardà la trasmission dela serie B in television. Gavemo savù che a Napoli iera nati longhi per via de petardi che fazeva tiri come bombe a man, che i tifosi gaveva tirà in campo. Mio compare xe rimasto un poco perpleso perché el ga pensà come mai la polizia de Napoli se ga lassà scampar i petardi dopo che a lui, qua a Trieste, i ghe gaveva sequestrà l'ombrela e l'accendin?! Dopo, sempre per television, ga parlà un mato spelà che iera un colo grosso del Napoli che quasi el pianzeva perché no xe giusto, el diseva, che per pochi sonai paghi tuta la società che ga un presidente che investi tanti bori e adesso riverà una squalifica che no xe giusto perché el Napoli xe una grande squadra che gaveva Maradona e ogni tanto vien el miracolo de San Genaro, ecetera ecetera. E qua mio compare iera ancora più perplesso perché el me domandava a cossa servi allora el mato in stadio che parla per i altoparlanti e che disi: «Si avvertono i tifosi che la società è responsabile per gli atti illeciti commessi all'interno e all'esterno dello stadio...». E po', sempre me domanda mio compare, cossa el nostro presidente no investi i sui soldi opur el ga vinto all'Enaloto? E po' nol devi navigar nel'oro perché in società i ga un vecio fax che se incugna e no i riva a mandar i documenti in tempo e cussì ne costa punti de penalizzazion. Insomma 'sto mio compare me fa troppe domande e no so se la prossima volta lo porto ancora in stadio anca perché el me fa fora tuta la riserva de vin!

Guglielmo Weiss

IL CASO

Un lettore lamenta le carenze del sistema informativo della Regione

«Difficile cercare lavoro sul Web»

Mi sono rivolto alla Regione Friuli Venezia Giulia per avere notizie riguardo all'inserimento nella «lista di esperti per le attività dell'Agenzia regionale del lavoro...» di cui al Bur-Fvg n. 47; io non ero al corrente di tale possibilità di lavoro e, pertanto, non ho presentato domanda, così sono escluso e mi sono sentito rispondere che la notizia riguardo a tale possibilità era stata pubblicata sul sito web della Regione Fvg.

Ora di siti web che pubblicano annunci di offerte di lavoro ce ne sono moltissimi, lo Ial mi invia frequentemente una e-mail con annunci, poi c'è il sito dello sportello del lavoro con altri annunci, poi ci sono i siti privati, quali Tiscali, con altre offerte ancora, poi c'è chi, a pagamento, manda in giro i curricula, poi ci sono i giornali quotidiani e non, ecc.

È impossibile seguire tutto. Ora l'Insiel, ente regionale, ha creato un sito apposito: www.retelavoro.regione.fvg.it/borsalavoro/home.do per chi cerca, caso mio, e anche per chi offre lavoro. Non funziona, perché?

Non vi si trova quasi nessuna offerta. Sarebbe una buona cosa unificare tutti i siti web in cui si pubblicano gli annunci per un lavoro, chi cerca dovrà, così, visitare uno o al massimo due siti per vedere tutto quello che c'è, e non una miriade col rischio che gli sfugga qualcosa, come è successo a me. Questo sito dell'Insiel era una buona idea, ma se la Regione stessa non inserisce lì le sue possibilità di occupazione, di qualsiasi tipo, come anche una lista di esperti, ahimé, non ci siamo. Così io resto senza lavorare.

Giovanni Costa

Lunallegra ringrazia

Il comitato di animazione estiva del giardino del nido Lunallegra, al termine delle attività concluse in ottobre, desidera ringraziare e salutare tutte le famiglie che anche quest'anno si sono lasciate coinvolgere dallo spirito del progetto.

Nei quattro anni di apertura estiva del giardino con programmi organizzati dalle famiglie stesse, sono state registrate 1700 presenze di bambini dagli zero ai dieci anni, accompagnati dai loro genitori, provenienti da tutte le zone della città. Giocando insieme ci siamo conosciuti sempre meglio e abbiamo anche stretto amicizia, sia grandi che piccini.

Speriamo quindi di vederci ancora nel giardino di via Tigor 24, nonostante i lavori di ristrutturazione del nido o al termine di questi, perché l'esperienza si è rivelata estremamente formativa per tutti, sia per chi ha costituito il comitato di animazione sia per le famiglie che hanno partecipato, oltre che per i bambini che chiedono di poter tornare.

Ringraziamo nuovamente Elisa Barbierato che ha realizzato l'Isola delle farfalle, curando il giardino anche con giochi a tema, la Scuola di musica 55 per la musica dello gnomo Mirtillo, il signor Ezio Gherlani, Elena mamma di Evan, Irene mamma di Cristina ed Elisa per averci aiutato nella gestione del giardino, Kathrin Villwock, Anke Raum e Dorothee Luik per l'arte in scatola, Ernesto Feletti e Roberta per gli eccezionali «giochi senza frontiere», Olga Lucia Castro per la mediazione culturale, la coordinatrice del nido Silvia Alicandro per il prezioso e indispensabile appoggio e l'Amministrazione comunale che ha premiato anche quest'anno il nostro progetto di animazione. In particolare, il bando promosso dall'Area educazione, infanzia e giovani fa capo al Progetto spazi urbani in gioco – concorso per proposte di animazione di giardini scolastici, un'iniziativa così importante e originale da essere stata censita dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia del Ministero del Welfare quale «buona pratica» nel campo delle politiche sociali a favore della famiglia e inserita tra le pubblicazioni dell'Osservatorio.

La fruizione degli spazi verdi adeguatamente strutturati continua a essere un bisogno comune, un'esigenza molto sentita dalle famiglie anche se, per l'esperienza maturata «sul campo», possiamo testimoniare che è stato il valore della condivisione e dello stare insieme la motivazione più importante.

Cristina Ciacchi
Tiziana Ovsec
Lorella Torchio
del comitato dei genitori

L'esempio di don Vatta

Caro don Vatta, domenica 3 dicembre, sfogliando il quotidiano cittadino, con estremo piacere ho letto il suo solito scritto e senza troppa difficoltà mi sono riconosciuto nell'articolo come quel simpatico, come lei mi ha definito, sig. Nessuno.

Mai, e poi mai, avrei pensato che il giorno che l'ho incontrata fuori della mia sede di lavoro (solo a titolo di cronaca e senza nulla togliere alla categoria, non sono autista) fermarla per conoscerla di persona, stringerle la mano e rivolgerle qualche parola, avrebbe lasciato un segno così profondo nel suo animo al punto tale che, un evento così frequente tra gli uomini e apparentemente banale tutto sommato, meritasse la sua attenzione e un'oncia di inchiostro.

Le confesso sinceramente che mi spiace di non aver potuto trattenermi un po' più a lungo perché avrei tanto desiderato dirle quanto stimo la sua opera e quanto vorrei poter assomigliarle almeno un pochino.

Quei due, forse tre minuti durante i quali ho avuto il piacere della sua attenzione sono stati taumaturgici.

In una società che sembra ogni giorno più agnostica e sempre più lontana dai veri valori morali, incontrare una persona ricca di pathos come lei è, non può far altro che bene.

Da quell'incontro fortuito ne sono uscito ristorato, rincuorato e rassicurato dal fatto che, alla fine, il male in tutte le sue espressioni può essere sconfitto grazie alla silente e umile opera di chi, come lei, sa portare una parola di conforto a tutti, senza distinzione di ceto, di lingua e di etnia.

Una volta di più mi è chiaro che la povertà, paradossalmente, può albergare nella casa del ricco e viceversa, incredibilmente, vi può essere tanta ricchezza nella casa dell'umile.

La prego continui, perseverando nella sua opera e non smetta, ché mai più di oggi c'è la necessità di persone simili a lei in grado di portare conforto dove c'è dolore.

Dal canto mio cercherò di svolgere onestamente il mio lavoro, di essere un bravo cristiano nella quotidianità, di schierarmi dalla parte dei deboli e di rimanere ancora quel signor Nessuno che, con una semplice, modesta stretta di mano riesce a riscaldare ancora il cuore delle persone.

Cordialmente e fraternamente la saluto.

Lettera firmata

ALBUM

Il gruppo dei «Kiss and Kill» si afferma a Protagonisti 2006

Bella affermazione del complesso triestino dei «Kiss an Kill» nella finale di «Protagonisti 2006», la 26.a rassegna interprovinciale riservata ai giovani cantanti e ai gruppi, curato dall'organizzazione di Fulvio Marion. I quattro giovani triestini (Gianluca Angelini, Matteo Castronovo, Nicolas Vidmar e Agostino Zari) si è imposto con un programma di musica di propria creazione nel genere pop-rock. Segnalazioni di merito sono andate ai cantanti Mike e Ernesto Skendel. La manifestazione si è svolta al «Punto G» di via Economo. (Foto Lavorino)

Lapide imbrattata

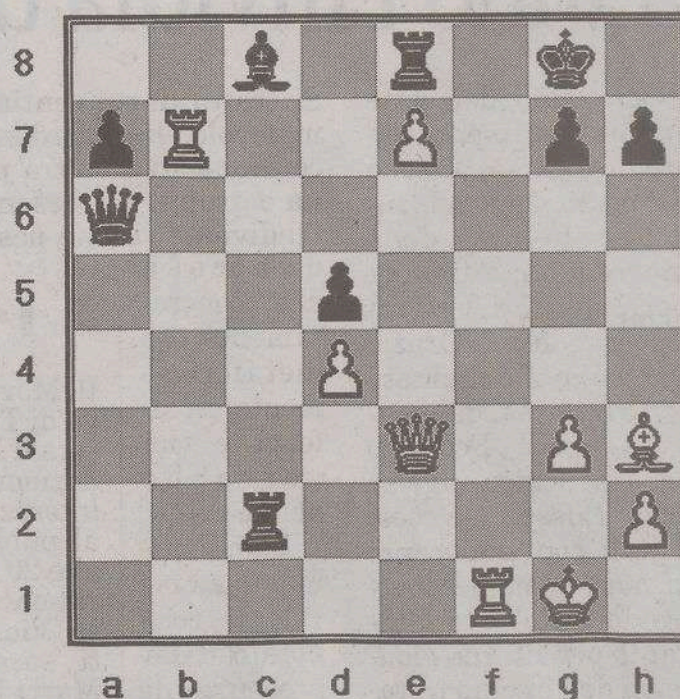
In risposta alla lettera apparsa su Il Piccolo del 28 novembre, pag. 27, Segnalazioni, a firma Claudia Cernigoi, mi preme confermare quanto apparso sui quotidiani Messaggero Veneto e Il Gazzettino del 2 novembre: la lapide imbrattata con la scritta Ozna, la falce e martello e una grande stella, in vernice nera, è quella della foiba n. 149 di Opicina e non quella di Basovizza. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri della stazione di Aurisina dal segretario della sezione dell'Anupsa di Udine che aveva organizzato la visita per una cinquantina di persone all'Area di ricerca macchina di luce di sincrotrone e la deposizione di un mazzo di fiori a tale lapide, che porta la scritta «Gli istriani, fiumani e dalmati ai loro caduti 20/9/1987», essendo la foiba di Basovizza inagibile per lavori in corso.

A parte la confusione nello scambio di foibe fatta dal vicesindaco di Trieste, vorrei chiedere alla signora Cernigoi se cambia qualcosa in un atto vandalico, se cioè il fatto che sia stata imbrattata la lapide posta vicino alla foiba n. 149 piuttosto che quella di Basovizza, è un atto meno grave, dal momento che la prima non è famosa come la seconda. Forse ritiene che gli atti vandalici ai monumenti eretti a ricordo dei morti debbano essere deprecati in maniera diversa, in proporzione cioè alla loro fama? Un atto vandalico, almeno per me, è sempre e in ogni caso un atto vandalico e come tale deve essere deplorato. O no?

Comunque se la signora Cernigoi vuole ricevere la fotografia della lapide imbrattata, me lo faccia sapere e sarà mia cura inviargliela.

Luciano Santoro
(Cividale del Friuli)

SCACCO MATTO

di **Emiliano Aranovitch**

La Mossa Vincente
Tocca al bianco. Questa posizione è tratta dalla partita Inarkiev-Vitiugov, giocata a Mosca, nel dicembre 2006.
Un pedone molto avanzato spesso può favorire combinazioni vincenti.
In questo caso il bianco dà scaccomatto in 4 mosse. Come ?

Soluzione:
1.Tf8+! Txf8 2. exf8=D+ Rxf8 3.De7+ Rg8 4.Dxg7 scaccomatto.

Nel torneo Arac premi a carattere gastronomico

di **Aldo Seleni**

Domenica 17 Dicembre nella sede dell'Arac in Giardino Pubblico (Via Giulia 2) si disputerà il tradizionale torneo lampo internazionale gastronomico. Il suo nome deriva dal fatto che i premi sono rigorosamente di natura commestibile e che nessuno va a casa a mani vuote. Il tempo di riflessione è di 10 minuti per giocatore , i turni sono 11 con un intervallo per il pranzo. Le iscrizioni si chiudono alle ore 9. Maggiori dettagli sul sito www.sst1904.com oppure all' Email informazioni@sst1904.com.

Categorie e sistema Elo. I giocatori di scacchi che partecipano a competizioni ufficialmente riconosciute dalla Fide (Federazione Internazionale) e Fsi (Federazione Scacchistica Italiana associata al Coni) hanno una categoria ed il punteggio Elo che certificano la loro forza. Il sistema Elo è stato inventato dal matematico americano di origine ungherese Arpad Elo. Quando si raggiunge un certo punteggio si ottiene la categoria corrispondente secondo la sottostante tabella: 2600 Grande Maestro, 2400 Maestro Internazionale, 2200 Maestro,2000 Candidato Maestro, 1800 Prima Nazionale, 1600 Seconda Nazionale, 1500 Terza Nazionale, 1400 Prima Sociale, 1300 Categorie Inferiori. Ecco degli esempi: il numero uno al mondo è il bulgaro Veselin Topalov (2813) seguito dall'indiano Anand Viswanathan (2779) e dal russo Vladimir Kramnik(2750),attuale campione del mondo. La prima donna è la trentenne ungherese Judith Polgar (2710) e sedicesima al mondo in assoluto. Al recente Torneo Internazionale di Trieste ha partecipato il russo Oleg Korneev (2657) e settantesimo assoluto. Il più forte italiano, Michele Godena(2524) ed il più forte triestino, Manlio Lostuzzi(2396). Albo Istruttori: gli Istruttori devono essere iscritti ad un albo cui si accede per curriculum ed esame. I livelli sono: Formatore, Istruttore Giovanile Qualificato, Istruttore Giovanile ed Istruttore Elementare. Persone non iscritte all'albo possono tenere corsi solo se autorizzate da Istruttori ufficiali.

SPORT

L'attaccante Mattia Graffiedi

SERIE B Oggi allo stadio Menti (ore 16) l'Unione prova a far suo il derby per tentare l'assalto alla vetta

Triestina a Vicenza con due punte

Graffiedi e Piovaccari in attacco, confermato il modulo di sabato scorso

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Ci sono stati anni in cui al «Menti» la Triestina avrebbe potuto erigere un muro del pianto, tanti sono stati i dispiaceri che quel campo le ha procurato. Uno per tutti il nefasto spareggio con il Parma datato 1979. Lo stadio vicentino non sarà mai un campo amico, c'è troppa rivalità tra le due tifoserie, tuttavia sembra meno ostile da quando la squadra di Tesser si salvò ai play-out con due gol di Godeas. Dolci ricordi.

Ogni derby comunque è una nuova avventura dagli sviluppi del tutto imprevedibili. E del resto è questo il fascino di queste particolari sfide. Stando alla classifica attuale non ci dovrebbe essere partita (gli alabardati hanno 23 punti contro gli 8 dei biancorossi che sono terzultimi), ma sul rettangolo di gioco difficilmente si vedranno tutti questi quindici punti di differenza.

Il divario tecnico tra le due squadre non è così abissale, anzi è probabile che ne venga fuori una partita equilibrata e dall'esito incerto. La Triestina semplicemente è più squadra, è più compatta e organizzata e ha doti caratteriale non indifferenti che le permettono di uscire indenne dalle situazioni più difficili. Ma non è una corazzata e farà risultati finchè non perderà di vista la realtà.

Forte dei sette risultati utili consecutivi collezionati dopo la sconfitta con la Juve (15 punti in sette gare) e di un'imbattibilità esterna che dura dallo scorso aprile (ultimo rovescio a Crotone), l'Unione oggi al Menti intende strappare almeno un punto per poter restare ancorata al carro dei play-off e per poter respirare neanche tanto da lontano il profumo che c'è in vetta.

Se giocherà con l'equilibrio tattico e soprattutto con l'intensità del secondo tempo con lo Spezia, l'undici di Agostinelli potrebbe ricavare qualcosa di buono da questa trasferta in cui la Triestina sarà sostenuta da circa trecento tifosi. Attenzione però al Vicenza che è in netta ripresa dopo un avvio di stagione disastroso e difatti non le prende da tre turni. Gli elementi più pericolosi sono tutti un po' anzianotti: Schwoch quando è sano ha ancora il morso del cobra e l'ex Zanini ha classe e fantasia da vendere. In più c'è quel Cavalli (che dovrebbe andare inizialmente in panchina) che piace alla Triestina quale possibile alternativa per il mercato di gennaio. Ma è un discorso ancora prematuro. L'attacco dei veneti è comunque leggerino (10 gol segnati) contro una difesa come quella alabardata (la seconda del campionato) che ne ha subiti solo 8.

Agostinelli durante il lavoro di rifinitura di ieri mattina ha sciolto gli ultimi dubbi sulla formazione. Kalambay ci sarà ma soltanto in panchina perchè questa settimana non si è praticamente allenato. L'infreddatura l'ha messo ko e si è alzato dal letto solo grazie agli antibiotici.

Il posto dell'infortunato Marchini lo prenderà allora Rossetti, giocatore affidabile e di buona gamba che sarà fare l'interno, il trequartista e l'esterno. Il resto della truppa è quella che ha piegato i liguri. La collaudata retroguardia guidata in porta da Gegè Rossi sarà formata da Pivotto, Mignani, Lima e Pesaresi. Non solo sanno difendere bene ma portano anche gol e cross.

Le chiavi del centrocampo sono in mano ad Allegretti e Gorgone con Testini esterno sinistro e Rossetti a destra. Graffiedi e Piovaccari le punte ma Agostinelli può contare su due ottimi pezzi di ricambi come Ruopolo e Eliakwu. Partirà con il 4-4-2 ma l'allenatore alabardato potrebbe cambiare in corso d'opera per passare all'altrettanto proficuo 4-3-3. Il pronostico è inchiodato sull'X-2 ma le partite all'apparenza più facili (solo all'apparenza) a volte nascondono mille insidie. Occhi aperti, quindi. Non sarà proprio una gita.

Nell'anticipo della quindicesima giornata lo Spezia ha battuto il Crotone per 2-1 al termine di una battaglia nel fango. Nervi a fior di pelle fino al fischio finale.

Il centravanti Federico Piovaccari

L'allenatore alabardato è preoccupato dello stato di forma dei padroni di casa che non perdono da tre turni

Agostinelli: «Un avversario che mi fa paura»

«I biancorossi hanno diversi giocatori che possono decidere la partita»

Convocato anche Kalambay che si è ristabilito ma dovrebbe andare in panchina dato che non si è mai allenato. Marchini ancora out

TRIESTE Quando si affronta un avversario, più che la sua classifica, bisogna analizzare il momento che sta attraversando. E' il messaggio che mister Agostinelli, dopo averlo ripetuto per tutta la settimana, ha ricordato ai suoi ragazzi anche durante l'ultima rifinitura di ieri mattina al Rocco. Anzi il mister, per sottolineare quante insidie nasconda la sfida del Menti, prima di partire per la trasferta veneta è stato ancora più esplicito: «Il Vicenza è la peggior squadra che ci potesse capitare in questo momento. Stanno bene, stanno acquistando entusiasmo dopo un periodo difficile, hanno appena pareggiato a Rimini. Insomma, sarà un avversario durissimo». Insomma, guai ad affrontare la trasferta di Vicenza guardando la classifica, e soprattutto vietato pensare al terzultimo posto dei biancorossi. Anche perché Agostinelli sa che quella di Gregucci è una squadra alla quale non mancano le risorse.

Il mister alabardato infatti avverte: «Cosa mi spaventa più di loro? Il fatto che hanno tanti giocatori in grado di decidere la partita, di quelli che se sono in giornata possono creare grossi guai. Penso a Zanini, a Schwoch, ma non certo solo a loro». In ogni caso, l'Alabarda che al Menti cercherà di allungare la serie positiva in trasferta, sarà la stessa che ha affrontato lo Spezia, con l'unica variazione sulla fascia destra di centrocampo. Dopo la squalifica, Marchini è ancora out a causa della distorsione alla caviglia, ma anche il suo più naturale sostituto Kalambay è reduce da una settimana difficile: il figlio di Sumbu infatti è sfebbrato da appena due giorni e non è certo al meglio. Ieri è comunque partito alla volta di Vicenza, e il mister conta di portarlo almeno in panchina.

Davvero difficile invece che lo utilizzi fin dal primo minuto. Stavolta quindi dovrebbe davvero essere arrivato il momento di Rossetti, che a parte qualche manciata di minuti nelle ultime partite e la presenza in Coppa Italia, è dal 14 ottobre ad Arezzo che non gioca dal fischio di inizio. Per il resto tutto come previsto: davanti a Gegè Rossi giocheranno Pivotto, Lima, Mignani e Pesaresi. A centrocampo Testini a sinistra con Allegretti e Gorgone in mezzo e appunto Rossetti a destra.

Davanti Piovaccari e Graffiedi, entrambi in grande spolvero nelle ultime uscite. Un 4-4-2 che in caso di necessità Agostinelli può far diventare in un battibaleno un 4-3-3, soprattutto con l'inserimento di Ruopolo.

In panchina andranno Dei, Kyriazis, Briano, Groppi, Ruopolo, Eliakwu e probabilmente Kalambay. Non dovesse farcela, il suo posto lo prenderà Manuel Bianco, convocato anche lui e ormai battezzato in prima squadra dopo la partita a Roma. Non sono partiti invece, oltre a Marchini, nemmeno Azizou e Abruzzese: il primo soffre ancora i postumi della botta rimediata a Roma, mentre il difensore pugliese è alle prese con un risentimento muscolare. Entrambi comunque lavoreranno a pieno ritmo dalla prossima settimana.

an.ro.

L'allenatore alabardato Andrea Agostinelli

QUI VICENZA

In casa biancorossa l'arrivo della Triestina viene guardato con gran rispetto e un po' di soggezione. Il Vicenza ieri mattina ha effettuato l'ultima rifinitura. Sono diciannove i convocati, tra gli indisponibili, oltre al portiere Sterchele ed il difensore Martinelli, squalificati, anche i giovani attaccanti Pietribiasi, Turchetta, Dal Bosco ed il centrocampista Vitiello. Recuperati completamente gli attaccanti Cavalli e Sgrigna che potrebbero essere mandati in campo fin dal primo minuto ma quasi sicuramente il tecnico Gregucci non cambierà l'assetto della squadra. Il modulo sarà dunque il 4-4-1-1 con capitan Schwoch sola punta centrale e l'ex alabardato Zanini rifinitore ed attaccante aggiunto. In porta Sterchele, difesa formata dal greco Nastos, Fissore, Pesoli e dallo sloveno di Capodistria, Viskovic. Centrocampo con Raimondi, lo spagnolo Helguera, Rigoni e Padoin. In regia Zanini, in attacco Schwoch.

s.d.

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista oggi giocherà sulla fascia, si adatta a qualsiasi ruolo

Rossetti: «Non mi sento un rincalzo»

TRIESTE Oggi al Menti dovrebbe essere finalmente arrivato il suo turno, anche se di sicurezza totale di scendere in campo dal primo minuto, Lorenzo Rossetti non ne vuole sentire parlare.

Rossetti, cosa si prova a dover aspettare che due giocatori siano indisponibili prima di poter giocare? «Non la vedo in questo modo. Io nasco come centrocampista centrale, quindi non è una questione di aspettare che due compagni che giocano a destra stiano male per poter giocare. Diciamo che stavolta mi si chiede di giocare a destra e io lo faccio tranquillmente, d'altronde l'ho fatto a lungo e bene a Cesena».

Ma quando si ha poco tempo a disposizione per dimostrare il proprio valore, si scende in campo comunque sereni?

«Certo, bisogna farlo. Si gioca cercando di restare comunque sereni e tranquilli, e soprattutto cercando di sfruttare quelli che sono i propri mezzi».

Lorenzo Rossetti

Con che spirito affrontate la trasferta di Vicenza? «Noi andiamo al Menti a testa alta sapendo che abbiamo una preziosa occasione per avanzare in classifica. La missione è ovviamente quella di cercare di portare a casa un altro risultato positivo».

I biancorossi però appaiono in netta ripresa: una difficoltà in più?

«Infatti loro da quando hanno cambiato allenatore stanno andando meglio. E poi mister Gregucci lo conosco bene perché lo avevo quando ero alla Viterbese: è uno che sa trasmettere una grande carica ai giocatori».

E quindi come dovrà scendere in campo la Triestina? «Dobbiamo giocare con la stessa mentalità con cui stiamo affrontando ogni partita, quindi metterci tanta grinta su ogni pallone, essere concentrati e umili e soprattutto avere una grande voglia di raggiungere un risultato positivo».

Dì la verità: questa settimana fra di voi si sono sentiti finalmente discorsi un po' diversi dal solito traguardo salvezza, vero?

«Più che altro siamo consapevoli di quelle che sono le nostre potenzialità e i nostri mezzi, ma questo non significa non avere i piedi per terra».

Antonello Rodio

BASKET SERIE B1 Per la difficile trasferta in Lombardia è da salvare lo spirito mostrato nel finale contro la Caricento

A Lumezzane Acegas aggrappata a Cagnin

Il centro padovano è il più in forma, meno costanti i vari Muzio, Pilat, Lorenzetti e Moruzzi

TRIESTE Ritrovare lo spirito che le ha permesso di vincere a Senigallia. Per l'Acegas è questo l'imperativo alla vigilia della gara che domani alle 18 la vedrà impegnata sul non facile campo di Lumezzane. Se la sconfitta contro la capolista è stata netta e inequivocabile, i secondi due quarti hanno almeno tracciato la strada che la formazione di Steffè dovrà percorrere in questa parte finale del girone d'andata e in quello di ritorno per riuscire a conquistare play-out prima e salvezza poi.

Dopo un primo tempo incolore, nel corso del quale Muzio e compagni hanno chiuso sotto di 23 subendo passivamente il predominio di un'avversaria brava a segnare con percentuali da fantascienza, c'è stata una seconda parte di gara finalmente gagliarda in cui la squadra ha lottato, reagito, giocando al limite dell'intimidazione fisica. Un atteggiamento duro, frutto della voglia di non sprofondare verso un passivo imbarazzante, che ha pagato perché ha tolto tranquillità agli emiliani. L'esempio più eclatante è stato Bushati, autore di 20 punti nei primi venti minuti e di appena 7 in un secondo tempo nel quale in alcune circostanze ha palesemente rinunciato a tirare. Ma più in generale è stata tutta la Caricento a rallentare, passando dal complessivo 17/26 della prima frazione al 9/26 della seconda. La gara di domani a Lumezzane e il derby con Gorizia in programma la prossima settimana al PalaTrieste rappresentano due tappe fondamentali nella rincorsa della formazione di Steffè ai play-out.

Andrea Cagnin

Sul piano individuale la gara contro la Caricento ha confermato il buon momento attraversato da Cagnin. Il pivot padovano è stato in campo 38 minuti segnando 23 punti, frutto di un eccellente 10/12 dal campo, e ha condito la sua eccellente prestazione con 15 rimbalzi, 2 palle recuperate, 1 assist e 8 falli subiti. Cifre che confermano come Andrea debba diventare il punto di riferimento di una squadra che ha bisogno della sua leadership per abbandonare lo scomodo ruolo di fanalino del campionato. Accanto a Cagnin, ma a sprazzi, si sono espressi su buoni livelli Muzio, Pilat e Lorenzetti. Muzio ha segnato 19 punti tirando bene dal campo, ma perdendo troppi palloni, Pilat e Lorenzetti sono stati troppo discontinui. Dietro a loro, per adesso, c'è il nulla. Tagliabue e Valentini, in 31 minuti, hanno prodotto complessivamente zero punti con un significativo 0/5 dal campo e un -7 di valutazione, Moruzzi ancora una volta non ha inciso chiudendo con 3 punti in 26 minuti, bottino decisamente insufficiente per le potenzialità di un giocatore che continua a pagare le condizioni fisiche precarie con cui sta scendendo in campo.

Lorenzo Gatto

Annalisa Borroni tiene in ansia il Muggia

DONNE

In B d'eccellenza sfida al vertice fra Sgt e San Martino. In A2 anche le rivierasche in casa

Interclub Muggia all'assalto del Cervia

TRIESTE Reduce dal convincente successo esterno a Ivrea, l'Interclub Muggia prova stasera (20.30 Palaquilinia) a ripetersi contro la TecnoAllarmi Cervia nella dodicesima di A2.

Nuovamente disponibili la Cassetti e la Mezgec, a tenere in apprensione l'ambiente sono le condizioni di Annalisa Borroni, che mercoledì in allenamento ha avuto un risentimento allo stesso polpaccio che ne sta condizionando questo scorcio di stagione. Il resto della squadra è a posto, pronto a dare l'assalto alle romagnole che, in caso di sconfitta, si vedrebbero agganciate in classifica dalle rivierasche a quota 10 punti.

Cervia è una compagine da prendere con le molle e che ha nel play Bonaldo e nella guardia Scopigno i punti di forza principali. È molto probabile che l'Interclub terrà un occhio di riguardo soprattutto a loro due e per limitarle coach Krecic ha già pensato in settimana a qualche schema difensivo apposito.

In serie B d'eccellenza si gioca invece il decimo turno e al Palasport di via Calvola è attesa per oggi alle 19 una sfida al vertice tutta da gustare. Nel tentativo di centrare il suo ottavo successo consecutivo, la Sgt di coach Grbac deve fare i conti con la formazione padovana del San Martino di Lupari, che assieme alle biancocelesti e a Porto Sant'Elpidio forma il terzetto che comanda la graduatoria con 8 vittorie e una sola sconfitta.

Marco Federici

CALCIO

La giornata dei dilettanti vede il match clou a Santa Croce, dove si può riaprire il campionato di Eccellenza

Vesna riceve la regina Sarone, Muggia a Manzano

Promozione, buone chance per Kras e San Luigi. Prima derby Primorec-Primorje

SERIE D

Anticipo, la Sacilese infligge il primo ko al Vecomp (2-1)

FONTANAFREDDA La miglior Sacilese della stagione riesce a sconfiggere la capolista Vecomp e per i veneti si tratta del primo stop stagionale. Un primo tempo perfetto dei padroni di casa, grintosi al limite del regolamento a centrocampo e finalmente in grado di giocar palla a terra abbandonando i lunghi lanci dalla difesa. A ringalluzzire la Sacilese il gol in apertura; Buonocunto pesca libero Albanese, che entra in area e supera il portiere con un preciso rasoterra. E si ripete al 19', deviando al volo in rete una respinta di Chesini. Il brasiliano Goncalves segna il gol della bandiera al 29' della ripresa direttamente su calcio di punizione con un siluro che piega le mani a Calligaro.

c.f.

Sacilese 2
Vecomp Verona 1

MARCATORI: pt 6' e 19' Albanese; st 29' Concalves.
SACILESE: Calligaro, Zanette, Da Dalt, Moretti (Reartes), Faloppa, Vecchiato, Albanese, Buonocunto, Tormen, Cristofoli, Llullaku. All. Borgato.
VECOMP: Chesini, De Rossi G., Scardina (Galliazzo), Angelico, Saorin (Dal Corso D.), Lechthaler, Pavan, De Rossi F., Goncalves, Gironi, Lallo (Del Corso F.). All. Fresco.
ARBITRO: Andre di San Benedetto del Tronto.
NOTE: espulso Reartes.

TRIESTE Il **Vesna** riceve a Santa Croce riceve la capolista Sarone. Con una vittoria i ragazzi di **Calò** andrebbero a soli 3 punti dai pordenonesi. Non è però un compito facile quello che attende **Degrassi** e soci: il Sarone viaggia spedito, forte di ben 6 risultati utili consecutivi, mentre il Vesna dal canto suo ha vinto tre delle ultime quattro partite. Calò perde il fuoriquota **Cheber**, squalificato, ma dovrebbe rientrare a tempo pieno **Leone**. Proibitivo, sulla carta, anche l'impegno del **Muggia** con la Manzanese, unica squadra ancora imbattuta. **Potasso** perde **Fantina**, appiedato dal giudice sportivo.

In Promozione occhi puntati su Capriva-**Kras**: si sfidano due tra le squadre più in forma del torneo. I goriziani vengono da ben 8 vittorie consecutive, i biancorossi di Rupingrande e si presentano con un biglietto da visita di tutto rispetto: 13 punti nelle ultime 5 uscite. **San Luigi** di scena a Monfalcone sul terreno della Fincantieri, impegni casalinghi per il **San Giovanni**, in serie negativa da tre turni, che riceve lo Staranzano, e per il **San Sergio** di **Marion**, che ospita il Mariano. In Prima Categoria riflettori sul derby tra **Primorec** e **Primorje**. **Gallery**-Isonzo è sfida fra due compagini in salute. Il **Costalunga** va a Medeuzza. In Seconda Categoria sono due i derby in programma: l'**Opicina** ospita il **Ponziana** mentre lo **Zarja Gaja** rende visita al **Chiarbola**. Il **Breg** riceve il Begliano, mentre lo **Zaule Rabuiese** va a Fogliano.

Marco Caselli

A Santa Croce il Vesna sfida la capolista Sarone

IN BREVE

Basket, C1 uomini

In cerca di riscatto Bor Radenska e Venezia Giulia

TRIESTE In C1 torna in casa il Bor Radenska mentre il Venezia Giulia è attesa alla seconda trasferta consecutiva. Il Bor Radenska, reduce dal passo falso a Conegliano, ospita domani Cordenons sul parquet del Campo Primo Maggio alle 18. I triestini si presentano alla prova di appello senza defezioni e soprattutto con una particolare voglia di rivalsa. Anche il Venezia Giulia si lecca le ferite dopo il turno infrasettimanale (sconfitta a Padova) e cerca riscatto immediato in casa della Texa Basket Roncade, sempre domani alle 18. Roncade alberga nelle zone alte della C1 ma è reduce dalla sconfitta clamorosa sul parquet della Super Solar, l'ultima della classe.

Judo, 12 triestini a Crotone nella finale di Coppa Italia

TRIESTE Dodici judoka triestini affronteranno oggi e domani a Crotone la finale della Coppa Italia Junior-Senior. Con Tiziano Babic e Sandra Carofiglio, qualificati di diritto rispettivamente nei 90 e 63 kg e candidati a una conferma sul podio, ci sono Nicole Pouch, leader dei 52 kg Guendalina Torcellan (63 kg) Giorgia Marchiò (70 kg), Matteo Bevilacqua (60 kg) Andrea Coretti (73 kg), Gianluca Gustin (90 kg), Francesca Bevilacqua (52 kg), Marcello Tence (73 kg), Stefano Mestroni (81 kg), Simone Fratti (73 kg).

Nuoto, Marin europeo nei 400 misti vasca corta

HELSINKI L'azzurro Luca Marin ha vinto la medaglia d'oro nella gara dei 400 misti degli Europei in vasca corta, nuotando in 4'01"71. Al secondo posto si è piazzato l'ungherese Laszlo Cseh, terzo il greco Ionnis Drymonakos. Marin ha pareggiato i conti con la fidanzata francese Laure Manaudou, che l'oro l'ha vinto negli 800 stile libero donne, gara nella quale Federica Pellegrini ha chiuso al settimo posto. Alessandro Terrin si è inoltre piazzato quinto posto nei 100 rana, mentre Rudy Goldin è finito sesto nei 100 farfalla.

Sollevamento pesi, Olivo ottiene il pass per i tricolori

UDINE Riccardo Olivo, della Nuova pesistica triestina, ha vinto la Coppa Under 17 di sollevamento pesi, gara di attività dimostrativa riservata ai giovanissimi. Olivo ha migliorato anche di ben 10 chilogrammi il suo primato nelle due alzate e nel totale. Con 97 chilogrammi nello strappo e 115 chilogrammi nello slancio (212 chilogrammi il totale) il giovane pesista triestino ha raggiunto il limite minimo stabilito per la partecipazione ai prossimi campionati italiani di categoria.

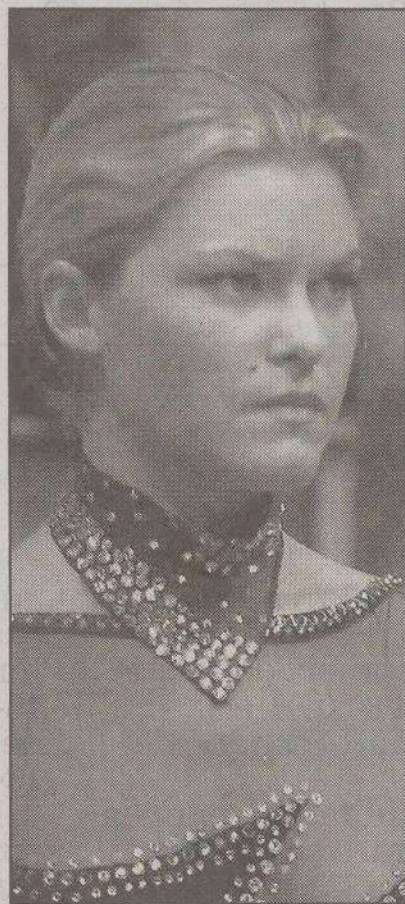
PATTINAGGIO A Murcia la triestina conferma la sua classe ottenendo il miglior punteggio con una strepitosa rimonta dopo il ritardo negli obbligatori

Tanja Romano d'oro, è il suo quinto titolo mondiale

È arrivata prima nel libero e nella combinata. La campionessa: «È stato un successo sofferto ma meritato»

MURCIA Tanja per la quinta volta sul tetto del mondo Ai campionati del Mondo di Murcia, dopo aver interpretato in modo fenomenale la Carmen di Bizet, la triestina Tanja Romano (Ss Polet) ha ancora una volta segnato a caratteri di fuoco il suo nome nella storia del pattinaggio, vincendo due medaglie d'oro, nel libero e nella combinata. Per lei si tratta addirittura del quinto titolo mondiale consecutivo, e questa impresa la mette ormai sullo stesso piano della leggendaria Raffella del Vinaccio, che ne vinse altrettanti.

Ieri sera al palazzetto dello sport di Murcia, su una pista bianca quasi a voler eguagliare lo spettacolare colpo d'occhio di un palaghiaccio, Tanja ha infuocato gli animi degli oltre 4000 spettatori con un programma lungo quasi perfetto. Nonostante l'infortunio di quest'anno l'abbia costretta a comprimere i tempi della preparazione, Tanja ha commesso un solo errore. La sua brillante interpretazione delle coreografie elaborate per lei da Sandro Guerra e, soprattutto, l'irraggiungibile potenza fisica e accuratezza dimostrata nei salti le hanno meritato punteggi altissimi, fino al 9.8.

«È stato un successo sofferto - ha commentato Tanja a caldo - ma penso meritato. La vittoria nella combinata mi riempie di gioia perché ottenuto in rimonta. I punti che mi separavano dalla Gimeno, dopo gli obbligatori erano davvero tanti, sono contenta per avercela fatta».

La campionessa triestina

«Dopo aver visto le avversarie sbagliare - racconta l'allenatore Mojmir Kokorovec - abbiamo deciso di non rischiare, sostituendo al triplo lutz nella combinazione il doppio, seguito poi dal triplo rittberger. Ha pattinato molto bene senza risparmiarsi, per questo forse è giunta stanca all'ultimo triplo lutz e l'ha sbagliato. Siamo molto contenti di aver vinto, grazie ai buoni piazzamenti, anche la combinata».

Solo quarta la spagnola Laura Sanchez, seconda dopo lo short e già dietro a Tanja nel 2003 e nel 2005. Sebbene in prova abbia dimostrato di poter insidiare da vicino Tanja, la spagnola non ha retto in gara alla pressione, commettendo troppi errori. Il podio del libero è stato completato dall' argentina Linsalata e dall' azzurra Baldisser. Nella combinata, l'argento è andata alla spagnola Monica Gimeno: sebbene non abbia eccelso nel libero, giungendo infine settima, è arrivata a un passo da Tanja grazie al bronzo vinto negli obbligatori, prova dove Tanja si è classificata ventesima. La rimonta di Tanja ha avuto in questo caso dell'incredibile, considerando il divario iniziale di 35 punti.

Nella coppia danza, invece, la prova della danza originale ha confermato la bravura e le giuste aspirazioni al titolo della pordedonese Melissa Comin De Candido (Apa S.Vito) e del trevigiano Mirko Pontello (Sc S.Polo), campioni del mondo in carica. I due danzatori, allenati da Paolo Colombo e Monica Diario, hanno eseguito una spettacolare prova sulle note di uno scatenato Cha Cha Cha, con coreografie di Sandro Guerra, proseguendo quindi sul brano «Billie Jean» di Michael Jackson palesando grande proprietà di pattinaggio e gran senso del ritmo. Quasi scontato il primo posto davanti agli americani Logan Boggs e Julie Locke, gradevoli nella loro prova sulle note di Tom Jones «You don't have to be beautiful to turn me on». Al terzo posto un'altra coppia azzurra, formata dai fratelli Gasparini.

Riccardo Ferrari

Tanja Romano ha conquistato ieri a Murcia il suo quinto titolo mondiale

CALCIO SERIE A

Ultima rifinitura stamane prima di Catania

L'Udinese recupera Di Natale ma Asamoah è acciaccato Stasera Palermo riceve Livorno

UDINE Di Natale sì, Asamoah no. L'ottimismo di Galeone, che sperava di recuperare entrambi i suoi attaccanti, si è dovuto scontrare con i capricciosi muscoli del ghanese: perfettamente guariti da ogni risentimento secondo gli esami medici, ma non secondo il giocatore, che continua a lamentare un fastidio alla coscia destra e ieri non si è allenato. A questo punto il suo forfait è certo, così come è certa la presenza di Di Natale, che ieri è tornato regolarmente in campo.

Vincenzo Iaquinta

Galeone si trova quindi costretto a modificare i suoi piani iniziali: a Catania niente 4-3-3, ma l'obiettivo resta quello di vincere, come ha dichiarato ieri anche Vincenzo Iaquinta, che auspica addirittura l'en plein da qui alla sosta: «Puntiamo a 4 vittorie in 4 partite», ha dichiarato, convinto che la classifica corta possa favorire un rapido ritorno dell'Udinese in zona Champions. Zona Champions che l'Udinese, in caso di vittoria a Catania, potrebbe agganciare già domani raggiungendo i siciliani.

Galeone ci proverà senza tridente, ma con un 4-4-2 che stavolta è un ripiego obbligato: davanti toccherà alla coppia Iaquinta-Di Natale, a centrocampo c'è il dubbio tra De Martino e D'Agostino. Il favorito è il primo, che verrebbe utilizzato a destra, con Muntari a sinistra e in mezzo la coppia Obodo-Pinzi: è lo stesso centrocampo che Galeone utilizzò tre settimane fa in casa contro il Siena, nella domenica che portò all'Udinese l'unica vittoria delle ultime 7 partite.

Antonio Di Natale

Se quella di Asamoah è una perdita pesante, il tecnico bianconero la compensa in parte con il ritorno a sorpresa di Barreto. Per il brasiliano, vittima di una strana depressione più che di malanni fisici veri e propri, era stato fissato un programma di recupero che avrebbe dovuto concludersi dopo la sosta natalizia. Tempi che sono stati decisamente accorciati, anche per l'emergenza che si è venuta a creare in attacco, dove Galeone non può contare neppure sul giovane Montiel: Barreto sarà tra i convocati per la sfida del Cibali e non è affatto escluso che possa perfino scendere il campo.

Negli altri reparti, invece, gli unici problemi sono di abbondanza: attacco a parte, il tecnico bianconero ha a disposizione l'intera rosa, compresi De Sanctis e Felipe, che ieri hanno marcato visita a causa della febbre. La loro partenza per Catania non sembra in dubbio, anche se Paoletti e Dossena restano in preallarme. Gli ultimi dubbi saranno sciolti stamane dalla rifinitura, in programma al Friuli alle 10.30.

GLI ANTICIPI Il sabato, come di consueto, è giorno di anticipi. Apre alle 18 Reggina-Ascoli, con i calabresi alla caccia di una vittoria che li metterebbe in scia all'Ascoli, primo obiettivo della loro rimonta dal -15 iniziale. Una penalizzazione che tra l'altro è suscettibile di sconto nell'imminente arbitrato. Alle 20.30 tocca invece al Palermo, che vuole riprendere a correre dopo la serie negativa delle ultime 3 partite (2 sconfitte e un pari). Sulla sua strada un Livorno reduce dalla sconfitta interna col Chievo e dall'eliminazione in Coppa Italia contro l'Arezzo: la terza contro la quarta, ma chi perde è in crisi nera.

Riccardo De Toma

PALLAMANO SERIE A1

I biancorossi vogliono vendicare la sconfitta subita nell'andata e cercare di concludere la prima fase tra le prime quattro

Lo Duca: tre punti importanti con Conversano

«Costretti a una panchina corta dai forfait di Mestriner e Visintin e da Resca fuori forma»

Giuseppe Lo Duca

TRIESTE «Questa sera dobbiamo ritrovare lo smalto dei giorni migliori. Affrontiamo un' avversaria forte, andiamo a caccia di tre punti importanti per alimentare la classifica e mantenerci a ridosso delle prime della classe».

Giuseppe Lo Duca fotografa così la vigilia della sfida che questo pomeriggio (PalaTrieste ore 18.30) vedrà i biancorossi opposti all'Indeco Conversano. Gara fondamentale nella rincorsa al terzo posto al termine della prima fase che le due squadre affrontano reduci da due sfide diametralmente opposte.

«Siamo in crescita - conferma Lo Duca - nonostante le assenze che stanno condizionando questa fase del campionato. I forfait di Mestriner e Visintin e la forma non ottimale che obbliga Resca a un impiego limitato, ci costringono a mettere in campo una formazione estremamente corta. A Bologna abbiamo giocato praticamente in sei eppure i ragazzi hanno dimostrato di aver superato la crisi che li aveva attanagliati a cavallo della fine del girone d'andata».

Squadra in salute, dunque, che questo pomeriggio avrà la possibilità di mettersi alla prova contro un'avversaria di livello assoluto. «Conversano è indubbiamente un cliente difficile da affrontare - conferma il presidente - a maggior ragione dopo una sconfitta come quella patita nel posticipo di martedì. Contro Fasano non hanno espresso tutto il loro potenziale ma un derby, si sa, fa storia a sé. La realtà dice che sono una squadra estremamente competitiva, con giocatori di livello e in grado di mettere in difficoltà chiunque. Nella gara d'andata ci hanno surclassato, questa sera scenderanno in campo per centrare il risultato pieno perché i tre punti sono importanti tanto per loro quanto per noi».

l.g.

CANOTTAGGIO

Grande successo di partecipazione al 3° Meeting delle Società centenarie di canottaggio, che oggi si terrà a Pallanza. Record di iscritti: 350 vogatori impegnati su yole a 4 doppi, 4 di coppia e in canoino (per la prestigiosa Coppa dei presidenti). Il programma prevede tutte le gare sui 500 metri. Due le società triestine in gara: l'Adria che quest'anno festeggia 129 anni dalla fondazione (con 39 vogatori in gara) e la Ginnastica Triestina fondata nel 1863 (con 31 atleti).

IPPICA

La corsa clou intitolata a Ettore Benvenuti. Gli universitari si contendono il titolo

Duello Floriboy Vita-Fraticello Jet

TRIESTE Convegno pregno di attrattive quello odierno (si parte alle 15.10) a Montebello. A un centrale per i 4 anni, e a un sottoclou internazionale ricco di qualità, si aggiunge l'ultimo atto del Campionato nazionale universitari che deciderà l'aggiudicazione del titolo. L'intera riunione vuole ricordare Ettore Benvenuti proprietario e gentleman titolare della scuderia Miramare.

La prova principale, intitolata alla memoria di Benvenuti, si presenta in maniera quanto mai lusinghiera. Si rivede Floriboy Vita e con lui Fraticello Jet. Ma ci sarà anche Fluoro du Kras, soggetto che sta facendosi una buona reputazione a Montebello come, del resto, il suo giovane auriga Ferdinando Pisacane. Un terzetto di meriti speciali che si vedrà sfidato da una terna di ospiti capitanati da Fermento Op, in serie positiva (un primo e due secondi posti, nonché il record di 1.14.5 nelle ultime tre uscite). Fly degli Ulivi (1.13.1 di record, ottenuto a San Siro) è altro soggetto interessante, anche se ultimamente non ha ottenuto risultati importanti, Freyr è la «cenerentola» della compagnia. Attesa, pertanto, per rivedere all'opera Floriboy Vita che avrà poco da scherzare con rivali del calibro di Fraticello Jet, Fermento Op e Fluoro du Kras.

Paolo Romanelli vuole vincere la corsa clou con Floriboy Vita

Nel sottoclou in azione le svedesi Wlakyria e Simb Rising Sun assieme al loro, inedito, connazionale Mellby Nils, alla Slovena Cash Prestige Vita, e agli indigeni Fantastic Hbd, Abuso Effe, Cannone Caf (in gran forma) e Contratto, con quest'ultimo, affidato a Vecchione, che alla fine potrebbe mettere tutti in riga.

L'ultimo atto del Campionato Universitari offre una possibile chance al nostro Alberto Benvenuti, terzo con 12 punti dietro a Ilaria Millozzi (19) e Jacopo Brischetto (14). In sulky a Daiquiri Team (ultimo numero di partenza), potrebbe, anche con un po' di fortuna, farcela, i suoi diretti avversari relegati alla guida di Elzeviro Rl e Dalì Dan, buoni ma non irresistibili. La favorita della corsa rimane comunque Calimba di Sala, che sta attraversando un momento di forma strepitoso.

Mario Germani

Favoriti

Premio Grafologia: Gelinotte Om, Galassia Gial, Gicler Blitz. **Premio Forme Line:** Graffiodiluna Rex, Galliera Via, Giulia Mabel. **Premio Università Studi Trieste:** Ferlitix Tr, Fobia degli Ulivi, Fuliggine Rex. **Premio 60 Anni Attività C.U.S. Trieste:** Calimba di Sala, Daiquiri Team, Dalì Dan. **Premio Vuttera:** Carpino Holz, Boss Jet, Escobal Jet. **Premio Scuderia Miramare:** Contratto, Fantastic Hbd, Walkyria. **Premio Umanista:** Druved Mo, Eloisaz, Ebbro dell'Est.

TRIS DI VENERDÌ 8

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	20 16 14	174	2755,67
2ª corsa	5 1 2	3422	100,03

PALLANUOTO

Alla Bianchi le finali invernali delle categorie Allievi e Allieve

Lazio e Catania già in semifinale

TRIESTE Il bello sta per arrivare. Alle finali nazionali invernali di pallanuoto per allievi e allieve, in svolgimento al polo triestino Bruno Bianchi, oggi ci sono i quarti e le semifinali (dalle 9.30 e dalle 15), mentre domattina saranno assegnati i due scudetti di categoria. Concluse, intanto, le eliminatorie: tra gli allievi, la Lazio è prima nel raggruppamento 1 grazie alla miglior differenza reti.

Dopo aver battuto la Rari Nantes Salerno per 19-6, pareggia per 8-8 con il Bogliasco, che giunge secondo. In tal modo, la prima classificata accede direttamente alle semifinali e i secondi – così come i terzi – vanno ai quarti. Terzo l'Ortigia, che, nell'uscita pomeridiana, supera il Salerno per 11-5 e riscatta la sconfitta mattutina patita per mano del Bogliasco, vittorioso per 10-4. Nel concentramento 2, il Nuoto Catania è 1°, piegando il Chiavari per 9-8 e il Tuscolano per 12-10. Quest'ultimo risultato favorisce la qualificazione ai quarti del Chiavari e dell'Atlantis Posilippo, che aveva già fatto un passo avanti sgambettando proprio il Tuscolano per 10-9.

In campo femminile, il Rapallo si guadagna le semifinali nel concentramento 1, mentre i quarti toccano a Bogliasco e Atlantis Posillipo. Nell'altro quadrangolare il Beauty Star Plebiscito conquista la prima piazza e lascia i quarti a Vis Nova Roma e Tolentino. Questi i risultati: Posillipo-Bogliasco 7-11, Acquachiara Ati 2000-Rapallo 3-23, Tolentino-Prato 9-7, Plebiscito-Vis Nova 10-7, Rapallo-Posillipo 24-5, Acquachiara Ati 2000-Bogliasco 8-11, Vis Nova-Tolentino 16-3.

Massimo Laudani

PALLAVOLO

Lo Sloga riceve l'Itas Trento La Libertas stasera a Udine

TRIESTE Derby regionale per la Cieffe Libertas San Giovanni questa sera nel nono turno della serie B2 femminile di volley: alle 20.30 le triestine saranno di scena sul parquet dell'Atomat Udine. Alle prese in settimana con influenza e acciacchi vari, D'Aniello Fazarinc e Puzzer non sono al meglio della condizione, ma scenderanno regolarmente in campo.

In B2 maschile, lo Sloga ospiterà domani alle 18 all'Ervatti l'Itas Diatec Trento. Tra i padroni di casa, ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale, in dubbio la presenza di Matevz Peterlin: lo schiacciatore ha accusato dei problemi alla schiena in settimana. Lo staff tecnico del club di Opicina spera comunque di recuperarlo in extremis.

Venendo al panorama dei campionati regionali, in C femminile l'Altura Cpi-Eng riceve questo pomeriggio il Chions mentre la Virtus rende visita al Tarcento. Nella pari categoria maschile, Ferro Alluminio opposto al Mortegliano, Volley Club contro Prata e il Club Altura va a San Giovanni al Natisone.

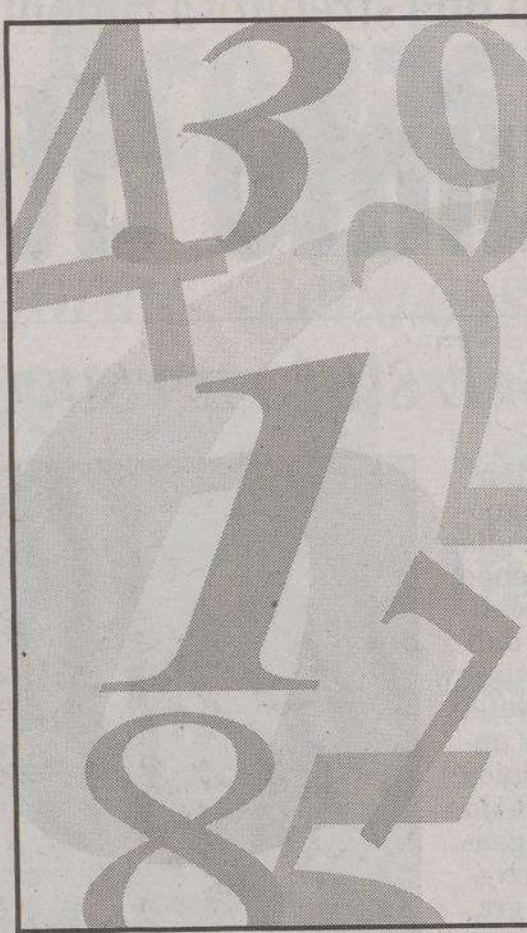
ma.un.

605LOT1.CDR

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

78 *estrazioni*	**96**	20 *estrazioni*	**31**
32 *estrazioni*	**86**	58 *estrazioni*	**30**
86 *estrazioni*	**60**	62 *estrazioni*	**30**
70 *estrazioni*	**56**	67 *estrazioni*	**29**
11 *estrazioni*	**42**	69 *estrazioni*	**29**
17 *estrazioni*	**42**	33 *estrazioni*	**28**
54 *estrazioni*	**41**	53 *estrazioni*	**28**
16 *estrazioni*	**40**	60 *estrazioni*	**27**
7 *estrazioni*	**38**	30 *estrazioni*	**26**
39 *estrazioni*	**32**	68 *estrazioni*	**26**

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	25	28	21	47	71
ritardi	91	69	53	51	51
CAGLIARI	14	38	63	26	74
ritardi	95	76	52	42	41
FIRENZE	45	58	32	68	70
ritardi	94	80	58	57	55
GENOVA	16	83	48	34	3
ritardi	66	65	51	50	49
MILANO	78	23	70	84	32
ritardi	84	76	64	53	52
NAPOLI	33	47	21	19	36
ritardi	98	72	70	62	57
PALERMO	13	74	16	79	63
ritardi	80	72	66	52	51
ROMA	48	86	71	67	53
ritardi	74	69	63	60	54
TORINO	40	3	74	35	21
ritardi	68	58	56	51	49
VENEZIA	68	67	78	46	19
ritardi	119	75	69	66	59
TUTTE	21	39	35	87	34
ritardi	7	7	5	5	4

Super Enalotto

Concorso del 9/12/2006

COLONNA

A	B
7	70
17	78
24	79
32	81
47	86
53	90

Jackpot
€ **19.200.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.

5 - Superstar: un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Tenteremmo sulla ruota della Puglia di puntare sulle quartine 25-52-28-82, 21-25-27-29 e 3-9-12-21. Per ambo e terno suggeriamo di puntare sulla cinquina dei massimi ritardatari 25-28-21-71-47.

CAGLIARI. Sulla ruota della Sardegna consigliamo di puntare sulle terzine 74-75-77, 14-74-84 e 14-28-56. Per ambo e terno suggeriamo di puntare sulle quartine 33-36-63-69 e 38-83-14-41. L'ambo 4-65 non esce da 3327 estrazioni.

FIRENZE. Sulla ruota della Toscana tenteremmo di giocare le quartine 18-48-58-68, 13-31-16-61 e 41-45-47-49. Per ambo e terno i massimi ritardatari 45-58-32-68-70 e 6-60-66-69.

GENOVA. L'ambo 23-26 non esce da 2927 estrazioni sulla ruota della Liguria. Per ambo e terno consigliamo di giocare i numeri 16-61-68-86, 16-60-61-69, 16-47-74-77 e inoltre la cinquina dei massimi ritardatari 16-83-48-34-3.

MILANO. L'ambo 9-22 non esce da 3019 estrazioni sulla ruota della Lombardia. Per ambo e terno suggeriamo di giocare i numeri delle quaterne 4-34-70-78, 70-78-80-84 e la cinquina dei massimi ritardatari 78-23-70-84-32.

NAPOLI. Sulla ruota partenopea tenteremmo di puntare sulla cinquina dei massimi ritardatari 33-47-21-19-36 e sulle quartine 11-33-44-88 e 33-36-37-39. L'ambo 20-39 non esce da 3020 estrazioni.

PALERMO. Ricordiamo che sulla ruota della Sicilia l'ambo 10-36 non esce da 3460 estrazioni. Per ambo e terno consigliamo 12-13-14-16, 16-61-63-69, 13-33-89-90 e la cinquina dei numeri massimi ritardatari 13-74-16-79-63.

ROMA. Sulla ruota della capitale consigliamo di giocare l'ambo dei numeri massimi ritardatari 48-86 e per ambo e terno 48-86-88,40-48-50, 48-84-89 e la cinquina dei massimi ritardatari 48-86-71-67-19.

TORINO. Per ambo e terno sulla ruota del Piemonte le quartine 10-40-70-80, 74-77-78-80, 78-80-88-89 e la cinquina dei massimi ritardatari 40-3-74-35-21.

VENEZIA. Il 68 per estratto. L'ambo 68-86 e per ambo e terno i ritardatari 68-67-78-46-19 e le quartine 1-19-68-86, 1-73-75-77, 1-46-67-76.

A TUTTE l'ambo 21-71

LA SMORFIA

Il fatto del giorno: l'Aida conquista Milano, 9-22-32

aams per i giochi — Italia Coni

604TOTT.CDR

Totocalcio

Concorso n. 95 del **9/12/2006**

N.	Casa	Ospite
1	Palermo	Livorno
2	Reggina	Ascoli
3	Bari	Modena
4	Bologna	Lecce
5	Frosinone	Brescia
6	Juventus	Verona
7	Mantova	Albinoleffe
8	Pescara	Rimini
9	Piacenza	Arezzo
10	Treviso	Genoa
11	Vicenza	Triestina
12	Liverpool	Fulham
13	Middlesbrough	Wigan Athl
14	Portsmouth	Everton

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totogol

Concorso n. 95 del **9/12/2006**

Sistema ridotto 44 €

Totocalcio

Concorso n. 96 del **10/12/2006**

N.	Casa	Ospite
1	Atalanta	Messina
2	Cagliari	Parma
3	Catania	Udinese
4	Chievo	Fiorentina
5	Empoli	Inter
6	Milan	Torino
7	Sampdoria	Siena
8	Avellino	Sambenedettese
9	Foggia	Lanciano
10	Cittadella	Pistoiese
11	Novara	Monza
12	Ancona	Taranto
13	Juve Stabia	Ravenna
14	Lazio	Roma

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totogol

Concorso n. 96 del **10/12/2006**

Sistema ridotto 44 €

Tris

204TRI1.CDR

N.	CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1)	SAND SEEKER	8	M. Cadeddu	★★★
2)	GIO	77 ½	L. Dell'Elce	★★★
3)	DOCTOR SPEED	77	I. Bindi	★★
4)	SASTRIN	76 ½	F. De Paola	★★★★
5)	GIOELL	75 ½	E. Marcialis	★★★★
6)	MAC REEF	75 ½	F. Frommija	★★★★
7)	GOLDEN DUSHY	72 ½	R. Belluco	★★
8)	MR LYCIUS	72	B. Dotta	★★★
9)	ANTIMONIO	71 ½	A. Catani	★★
10)	CHAKRAS	69 ½	G. Viti	★★★
11)	MUKAZAZU	69 ½	G. Molteni	★★★★
12)	VALRIVER	69 ½	E. Fogar	★★★★
13)	MERCUZIO	69	D. Grilli	★★★
14)	LAST GOODBYE	68 ½	A. Pisani	★★★
15)	ALISHO BANK	69	A. Picchi	★★
16)	VIA PIANA	67	C. O'Halloran	★★★★

PISA
Galoppo
Ippodromo San Rossore
Tris n. 630
Premio I sellai di Pisa
€ 10.500
Metri 2.000
P. G.
Ore 13.55

I NOSTRI FAVORITI: 16) Via Piana; 4) Sastrin; 5) Gioell; 11) Mukazazu; 6) Mac Reef; 12) Valriver

Concorso n. 49 - 10/12/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA		
1 NAPOLI (trotto) GP Golfo Gran Premio € 68.697 - m. 1600 - Ora	3 EVA KANT GLANFI ★★ 1600 5 FAIRBANK GI ★★★ 1600 10 ETICO GUAL ★ 1600	1 FLOSS ★★★ 1600 2 FOR KELLY PARK ★★ 1600 7 EL NINO ★★ 1600 9 FERRUCCIO LUIS ★	4 FARUZ ★★ 1600 6 FRULLINO JET ★★★ 1600 8 DEXTER BI ★ 1600	1°	2	
				2°	1	X
2 NAPOLI (trotto) El Magnifico (G.D) € 11.497 - m. 1600 - Ora	1 DUKAS DI MURA ★★★ 1600 6 ARQUEST ★★ 1600 9 CAPRICCIO DI PRI ★★ 1600 11 EPICURO LASER ★ 1600	2 DUNKERQUE ★★ 1600 3 EDESSAL ★ 1600 7 ZAFFERANO PL ★★★ 1600	4 ENIGMA BY PASS ★★ 1600 5 CARRACCI ★★★ 1600 8 DOLLARO JET ★★ 1600 10 EMPIS ★ 1600	1°	X	
				2°	1	2
3 BOLOGNA (trotto) Napoli F € 9.551 - m. 1660 - Ora	1 COOKIE LG ★★ 1660 6 DJ PHOTO LA SOL -A- ★ 1660 7 DEVIL HBD -A- ★★ 1660 12 ARAMON ★★★ 1660	2 CAFFEINA REX ★★ 1660 3 EUPHORIA ZAC ★★ 1660 5 ALAN FORD REAL ★★★ 1660 8 ENERGY ORS ★★ 1660 13 ANDREW BI ★ 1660	4 DI ★★★ 1660 9 CHECCO STEM ★★ 1660 10 DARIFF CAFAR ★★ 1660 11 EXET ★★ 1660	1°	2	
				2°	X	1
4 MILANO (trotto) Attilio Pieropan € 9.269 - m. 2100 - Ora	1 EXIL DEL PRI ★★ 2100 3 ETNE GARDEN ★★ 2100 7 EDUC DI RE ★★★ 2100 13 DAKTAN ANS ★★ 2100 14 DISTINTASS ★ 2100	2 ECLISSE D'ALFA ★★ 2100 5 DRAGON BOL WISE ★★ 2100 6 EAU VIVE ANS ★ 2100 8 DISTINTASS ★★★ 2100	4 ERINA ★★ 2100 9 DANGER EXXO ★★ 2100 10 EXODUS FERM ★★★ 2100 11 ALWAR R ★ 2100 12 EURIALO AS ★★ 2100	1°	X	
				2°	1	2
5 ROMA (trotto) Nebraska € 12.315 - m. 1600 - Ora	2 EDISON BI ★★ 1600 6 ZOADEL FGF ★★★ 1600 7 CHERY TIBUR ★★ 1600 10 DEPETRISS ★★ 1600	1 DEL KOLLBAR ★★ 1600 5 DOMIZIO FI ★★ 1600 11 DRESDEN ★★★ 1600	3 ARTICO AIR ★★ 1600 4 BARBARO DEI ★★ 1600 8 DARK BLUE BARB ★ 1600 9 DESIDERIO OM ★★★ 1600	1°	2	
				2°	1	X
6 TORINO (trotto) Bormio G/E € 10.005 - m. 1620/1640 - Ora	1 EVAI KTM ★★ 1620 4 FEUERBACH ★★ 1620 5 FABIAZ ★★★ 1620 8 CRISTIAN SPORT ★★ 1620	2 DELANO AIR ★ 1620 6 BOLIVIO ★★ 1620 11 ERNANDO ★★★ 1620	3 CROMYCO DEL RIO ★★ 1620 7 EQUADOR RIVER ★★ 1620 9 DIAMOND HBD ★ 1620 10 BON TON FIELD ★★★ 1620	1°	X	
				2°	1	2

corsa+ — JACK POT € 210.000,00

MONTEGIORGIO (trotto) San Marco G - € 8.705 m. 1700 (racchetta) - Ora

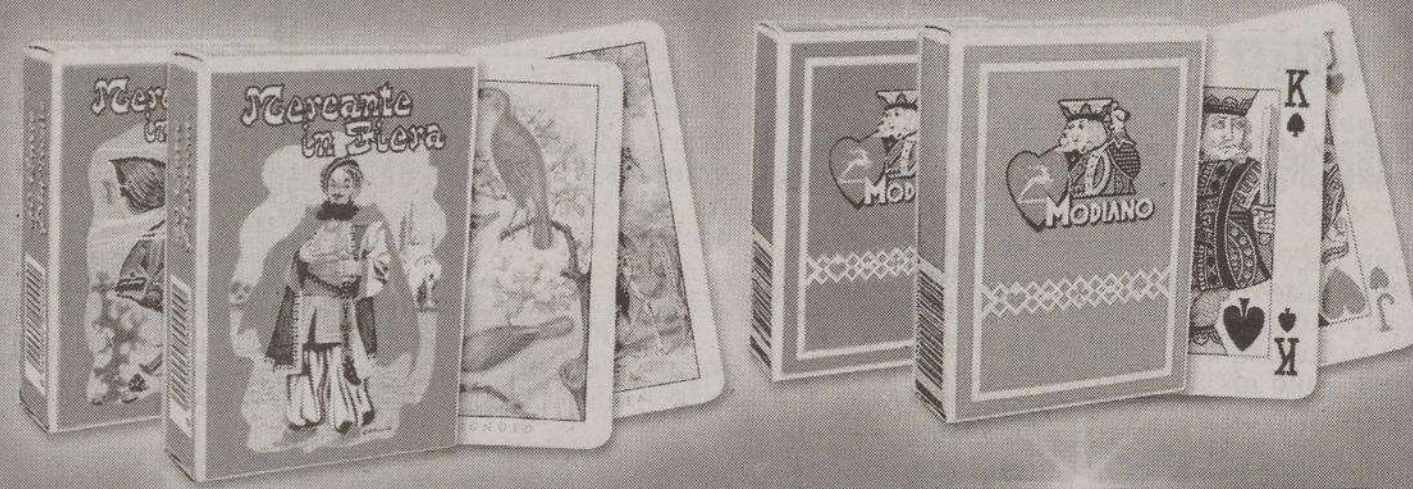
FAVORITI: 2) Zirgon; 6) Eric Trio

POSSIBILI: 1) Dea Di San Lio; 10) Zoran Lb

SORPRESE: 8) Emilio Pucci Cla; 5) Chopin Runner

SCHEMA: 2 6 1 10

CORSA PIU'

Si corre all'ippodromo di Montegiorgio la Corsa più della settimana dedicata ai trottatori. In palio c'è il Premio San Marco, che è dotato di un montepremi di poco inferiore ai novemila euro. Come favoriti si presenteranno al via Zirgon ed Eric Trio. In qualità di possibili antagonisti indichiamo Dea di San Lio e Zoran Lin ma vanno tenuti in debita considerazione anche Emilio Pucci Cla e Chopin Runner. **2-6-1-10**

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su Lombardia, Triveneto, Emilia-Romagna orientale con piogge diffuse; dal pomeriggio attenuazione della nuvolosità. Parzialmente nuvoloso sul resto del nord con schiarite, nel pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su Sardegna con piogge diffuse; Molto nuvoloso sulle restanti regioni. **SUD E SICILIA:** molto nuovoloso o coperto con associate locali piogge specie sul versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

NORD: residua nuvolosità al mattino sul Friui Venezia Giulia in rapido miglioramento. Cielo sereno o poco nuvoloso sulle restanti zone. Formazioni di foschie o banchi di nebbie sulle pianure e nelle vallate. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso tendente a coperto per velature medio-alte con residue precipitazioni. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso, specialmente sulle regioni tirreniche con residue deboli precipitazioni.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	13,3	16,5
Umidità		68%
Vento		10 km/h da S
Pressione in diminuzione		1011,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,4	15,7
Umidità		78%
Vento		6,4 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	12,0	15,9
Umidità		95%
Vento		15 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	12,8	15,8
Umidità		88%
Vento		6,9 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	12,2	15,0
Umidità		99%
Vento		2,1 km/h da W

UDINE	min.	max.
Temperatura	12,0	15,4
Umidità		89%
Vento		6 km/h da S-W

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	11,2	14,6
Umidità		89%
Vento		5 km/h da E

ITALIA

BOLZANO	7	12
VERONA	9	15
AOSTA	4	6
VENEZIA	10	14
MILANO	11	11
TORINO	6	8
CUNEO	np	8
MONDOVÌ	6	7
GENOVA	13	16
BOLOGNA	7	16
IMPERIA	13	16
FIRENZE	10	16
PISA	11	16
ANCONA	6	21
PERUGIA	np	15
L'AQUILA	np	np
PESCARA	2	15
ROMA	9	17
CAMPOBASSO	10	14
BARI	np	17
NAPOLI	10	14
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	15	16
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	12	20
MESSINA	14	20
CATANIA	9	18
CAGLIARI	6	17
ALGHERO	7	17

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/11	12/14
T max (°C)	12/14	14/16
1000 m (°C)	5	
2000 m (°C)	-1	

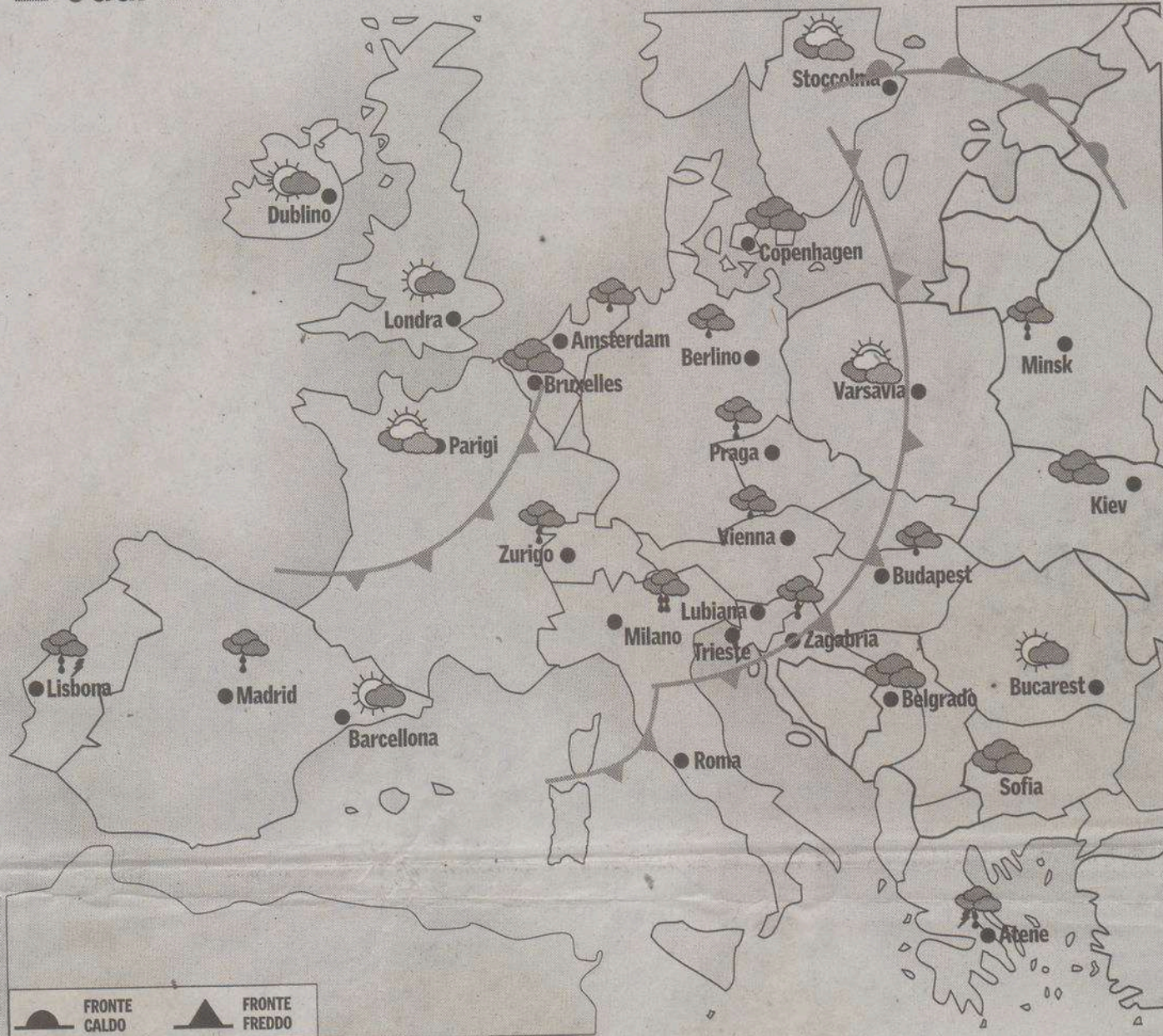
OGGI. Al mattino maltempo con cielo coperto e piogge estese, specie sulla fascia prealpina dove saranno molto intense, soffierà Scirocco molto forte sulla costa dove pioverà meno; neve oltre i 1700 metri circa. Dal pomeriggio le piogge intense cesseranno ma si avranno ancora rovesci e temporali sparsi e neve oltre i 1300 m circa; vento di Libeccio sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/7	8/10
T max (°C)	10/12	10/12
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-5	

DOMANI. Al mattino cielo nuvoloso o coperto con rovesci su pianura e costa e qualche nevicata su Prealpi Carniche e Alpi Giulie oltre gli 800 m circa. Dal pomeriggio miglioramento con schiarite ad iniziare dalla Carnia mentre sulla costa soffierà Bora moderata.

OGGI IN EUROPA

Tempo stabile su gran parte dell'Europa orientale ma con condizioni di bel tempo e di temperature al disopra delle medie solo sulle aree di montagna, al disotto ritroviamo pioviggini, nebbie e ghiacciate. Condizioni migliori sull'Europa occidentale grazie al ritorno dell'Anticiclone delle Azzorre i cui effetti si farann sentire soprattutto nella giornata di domenica.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	15,1	20 nodi S	0.48 +50	18.04 -19
MONFALCONE	molto mosso	14,8	25 nodi S	0.53 +50	18.09 -19
GRADO	agitato	14,7	30 nodi S	1.13 +45	18.29 -17
CAPODISTRIA	poco mosso	15,2	15 nodi S	0.43 +50	17.59 -19

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	9	15
LUBIANA	9	11
SALISBURGO	6	13
KLAGENFURT	5	7
HELSINKI	4	7
OSLO	3	4
STOCCOLMA	6	8
COPENHAGEN	7	8
MOSCA	4	7
BERLINO	7	10
VARSAVIA	3	9
LONDRA	8	12
BRUXELLES	9	12
BONN	9	10
FRANCOFORTE	8	9
PARIGI	9	11
VIENNA	1	10
MONACO	4	10
ZURIGO	2	8
BELGRADO	10	17
NIZZA	13	19
BARCELLONA	9	17
ISTANBUL	5	13
MADRID	9	10
LISBONA	13	17
ATENE	10	16
TUNISI	10	17
ALGERI	10	18
MALTA	np	np
GERUSALEMME	9	np
IL CAIRO	11	20
BUCAREST	1	2
AMSTERDAM	9	11
PRAGA	3	10
SOFIA	-1	3
NEW YORK	-8	1

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione nel lavoro.

TORO 21/4 - 20/5

Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando bene.

CANCRO 21/6 - 22/7

Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

LEONE 23/7 - 22/8

Siete proprio affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Frequentate gente diversa e stimolante.

VERGINE 23/8 - 22/9

Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno alcune circostanze positive per potervi ricredere. Disponibilità.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata allegra.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Dovrete mettere da parte l'orgoglio e affrontare con molta schiettezza una persona on la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Storica linea bellica - **7** Impennata economica - **10** Un formaggio olandese - **11** Uomo meccanico - **13** Due per tre - **14** Giardini sotto vetro - **15** Particella dubitatitva - **16** Consonanti nel suono - **17** L'ultima in una mezza dozzina - **18** Il regista Peckinpah - **19** I pezzi... della Lego - **21** Cultore, estimatore - **23** Omaggio - **24** Tipi... intrattabili - **25** Il secondo nome di un Roosevelt - **27** Il vero cognome di Patty Pravo - **29** La Lemper cantante - **30** Località della Lunigiana - **31** Coppia nel caffè - **32** Lungo fiume italiano - **33** Buone carte al bridge - **34** La patria di Cottolengo - **35** Pezzi musicali - **36** Il romanzesco Burrasca - **37** Pioggia sullo scalmo - **38** Scrisse *Le sedie*.

VERTICALI: 1 Lo aspettano gli ebrei - **2** Dà nome a un golfo fra l'Asia e l'Africa - **3** Lieti - **4** In cima - **5** L'amico di Pilade - **6** C'è chi se lo lega al dito - **7** Ormeggi - **8** La metà di otto - **9** Lussuoso centro balneare della Florida - **12** Frammenti di tessuto - **14** Finisce con una festa - **15** La Lescaut di Giacomo Puccini - **17** Residuo dell'oleificio - **18** Una penisola egiziana - **19** Larghe zappe - **20** Un forte attaccante... - **22** Frase breve e concettosa - **25** Dolores attrice - **26** Privo di genitori - **27** Prefisso per eccesso - **28** Meritano il paradiso - **31** Un abito con le falde - **33** Per il chimico è Au - **34** Invito a riesibirsi - **35** I confini di Birmingham - **36** Sigla del capoluogo ligure.

INDOVINELLO
Espongono le pittrici dilettanti

A veder certi quadri, a dire poco,
(sia tratti di fiori o di figure)
viene fatto di dir, così per gioco:
ammazzatele pure!

Ciampolino

ACCRESCITIVO (3/5)
L'amnesia del generale

Voleva fare il punto, però il filo
ha perso, perché in capo ha avuto un vuoto,
mentre coi competenti lui, in riunione,
decideva che far del battaglione.

Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *PITONE, PILONE.*

LucchettoXxxx: *NAVI, VISONE=NASONE.*

T	R	A	G	I	C	H	E	■	C	H	I
A	U	L	A	■	O	■	■	A	N	A	S
■	S	C	I	A	R	A	D	A	■	Y	C
C	H	E	E	S	E	B	U	R	G	E	R
I	■	O	■	S	O	B	B	A	L	Z	I
N	T	■	L	I	G	A	B	U	E	■	Z
Q	U	A	D	E	R	N	I	■	B	E	I
U	L	M	■	P	A	D	O	V	A	N	O
E	L	I	■	A	F	O	S	I	■	O	N
T	E	■	F	R	I	N	I	R	E	■	E
T	■	N	A	S	C	I	T	U	R	O	■
I	R	O	N	I	A	■	A	S	O	L	A

coop

la tradizione è futuro.

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI

SEGUI LA STELLA... DELLA CONVENIENZA.

FIORENTINE BOVINO CON OSSO

€ 10,50 al kg

ROAST BEEF BOVINO CON OSSO TAGLIATO A COSTATE

€ 8,90 al kg

€ 0,99 all'etto

PARMIGIANO REGGIANO ASTUCCIO NATALE

€ 3,98

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA BERTOLLI GENTILE ROBUSTO FRAGRANTE lt. 1

VINO GORTANI DOC CABERNET FRANC MERLOT REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO ml. 750

€ 2,19 al lt € 2,92

Le foto hanno un valore indicativo, i prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici. Offerte valide salvo esaurimento scorte.

La tradizione della qualità e della convenienza

Essere soci conviene!

Presenta sempre la tua carta socio prima di ogni pagamento!

prezzi validi fino al 13/12/06